

CONCILIANTE MESSAGGIO IN VISTA DEL VERTICE

Reagan: vado a Ginevra per abbattere il sospetto

Non sono le armi la causa delle tensioni ma una conseguenza

WASHINGTON — A Ginevra Reagan tenterà di abbattere il muro di sospetto, equivoci, fraintesi, e paura che divide gli Stati Uniti dall'Unione Sovietica. Tenterà di stabilire fra le due superpotenze un'atmosfera «più aperta», nella quale i due paesi possano realizzare ampi e liberi scambi di persone, studenti, scienziati per approfondire la conoscenza reciproca dei due popoli e abbattere così le barriere del dubbio, del sospetto e della paura, «costruire le fondamenta di una pace durevole».

Questo il punto centrale del messaggio di Reagan alla nazione, trasmesso ieri sera alla televisione americana. «La mia missione a Ginevra — ha detto il Presidente — è una missione di pace. È una missione intesa a impegnare il nuovo leader sovietico in quello che io spero sarà un dialogo di pace destinato a continuare oltre la mia presidenza. Sarebbe ingenuo credere che un singolo summit possa stabilire una pace permanente. Ma questa conferenza può certo dare inizio a un dialogo di pace».

Si parlerà anche di come «ridurre le armi di guerra», ma «il controllo delle armi nucleari non è di per sé una risposta finale allo stato di tensione fra Est e Ovest. Le nazioni non sono sospettose le une delle altre perché sono armate: si armano perché sono sospettose le une delle altre».

Le armi sono quindi — ha ripetuto Reagan — una questione fondamentale, ma non sono all'origine della vecchia tensione, non ne sono la ragione primaria ma una conseguenza. È necessario risalire alle cause della tensione. E per questo che l'agenda sarà ampia e insieme al tentativo di ridurre le armi includerà la soluzione dei conflitti regionali, gli scambi culturali ed educativi per conoscersi meglio, i diritti umani. L'America «parlerà in questo ultimo settore per tutti coloro che non sono liberi di parlare».

Messaggio di grande moderazione, nel tono e nel linguaggio. Il Presidente americano si è detto «lieto» dell'offerta sovietica di ridurre a metà i grandi missili strategici. L'America è d'accordo ma vuole che ogni impegno sia verificabile e verificato. Potrà essere confermato il trattato del Sait 2, e potranno essere annunciati nel corso del summit accordi per il controllo culturale e per la riduzione delle armi di medio raggio. Ma la cosa principale di Ginevra, ha insistito Reagan, sarà il tentativo di sgombrare il terreno dai pesanti pregiudizi e sospetti che i russi nutrono nei confronti dell'America.

«Pensate se il popolo americano potesse vedere nuovamente il balletto del Bolshoi sulle nostre scene. E se i leader sovietici potessero assistere a rappresentazioni teatrali americane e ascoltare i Beach Boys? E che dire se i ragazzi sovietici potessero vedere alla Tv "Sesame Street"? «Se i giovani russi potessero frequentare le scuole americane potrebbero imparare di prima mano quale spirito di libertà governa il nostro paese, e come noi non vogliamo in alcun modo danneggiare il popolo sovietico. E se i giovani americani potessero fare lo stesso, e studiare nelle scuole e università sovietiche, potrebbero parlare dei loro interessi e valori e speranze per il futuro con i loro amici russi».

Il discorso è durato 17 minuti, non ha accusato la Russia nei termini duri di altri discorsi di Reagan, ultimo quello alle Nazioni Unite di qualche giorno fa. Non è stato pessimista anche se Reagan ha sottolineato che «il disaccordo sulle basi fondamentali è destinato a rimanere. Non è stato ottimista anche se Reagan ha detto di andare a Ginevra «con speranza». È stato un discorso «di attesa». L'America cercherà di istituire una serie di negoziati, un dialogo, nella speranza di giungere alla fine «alla vera pace» che non è solo assenza di guerra.

Girolamo Modesti

DOMANI
un inserto
speciale
«Sciare
in Carinzia»

Otto ore per comprendersi

WASHINGTON — Il summit si aprirà martedì mattina nella villa che accoglierà Reagan con un colloquio strettamente a quattro occhi fra il Presidente americano e il segretario generale sovietico, presenti solo gli interpreti. Sarà, ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Spokes, «un necessario momento personale in un ambiente confortevole» per rompere il ghiaccio.

La prima riunione formale,

presenti gli assistenti e i consiglieri dei due leader seguirà subito dopo nella mattinata dello stesso martedì e durerà due ore. Affronterà «il problema di fondo delle relazioni russo-americane».

Il problema della riduzione delle armi sarà affrontato nella sera di martedì. Altre due ore di discussione, sempreché i due rispettino il programma. Mercoledì mattina, nella residenza di Gorbacev, terzo incontro con discussione dei

problemi e delle guerre regionali che coinvolgono direttamente o indirettamente i due paesi o i loro interessi nazionali. L'ultima seduta di mercoledì sera affronterà «problemi bilaterali e altre materie», compreso il tema dei «diritti umani».

Nel complesso l'agenda prevede otto ore di discussione.

Sulla riduzione delle armi nucleari fonti americane sottolineano ancora la profonda differenza che esiste fra le due posizioni. Questo rende «improbabile, anche se non impossibile» — ha ripetuto Shultz — che si raggiungano nel summit «direttrici» di massima da passare ai negoziatori che riprenderanno il lavoro sempre a Ginevra il 16 gennaio prossimo. Parlando della possibilità di giungere a un accordo sulle direttrici Shultz ha detto che «se fosse Jimmy il greco, l'allibratore di Las Vegas, darebbe le «direttrici» a due o quattro contro 10». Il che ripete la sua precedente valutazione di una possibilità fra il 20 e il 40 per cento.

G. M.

SOSPESA PER ORA LA CHIUSURA

Per l'«Aquila» uno spiraglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Total sospende la decisione di chiudere la raffineria di Trieste il 31 dicembre. Questa è la prima importante novità della trattativa in corso al ministero dell'Industria tra sindacati e azienda, con la mediazione dei sottosegretari Zito e Orsini. Il negoziato vero e proprio comincerà la prossima settimana. L'obiettivo primario posto dai sindacati è la salvaguardia dell'occupazione, per questo sarà valutato il tipo di impegno che intende assumere la Total e le eventuali iniziative sostitutive. A questo proposito, anche se ancora non ufficialmente confermata, si parla con insistenza di una centrale a carbone.

Il sottosegretario Zito, che con Orsini conduce la mediazione governativa, ha posto come primo atto la revoca del provvedimento di chiusura, i sindacati da parte loro hanno sollecitato un rinvio certo nel tempo. La sospensione accordata dall'azienda invece è subordinata esclusivamente all'andamento della trattativa, che fin dalle prime battute non si presenta però facile. Il governo non intende assistere passivamente, farà quanto in suo potere, ha assicurato Zito, che però ha voluto avvertire che sarà ben difficile costringere la Total a restare a Trieste. Il problema dunque sembra quello di possibili attività sostitutive, anche se di concreto al momento non c'è nulla.

All'incontro di giovedì sera, oltre alle rappresentanze sindacali e dirigenti della Total, erano presenti gli assessori regionali Carbone e Francescutti, il vicesindaco di Trieste Trauner, l'assessore provinciale Cerveri, il presidente dell'Enit, Rossi. Presente anche una folta delegazione di lavoratori della raffineria Aquila, che hanno dato vita ad una pacifica manifestazione di protesta distribuito ai passanti dei volantini per spiegare la situazione dello stabilimento.

Sia i rappresentanti sindacali che gli amministratori hanno messo in rilievo la specificità di Trieste, la necessità di non impoverire ulteriormente l'attività industriale nella zona.

Nel corso dell'incontro il presidente dell'Enit, ing. Deo Rossi, ha insistito nella richiesta che alla Total subentrino l'Eni nella proprietà della raffineria, ricordando gli speciali vantaggi che l'Eni potrebbe decidere nel quadro delle provvidenze per le aziende inattive.

La vertenza Total potrebbe avere un seguito anche in Parlamento. 10 deputati e 7 senatori, primi firmatari gli onorevoli Coloni e Cuffaro, hanno chiesto al ministro dell'Industria di riferire sulla situazione presso la commissione industria.

G. S.



Armero — Coperti di fango, marito e moglie stringono a sé la loro bambina dopo essere stati salvati dalla piena che ha invaso la città in seguito all'eruzione del vulcano (Reuter)

SETTE BOCCIATURE E RECORD DI DURATA

La tassa comunale decisa dal governo

ROMA — Ieri sono stati battuti da parte del governo, non uno ma due record politici-instituzionali: il primo è un record di durata e quindi di stabilità politica. Il secondo è il numero record di sconfitte parlamentari collettive nel corso di una sola giornata a causa di massicce assenze nelle file della maggioranza parlamentare.

Questa fotografia della situazione, fatta dal presidente del consiglio Craxi, ci pare eviti giudizi più approfonditi che del resto lo stesso presidente fa rilevando che il primo record di stabilità è quasi vanificato dal segno di disinteresse, di disaffezione e quindi di debolezza politica non nuovo, ma non per questo meno grave, del secondo primato.

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato intanto la famosa legge sulla tassa comunale sulla casa (della quale abbiamo parlato e continueremo a parlare quando verrà messa in discussione in Parlamento) che colpirà non soltanto le abitazioni private e gli uffici — in sostituzione della tassa sulla nettezza — ma anche i titolari di campeggi e i gestori delle pompe di benzina. La nuova tassa, secondo primi calcoli, dovrebbe fruttare alle amministrazioni locali qualcosa come duecentocinquante miliardi all'anno.

R. R.

«Mazzata» dell'Acì su tremila monfalconesi

MONFALCONE — Tremila monfalconesi (su 30 mila residenti) non avrebbero nel 1983 — secondo il «cervellone» dell'Acì, probabilmente andato in tilt — pagato la tassa di circolazione dell'automobile. Una percentuale «napoletana», per la città dei cantieri, dove per almeno 700 persone stanno già arrivando le ingiunzioni di pagamento.

Se qualcuno non ha cambiato macchina e conserva ancora la ricevuta, deve egualmente andare a pagare la sanzione all'ufficio del registro: perché l'ufficio in questione è solito abilitato a incassare le multe dalle persone indicate su una nota predisposta dall'Acì di Roma.

E le multe sono quasi sempre molto salate: corrispondono a tre volte la tassa che, a suo tempo non sarebbe stata pagata e con gli interessi a suo tempo maturati. Si arrivò cioè spesso a multe di oltre un milione di lire.

Alle 700 persone che in questi giorni ricevono l'ingiunzione, se ne aggiungeranno, entro dicembre, altre 2.300. Scettico il segretario comunale Fabbro: «Mi pare impossibile: qui da noi la tassa di circolazione la pagano tutti».

Prova d'orchestra

Sul piano tecnico o finanziario sembra che siano riparabili le conseguenze degli infortuni di giovedì alla Camera, dove la maggioranza a causa dei soliti assenti e degli altrettanto soliti «franchi tiratori» è stata battuta sette volte su due provvedimenti del governo che si possono definire minori.

Sul piano politico però il discorso cambia. I sette incidenti hanno il sapore di una prova d'orchestra in vista dell'esame della ben più impegnativa e difficile legge finanziaria del 1986.

Da che cosa deriva l'agitazione o l'indisciplina dei gruppi parlamentari della maggioranza? Dalle polemiche condotte nei giorni scorsi dai democristiani contro i socialisti su quello che viene chiamato «disegno» nei rapporti fra Pci e Psi e quindi sulle intenzioni, o sui progetti, del partito del garofano? Può darsi. Ma i «franchi tiratori», che votano contro il governo a scrutinio segreto, erano attivi e numerosi già prima di queste polemiche. Forse il malumore parlamentare e lo stesso processo in corso alle intenzioni del partito socialista hanno ragioni, diciamo così, meno nobili ma non per questo meno sentite.

Disabilitati ad un governo in carica per più di due anni, un governo che proprio oggi diventa il più longevo nella storia della Repubblica, molti deputati della maggioranza non riescono più a trattenere le loro aspirazioni alle cariche di ministro e sottosegretario. Il fatto di avere avuto con la recente crisi un'occasione rapidamente svanita per soddisfare le loro ambizioni li ha esasperati.

I dirigenti dei partiti hanno fatto male a sottovalutare questo fenomeno quando hanno deciso non di chiudere ma di soffocare la crisi esplosa sull'onda dell'«Achille Lauro». Essendo tutti rimasti ai loro posti, l'anticamera del governo è diventata per affollamento e per tensione una polveriera.

Francesco Damato

UNO DEI COMPLESSI NODI DELLA VITA POLITICA ITALIANA Le correnti, braccio di ferro all'interno della Dc

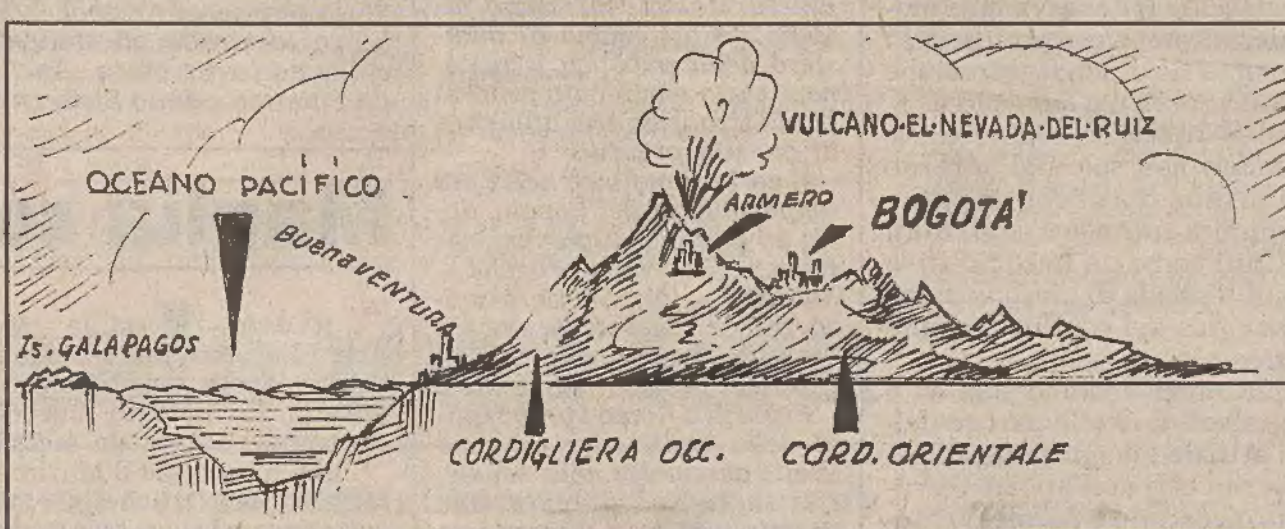
Nel 1979 uscì un libro intitolato «Il teorema democristiano», scritto, pare, su commissione di Berlinguer. Teorizzava la inevitabile necessità storica, politica ed economica della collaborazione con la Dc, pietra miliare di qualsiasi governo italiano passato, presente e futuro. Si sa come vanno queste faccende: tra l'ideazione e la pubblicazione di un libro trascorrono spesso mesi e anni, e per la dimostrazione del teorema democristiano era ancora fresca di gesso sulla lavagna delle Botteghe oscure che Berlinguer la cancellò con lo strofinaccio dell'alternativa.

A sei anni di distanza Craxi sta tentando di dimostrare il nuovo teorema socialista, fondato sulla indispensabilità del Psi per la formazione di qualsiasi governo. Al tempo della solidarietà nazionale, il Psi non parve indispensabile e la sua forza è ancora quella di allora, più o meno l'11 per cento. Ma sono cambiate molte altre cose, a parte l'ascesa di Craxi e di De Mita alla guida del Psi e della Dc e la scomparsa di Berlinguer: nel congresso Dc del '79 la sinistra e la collaborazione col Pci furono sconfitte dal «preambolo», il documento che rovesciava la filosofia delle alleanze governative: alle elezioni dell'83 la Dc ha perso sei punti, a quelle europee dell'84 il Pci ha compiuto il sorpasso sia pure per pochi voti nelle amministrazioni dell'85 la Dc si è ripresa e il Pci ha subito una batosta; molte giunte rosse sono cadute; il democristiano Cossiga è andato al Quirinale. Ma più influente di tutto il resto è il record di durata del governo Craxi. Dopo una lunga stagione di gabinetti che non riuscivano a raggiungere nemmeno un anno di vita grazie soprattutto all'insoddisfazione dei socialisti. Sicché l'«alternativa» figurativamente applicata il primo corollario del suo teorema che ricalca la teoria dei due forti enunciata da Andreotti a favore della Dc. In realtà al fono comunista, temporaneamente chiuso per restauri, Craxi può procurarsi per ora e senza eccessivi rischi soltanto qualche soccorso di voce in Parlamento su leggi che potrebbero dividere i democristiani. Non

no, con le sue strizzate d'occhio al Pci Craxi vuole semplicemente figurativamente applicare il primo corollario del suo teorema che ricalca la teoria dei due forti enunciata da Andreotti a favore della Dc. In realtà al fono comunista, temporaneamente chiuso per restauri, Craxi può procurarsi per ora e senza eccessivi rischi soltanto qualche soccorso di voce in Parlamento su leggi che potrebbero dividere i democristiani. Non

può certo andare a comprare il pane necessario per rimettere a tavola nuove giunte rosse al posto di quelle biancorosse che si sono appena sedute. Ciò sarebbe la rottura voluta e dichiarata con la Dc, perché le nuove giunte sono il prezzo che il Psi ha pagato, quando non ne ha più potuto fare a meno, alla Dc, in cambio della permanenza di Craxi a Palazzo Chigi per mezza legislatura.

Ma un simile patto che nell'83 era un'alleanza promessa e che ora, a scadenza ravvicinata è una minaccia, non è mai stato scritto e firmato davanti ad alcun notabile, dice Craxi. Tutt'al più la Dc può ricordargli di aver detto che un «contratto di tre anni» gli pareva congruo in analogia con quanto avviene con i managers dell'industria. De Mita, per parte sua, non si è sbilanciato in precise scadenze o nel rivendicare esplicitamente la poltrona di Palazzo Chigi reclamata spesso da altri democristiani. Ha sempre detto che i governi durano fin che hanno fiato e preferisce mettere l'accento, anziché sulla sola alleanza Dc-Psi su



Secondo un pilota impegnato nelle operazioni di soccorso «sono rimaste forse un centinaio di case» ad Armero, che era chiamata «la città bianca della Colombia» e che ora è coperta da un manto di fango alto, in certi punti, fino a sei metri. Secondo il governatore della provincia di Tolima, Eduardo Alzate, i sopravvissuti ad Armero sono solo 1.500. Anche otto città vicine sono state colpite, e in una di esse, Chinchina, si teme che ci siano almeno mille morti.

Funzionari hanno detto inoltre che circa 25.000 persone sono rimaste ferite nell'eruzione del cratere «Arenas» del Nevado del Ruiz, noto anche come il «Leone addormentato», che ha provocato lo smottamento di migliaia di tonnellate di ghiaccio, di acqua e fango dalla cima del vulcano, a 5.400 metri, sulla vallata, situata a circa 3.000 metri più in basso.

Superstiti ignudi, con gli abiti strappati via dall'impeto della valanga, attendono i soccorsi su zone elevate mentre, sotto, i corpi smembrati vengono portati via da fiumi gonfi e gialli per la presenza di zolfo.

I primi scampati alla tragedia che avevano potuto rifugiarsi sulla montagna, sono giunti giovedì pomeriggio a Marikuita, a 28 chilometri da Armero, dopo più di tre ore di cammino, seminudi, quasi tutti in pigiama e senza scarpe, coperti di fango dalla testa ai piedi, vengono accolti in questo villaggio risparmiato dalla tragedia ma senza luce e acqua e quasi deserto. Numerosi aerei dei soccorritori si affollano invece sulla piccola pista di atterraggio per portare via i superstiti.

Dice uno dei sopravvissuti che ci sono voluti solo pochi minuti perché Armero fosse ricoperta di un lago di fango. Una pioggia di cenere nera ha preceduto la catastrofe. Un tracasso infernale ha svegliato gli abitanti della cittadina alle 4 di giovedì mattina. «Quando siamo usciti dalle nostre case, racconta ancora un superstite, la valanga avanzava verso di noi. C'era un'enorme quantità di fango, di pietre, di detriti di case, di legno e mobili. Anche la chiesetta non stava più in piedi».

Una donna che a Bogotá è attesa di notizie dei suoi parenti ad Armero, ha detto: «Ero lì due settimane fa. La gente sapeva che qualcosa sarebbe successo, ma erano molto calmi. Si aspettavano qualcosa, ma niente di così terribile».

Il Presidente colombiano Belisario Betancur ha fatto appello alla televisione alla solidarietà di tutti i colombiani. Un comitato nazionale di emergenza creato dal governo ha moltiplicato gli appelli alla calma e ha formato quattro commissioni speciali per coordinare l'opera della squadra di soccorso e di ricostruzione, e il lavoro delle squadre tecniche incaricate delle comunicazioni e dei trasporti. Le piene dei fiumi della regione, già ingrossate dalla stagione delle piogge e che hanno distrutto vari ponti, rendendo difficili le comunicazioni, si sono stabilizzate.

rosi aerei dei soccorritori si affollano invece sulla piccola pista di atterraggio per portare via i superstiti.

Dice uno dei sopravvissuti che ci sono voluti solo pochi minuti perché Armero fosse ricoperta di un lago di fango. Una pioggia di cenere nera ha preceduto la catastrofe. Un tracasso infernale ha svegliato gli abitanti della cittadina alle 4 di giovedì mattina.

«Quando siamo usciti dalle nostre case, racconta ancora un superstite, la valanga avanzava verso di noi. C'era un'enorme quantità di fango, di pietre, di detriti di case, di legno e mobili. Anche la chiesetta non stava più in piedi».

Una donna che a Bogotá è attesa di notizie dei suoi parenti ad Armero, ha detto: «Ero lì due settimane fa. La gente sapeva che qualcosa sarebbe successo, ma erano molto calmi. Si aspettavano qualcosa, ma niente di così terribile».

Il Presidente colombiano Belisario Betancur ha fatto appello alla televisione alla solidarietà di tutti i colombiani. Un comitato nazionale di emergenza creato dal governo ha moltiplicato gli appelli alla calma e ha formato quattro commissioni speciali per coordinare l'opera della squadra di soccorso e di ricostruzione, e il lavoro delle squadre tecniche incaricate delle comunicazioni e dei trasporti. Le piene dei fiumi della regione, già ingrossate dalla stagione delle piogge e che hanno distrutto vari ponti, rendendo difficili le comunicazioni, si sono stabilizzate.

rosi aerei dei soccorritori si affollano invece sulla piccola pista di atterraggio per portare via i superstiti.

Dice uno dei sopravvissuti che ci sono voluti solo pochi minuti perché Armero fosse ricoperta di un lago di fango. Una pioggia di cenere nera ha preceduto la catastrofe. Un tracasso infernale ha svegliato gli abitanti della cittadina alle 4 di giovedì mattina.

«Quando siamo usciti dalle nostre case, racconta ancora un superstite, la valanga avanzava verso di noi. C'era un'enorme quantità di fango, di pietre, di detriti di case, di legno e mobili. Anche la chiesetta non stava più in piedi».

Una donna che a Bogotá è attesa di notizie dei suoi parenti ad Armero, ha detto: «Ero lì due settimane fa. La gente sapeva che qualcosa sarebbe successo, ma erano molto calmi. Si aspettavano qualcosa, ma niente di così terribile».

rosi aerei dei soccorritori si affollano invece sulla piccola pista di atterraggio per portare via i superstiti.

Dice uno dei sopravvissuti che ci sono voluti solo pochi minuti perché Armero fosse ricoperta di un lago di fango. Una pioggia di cenere nera ha preceduto la catastrofe. Un tracasso infernale ha svegliato gli abitanti della cittadina alle 4 di giovedì mattina.

«Quando siamo usciti dalle nostre case, racconta ancora un superstite, la valanga avanzava verso di noi. C'era un'enorme quantità di fango, di pietre, di detriti di case, di legno e mobili. Anche la chiesetta non stava più in piedi».

Una donna che a Bogotá è attesa di notizie dei suoi parenti ad Armero, ha detto: «Ero lì due settimane fa. La gente sapeva che qualcosa sarebbe successo, ma erano molto calmi. Si aspettavano qualcosa, ma niente di così terribile».

Il Presidente colombiano Belisario Betancur ha fatto appello alla televisione alla solidarietà di tutti i colombiani. Un comitato nazionale di emergenza creato dal governo ha moltiplicato gli appelli alla calma e ha formato quattro commissioni speciali per coordinare l'opera della squadra di soccorso e di ricostruzione, e il lavoro delle squadre tecniche incaricate delle comunicazioni e dei trasporti. Le piene dei fiumi della regione, già ingrossate dalla stagione delle piogge e che hanno distrutto vari ponti, rendendo difficili le comunicazioni, si sono stabilizzate.

rosi aerei dei soccorritori si affollano invece sulla piccola pista di atterraggio per portare via i superstiti.

Dice uno dei sopravvissuti che ci sono voluti solo pochi minuti perché Armero fosse ricoperta di un lago di fango. Una pioggia di cenere nera ha preceduto la catastrofe. Un tracasso infernale ha svegliato gli abitanti della cittadina alle 4 di giovedì mattina.

«Quando siamo usciti dalle nostre case, racconta ancora un superstite, la valanga avanzava verso di noi. C'era un'enorme quantità di fango, di pietre, di detriti di case, di legno e mobili. Anche la chiesetta non stava più in piedi».

Una donna che a Bogotá è attesa di notizie dei suoi parenti ad Armero, ha detto: «Ero lì due settimane fa. La gente sapeva che qualcosa sarebbe successo, ma erano molto calmi. Si aspettavano qualcosa, ma niente di così terribile».

Sempre giovedì, a fine mattinata, una nuova scossa aveva provocato un secondo smottamento, fortunatamente di minori proporzioni.

Le piantagioni di caffè che coprono i fianchi della valle su cui si è abbattuta la valanga di ghiaccio, acqua e fango, una delle più ricche della Colombia, sono state inghiottite, così come le piccole fattorie e la città di Armero. Secondo funzionari locali, la popolazione di questo centro — circa 21.000 abitanti — poteva essere salita a 30.000 persone per via dell'arrivo all'inizio dell'estate, di lavoratori agricoli stagionali.

All'organizzazione delle Nazioni Unite per il coordinamento degli aiuti nei disastri naturali (Unrd) che è giunta intanto dalla Colombia comunicazione ufficiale che le vittime dell'eruzione vulcanica, tra accertate e presunte, sono 15.000. I cadaveri recuperati finora sono 4.000, e migliaia i feriti.

Il funzionario di coordinamento dell'Unrd per il disastro in Colombia, Julio Grieco, ha dichiarato che già nel marzo scorso le autorità colombiane avevano chiesto l'invio di un vulcanologo per studiare i segni premonitori dell'eruzione e che lo specialista aveva riscontrato attorno al Nevado del Ruiz modesta attività geologica.

Sta bene il falegname con il cuore nuovo

PADOVA — Ilario Lazzari, il falegname di Vigonovo (Venezia) che da giovedì vive con un cuore nuovo, ha trascorso una notte tranquilla nel reparto di rianimazione del centro cardiologico operabile dell'ospedale di Padova. Il decorso postoperatorio — ha detto uno dei medici che segue il paziente — è del tutto regolare e le condizioni di Lazzari possono essere definite buone.

L'altra notte i sanitari hanno provveduto a togliere i tubi che gli sono serviti durante l'intervento per respirare; il falegname aveva ripreso conoscenza già nella tarda mattinata di giovedì e nel corso della notte, dopo che gli sono stati tolti i tubi, ha scambiato qualche parola con i medici e gli infermieri che gli stavano accanto.

Per prima cosa ha detto «grazie», poi, non senza qualche fatica, ha chiesto notizie sull'andamento dell'intervento e ha detto di essere soddisfatto di come sono andate le cose. Ieri ha ripreso a mangiare: dapprima una dieta esclusivamente liquida — tè molto zuccherato e un po' di brodo magro — ma già da oggi potrà ingerire qualcosa di solido.

Servizio a pagina 5.

DALL'INTERNO

ANCORA POLEMICHE SU ABBAS

Partire o fuggire?

La decisione della magistratura di Genova di confermare e aggravare l'ordine di cattura già emesso dalla magistratura di Siracusa contro il dirigente palestinese Abu Abbas, accusato di aver ideato e organizzato il sequestro della nave «Achille Lauro», ha riaperto le polemiche sulla decisione del governo di lasciare partire lo stesso Abbas da Roma il 12 ottobre scorso. «Adesso possiamo dire: lasciar fuggire», ha scritto la Voce Repubblicana, quotidiano ufficiale del Pci, commentando gli sviluppi dell'indagine giudiziaria.

Ma il 12 ottobre i direttori della nave già consegnata alla magistratura italiana e da questa interrogati non avevano ancora indicato in Abbas l'uomo che aveva loro ordinato il sequestro della «Lauro». E per molti giorni ancora successivi a quel 12 ottobre, la magistratura non ebbe elementi per adottare misure a carico del dirigente palestinese. Lo ha precisato in una conferenza stampa a Genova il Procuratore aggiunto della Repubblica Francesco Meloni.

Il sabato di Abbas

A parte, comunque, le considerazioni di carattere giuridico che la stessa magistratura di Genova ha ritenuto opportuno opporre ai primi tentativi di speculazione politica compiuti a commento dell'ordine di cattura contro Abbas, non mi sembra giusto neppure dimenticare che, secondo le notizie fornite da Craxi al Parlamento e non smentite da alcuna delle parti interessate, lo stesso Abbas si trovava a Roma quel sabato 12 ottobre coperto da immunità diplomatica, su un aereo egiziano che godeva di extraterritorialità, e quindi inviolabile, protetto da agenti egiziani armati e pronti a sparare in difesa del loro ospite.

Né va dimenticato che dalla partenza di Abbas da Roma dipendeva la possibilità che l'«Achille Lauro» lasciasse Porto Said, dove gli egiziani la trattenevano da giorni per ritardare contro il tentativo di bloccare in Italia il dirigente palestinese.

Chi contestò allora ed è tornato ad accusare la decisione del governo di «lasciar fuggire» Abbas avrebbe dovuto e dovrebbe sostenere l'opportunità di un conflitto a fuoco con gli agenti egiziani, di una rottura delle relazioni diplomatiche con il Cairo, forse anche della proclamazione dello stato di guerra con l'Egitto. Si poteva e si doveva arrivare a tanto? Questa è la domanda alla quale i critici di allora e di adesso debbono rispondere, se vogliono essere coerenti, con le loro accuse e quindi onesti.

Il ruolo di Arafat

L'ordine di cattura contro Abbas ha riaperto le polemiche anche sui rapporti dell'Italia con l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp) e il suo presidente Arafat, che secondo i critici dal governo avrebbero dovuto e dovrebbero essere tuttora considerati, rispettivamente una banda criminale e un capoterrorista.

Ma gli elementi raccolti dalla magistratura di Geno-

va e resi pubblici in questi giorni fanno di Arafat non tanto il superiore, quanto il rivale o la vittima di Abbas, il quale ordinò e organizzò il sequestro della nave italiana per fare prevalere all'interno dell'Olp l'ala più dura, più estremista, e sottrarre la guida dell'organizzazione allo stesso Arafat, accusato di moderazione o di disponibilità al negoziato per una soluzione pacifica del conflitto mediorientale.

Se l'operazione una volta scattata, denunciata e disinnescata, si è ritirata contro il suo promotore, costretto da Arafat e da altri a dare necessari contrindici, è cosa della quale ci si dovrebbe compiacere, non rammaricare. O si sarebbe preferita una strage sulla «Lauro» pur di vedere Abbas vincere su Arafat?

Può darsi che anche Arafat esca male dalla vicenda, non esca come uno che non è in grado di controllare tutta l'Olp. Ma questo non dovrebbe rallegrare, nessuna persona responsabile. Dovrebbe, al contrario, preoccupare, perché non si vede un uomo capace di prendere il posto di Arafat per moderazione e prestigio alla testa dell'Olp.

Né appare ancora praticabile o efficace un negoziato per la soluzione pacifica del conflitto mediorientale senza la partecipazione e il coinvolgimento dell'Olp, alla quale proprio in questi giorni hanno continuato a dare credito praticamente tutti gli Stati Arabi, anche quelli più moderati, più vicini all'occidente, meglio disposti verso Israele.

Le autoassoluzioni

Dubito inoltre che abbiano titolo a negare ad Arafat autorità, credibilità e utilità chi ha avuto, o ha accettato, o ha permesso rapporti con lui negli anni passati, quando l'Olp non si era ancora spaccata fra estremisti e moderati, né aveva sottoscritto con la Giordania — cosa che è avvenuta nel febbraio scorso — quell'accordo riconosciuto non solo dal governo italiano, ma anche dalla Comunità europea e dagli Stati Uniti come un fatto positivo sulla strada di una soluzione pacifica del conflitto mediorientale.

Non vi è uomo non vi è gruppo, non vi è partito dell'attuale maggioranza di governo che non abbiano avuto, accettato o permesso rapporti con l'Olp e con Arafat dal 1974 in poi, come ha ricordato e dimostrato Craxi alle Camere. Dall'ultimo governo Rumor al governo Moro-La Malfa, dai governi Andreotti ai governi Cossiga, dal governo Forlani ai governi Spadolini, dall'ultimo governo Fanfani al governo Craxi, tutti hanno avuto relazioni con l'Olp e con Arafat: relazioni nell'ambito delle quali, non dimentichiamolo, sono stati anche liberati dei terroristi palestinesi catturati e giudicati in Italia. Ciò avvenne, in particolare su ordine di Moro per evitare rappresaglie terroristiche minacciate contro il nostro paese.

Può darsi che ci sia qualcosa di cui pentirsi. Diciamo anzi che c'è. Ma è giusto, è onesto che se ne pentano tutti. Nessuno ha ora il diritto, almeno all'interno della maggioranza, di salire sul pulpito e di fare le prediche, o addirittura di condannare gli altri assolvendo se stesso.

Francesco Damato

ELEZIONE CARNITI — L'elezione di Piero Carniti da consigliere a presidente della Rai non potrà avvenire che nei primi giorni di dicembre. Sono necessari, infatti, perché l'elezione possa essere resa possibile, una serie di adempimenti, primo fra i quali la pubblicazione del decreto del ministro delle Poste Gava con le modifiche allo statuto della Rai.

LE VOCI SU UNA CHIUSURA DELL'INSTALLAZIONE ITALO-AMERICANA

La base di Aviano resterà o sopravvive il poligono

La «Little America» della regione

La base aerea di Aviano è un'installazione dell'Aeronautica militare italiana. Il complesso è però utilizzato dall'Usaf americana in base a un accordo bilaterale fra Italia e Stati Uniti nel quadro della Nato. Non si tratta, come comunemente si crede, di una base che ospita reparti organici di volo, ma solo di un'installazione complessa e articolata in grado di accogliere e sostenere un intero stormo più un gruppo di aerei da combattimento. Questa struttura si articola su due reparti: il 40.º Gruppo tattico il comando del 2187.º Gruppo comunicazioni.

La base copre un'area di dieci chilometri quadrati suddivisi fra complesso aeroportuale vero e proprio e zone di decentramento, comando tattico fortificato, area amministrativa e deposito. Per accogliere nelle sue cisterne sotterranee fino a due milioni di litri di carburante, più 800 mila in riserva. Esistono inoltre stazioni per il parco del genio aeronautico, depositi munizioni, il complesso dei dormitori, nonché la cittadina per i familiari definita il «village people». Qui sono

da parte del Congresso che del Dipartimento della difesa. Nel caso delle basi oltremare le proposte di chiusura richiedono anche il parere del paese ospitante, in questo caso del governo italiano. Nessuna decisione, pertanto, potrà essere presa senza una completa

consultazione bilaterale. La nota della base fa anche un esplicito accenno al poligono aereo del Dandolo, a Maniago. Sembra perciò di capire che l'esistenza della base americana sia strettamente collegata alla sopravvivenza del poligono stesso. Più

volte, infatti, autorità locali e parlamentari, nelle loro richieste di liberalizzazione delle aree soggette a servizi militari, hanno manifestato l'esigenza che il poligono aereo venisse trasferito. Si tratta, però, dell'unica installazione di questo tipo esistente sul

territorio continentale italiano, essendo gli altri due distanti 800 chilometri da Aviano, uno in Sardegna e uno in Sicilia.

Il loro uso per gli «squadrone» dell'Usaf risulterebbe non fattibile — rimarca la nota — proibitivo come spesa. La chiusura del poligono di Maniago avrebbe anche un impatto negativo sull'addestramento degli aerei inviati ad Aviano e sulla loro capacità di far fronte agli impegni Nato.

In pratica gli americani di stanza nella nostra regione si trovano di fronte agli stessi problemi delle forze armate italiane. Per un addestramento efficiente c'è bisogno di poligoni attraverso i quali il livello di prontezza operativa sia garantito. L'esercito italiano non può permettersi di sacrificare di personale trasferendo unità nel poligono dell'Italia centro-meridionale. Gli americani non ritengono, di fronte agli impegni assunti, di attuare forme più costose e complete di addestramento e legano la sorte della base alla sopravvivenza di un'area vicina, quella di Maniago, in cui i reparti possano trovare la loro «palestra» addestrativa.

Proposta per Pertini la presidenza del partito socialista

ROMA — Il segretario del Psi, on. Craxi, concludendo i lavori della direzione, ha proposto di convocare l'assemblea nazionale per il 5 e 6 dicembre e di offrire in quella sede la presidenza del partito a Sandro Pertini.

Come è noto, si parla anche della presidenza d'onore dell'Internazionale socialista per l'ex Presidente della Repubblica.

Nel suo breve intervento — a quanto si apprende — Craxi ha esortato il partito a intensificare l'attività e le riunioni. Ha espresso preoccupazioni per la litigiosità e gli attacchi continui della Dc.

Quanto all'alternanza alla guida del governo, Craxi ha detto che non è stabilita per attraverso patti preliminari, un conto è che il Psi decida di lasciare, un altro che la Dc lo chieda «col cannone».

Nuovo comandante

Nato Sud Europa

NAPOLI — L'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

Il suo predecessore, l'ammiraglio Arthur S. Moore jr., della Marina degli Stati Uniti, originario di Mount Rainier nello stato del Maryland, ha assunto ieri gli incarichi di comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Comsouth) e delle forze navali statunitensi in Europa.

PREVISIONI DELL'AERONAUTICA

Un week-end con la neve?

ROMA — C'è un trenta per cento di probabilità che oggi la neve cada anche su qualche località della Val Padana centro-occidentale (Emilia, Lombardia, Piemonte).

La neve è attesa non solo sull'arco alpino, in particolare Nord-Occidentale, e sull'Appennino centro-settentrionale, ma anche a quote basse, 500-600 metri.

E quanto prevede il servizio meteorologico dell'Aeronautica. Le nevicate dipendono da come si incontreranno l'aria calda che sta salendo dall'Algeria e l'aria fredda che ristagna sul Nord: se la prima ricoprirà completamente la seconda, le nevicate sono assicurate.

L'aria temperata africana sta per fondersi con aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale, dando vita a un sistema di perturbazione. La prima ad essere colpita è la Sardegna; prossime candidate Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Saranno interessate anche

Lazio, Umbria, Marche, Toscana. Da domani è in vista un rapido miglioramento sul versante del medio Tirreno e quello nord-occidentale, mentre il brutto tempo si sposterà sul versante Adriatico.

Oggi le temperature saranno vicine alla media al Centro, più fredde al Nord e in aumento al Mendicino. Per domani ci si deve aspettare un sostanzioso raffreddamento al Nord.

Si scia a Sestrières

TORINO — Da ieri si scia a Sestrières: sono stati infatti aperti dieci dei 17 impianti di risalita, collegati al «megarimpianto» di innevamento programmato, da quest'anno il più esteso d'Europa. L'abbondante nevicata «naturale» di martedì scorso è stata integrata da uno strato di neve artificiale, e su una ventina di piste nelle zone della Barchetta e delle Alpette lo strato supera complessivamente 50 centimetri.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale confluiscono una massa d'aria fredda dall'Europa nord-orientale e una più temperata dall'Africa nord-occidentale.

Tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni estese più persistenti sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e su quelle settentrionali. ove potranno essere nevose a quote molto basse. Banchi di nebbia in Val Padana. Possibilità di acqua alta sulle lagune venete.

Temperatura: in diminuzione le massime.

Venti: giroscoppi moderati sulle regioni adriatiche, forti sulle tirreniche della penisola e sulle isole maggiori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Bolzano - 5, 8; Verona 3, 10; Venezia 2, 9; Milano - 2, 10; Torino - 2, 8; Mondovì 0, 5; Cuneo 1, 4; Genova 5, 9; Bologna 0, 9; Firenze 4, 11; Pisa 1, 12; Palermo 6, 13; Perugia 3, 8; Pescara 8, 13; L'Aquila 4, 9; Roma 3, 15; Roma Fium. 5, 18; Campobasso 3, 7; Bari 10, 18; Napoli 6, 15; Potenza 3, 16; S.M. Leuca 12, 16; R. Calabria 17, 19; Messina 17, 18; Palermo 14, 18; Catania 14, 20; Alghero 13, 15; Cagliari 10, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 6; Atene n. 13, 22; Beirut s. 14, 20; Belgrado n. 2, 5; Berlino n. - 1, 2; Bruxelles p. 0, 10; Buenos Aires p. 21, 30; Cairo s. 15, 27; Chicago p. 1, 8; Copenhagen n. - 4, 3; Dublino s. - 5, 6; Franchista n. - 5, 5; Ginevra n. - 2, 5; Helsinki n. 0, 2; Hong Kong s. 22, 25; Honolulu s. 19, 3; Johannesburg s. 14, 30; Kiev neve - 1, 2; Lima s. 15, 21; Lisbona s. 10, 16; Los Angeles s. 5, 9; Los Angeles s. 6, 19; Madrid n. 1, 15; Manila s. 22, 33; Città del Messico s. 10, 23; Miami n. 25, 27; Montreal n. - 4, 7; Mosca n. - 1, 2; New York n. 11, 38; Parigi n. 1, 9; Singapore p. 24, 31; Stoccolma n. - 3, 2; Tel Aviv s. 13, 25; Tokio s. 8, 16; Toronto p. 0, 4; Vienna s. 1, 8; Varsavia n. 0, 3.

IN TUTTE LE LIBRERIE

PRIMA RISTAMPA

460 pagine

330 illustrazioni

Distribuito da: S. C. D. I. DISTRIBUTORI ASSOCIATI

Bologna - Via Po, 10 - Tel. (051) 556751

Il Resto del Carlino

1885-1985

Un giornale nella storia d'Italia

Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65095/6/7 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 135.000 (festivi L. 155.000) - Finanziarie (legati 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 14 novembre 1985 è stata di 72.528 copie

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 726 del 6.12.1984

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65095/6/7 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 135.000 (festivi L. 155.000) - Finanziarie (legati 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 14 novembre 1985 è stata di 72.528 copie

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 726 del 6.12.1984

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65095/6/7 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 135.000 (festivi L. 155.000) - Finanziarie (legati 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 14 novembre 1985 è stata di 72.528 copie

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 726 del 6.12.1984

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Le novelle e la morale di un conte che voleva non morire

Pur essendo ricco al punto da poter andare dal re di Navarra al regno di Granada facendo tappa ogni notte in un castello di sua proprietà, don Juan Manuel non coltivò durante la sua lunga esistenza solo l'incremento dei beni materiali. Fedele ai principi che ispiravano la riflessione dei nobili durante il Medioevo, non dimenticò mai l'approfondimento dei dogmi della fede cattolica. Il problema principale che egli si trovò ad affrontare era la morte, il nemico che si mostrava capace di distruggere ogni traccia della supremazia della sua casta. «Giacché tutti quanti dobbiamo morire — annotò —, non mi parrebbe cosa buona se per incuria o per comodità trascurassi di agire in modo tale che, dopo la nostra morte, non abbia a morire anche il buon nome delle nostre azioni».

L'unico trucco che gli parve adeguato fu di comporre e dare alle stampe opere in grado di resistere nel tempo, a perpetua testimonianza di una squisita sensibilità e di una altissima capacità di riflessione. Dopo alcuni libri di memorie dedicati soprattutto alla storia della famiglia, scrisse pertanto, nel 1335, «Los exenplos del conde Lucanor et de Patronio», una raccolta di novelle di argomento moraleggiante di cui la Bompiani, nella sua rinata collana «Nuova Corona», presenta ora una traduzione italiana a cura di Sandro Orlandi («Le novelle del "Conde Lucanor"», pagg. 257, lire 22.000).

Alla maniera del «Decamerone» è seguendo una regola tipica delle letterature classiche, il nobile castigliano racchiude le proprie storie in una cornice. Il pretesto è costituito da una lunga conversazione tra il conte Lucanor e il suo fido consigliere Patronio, al quale vengono rivelati i singoli casi della vita caratterizzati da significativi disastri morali.

In ogni circostanza il saggio Patronio si dimostra in grado di trovare la giusta soluzione e per rafforzare la propria tesi non manca di citare verosimili «exempla», sempre finalizzati all'esaltazione della prudenza intesa come virtù intellettuale e morale.

Al lettore italiano Aldo Ruffinatto, curatore del volume, presenta solo la prima parte delle «Novelle». La scelta è forse abbastanza evidente: l'intero volume è diviso in cinque sezioni, composta ognuna da almeno cinquanta capitoli.

In ogni caso, gli «exempla» tradotti dimostrano oltre ogni dubbio come don Manuel si muova all'interno di un mondo ancora interamente medioevale, caratterizzato da una ricerca costante della perfezione formale, dall'aristocratica esaltazione della personalità dell'autore e dall'idealizzazione della realtà quotidiana. A far da sfondo a queste inercie, la certezza c'è poi la visione teocentrica dell'universo, unitaria armonica statica, strutturata secondo ferree regole e rigide gerarchie.

«Nel mondo di Lucanor e di Patronio», sottolinea Aldo Ruffinatto — tutto è rigorosamente calcolato, dalle forme dell'espressione all'espressione del contenuto, e tutto appare saldamente tenuto sotto controllo da un tutore demagogico che non si accontenta di affidare alle sue creature un compito di rappresentanza, ma che si affida a quella fine di quel mondo per constatarne la perfezione formale e il conseguente diritto all'esistenza segnica».

Quanto questo sia lontano dalla contemporaneità giocata e leggerezza arabesca appare evidente anche a un lettore distratto. Mentre all'ombra delle palme o nelle quiete delle oasi si narravano storie per il puro gusto di inseguire la multiforme complessità dell'esistenza, nel caso di Manuel le vicende servono solo a dimostrare postulati di carattere morale, leggi dalle quali all'uomo non è consentito derogare.

L'obiettivo primario dell'aristocratico castigliano è pertanto la trasmissione di un'ideologia. Fedele ai dogmi della fede cattolica, don Manuel spera di guadagnarsi paradiso e fama perpetua in virtù di una totale sottomissione alla religione dei padri. Come nota con intelligenza Aldo Ruffinatto, nonostante già voglia la prima metà del XIV secolo per questo potente di Castiglia l'attorno del Medioevo è ancora lontano.

Edoardo Poggi

TRA POCO IN LIBRERIA UNA RACCOLTA SULLE TRADIZIONI POPOLARI DELLA REGIONE

Capodanno, la donna è malanno

Le feste decembrine culminano nel rito dei pronostici sull'esito del raccolto, sulla buona o cattiva sorte di ciascuno. La figura femminile ne esce penalizzata: incontrarla il primo gennaio è segno di malaugurio — Gli specchi e il matrimonio

Con una raccolta di saggi dal titolo «I giorni del magico» a cura di Gian Paolo Gri e Giuliana Valentini, la Libreria editrice goriziana inaugura una nuova collana dedicata a testi e studi etnografici. Questo primo volume (pagg. 145, lire 24 mila) che sarà in libreria fra qualche giorno, si occupa dei riti di Natale e di fine/inizio anno nella nostra regione.

L'antologia comprende anche testi già editi in precedenza, ma che qui concorrono a formare un discorso compatto: «Lis cidul» di Giuseppe Vidossi, «La festa di San Nicolò a Trieste» di Raffaello Battaglia, «Feste decembrine a Gorizia» di Ranieri Mario Cossu, «Una tradizionale festa epifanica triestina e le sue varianti» (dello stesso autore), «La "vecchia col fuso" e la filatura del lino nelle tradizioni popolari» di R. Battaglia, «Maschere rituali in Friuli di Gaetano Perusini. Per gentile concessione, anticipiamo parte del brano di Giuliana Valentini, «Tempo di Natale», dedicato ai presagi.

Importante a determinare l'andamento generale dell'anno che incomincia è il giorno della settimana in cui cade il Capodanno. In Friuli era dovunque diffusa la convinzione che l'anno che comincia di domenica o di mercoledì sarà buono e che quello che comincia di venerdì cattivo; si diceva inoltre che se l'anno inizia di martedì, un fulmine o una guerra, o altri malanni, oppure «l'inverno sarà lungo e burrascoso». Pur con qualche variante, la stessa credenza è attestata anche per Venezia: «L'anno che comincia di venerdì o di domenica (...) è un anno di disgrazia».

In epoca più antica si faceva attenzione al giorno della settimana che veniva a coincidere con l'inizio di ogni mese; in un manoscritto della biblioteca calenda di Udine sta scritto: «si calenda eulisti-bis mensis intrant in die Jovis, in toto mense illo pluvia redundat pro majori parte».

Si pensa anche che gli anni per loro natura abbondano raccolto (e viceversa) e che siano certamente sfortunati gli anni in cui compaiono il 7 o un suo multiplo, oppure il 13. C'è anche chi ha voluto trovare conferme storiche in tal senso. Iniziano comunque sotto cattivi auspici gli anni bisestili. Si dice: «un bisestimo ane cest» oppure: «lis feminis nest» (senza testa né giudizio).

L'anno bisestile è considerato inoltre funesto per il parto: «per le donne gravide l'anno bisestile è un anno cattivo, e se disse: ano bisestile mor la mare o l'fantolin»; esso poi è ritenuto poco propizio anche per quanto riguarda l'esito dei raccolti e la vita in genere.

Ci sono diversi modi di prevedere il tempo o di sapere in anticipo quali saranno le spese o i guadagni relativi all'anno. In Friuli, per esempio, si traevano i pronostici per conoscere l'andamento che il prezzo del grano avrebbe assunto durante l'anno. Il presagio si svolgeva in questo modo: la sera della vigilia di Natale si mettevano vicino al fuoco 12 chicchi di grano che rappresentavano i dodici mesi. Nessuno doveva toccarli fino alla mezzanotte del 25 dicembre. Si osservavano allora le fine gli eventuali spostamenti dei granelli: se alcuni di essi si erano mossi in avanti, nel mese corrispondente al granello in questione il prezzo del grano sarebbe aumentato, mentre sarebbe calato nel mese corrispondenti ai granelli che avevano mantenuto intatta la posizione iniziale.

Segno di una prospera annata agricola era considerata, nel Polesine, la caduta della neve il primo dell'anno. Sopra Tarcento, a Vignate, nella prima notte dell'anno (o nella notte di Natale) si osservava il cielo in attesa di scorgervi un «salustri», un «chiavore particolare e localizzato» (...), il quale avrebbe dato indicazioni per l'andamento meteorologico dell'anno.

In Friuli le sorti della vendemmia venivano previste in occasione dell'Epifania: sul «pignaril» (fuoco d'Epifania) che bruciava venivano posti due pollini incrociati di vite; se dalle estremità, per il caldo usciva abbondante umore, era segno che l'annata si preannunciava buona. L'indizio ritenuto più importante per i presagi (relativi non soltanto ai raccolti o ai guadagni del nuovo anno, ma all'andamento generale della sorte) era però il responso tratto dalla direzione assunta del fumo del fuoco d'epifania: «Se il fumo va a sordelli levati, c'è il sac e va a marcì; se il fumo va a sordelli a monti, c'è il sac e va a pal mont». (Se il fumo va a Oriente, prendi il sacco e vai al mercato. Se il fumo va a Occidente, prendi il sacco e vai per il mondo, cioè emigra).

Chi vuole fare i pronostici per l'anno nuovo deve fare attenzione anche alle persone che incontrerà per strada. «Alcuni notano, il primo dell'anno, le prime 12 persone che incontrano, per trarne i



pronostici dei mesi, e v'è taluno che ne osserva 52 quante sono le settimane. Questa testimonianza riguarda il Friuli, ma l'uso ha una larga diffusione pur nelle diverse varianti locali, ed è ritenuto di origine molto antica.

Per tutto il Friuli e per il Veneto ci sono numerose attestazioni relative alla diffusiissima credenza secondo cui porta fortuna, il primo dell'anno, incontrare una donna, oppure ricevere il primo augurio da una donna, mentre si dice che alla donna porti fortuna incontrare per primo un uomo, con questa variante: «Se una donna, uscendo di casa, vede per primo un uomo per una settimana di seguito, avrà fortuna». Per questa ragione, come si è visto, le donne generalmente se ne stavano a casa per tutto il giorno, altrimenti venivano scacciate in malo modo; nel Polesine, per neutralizzare l'effetto, si appendeva addosso alla sgradata ospite qualche oggetto di metallo.

Un'informazione di Povoletto precisa: «Lis feminis è quartun poco fortune simpri e una di Merisio afferma tassativamente: «La donna è disgrazia». «El primo de l'ano, done no va ben che vegna a dar el Bon Ano e se ghe ne vien, no se ghe vore, perché le porta la malora. Omeni, invece, magari un regimento,



parché i porta la fortuna. Co' se va fora de la porta se sta aienti chi se incontra: se se incontra un omo, se bon augurio, se se trova done, una desfortunata; se se incontra preti, se mor drento l'ano; se se incontra sbiri, robe de giustizia e cussì via». Queste norme, raccolte da D.G. Bernoni a Venezia, appaiono molto diffuse anche in altre località del Veneto.

La credenza secondo cui porta sfortuna incontrare un prete il primo dell'anno è nota anche in Friuli; questa testimonianza proviene da Lucin: «Se di mattina si viot par prin un on l'è segno di bona fortuna, un fulm l'è biel, na femina til di pegola e un predi scalogna». (Se di mattina si vede per primo un uomo è segno di buona fortuna, un bambino è buon segno una donna vuol dire disgrazia e un prete sfortuna), ma c'è un'eccezione: se si tratta di un prete con il cappello prelatizio la credenza non vale, perché «prete co la capela: novità bela».

Questa superstizione è ancor oggi molto diffusa in Grecia; secondo la tesi di Lawson, essa deriverebbe dal fatto che l'uomo interpreta l'incontro con il prete come una minaccia alla sua virilità. E anche importante osservare l'età delle persone che si incontrano per primo a Capodanno: in Val Leogra incontrare un vecchio porta sfortuna, viceversa nel Goriziano ciò era ritenuto di buon augurio. In questa zona però il presagio non veniva fatto il primo dell'anno, ma a Natale, data altrettanto importante per i pronostici. Si faceva particolare attenzione, per conoscere ciò che il nuovo anno teneva in serbo per ciascuno, all'età della prima persona che si presentava davanti per via quando ci si recava alla messa «di Madina» (di mezzanotte).

Il destino individuale è strettamente legato al ciclo della vegetazione e la conclusione dell'anno può anche fornire le chiavi d'interpretazione per conoscere l'andamento futuro dell'anno; così, a esempio, in Val Leogra si dice che se il primo morto dell'anno è un vecchio, la terra sarà dura da lavorare, sarà leggera invece se sarà un bambino.

Un presagio molto diffuso in Friuli e nel Veneto è quello che si fa gettando gli zoccoli dalla cima di una scala: se essi cadono in uno stesso punto l'anno sarà favorevole e viceversa. Nel Veneto si usa uno zoccolo solo e si dice che, se lo si ritroverà dritto sarà buon segno, mentre se lo zoccolo si rovescerà l'anno sarà sfortunato. Lo stesso sistema



viene impiegato anche per conoscere cose più specifiche; sempre in Friuli, a Cordero, troviamo questa variante: «A Capodanno, a mezzanotte, si butta una ciabatta in direzione della porta: se cade con la punta verso la porta ci si sposa presto, altrimenti no».

Si tratta evidentemente di una tradizione nota in un'area assai vasta, se anche in Russia troviamo attestati usi analoghi: la ragazza getta una scarpa fuori dal portone: si sposerà con un uomo che abita nella direzione indicata dalla punta della scarpa. Le ragazze cercano di conoscere in anticipo il maggior numero possibile di informazioni relative al loro futuro sposo e in certi casi addirittura di pedinare le sembianze; in Friuli si crede che se una ragazza si guarderà allo specchio alla mezzanotte della vigilia di Natale con i capelli sciolti, si vedrà l'effigie di colui che le sarà destinato come marito.

Un uso analogo è attestato in Russia: «In una camera vuota... si mettono due specchi uno di fronte all'altro e, tenendone uno in mano, senza sbattere le palpebre si guarda nell'altro illuminato da due candele. Prima si mettono sul tavolo due coperti e all'inizio del rito di divinazione si dice: «Sposo destinato, vieni a cenare con me. Tutto ciò si svolge a mezzanotte



inoltrata. Nel frattempo la ragazza guarda incessantemente nello specchio fino a che non vi appare qualche visione. Fortunata la ragazza se, mentre il promesso sposo è da lei, i galli cominciano a cantare. Ma se questo non succede subito, il promesso sposo la tornerà fino alla morte».

Perché il pronostico abbia effetto, può essere utilizzata qualsiasi superficie riflettente. In alcune località del Goriziano le ragazze cercano di ravvisare l'immagine dello sposo in uno specchio d'acqua: «Come miltis ch'j jern, cui lumis impias, sin coridit sun tuta aga granda, a megnon, a eglà drenti si ridin qualche fantat». È una donna che racconta: «Quando eravamo ragazze, coi lumi accesi siamo corse verso un'acqua grande, a mezzanotte, a guardare dentro per scorgere l'immagine di qualche ragazzo».

C'è un altro pronostico, in uso fino ai tempi vicini a noi nelle Valli del Natano, che mostra diverse affinità rispetto ad alcune tradizioni russe ancor vive nel corso del secolo XIX. La sera della vigilia di Natale le ragazze che volevano conoscere la propria sorte facevano così: ognuna si faceva portare sulla spalla da un'amica fin sulla porta del porcello: il numero degli anni che mancavano alle nozze veniva dedotto da quello dei grugniti che il maiale avrebbe emesso nel sentirsi arrivare. Mentre la ragazza usciva, i suoi familiari nascondevano sotto tre piatti una fede, un pettine e una chiave; la ragazza, al suo rientro, doveva scoprire un solo piatto e guardare cosa c'era sotto: la fede significava matrimonio d'amore, il pettine matrimonio controverso, la chiave indicava che la ragazza, una volta sposata, sarebbe diventata un'ottima massaia.

In Russia c'era l'abitudine di mettere la chiave, il pettine e l'anello sotto il cuscino: la previsione circa l'anno, felice o no, delle nozze, si traeva dai sogni. L'anello e la chiave posti sotto il cuscino sono i simboli del matrimonio; per quanto riguarda il pettine, si pensava che lo sposo venisse durante il sonno e si pettinasse...».

Taccuino

Fiabe con la china



BOLOGNA — Si apre oggi alle 18 (e resterà allestita fino al 30 dicembre, alla Galleria comunale di arte moderna, piazza della Costituzione 3) la mostra «Doctor Fencel e Mister China, vecchie finzioni e nuovi illustratori». Il catalogo, a cura della cooperativa Giannino Stoppani, è edito dalla Graphis edizioni e contiene un saggio di Antonio Paoli.

Notando come vi sia un progressivo «imbarbarimento» dell'immagine rivolta al pubblico giovanile, Paoli presenta una sintetica storia dell'illustrazione, fino al trionfo del «cartoon» giapponese «che uccide il gusto». Giovani artisti «rileggono» invece in questa mostra temi classici con tocco moderno, fantasioso, stralunato ed elegante.

Nelle foto, da sinistra in alto: disegno di Simonetta Scala per «Le mille e una notte» e di Massimo Giacomini per «Viaggio al centro della terra»; sotto, di Silvana Rossi per «Le avventure di Alice».

Pordenone «lancia» gli artisti giovani

PORDENONE — «Il rischio della pittura» è il titolo, prudente e dubitoso — sufficientemente ambiguo per incuriosire — della mostra internazionale promossa e patrocinata dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Centro iniziative culturali Pordenone. Si inaugura oggi alle 18.30 alla Galleria Sacratina di Pordenone (via Concordia, 7) e rimarrà aperta fino all'11 dicembre.

Il sottotitolo («Sotto i trenta dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto») contribuisce a chiarire il dubbio contenuto nel primo enunciato. Oltre a precisare l'area geografica di provenienza, dichiara che si tratta di artisti dell'ultima generazione, alcuni dei quali alle prime uscite in pubblico, che si arricchiscono a percorrere le strade insidiose dell'attuale universo artistico, più che mai complesso e articolato, attraverso a critici più o meno «militari», spesso soggiogati dagli abbagli di un mercato senza controlli. Il rischio si riversa anche sul promotore, che si assume la responsabilità di esibire personaggi per lo più sconosciuti, che potrebbero anche incepparsi nel corso di un'avventura dall'esito non garantito.

Gli artisti proposti sono tredici, selezionati secondo l'unico metro della qualità (certo non sono gli unici, tra le nuove leve, a operare in queste terre); ma è chiaro che una rassegna deve porsi dei limiti. Per questo motivo la Regione e il Centro hanno dichiarato l'intenzione di rendere periodica (biennale) la manifestazione, in modo da assicurare una struttura di presentazione delle nuove espressioni in Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto, altrimenti emarginate.

Questi i nomi degli artisti: Brigitte Brand, Treviso; Maria Brugnott, Olmi (Treviso); Graziella Da Gior, Belluno; Patrizia Devidé, Gorizia; Mario di Jorio, Gorizia; Stefano Juz, Zoppola (Pordenone); Anna Lombardi, Udine; Guido Maestrelli, Santa Maria di Fieletto (Treviso); Stefano Orsetti, Portogruaro (Venezia); Franco Ruaro, Schio; Antonio Sodianopolo, Trieste; Anna Soster, Bassano del Grappa; Franco Ule, Trieste.

Sono stati segnalati da un comitato critico composto da Luigina Bortolato, Treviso; Maria Campitelli, Trieste; Licio Damiani, Udine; Maria Masau Dan, Gorizia; Giorgio Novelli, Venezia; Giancarlo Palleto, Pordenone; e inoltre, per il Centro Iniziative, da Claudio Cudin, e Luciano Padovese (coordinatore).

L'operazione comprende anche un catalogo particolare, significativo assume nell'esecuzione l'uso di questi strumenti? «L'uso di strumenti ricostruiti secondo criteri strettamente filologici permette non solo un'esecuzione più vicina all'originale, ma anche una migliore comprensione del testo stesso. Costituisce pertanto una guida per le scelte interpretative».

Fritz Lang: regista ma anche scultore

Dal 16 gennaio all'8 febbraio '86 il Goethe Institut di Trieste ospiterà una mostra di sculture, opera del regista Fritz Lang, che per la prima volta vengono esposte fuori della patria d'origine.

Da oggi a Udine mostra di Zuccheri

UDINE — Da oggi fino al 24 novembre resterà allestita a Palazzo Kechler una mostra di Luigi Zuccheri (1904-1974), l'artista nato a Gemona del Friuli e poi vissuto tra San Vito al Tagliamento e Venezia, con una parentesi parigiana. Scrive il critico Licio Damiani nel giornale-catalogo: «Zuccheri riscopriva nel protagonista delle favole arcadiche una qual misteriosa inquietudine, come la trama di un disfacimento, di un sovvertimento dell'ordine delle cose, quasi che il tuffarsi nel silenzio agreste favorisse l'emergere di contraddizioni esistenziali».

Disegni e incisioni di Giuseppe Valadier

ROMA — Inaugurata ieri, resterà allestita fino al 15 gennaio nelle sale della calcografia dell'Istituto nazionale per la grafica, la mostra «Valadier, segno e architettura»: sono esposti disegni e incisioni del grande architetto (ma anche orafco, urbanista, fondatore e restauratore) Giuseppe Valadier (1762/1839). Orario: giorni feriali e domeniche 9-13, chiuso il lunedì e i giorni festivi infrasettimanali.

Piccoli capolavori targati Fiesole

GORIZIA — A pochi chilometri dal capoluogo isontino, nel ristorante-castello di San Floriano del Collio, è attualmente allestita, e rimarrà visibile tutto il mese, una singolare mostra di pittura. L'artista espositore è un toscano di Fiesole, Alvise Marzotto Caotorta, un aristocratico che si avvicina così alla non esigua schiera di nobili che in ogni tempo si sono dedicati con genuina passione alla pittura.

A San Floriano egli espone dieci piccoli capolavori: quadri dipinti su tela che possono tranquillamente inserirsi nella tradizione paesaggistica toscana; paesaggi luminosi, quasi una sottile pioggia primaverile li avesse appena affrescati; terrapieni orti fra erose stradine, cieli azzurri, nuvole basse su casine. Una pittura schietta, non letteraria, spoglia di alabestrazioni confuse, sintetica quanto suggestiva.

Marzotto Caotorta varia però con efficacia la tematica e la partitura che un soffio emozionale fa vibrare, soffermandosi anche, con un'attiva «pietas», verso gli animali da cortile, gli uccelli, e verso un «bestiario» che egli ritrae con spontaneità, con una libera esaltazione cromatica-luministica che sconfina in un sincero amore per le cose più umili.

Luigi Danelutti

PAOLO ZERBINATTI: COME FAR RIVIVERE LA MUSICA DEI SECOLI ANDATI

Se la miniatura regala una lira

Esposti ancora fino a domani a Villa Manin otto strumenti medioevali e rinascimentali ricostruiti con amore da un esperto e appassionato «che non è mai stato a bottega» ma studia attentamente le fonti iconografiche

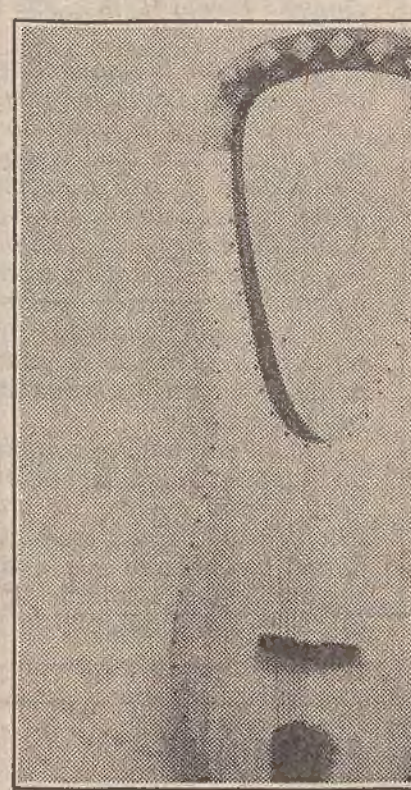
UDINE — La viella, il salterio, il clavicembalo: antichi strumenti musicali che il profano pensa appaiono ormai solo su magici codici miniati o in venerandi affreschi e ritratti. I visitatori della mostra «Miniatura in Friuli» (Villa Manin di Passariano, che si chiude domenica 17) non potranno però modo di ammirarne alcuni nella loro materialità: uno splendido organo fine '500/inizio '600 (solo esemplare rimasto di organaria friulana) e otto strumenti antichi ricostruiti con amore dal prof. Paolo Zerbinatti, che abbiamo incontrato.

Insegnante di filosofia, come musicologo Paolo Zerbinatti si dedica da una decina d'anni alla ricerca degli strumenti antichi e alla possibilità della loro ricostruzione. Tiene conferenze con diapositive sull'iconografia musicale friulana e veneta, e ha firmato diverse pubblicazioni.

«Vogliamo iniziare ricordando brevemente gli strumenti ricostruiti che sono stati esposti a Villa Manin? «In ordine cronologico abbiamo: una lira, strumento presente in Europa in un arco che va dall'VIII al XIII secolo. Un'arpa medievale, ripresa pari pari, in scala, dal Salterio di Santa Elisabetta (XIII secolo). Un organo positivo medioevale, in uso senz'altro fino al tardo '200 e testimoniato in Friuli dal X secolo. Una viella, strumento ad arco testimoniato in Europa dal 1184/1186. Un salterio di modello rinascimentale (ma se ne trovano tracce molto precedenti).

«Inoltre una ribeca, sempre di modello primo Rinascimento, che ho ripreso dalle opere del Pordenone: era uno dei suoi strumenti favoriti e ne ha dipinte moltissime. Infine, un organetto portativo, sempre di modello rinascimentale, e una zampogna di modello tre/quattrocentesco, ripreso da un piccolo disegno su una carta del '300, il Catalogo di Buia».

La fonte principale è dunque l'iconografia? «Sì, questi strumenti sono frutto di una ricerca sull'iconografia presente in Friuli: esiste un patrimonio sterminato (miniature, affreschi,



sculture) che data almeno dal X secolo, solo considerando le miniature (e in buona parte è ancora inedito). Io dispongo naturalmente di un grosso archivio iconografico e mi baso su questo materiale, sui disegni che certi musei stranieri mettono a disposizione (ricavati da rilievi radiografici di strumenti antichi), sulla massa più vasta possibile d'informazioni di altro genere: descrizioni letterarie, tecniche, lavori di altri ricercatori, specialmente stranieri.

«Bisogna ricordare, però, che la ricostruzione è sempre ipotetica: la fonte è altro che l'oggetto! Di strumenti antichi — vuol per la reperibilità del materiale, vuol per l'evoluzione tecnica che li rendeva «inutili» — se ne sono conservati pochissimi, e quasi per caso: troviamo un flauto seppellito in una vecchia casa olandese, un'arpa in una nave inglese affondata».

«E ritrovabile anche il poietico virgineo? «Ne esistono in Friuli alcuni originali, ma una sola raffigurazione, nel ritratto di una nobildonna del '500 che lo suonava (è ritratta con la chiave d'accordatura in mano).

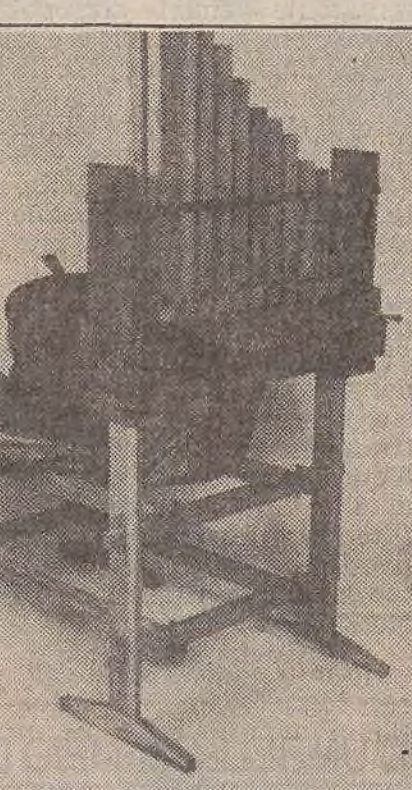
«Domanda ingenua: quanto è fedele l'iconografia? «Scopriamo sempre di più la fedeltà della rappresentazione.



zione, almeno fino all'inizio del Rinascimento. Poi, quando lo strumento musicale comincio ad assumere un valore simbolico, appaiono delle libertà, che crescono enormemente: la prima appesa, in posizione di riposo, poi mentre viene suonata. Ebbene, le corde (in numero esatto: cinque) in posizione di riposo appaiono chiaramente allentate, come dev'essere (erano di budello, sottili e delicate). Poi nella seconda immagine, la presenza dell'organo indica che si sta eseguendo musica sacra: il suonatore di viella usa un arco lungo, adatto a questa musica, mentre per le danze s'usava un arco corto.

«Vorrei aggiungere che la miniatura appare una fonte particolarmente buona per lo studio degli strumenti antichi: siccome è meno deperibile dell'affresco, minori sono le possibilità che un restauro abbia modificato l'aspetto dello strumento, per esempio alterando il numero delle corde».

«Da dove parte per ricostruire uno strumento? «Diciamo dalla tavola pialata; ma poi devo far tutto,



dall'A alla Z. Devo scavare i blocchi di legno massiccio (evidentemente) noce) per costruire la cassa di alcuni strumenti medievali — era, appunto, scavata —, come la lira e la ribeca di Villa Manin. Per strumenti successivi, devo fare la curvatura delle fasce. E così via, dalla costruzione delle tastiere alla cucitura dei mantici per organi.

«C'è poi un ulteriore lavoro per gli elementi decorativi, che devono essere plausibili. Per esempio, il tessuto che riveste la sacca della Zampogna di Villa Manin ha richiesto una piccola ricerca sul tipo di tessitura che avrebbe reso possibile — all'epoca, in Friuli — il disegno a rombi raffigurato nella fonte».

«E dove ha imparato le cognizioni tecniche? «Per prove ed errori! Attraverso lo studio del materiale disponibile e qualche conoscenza personale. Non sono stato a bottega, insomma; ma perché le botteghe italiane in questo campo sono praticamente inesistenti, fatta eccezione per la straordinaria tradizione liutaria ancora fiorente.

«A parte questa produzione, finalizzata agli strumenti ad arco moderni, il campo della costruzione di strumenti musicali antichi in Italia è



trascurato. Si cerca attualmente di porre rimedio, ma per ora qui si vendono i cembali inglesi o americani».

«Perché poi questi strumenti vengono usati in concerto? «Ovviamente. Tutti gli strumenti che ho esposto a Villa Manin sono in perfette condizioni e sono stati usati in numerosi concerti, anche a Trieste; spesso in unione con un piccolo coro da camera, il Candonio. Questo coro è diretto dal maestro Gilberto Pressacco, uno dei maggiori musicologi friulani, che — sempre a Villa Manin — ha curato il settore sulla notazione musicale nei codici».

«Un brevissimo giudizio: che significato assume nell'esecuzione l'uso di questi strumenti? «L'uso di strumenti ricostruiti secondo criteri strettamente filologici permette non solo un'esecuzione più vicina all'originale, ma anche una migliore comprensione del testo stesso. Costituisce pertanto una guida per le scelte interpretative».

Giorgio Placereani

SCIENZA E TECNOLOGIA

IL PALEOANTROPOLOGO RICHARD E. LEAKEY RACCONTA LE NOSTRE ORIGINI

Nella «culla» dell'Africa

Quella ragazza di 3 milioni d'anni

Nel luglio 1959 la dott. Mary Leakey scoprì presso Olduvai Gorge, in Tanzania, un cranio pressoché completo di un grosso australopithecus. Questo ritrovamento rappresentò il primo documento della presenza di un'antica specie di ominide nell'Africa orientale e provocò l'intensificarsi delle ricerche relative all'origine dell'uomo. Da allora, molte scoperte sono state fatte e si sono sviluppati settori specifici di indagine che continuano a fornire sempre nuove informazioni sulla nostra evoluzione. Il cranio ritrovato nel 1959 apparteneva a una forma arcaica di uomini o a un ominide che non si poteva comunque mettere in rapporto diretto con le nostre origini: era, è conosciuto con il nome di australopithecus.

Il primo fossile di questo tipo è stato scoperto a Taung, in Sud Africa, nel lontano 1924, dove continua tuttora a essere attiva la ricerca di resti fossili. È bene ricordare, tuttavia, che la maggior parte delle testimonianze proviene dai giacimenti dell'Africa orientale, posti lungo la Rift Valley, che si estende dall'Etiopia, attraverso il Kenya, in Tanzania. Questo articolo tratterà brevemente sia dei risultati del recente lavoro svolto in Africa orientale, sia di quello condotto in altre aree geografiche.

I resti fossili di Homo sapiens sono distribuiti in un arco di tempo che va da appena poche migliaia a decine di migliaia di anni fa. In Europa il famoso cranio di Cro-Magnon è spesso considerato come il più antico fossile appartenente alla specie moderna, è datato all'incirca a 40.000 anni fa. Vi sono, tuttavia, altri resti ancora più antichi e molti considerano anche i resti di Neanderthal, che risalgono a quasi 120.000 anni fa, esempi caratteristici della nostra specie. Resti di neanderthaliani o di Homo sapiens sono stati trovati in molti siti dell'Europa, del Medio Oriente, dell'Asia, dell'Estremo Oriente e dell'Africa. La conclusione cui si può giungere è che la nostra specie ha avuto origine in un periodo compreso fra 100.000 e 200.000 anni fa, in questa età, in realtà, presentano alcune piccole differenze rispetto a noi e ci sono studiosi non propensi a considerarli sapiens, ma è sufficiente notare che uomini con un cervello sviluppato come il nostro esistevano già a quell'epoca.

Fossili umani, cronologicamente riferibili a un'età anteriore a circa 2 milioni di anni oggi, vengono in genere considerati sufficientemente diversi da noi tanto da giustificare l'uso di una nomenclatura specifica differente dalla nostra. Vi è una certa quantità di resti fossili, sia craniali che post-craniali, che documentano l'esistenza di una specie molto simile alla nostra e conosciuta col nome di Homo erectus, i cui resti più antichi risalgono a 1,7 milioni di anni fa. Questa specie era ampiamente diffusa e sono state raccolte testimonianze della sua presenza in siti d'Europa, d'Asia, dell'Estremo Oriente e d'Africa. Le più antiche testimonianze provengono da quest'ultimo continente e sono cronologicamente più recenti di quelle africane che Homo erectus dette origine a Homo sapiens circa 250.000 anni fa.

Scoperte significative furono fatte in Kenya, dove nel 1984 abbiamo trovato, fra l'altro, uno scheletro pressoché completo di un individuo giovane di questa specie, datato a 1,6 milioni di anni. Tale scoperta, ha fornito informazioni relative a quelle parti dello scheletro non ancora conosciute in dettaglio di Homo erectus. La massiccia corporatura del ragazzo, alto forse 160 cm, con un peso corporeo stimato intorno a 55 kg, indica che Homo erectus aveva una buona alimentazione e che questi individui non erano quelle piccole fragili creature che precedentemente avevamo supposto.

Molti dati sono in favore dell'ipotesi che Homo erectus si sviluppò in Africa e di là migrò poi in Europa, Asia ed Estremo Oriente durante l'ultimo milione di anni. Particolare interesse riveste il fatto che in Africa, durante la fase in cui visse Homo erectus, esistevano anche altri tipi umani. Ci sono resti, risalenti all'incirca a un milione d'anni fa, di un ominide con capacità cranica ridotta, particolarmente interessante per la presenza di molari molto grossi, caratteristica peculiare di Australopithecus boisei. Cervelli piccoli, dell'ordine di 500 cm³, sono presenti nel genere Australopithecus. Alcuni studiosi — fra cui anche lo scrivente — distinguono due diverse specie nell'ambito di questo genere, che coesistero nello stesso periodo di Homo erectus, e cioè all'incirca tra i 1,7 milioni d'anni fa. Prima di questo periodo, Homo erectus non era presente; ci sono invece resti di un antenato erectus ancor più primitivo, ma già dotato di cervello ampio, noto



Richard Leakey (a sin.) e Donald Johanson, lo scopritore di Lucy

Dunque, Lucy diventerà un film. L'ormai celebre ragazza di tre milioni e mezzo d'anni o sono, le cui cinquantadue ossa fossili vennero raccolte nel 1974 in Etiopia, nella regione di Afar, sarà la protagonista — secondo quanto si è appreso dai giornali — di una fantascientifica e cinematografica che la vedrà rivivere per merito del suo scopritore, con cui avrà una tenera ma impossibile storia d'amore. Una telenovela antropologica, insomma.

Intanto il suo scopritore l'abbiamo conosciuto in tivvù, a «Domenica in...», qualche settimana fa, grazie a Mino Damato che — memore delle sue vecchie passioni — non perde mai occasione di portare alla ribalta della trasmissione protagonisti grandi e piccoli delle vicende scientifiche dei nostri giorni.

Donald Johanson, l'antropologo che ebbe l'avventura di scoprire quella ossa che ci parlano di una delle più antiche creature umanoidi mai scoperte, un ragazzo americano con tutte le carte scientifiche in regola, ha così ricostruito a beneficio dei telespettatori l'immagine tridimensionale di Lucy grazie ai prodigi dell'olografia. Approfondendo inoltre della sua storia romana per svelare un piccolo «gioco» antropologico: è possibile — dire «probabile» sarebbe magari azzardato — che Lucy sia morta afferrata da un coccodrillo, che la trascinato nel fiume al quale era scesa per dissetarsi. Lo proverebbe un misterioso foro sull'osso pelvico, che corrisponde esattamente all'impronta d'un dente di coccodrillo.

Lucy era una donna sui trent'anni, alta un metro e venti, pesante circa 27 chili, capace di camminare sulle sole gambe, con un cervello di 400 centimetri cubici di volume (quasi un quarto di quello dell'uomo attuale). Chi vuol fare diretta conoscenza con la sua immagine olografica non ha che da recarsi a Venezia, dove a Palazzo Ducale prosegue fino al 31 dicembre la grande mostra «Homo», che raccoglie testimonianze e reperti d'uomo e d'animali lungo quattro milioni di anni.

Le sedici sale dell'esposizione ripercorrono per sommi capi la storia della nostra specie attraverso alcuni tra i «pezzi» originali più famosi e importanti: dalla conquista della stazione eretta da parte degli australopithecus agli strumenti e alle capanne come Homo habilis. Questa specie compare poco prima di 2 milioni di anni fa.

A parte questioni di repertorio, particolare nei reperti si riscontra sempre una certa complessità; nessuno comunque mette in dubbio che il primo individuo in cui si realizzò uno sviluppo della capacità cranica, coesistesse con almeno un'altra specie di ominide con cervello più piccolo. Se ne deduce che le due o più specie di ominidi che vissero nello stesso periodo devono aver occupato nicchie ecologiche distinte, in rapporto anche a una specializzazione alimentare profondamente differente. Proprio per questa ragione noi siamo interessati ad approfondire sempre più le conoscenze relative alle condizioni ambientali in cui vissero i nostri antichissimi antenati ed è attraverso questi studi che possiamo sperare di comprendere la pressione selettiva che portò all'espansione cerebrale sia quantitativa che qualitativa.

Cercare di definire il genere umano è uno dei punti di maggior contrasto tra coloro che studiano le nostre origini. Molto è stato detto in relazione alle nostre capacità intellettuali, e indubbiamente oggi l'intelletto è la caratteristica più importante della nostra specie. Siamo realmente in grado di dimostrare che l'inizio di tutto ciò risale a Homo habilis, cioè a circa 2 milioni di anni fa? Io credo di sì, in quanto questi esseri erano chiaramente dotati di una capacità di concettualizzazione: tale capacità si esplicava, per esempio, nel riuscire a «vedere» un utensile in un pezzo di roccia grezza.

Gli ominidi con capacità cranica ridotta, le Australopithecinae, hanno origine in un periodo anteriore a 2 milioni d'anni fa, come d'altra parte anche la prima comparsa del nostro antenato Homo habilis. Presumibilmente, una specie di questo gruppo di esseri bipedi dal piccolo cervello diede origine a Homo habilis, ma non siamo ancora in grado di dire con precisione quale di essi e quando. I resti fossili più antichi d'una scimmia bipede o già di un ominide risalgono a circa 5 milioni di anni fa, tuttavia, di fatto, alcuni studiosi preferiscono collocare la comparsa della

dell'Homo habilis, dalla scoperta del fuoco effettuata dall'Homo erectus ai riti funerari dell'Homo di Neanderthal, dalle prime testimonianze artistiche all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. Un itinerario che fa uso di ventisette personal computer ai quali possono chiedere sui tasti chi e che ci incassasse dei nostri lontani progenitori: regime alimentare, abitudini sociali, tecniche costruttive. Una prova — se vogliamo — di come l'evoluzione culturale si sia ormai sovrapposta a quella puramente biologica.

Quello che pubblichiamo qui a fianco è — leggermente ridotto — il saggio preparato apposta per il ricchissimo catalogo della mostra veneziana da Richard E. Leakey, direttore del Museo nazionale di Nairobi, degno erede d'una famiglia di avventurosi esploratori del nostro passato: il padre, Louis (morto una decina d'anni fa), spalancò la porta alle ricerche in Kenya e Tanzania; la madre, Mary, continuò sulla medesima strada scoprendo tra l'altro nel 1976-78 le celebri impronte di Laetoli (la cui riproduzione fotografica a grandezza naturale apre la mostra veneziana), più o meno contemporanee all'epoca di Lucy.

Il saggio di Leakey offre una sintesi efficace delle ricerche in Africa: ma non dimentichiamo che la realtà insorta tra Leakey e Johanson, del diverso ruolo evoluto che i due scienziati attribuiscono a quelle ormai celebri ossa, nonché evidentemente della gelosia che Leakey deve aver provato nei confronti del suo collega africano, che pare aver scavalcato d'un sol colpo quanto egli stesso riteneva in anni di lavoro nell'Africa orientale. Tutti motivi che riecheggiano vivacemente in un appassionante libro in cui Johanson racconta (con la collaborazione di Mailland Edey) la storia delle sue ricerche e delle sue scoperte, pubblicato in Italia da Mondadori nel 1981 e intitolato «Lucy — Le origini dell'umanità».

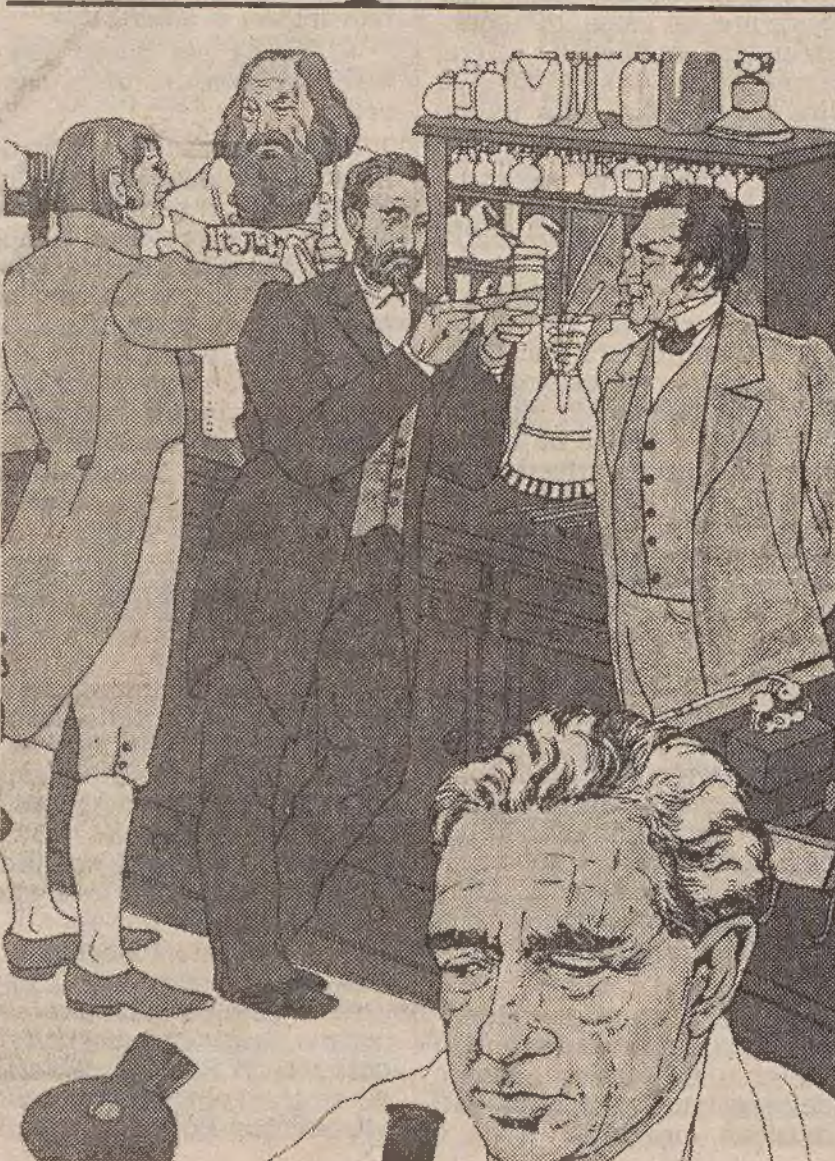
Segnaliamo infine che si è da poco inaugurata a Genova una mostra (Museo Civico Doria, fino al 31 dicembre) imperniata su «L'uomo di Neanderthal in Liguria», che recupera tra l'altro una serie di reperti ossei rinvenuti un secolo fa e praticamente scomparsi in un fondo di magazzino a Torino. Una scoperta nella scoperta.

È dimostrato che il gruppo di primati al quale noi siamo più strettamente imparentati (le scimmie antropomorfe) si originò in Africa e di là si diffuse in Europa e in Asia in un momento imprecisato, di circa 15 milioni d'anni fa. Ci sono diverse specie di scimmie antropomorfe durante il Miocene ed è probabile che saremo in grado, col proseguimento delle ricerche, di riconoscere un primitivo antenato ominide, vissuto tra i 5 e i 15 milioni d'anni fa. Analisi del sangue e dati biochimici suggeriscono un'origine relativamente recente della linea filetica umana, forse non più di 5 o 7 milioni d'anni fa. Ulteriori ritrovamenti fossili rivestono particolare importanza per la risoluzione di questo problema.

Richard E. Leakey

DALLA MONTEDISON UN BELL'ESEMPIO DI DIVULGAZIONE STORICA E SCIENTIFICA

Metti quel fumetto in una provetta



Le prime teorie sulla materia, l'alchimia e la ricerca dell'elisir di lunga vita, gli studi sul gas nel XVI e nel XVII secolo, l'applicazione delle scoperte scientifiche alla rivoluzione industriale in Gran Bretagna e in Francia, sino alla scoperta da parte di Alfred Nobel della nitroglicerina, all'utilizzo delle materie plastiche, del Ddt e dei fertilizzanti sintetici.

Questi e molti altri significativi eventi nella storia dell'uomo che, in quasi tre millenni, hanno contribuito a creare quella scienza che oggi chiamiamo «chimica» (ma i cui contorni si sono spesso confusi con filosofia e magia), vengono magistralmente presentati da Luca Novelli e Cinzia Ghigliano in un volume realizzato per iniziativa della Montedison e intitolato «La storia della chimica a fumetti» (pag. 128, Milano Libri Edizioni).

Il perché di quest'iniziativa, inquadrata nel «Progetto Cultura» promosso dalla stessa Montedison, viene delineato nella prefazione, in cui si rileva che attraverso l'ausilio del fumetto («il medium che più degli altri ha saputo rispondere al bisogno di narrazioni

delle giovani generazioni») si vogliono sfatare certi pregiudizi duri a morire, i quali portano a considerare la chimica come uno spettro inquietante sul quotidiano, reo della degenerazione ambientale cui assistiamo in questi anni.

E così, passando da Talete ad Alessandro Volta, da Epituro a Giulio Natta. «La storia della chimica a fumetti» offre una nuova chiave di lettura, un modo nuovo di fare divulgazione scientifica. Non mancando, peraltro, di riservare al lettore alcune piacevoli curiosità.

Tra queste, ad esempio, che il processo di vulcanizzazione fu brevettato da Charles Goodyear; che la cellulosa venne scoperta nel 1869 sullo stomaco di un premio di 10 mila dollari destinato a chi trovasse un composto sostitutivo dell'avorio nella fabbricazione delle palle da biliardo; e che il termine nylon deriva dalle iniziali di «now you lose, old nippon» (ora perdi, vecchio giapponese), coniato nel corso del secondo conflitto mondiale, allorché questo materiale fu usato per le funi dei paracadute americani.

romi

INATTESE IPOTESI SUGGERITE DA RECENTISSIMI DATI DELLE SONDE SPAZIALI

E se una cometa dopo la morte si trasformasse in asteroide?

Halley giorno per giorno

Se il tempo è bello e non ci sono troppe luci, in questi giorni la cometa di Halley è finalmente alla portata di un buon binocolo o di un modesto strumento telescopico. Stamatè transita a 2 gradi e mezzo sotto l'ammasso delle Pleiadi e rimarrà per tutto il mese nella costellazione del Toro.

Se volete seguire il passaggio di questo mitico corpo celeste, di ritorno verso il Sole dopo 76 anni, la cosa migliore è acquistare il mensile «l'Astronomia» di novembre, che inaugura una rubrica di due pagine destinata ad accompagnare lungo sette mesi, in modo semplice e didascalico, i volentieri laici della scienza del cielo. Lo stesso fascicolo fornisce anche — in un inserto apposito — un programma per home computer capace di fornire le coordinate della cometa, giorno per giorno, nel periodo 1946/2026.

Se invece siete degli astronomi dilettanti, lo strumento migliore è il «Manuale International Halley Watch», una vera e propria guida scientifica all'osservazione della cometa, edipia congiuntamente da «l'Astronomia» e da «Coelum». Il «Manuale IHW» può essere richiesto alla redazione di «l'Astronomia» (via Nino Bizio 30, 20129 Milano, tel. 02/22561-279871); il volume viene comunemente inviato in omaggio ai nuovi abbonati della rivista.

Ricordiamo ancora che la ditta di strumenti astronomici Auriga, in collaborazione con la Società astronomico-italiana, ha organizzato un servizio di informazioni telefoniche sulla cometa di Halley; il numero da comporre è (02) 7426510, al quale si può anche richiedere il «Bollettino della cometa di Halley», con cadenza bisettimanale.

L'idea è venuta nel 1983, quando il satellite infrarosso Iras ha scoperto un asteroide di circa 3 km di diametro dall'orbita fortemente ellittica, che lo porta, quando è all'afelio, quasi alla distanza della fascia principale degli asteroidi, tra Marte e Giove, e al perielio più vicino al Sole di Mercurio. 1983 TB — come è stato battezzato — è uno degli ottanta e più corpi asteroidali che attraversano le orbite dei pianeti più interni. Esso transita così vicino all'orbita terrestre che fra tre secoli, a meno di non improbabili perturbazioni gravitazionali da parte di qualche pianeta, dovrebbe apparire visibile a occhio nudo ai nostri promontori.

Ma la caratteristica più rimarchevole è che la sua orbita coincide quasi esattamente con quella dello sciami meteorico delle Geminidi, che produce una pioggia di meteoridi di «stelle cadenti» ogni anno intorno alla metà di dicembre; ora, è ben noto che a disseminare lo spazio di polveri e particelle, in fasce che ricalcano le proprie orbite, sono le comete e non gli asteroidi. E allora, dov'è finita la cometa progenitrice delle Geminidi? Che cosa ci fa l'asteroide 1983 TB in un posto che — secondo le teorie correnti — assolutamente non gli compete?

Una possibile risposta è che 1983 TB sia una cometa estinta. A causarne la cessazione di attività potrebbe essere la sublimazione dei ghiacci che a ogni passaggio al perielio rigiungano grosso modo un metro dello strato superficiale del nucleo. Le sostanze volatili sfuggono nella coda; ma supponiamo che le particelle solide restino vincolate al nucleo per gravità e vi si depositino sopra. Potrebbe darsi che il consolidamento di questa «buccia» non volatile a lungo andare impedisse l'ulteriore evaporazione dei ghiacci imprigionati in profondità. Ed ecco la trasformazione in un oggetto di tipo asteroidale.

Ci sono altri casi ibridi ipotizzati all'attenzione degli astronomi in questi ultimi anni. L'asteroide 944 Hidalgo, ad esempio, ha un'orbita decisamente cometa e strane variazioni di colore che generalmente si attribuiscono a una rotazione su se stesso.

Ma forse il caso più curioso è quello di 2201 Oljato, un asteroide dall'orbita fortemente ellittica che ricalca

tutti fossero oggetti primordiali, come lo sono gli asteroidi della fascia principale, non si spiegherebbe perché siano sopravvissuti in così gran numero alle collisioni con i pianeti; si deve allora postulare un meccanismo che sappia rimpiazzare gli asteroidi serbatoio della fascia principale.

I meccanismi celesti pensano che le perturbazioni gravitazionali di Giove possano servire allo scopo, ma quando fanno i conti il meccanismo si rivela poco efficiente. In assenza di altri processi di immisione e di altri «serbatoi», il problema pare insolubile; se però questi oggetti fossero il nucleo residuo di comete estinte, agli astronomi si offrirebbe un nuovo possibile meccanismo di iniezione e un nuovo altrettanto capiente «serbatoio» (la Nube di Oort) per tentare una giustificazione.

In attesa di ipotesi, Giove perturberebbe i parametri di una cometa che si muove su un'orbita parabolica, o comunque di lungo periodo, stabilizzandola su orbite ellittiche di corto periodo; i ripetuti passaggi spoglierebbero il nucleo degli elementi volatili.

In attesa di vedere da vicino il nucleo della Halley, le ricerche seguono due vie. La prima è di osservare il nucleo «quasi-nudo» di comete poco attive per ritrovarvi eventuali tracce di tipo asteroidale. La seconda è il tentativo di evidenziare, per via diretta, con l'osservazione, comportamenti di tipo cometa (chioma o coda) in asteroidi vicini alla Terra. Bisogna dire, a questo proposito, che le recenti osservazioni di 1983 TB hanno potuto escludere qualsiasi accenno di attività cometa. Tuttavia, sembra che l'oggetto non sia un corpo inerte, e adottando una prospettiva storica-evolutionistica nella filogenesi e nella cultura, l'autore avanza l'ipotesi che l'asteroide 1983 TB, forse, fosse un tempo abitato dalle «voci degli dei», che nel mondo complicato ed eterogeneo dei fenomeni accadevano chiacchierate a ciascuna la via di seguire in ogni circostanza dubbia e rischiosa.

La coscienza — fenomeno culturale e non necessariamente biologico — emerge con fatica e dolore verso la fine del secondo millennio avanti Cristo dal crollo di questa mente bicamerale, causato da un soverchiamento di informazioni della compagine sociale che i semplici dettami degli antichi non potevano più dominare. La nascita della coscienza, accelerata dall'invenzione della scrittura (che è visiva e non uditiva) portò con sé l'idea del giusto, la frode, l'inganno, il bene e il male, il peccato e il perdono. Il cielo e la terra si popolarono di angeli e di demoni, di messaggeri degli antichi dei che ormai tacevano, di profeti, di oracoli, di sibille.

Oggi ancora i residui della mente bicamerale si riscontrano negli schizofrenici, negli individui sotto ipnosi, nelle persone dal cervello reciso. E, per un altro verso, il rimpianto di un mondo perduto in cui la responsabilità delle decisioni era tutta delle «voci» e in cui l'autorizzazione veniva immediata in ogni frangente, il desiderio di ritrovare gli dei, così potenti e solleciti rivive nell'uomo moderno.

Il mito trascendente, la spinta verso la mistica e la religione, la stessa grazia della certezza che l'uomo chiede a gran voce alla scienza sono per Jaynes i sintomi che l'uomo continua a volere qualche assicurazione che non siamo soli, che «gli dei sono solo ammutoliti», che dietro tutto questo brancolare soggettivo alla ricerca di sogni di certezza, una certezza dev'esserci. Dev'esserci qualcosa di universale, «che riguarda la comprensione dell'esistenza nella sua totalità, della realtà essenziale delle cose, dell'universo intero e della nostra posizione in esso». Le direttive perdute dell'epoca bicamerale hanno lasciato un vuoto che la religione, la scienza, la filosofia e l'introspezione cercano invano di colmare.

Il libro di Jaynes è bello, affascinante, ben scritto (e ben tradotto da Libero Sosio), insinuante. Eppure ad ogni pagina viene da chiedersi: ma è vero? Che le motivazioni profonde dell'autore, la sua ansia di capire, d'interpretare, di chiarire siano anche le nostre? È certo: ma è questa la spiegazione vera? Nonostante i suoi reiterati inviti alla cautela motivati dall'insufficienza di certi passaggi esplicativi e di certe interpretazioni, la sua attenta e puntigliosa disamina delle testimonianze archeologiche e filologiche e dei dati neurobiologici finisce col darci un senso di disagio, se non di sospetto. Il lettore attento momenti di unanime convinzione ad altri di lucido rigetto.

Giuseppe O. Longo

Scaffale

Due cervelli, una coscienza, gli dei perduti

Julian Jaynes: «Il crollo della mente bicamerale e l'origine della coscienza» (Adelphi, pagg. 554, lire 35.000).

La coscienza, «teatro segreto fatto di monologhi senza parole e di consigli preventivi», dimora invisibile di tutti gli umori, le meditazioni e i misteri, luogo infinito di delusione e di scoperte... Questa coscienza, che è il mio me stesso più segreto, che è ogni cosa eppure non è nulla di nulla, che cos'è? E da dove viene? E perché?

La varietà delle risposte che sono state date a queste domande formidabili, risposte contraddittorie, talora bizzarre o stravaganti, potrebbe spingerci a un netto rifiuto del problema: a questione senza senso, come tante altre che l'uomo si è posto nei secoli e che si sono poi dissolte al sole della razionalità e del progresso scientifico. Ma subito, con un guizzante capovolgimento di prospettiva, il problema torna ad inquietarci troppo da vicino per poterlo liquidare così in fretta. La coscienza, la forma della coscienza è un'illusione nella scienza, è un teorema che ne dimostra il diritto insindacabile a distinguere i problemi «veri» dai problemi «falsi». Assumendo con coraggio questa posizione, Julian Jaynes si butta con ardore in un'analisi audace e spregiudicata, per proporre una soluzione così nuova da rasentare la stravaganza.

Partendo dall'esistenza dei due emisferi cerebrali — di cui quello sinistro (in genere) presiede al linguaggio, all'attività logica e ipotetica — deduttiva e domina la vita cosciente, mentre quello destro governa l'attività sintetica, analogica e percettiva delle forme e le emozioni — adottando una prospettiva storico-evolutionistica nella filogenesi e nella cultura, l'autore avanza l'ipotesi che l'asteroide 1983 TB, forse, fosse un tempo abitato dalle «voci degli dei», che nel mondo complicato ed eterogeneo dei fenomeni accadevano chiacchierate a ciascuna la via di seguire in ogni circostanza dubbia e rischiosa.

La coscienza — fenomeno culturale e non necessariamente biologico — emerge con fatica e dolore verso la fine del secondo millennio avanti Cristo dal crollo di questa mente bicamerale, causato da un soverchiamento di informazioni della compagine sociale che i semplici dettami degli antichi non potevano più dominare. La nascita della coscienza, accelerata dall'invenzione della scrittura (che è visiva e non uditiva) portò con sé l'idea del giusto, la frode, l'inganno, il bene e il male, il peccato e il perdono. Il cielo e la terra si popolarono di angeli e di demoni, di messaggeri degli antichi dei che ormai tacevano, di profeti, di oracoli, di sibille.

Oggi ancora i residui della mente bicamerale si riscontrano negli schizofrenici, negli individui sotto ipnosi, nelle persone dal cervello reciso. E, per un altro verso, il rimpianto di un mondo perduto in cui la responsabilità delle decisioni era tutta delle «voci» e in cui l'autorizzazione veniva immediata in ogni frangente, il desiderio di ritrovare gli dei, così potenti e solleciti rivive nell'uomo moderno.

Il mito trascendente, la spinta verso la mistica e la religione, la stessa grazia della certezza che l'uomo chiede a gran voce alla scienza sono per Jaynes i sintomi che l'uomo continua a volere qualche assicurazione che non siamo soli, che «gli dei sono solo ammutoliti», che dietro tutto questo brancolare soggettivo alla ricerca di sogni di certezza, una certezza dev'esserci. Dev'esserci qualcosa di universale, «che riguarda la comprensione dell'esistenza nella sua totalità, della realtà essenziale delle cose, dell'universo intero e della nostra posizione in esso». Le direttive perdute dell'epoca bicamerale hanno lasciato un vuoto che la religione, la scienza, la filosofia e l'introspezione cercano invano di colmare.

Il libro di Jaynes è bello, affascinante, ben scritto (e ben tradotto da Libero Sosio), insinuante. Eppure ad ogni pagina viene da chiedersi: ma è vero? Che le motivazioni profonde dell'autore, la sua ansia di capire, d'interpretare, di chiarire siano anche le nostre? È certo: ma è questa la spiegazione vera? Nonostante i suoi reiterati inviti alla cautela motivati dall'insufficienza di certi passaggi esplicativi e di certe interpretazioni, la sua attenta e puntigliosa disamina delle testimonianze archeologiche e filologiche e dei dati neurobiologici finisce col darci un senso di disagio, se non di sospetto. Il lettore attento momenti di unanime convinzione ad altri di lucido rigetto.

Giuseppe O. Longo

Periscopio

SUPER-RADIOTELESCOPIO NEGLI STATI UNITI

Tra pochi anni, probabilmente entro il 1990, gli scienziati avranno a disposizione un gigantesco radiotelescopio che trasformerà in pratica il pianeta Terra in una enorme «antenna» in grado di sondare i confini estremi della Via Lattea, la nostra galassia. Il progetto verrà realizzato negli Stati Uniti collegando il radiotelescopio attualmente in funzione a Socorro, nel New Mexico, ad altri apparecchi simili che verranno installati nell'intero territorio americano, dalle Hawaii al Texas, fino al Massachusetts. Per capire il valore potenziale del progetto, basterà dire che il radiotelescopio attualmente più potente al mondo, appunto quello di Socorro — che è costituito da 27 antenne paraboliche, ciascuna delle quali misura 27 metri di diametro, collegate l'una all'altra via computer così da poter operare come un singolo telescopio — ha un potere risolvente capace di «leggere» in dettaglio una moneta di cinque lire alla distanza di due chilometri.

SI ALLARGA L'AGENZIA SPAZIALE EUROPEA

Il consiglio dell'Agenzia spaziale europea (ESA) ha approvato all'unanimità l'ingresso di Austria e Norvegia (fino ad ora membri associati). Il numero dei paesi aderenti all'ESA è salito così a tredici. Questi gli altri undici paesi aderenti all'organizzazione: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, Svizzera. L'accordo tra i due nuovi membri e l'ESA dovrà ora venire approvato dai rispettivi parlamenti nazionali entro il 1.º gennaio 1987. Austria e Norvegia hanno già preso parte, negli ultimi vent'anni, a diversi programmi europei, quali il laboratorio SpaceLab, per la navetta americana, il satellite per la navigazione marittima Marecs, il satellite per il telerilevamento terrestre ERS-1.

GRANITO SINTETICO IN POCHE ORE

Alla natura sono occorsi milioni di anni per formare il granito. In una vetreria di Kaluga, non lontano da Mosca, bastano invece poche ore per produrre tavole di granito colorato sintetico. Il metodo è stato messo a punto nell'Istituto di chimica tecnica «Mendeleev» di Mosca. Si fa cuocere una massa sintetica (la cui componente fondamentale è il vetro) a una temperatura di circa 1500 gradi centigradi: si formano così le tavole, e — dopo il raffreddamento ad aria — si passa all'operazione di cristallizzazione. Il granito sintetico ricorda per la sua bellezza alcuni tipi di granito e di marmo naturali, ma possiede proprietà fisico-meccaniche superiori, sopporta l'umidità e resiste bene agli agenti aggressivi.

effepi

DALL'INTERNO

COME SI È SVOLTA L'OPERAZIONE CHE HA APERTO UN'ERA ANCHE IN ITALIA

Giunto con l'auto del primario
il primo cuore da trapiantareL'intervento è durato oltre tre ore e mezzo
Sotto scorta la corsa da Treviso a Padova

PADOVA — È perfettamente riuscito il primo trapianto di cuore effettuato in Italia. L'intervento è stato eseguito nella notte di giovedì dall'équipe del cardiologo Vincenzo Gallucci, nella clinica universitaria di Padova, salvando la vita al trentenne fidejussore Lario Lazzari, che aveva ormai i giorni contati. Ad autorizzare l'operazione è stato lo stesso ministro della sanità Degan, dal momento che il decreto che dà il via ai trapianti in cinque centri del Nord Italia non è ancora operativo.

I medici avevano cominciato a tentare la possibilità di eseguire il trapianto fin dalla mattina di mercoledì, ma la circostanza era stata tenuta «riservata» per timore di delusioni all'ultimo momento. Il donatore, Francesco Busnello, di 18 anni, era in coma con elettroencefalogramma piatto all'ospedale di Treviso da alcune ore; in base alla legge Giulotti del 1975 si è dovuto attendere fino alle 23 di mercoledì sera per dichiarare la morte clinica del giovane e, quindi, per dare il via all'operazione.

Busnello era rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto nella notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana a Vascon di Carobara (Treviso): il giovane procedeva su un motociclo quando si è scontrato con una Peugeot e ha battuto la testa sull'asfalto. Le sue condizioni erano apparse subito disperate. Ricoverato nell'ospedale trevigiano di Ca' Foncello, il ragazzo è stato subito sottoposto a terapie intensive e, poi, anche a un intervento chirurgico, ma le condizioni di Busnello non hanno accennato a migliorare. A questo punto, si è cominciato a pensare all'utilizzazione degli organi del giovane e in particolare del cuore e dei reni, che erano stati chiesti dagli ospedali di Brescia e Verona. Ottenuta l'autorizzazione della famiglia del ragazzo e del ministero della sanità sono cominciati gli esami.

Il si della famiglia è stato dato dal padre di Busnello, Giovanni, di 50 anni, e dalla madre Marina Durante, di 45. «Avevo cominciato a pensare a questa eventualità — ha detto Giovanni Busnello — quando l'altro giorno ho letto sui giornali che il ministro aveva dato l'autorizzazione ai trapianti di cuore. Anche se mio figlio non aveva mai manifestato esplicitamente l'intenzione di donare i propri organi, ritengo che questa decisione risponda perfettamente alla sua linea di vita, tutta dedicata agli altri».

I dati trasmessi all'Istituto Nord-Italia «Transplant» di Milano hanno confermato la compatibilità tra il cuore di Francesco Busnello e l'organismo del fidejussore di Vigonovo il paziente numero uno della lista d'attesa della cardiologia dell'università di Padova. Francesco Busnello è stato allora trasferito dal reparto di neurochirurgia, dove era ricoverato, alla sala operatoria della terza divisione chirurgica del nosocomio trevigiano, diretta dal professor Gaetano D'Ambrosio, già allievo di Gallucci.

Lo stesso professor Gallucci ha lasciato Padova per recarsi a Treviso.

Qui, dopo numerosi consultazioni con una commissione medico-legale, Gallucci ha cominciato il primo trapianto cardiaco in Italia, con l'espianto del cuore dal corpo del ragazzo. Subito, una difficoltà: il giovane era anemico e questa circostanza avrebbe potuto compromettere tutta l'operazione. Con una serie di trasfusioni sanguigne e altri accorgimenti clinici, Gallucci ha superato anche questa emipasse, però si è dovuto rinunciare al prelievo dei reni.

L'intervento di espianto è durato complessivamente un'ora e 25 minuti; il prelievo vero e proprio 16 minuti. Subito dopo, l'organo è stato immerso in una soluzione fisiologica alla temperatura di 4 gradi sopra zero e chiuso in un contenitore stagno. Il trasporto a Padova è avvenuto a bordo dell'autoreliante del primario, scortato da agenti della stradale e carabinieri.

Nel frattempo Lario Lazzari, che aveva ricevuto da poco la visita del cognato Paolo Prendin e del fratello Mario, è stato portato in sala operatoria per essere preparato secondo le istruzioni che il professor Gallucci aveva impartito telefonicamente alla sua équipe, già durante la prima fase dell'operazione. Poco dopo le 3 e mezzo di giovedì Gallucci ha cominciato l'intervento di impianto del cuore nuovo su Lario Lazzari, affetto da una grave forma di miocardiopatia dilatatoria. La

difficile operazione è proseguita con una regolarità cronometrica. Al ripristino della circolazione corporea il nuovo cuore ha cominciato a pulsare in maniera normale. Il primo trapianto cardiaco in Italia insomma era riuscito.

Poco prima che l'intervento si concludesse è uscito dal reparto il fratello di Lazzari, che ha riferito ai giornalisti in attesa del buon esito del trapianto e ha parlato della lucidità, della serenità e del coraggio dimostrati da Lario nell'affrontare l'operazione. Poi è uscito anche il professor Gallucci, stanco ma soddisfatto. «L'operazione — ha detto — è riuscita senza nessuna difficoltà; il cuore del donatore era perfettamente sano, quindi ha ripreso immediatamente con una ottima forza contrattile. E così va finora. Speriamo continui».

F. B.



Padova — Il prof. Vincenzo Gallucci entra in ospedale per l'intervento

CON UN INCARICO DI CONSULENTE NEGLI USA

Buscetta diventerà
sceriffo antidroga

Tommaso Buscetta

PALERMO — Tommaso Buscetta non ha trovato soltanto una nuova nazione per sé e la sua famiglia. Gli Stati Uniti non si limiteranno a concedergli un passaporto; sono interessati ad averlo anche come «consulente» dei loro servizi antidroga contrassegnati dalla sigla «Dea».

Non è una favola hollywoodiana anni Cinquanta ma la sostanza di un protocollo d'accordo tra il «Boss» e il dipartimento della giustizia degli Usa. Le guardie non danno più la caccia al ladro; è il ladro a dare manforte alle guardie.

La svolta nella complessa

SUCCESSO DI UN CONVEGNO ROMANO

Più americani
ospiti nell'86

ROMA — Cala il sipario sul convegno degli operatori turistici americani dopo cinque giorni di intensa attività. Il bilancio è positivo sia per i risultati tecnici, sia per il «livello di soddisfazione» espresso dai 7.610 delegati per l'ospitalità ricevuta a Roma, dove è stato battuto ogni record di affluenza congressuale.

Pochi «mugugni» e, per lo più, collegati alle attese lungo le sempre intasate strade della capitale per spostarsi dagli alberghi al palacongressi, al palasport e ai tanti luoghi in cui si sono tenuti ricevimenti grandi e piccoli.

Tecnicamente il dato più confortante è rappresentato dalla previsione di aumento fra il 15% e il 20% di turisti nord-americani in Italia nel 1986: un «turismo ricco», particolarmente appetito dalla sempre più pressante concorrenza internazionale.

La previsione — formulata da Joseph Hallisey, presidente della «convention» — trae origine sia dalle precedenti analoghe esperienze (aumenti turistici registrati nei paesi che ospitarono i precedenti congressi) sia dalla «buona riuscita» di quanto programmato a Roma.

Si calcola che già nel 1985 l'Italia abbia «guadagnato» almeno un quarto degli 11 mila miliardi di dollari spesi dai sette milioni di americani giunti in Europa.

Ray Shockley, un altro personaggio di spicco del convegno ha riconosciuto gli «enormi sforzi compiuti dagli italiani per allestire al meglio questa manifestazione».

Al suo plauso si è associato il responsabile americano della sicurezza dei congressisti. Don Cuklin, che ha riassunto il proprio parere in una parola: «perfect».

A proposito della situazione turistica negli Stati Uniti e nel mondo, Shockley ha aggiunto che buona parte dei 150 miliardi di dollari (pari a 264.000 miliardi di lire) stanziati dal governo americano per il risanamento della bilancia commerciale verrà utilizzata per finanziare iniziative promozionali intese a far aumentare i viaggi alla volta degli Usa.

Tra i protagonisti della «convention», non pochi sono stati favorevolmente impressionati da alcuni aspetti dell'ospitalità romana. William Coracy, delegato dell'Illinois e direttore dell'organizzazione degli agenti di viaggio, si è dichiarato entusiasta della cucina.

La positiva esperienza durante il nostro soggiorno — ha detto Coracy, che rivendica remote origini siciliane — seruirà a convincere anche quei clienti americani che avessero dubbi su una visita in Italia dopo i recenti episodi terroristici.

Dal canto suo Judy Hayes, elegantissima delegata, che non era mai venuta in Italia, si è così espressa: «Ero preparata a vedere i monumenti, le rovine, le magnifiche chiese, ma non mi sarei mai immaginata l'altissimo livello che ha raggiunto la vostra tecnologia. A parte ciò serberò un ottimo ricordo delle dimostrazioni di amicizia e di affetto».

BERGAMO — L'équipe di cardiocirurgia degli Ospedali Riuniti di Bergamo ha appreso del successo del primo trapianto di cuore dalle notizie diffuse dai giornali radio. Il prof. Lucio Parenzan si è ripromesso di parlare quanto prima con il collega Gallucci. «Sono molto contento», ha commentato. «La riuscita di questo intervento è una soddisfazione per tutti». «Abbiamo sempre ripetuto che le équipe autorizzate al trapianto non erano «in gara» per arrivare prime. Ciò che conta è aprire tutti insieme questa strada anche in Italia».

Sarà a Bergamo il prossimo trapianto? Per ora manca il donatore, tutto il resto è pronto, il coordinamento tra le divisioni interessate: cardiocirurgia (Parenzan), cardiologia (Giorgio Invernizzi), anestesia e riabilitazione (Vincenzo Gravame) è perfetto. Del resto l'ospedale di Bergamo è stato tra i primi, nel gennaio scorso, a inviare al ministero della sanità un rapporto dettagliato sulle proprie attrezzature e sulla preparazione dei medici.

L'équipe chirurgica è formata da 11 membri tra cui Parenzan, Tiziano Bianchi, Luigi Strada, Paolo Ferrari, Pietro Abbruzzese, tutti con esperienza in centri internazionali come Stanford, Loma Linda, Birmingham negli Stati Uniti, Londra, Utrecht, Parigi. L'apertura della via italiana al trapianto, che semplificherà non poco la situazione di molti cardiopatici gravi, ripropone però una domanda, centrale se non dal punto di vista scientifico certo da quello umano: vale la pena di correre il rischio del trapianto? Quanto si vive «dopo»? E come?

La sopravvivenza con il cuore nuovo viene calcolata a un anno per l'85 per cento dei pazienti e a 5 anni per il 65 per cento. Vi sono però anche trapiantati che vivono da 15, addirittura 17 anni. Va anche ricordato che il trapianto viene realizzato quando le terapie tradizionali non servono, per cercare di risolvere situazioni comunque disperate. Basti pensare che della lista dei sei possibili candidati inviata al ministero dell'ospedale di Bergamo, solo due pazienti vivono ancora; uno in attesa di trapianto e l'altra, Carla Calimberti che, dopo l'intervento subito a Londra 11 mesi fa, è tornata a vivere nella sua casa di Nembro.

«Sono contenta di essermi decisa — dice Carla Calimberti — perché in questi mesi sono davvero tornata a vivere, a occuparmi della casa e della mia famiglia come prima della malattia. E bello sentire che il cuore batte normalmente, che anche dopo un'emozione tutto torna a posto. Non parlo volentieri della mia esperienza perché non mi piace essere al centro dell'attenzione. Questo però è un giorno speciale, ho seguito attraverso la televisione e la stampa quanto è successo a Padova e sono rimasta commossa. Sarà rassicurante avere anche a Bergamo un centro per i trapianti. Io sono andata a Londra perché non potevo fare altrimenti, ma finalmente ho operato di poter essere operata in Italia. Conosco i chirurghi, so che sono bravi».

Come si supera la paura dell'intervento?

«Questa è una domanda che mi hanno fatto molti amici cardiopatici; subito dopo il trapianto mi telefonavano per chiedermi come avevo fatto a decidermi. Certo il «prima» è la parte più difficile. Bisogna essere convinti della necessità di affrontare il rischio, bisogna prepararsi, accettare questo «salto» psicologico. Ma poi ne vale la

pena, passa la paura e anche il decorso post-operatorio si supera con un altro spirito perché si ha voglia di vivere e si sa che ciò è possibile. Io vorrei dire a quelli che sono in lista di farsi coraggio, che il rischio esiste, ma è necessario correrlo».

Molti medici insistono sulla migliore qualità della vita che il cardiopatico avrebbe dopo il trapianto. Qual è la sua esperienza?

«Direi che nel mio caso è proprio vero. Naturalmente non si possono fare folie, ma con un po' di attenzione si può condurre una vita normale con attività, affetti, emozioni e, soprattutto, niente più angoscia».

B. C.

Gli ha dato una nuova vita



Francesco Busnello (a sinistra) il giovane donatore e Lario Lazzari su cui è stato eseguito il trapianto

LA LISTA DELLA SPERANZA PER I PAZIENTI DEL TRIVENETO

Sono sei i «candidati» a Udine
Intervento forse entro l'anno

PADOVA — A Padova, oltre a Lario Lazzari, altre due persone sono state ricoverate in attesa di trapianto cardiaco. In realtà, la lista d'attesa per questo intervento è più lunga, perché alla clinica cardiocirurgica del nosocomio padovano giungono in continuazione segnalazioni da parte dei cardiologi del Triveneto di pazienti che necessiterebbero di un cuore nuovo per sopravvivere.

Lazzari, ricoverato a Padova da oltre un mese, era tenuto in vita grazie a terapie intensive, che non avrebbero però potuto protrarsi ancora per tanto tempo. Lazzari, che aveva avuto i primi disturbi quattro anni fa, era stato colto da male a Trento durante la scorsa estate. Era stato ricoverato nell'ospedale del capoluogo trentino, quindi a Mirano (Venezia). Le sue condizioni però erano apparse molto gravi, e a un certo punto venne deciso il suo ricovero a Padova.

Il 30 ottobre scorso, sembra che l'ora del trapianto per Lazzari fosse venuta, ma la mancata conclusione di tutta una

serie di accertamenti da parte del ministero della sanità aveva impedito al ministero di dare l'autorizzazione, che è arrivata l'11 novembre.

Gli altri due pazienti sono a Padova da molto meno tempo e la loro situazione clinica è ancora in fase di studio. L'équipe di Gallucci — composta da 12 medici — era pronta a compiere il primo trapianto di cuore dall'agosto scorso. Lo stesso primario era stato il primo, nel 1978, a chiedere che il ministero desse il via ai trapianti di cuore in Italia.

Cinquant'anni, laureato a Modena, Gallucci ha lavorato per cinque anni negli Stati Uniti, occupandosi in particolare del settore in cui ora in Italia è diventato un pioniere. Aiuto di Gallucci è il professor Alessandro Mazzucco, specializzato in cardiocirurgia pediatrica e già chirurgo a Londra e Boston.

Nove sono i posti letto del reparto di rianimazione della clinica; due le sale operatorie, entrambe necessarie nel caso in cui donatore e ricevente si trovino

nello stesso ospedale. Gallucci entra in sala operatoria in media 350 volte l'anno; ogni anno il suo gruppo esegue 700 operazioni di cardiocirurgia.

L'altro centro del Triveneto autorizzato dal ministro Degan a eseguire trapianti cardiaci è quello di Udine. In questo ospedale sono sei i possibili «candidati» all'intervento. Qui, l'équipe cardiocirurgica è diretta dal professor Angelo Meriggi, coadiuvato da cinque assistenti, uno dei quali il professor Cesare Puricelli, ha lavorato per parecchi anni a Città del Capo con il professor Barnard.

Non è ancora stata decisa la data del primo trapianto che sarà eseguito in Friuli: probabilmente avverrà entro la fine dell'85, la Meriggi avverte che i tempi potrebbero anche essere più lunghi «non vogliamo creare inutili illusioni — osserva — bisognerà superare qualche problema organizzativo». Nel decorso post operatorio i pazienti di Udine saranno seguiti dai medici del reparto cardiologia diretto dal prof. Giorgio Feruglio.

primo sorso

TI SENTO
CHIARA E FORTE

La riconosci all'istante. Per il suo gusto forte e per la sua limpida purezza. 45° gradi di inconfondibile sapore. E' Grappa Mangilli. Una delle più apprezzate grappe italiane. Così unica.

GRAPPA MANGILLI
Adesso conosci la grappa

DALL'INTERNO

IN FORZA DELLA NUOVA LEGGE SUI LIMITI DELLA CARCERAZIONE PREVENTIVA

Liberi in 186 a fine novembre gli accusati di gravi crimini

Non c'è motivo d'allarme, dice Martinazzoli - Usciranno mafiosi, camorristi e brigatisti rossi

ROMA — Saranno 186 — secondo le stime ancora provvisorie del ministero della Giustizia — i detenuti accusati di reati gravi ma non ancora giudicati, che lasceranno le prigioni per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, esse erano state bocciate.

Infatti a quella data entrerà in vigore la legge che riduce da dieci a sei anni il tempo massimo che si può passare dietro le sbarre senza il giudizio definitivo.

La nuova legge sarebbe dovuta divenire operante dieci mesi o sono ma subito era stata decisa una proroga, per dare tempo alla magistratura di giudicare almeno una parte delle 1320 persone, accusate di terrorismo e mafia, che avendo già trascorso il tempo massimo previsto in prigione sarebbero state rimesse in libertà immediatamente.

«Non c'è motivo d'allarme», ha detto il ministro Martinazzoli ai senatori della commissione giustizia che avevano chiesto una sua relazione sulla situazione che si determinerà al 30 novembre.

Il ministro della giustizia ha fornito le cifre, distrette per distretto, titolo di reato per titolo di reato: 186 tra camorristi, mafiosi, terroristi rossi e neri (tra loro — da indiscrezione — sembra nessun nome di primo piano) sono ancora in attesa di giudizio, la maggior parte a Roma, Milano, Palermo — e avendo già trascorso in carcere il tempo massimo previsto dalle nuove norme, il 30 saranno rimesse in libertà.

Il numero si potrà ridurre, in questi giorni, poiché alcuni processi sono prossimi alla conclusione, così come alcune istruttorie.

Le eventuali condanne o nuovi mandati di cattura (come è accaduto a Palermo dove, senza i provvedimenti emessi al termine dell'istruttoria, una quarantina di presunti mafiosi sarebbero stati rimesse in libertà il 30 novembre) potranno per qualcuno dei 186 allungare di qualche mese la permanenza in carcere.

Nessuno, in commissione giustizia, ha chiesto una nuova proroga (dal canto suo, il ministro Martinazzoli aveva già fatto sapere che non sarebbe stato disposto a firmarla).

Bisogna però garantire il controllo di polizia di coloro che usciranno senza essere stati giudicati, ha fatto rilevare il responsabile del pro-

blemi dello Stato del Pri, Covi chiedendo che il governo trasformi in decreto legge la serie di misure al proposito.

Peraltro, dopo essere state proposte al Parlamento contemporaneamente alla legge sui termini di carcerazione preventiva, esse erano state bocciate.

Bisogna anche mettersi subito al lavoro per snellire le procedure d'impugnazione e per arrivare al giudizio di secondo e terzo grado — osservava la sen. socialista Marinucci e il comunista on. Violante (attestandosi su una linea comune a un po' tutti i magistrati), altrimenti tra

qualche mese ci ritroveremo di nuovo a fare il conto di quanti, tra i presunti responsabili di gravi reati, escono e quanti restano in prigione.

La posizione dei 17 imputati del processo Moro per i quali la Cassazione ha ordinato l'annullamento della sentenza di secondo grado è ora all'esame dei funzionari del ministero della giustizia per accertare se e quanti tra loro dovranno essere rimessi in libertà il prossimo 30 novembre (uno di loro, Stefano Sebregondi, è latitante).

L'unica che certamente non uscirà — si apprende da indiscrezioni — è Mara Nanni. Le

carte che riguardano gli altri 15 si aggiungono alle copie di sentenze, rinvii a giudizio, ordini e mandati di cattura, che già si accumulavano sui tavoli del ministero e degli organi preposti alla sicurezza interna.

I terroristi in carcere sono quasi mille — si fa notare — e sono attualmente in corso processi che interessano centinaia di loro a Milano, Firenze, Rovigo, Bari e Venezia; la situazione, insomma, è «molto fluida» e va aggiornata continuamente.

Analogo il discorso per la criminalità organizzata. Alcune certezze ci sono — dicono

fonti dei servizi di sicurezza — ed enumerano i nomi di quelli che certamente usciranno: una decina di camorristi, altrettanti mafiosi. Qualcuno della 'ndrangheta.

Tra questi — per fare qualche esempio — Gaetano Faro, presunto mafioso e spacciatore, fratello del noto «killer delle carceri» Edgardo Greco, presunto mafioso, che tentò di uccidere un compagno di cella, Giusto Aurilemma, presunto mafioso e omicida; Stefano Cavatolo, presunto mafioso e pluriomicida; Giuseppe Romano, condannato nel maxi-processo contro la Nuova camorra organizzata.

I MAGISTRATI SANTIPICHI E MARINI HANNO LASCIATO ANKARA PER ISTANBUL

Nebulose le tracce in Turchia dei sospetti complici di Agca

ISTANBUL — Da Ankara a Istanbul, seguendo le tracce, sempre meno nette, di un'indagine giudiziaria ogni giorno più complessa, dalle mille facce, come le volte delle mosche di questo partito, in Severino Santipichi, presidente della corte d'assise del Foro italiano, e Antonio Marini, pubblico ministero, hanno concluso la prima parte della loro missione in Turchia e sono volati, ieri, con un aereo delle linee interne, a Istanbul dove si tratteranno due o tre giorni con la speranza di avere maggiore fortuna di quanto non ne abbiano incontrata ad Ankara.

Nelle loro borse ci sono per ora, soltanto le contraddittorie e sconcertanti dichiarazioni di due personaggi diversi, ma entrambi indecifrabili, come il «boss» Abuzer Ugur e il «lupo grigio» Feridun Akkuzu, fino a ieri citato, in centinaia di pagine dell'ordinanza di rinvio a giudizio del processo per l'attentato al Papa, da Mahmut Inan.

Ma che fine hanno fatto le «rivelazioni» di Bekir Celenk? Dove sono quei documenti in cui qualcuno raccolse le dichiarazioni fatte poco prima di morire dal trafficante «amico» dei bulgari?

Ad Ankara né i giudici militari del tribunale speciale di Mamak né quelli del palazzo

di giustizia di Ulus dicono di averne mai visto una sola copia.

Ora i magistrati romani provano a bussare alle porte dei colleghi di Istanbul e chissà che non vada meglio, anche perché è qui che Celenk era stato messo sotto accusa per i suoi traffici illeciti.

Sorprese, in ogni modo non sono mancate durante le rogatorie internazionali di Ankara, prima fra tutte, l'incriminazione del teste Feridun Akkuzu.

Contro di lui il pubblico ministero Antonio Marini, non appena rientrato a Roma e alla ripresa delle udienze al Foro italiano, chiederà alla corte d'assise di un mandato di arresto per falsa testimonianza e, contemporaneamente, avvierà un procedimento per avere dichiarato false le generalità al giudice istruttore Ilario Martella.

Prima in Svizzera nel 1981, e poi a Roma, in un confronto con Agca nel settembre 1982, Akkuzu dichiarò di chiamarsi Mahmut Inan. L'altro giorno ha detto di essere fuggito nel 1975 dalla Turchia perché ingiustamente accusato di un delitto a sfondo politico per il quale l'accusa aveva chiesto la sua condanna a dieci anni di carcere.

Egli si procurò un passa-

porto falso e visse in Europa, in quella comunità svizzera di «lupi grigi» dove trovò ospitalità, denaro e protezione anche Mehmet Ali Agca. Ma fu prosciolto e costì rientrò in Turchia dove oggi è un libero cittadino e non ha niente a che fare con la legge e perché — ha detto — non si occupa più di quella politica fatta anche di trame e di attentati. La sua testimonianza era considerata molto importante, ma è stata subito «inghiottita» dalla menzogna di qualche anno fa.

Infatti è apparso chiaro che sentire Akkuzu come testimone, dopo quanto avvenuto, non avrebbe avuto più senso né, tuttavia, era possibile, in base alle norme della rogatoria internazionale, sollecitare l'arresto in Turchia.

Al pubblico ministero Marini non è rimasto che chiedere al presidente del tribunale di Ankara, Vehbi Benli, di inviare il teste ad accettare il trasferimento a Roma, per un confronto al Foro italiano con Agca, e con gli altri imputati suoi connazionali, Musa Serdar Celebi e Omer Bagci. Ma gli è stato fatto presente che la richiesta deve essere presentata secondo la prassi prevista dalle convenzioni tra i due paesi, e cioè seguendo le vie diplomatiche.

Akkuzu, che con una prote-

sta iniziale aveva tentato di evitare che i giornalisti assistessero alla sua deposizione, ha detto di aver saputo soltanto poche settimane prima dell'attentato di piazza San Pietro che quel «Metin» conosciuto casualmente alla stazione ferroviaria di Zurigo, era in realtà Mehmet Ali Agca; ha negato di aver presentato Agca ad Omer Bagci indicandoglielo, secondo quanto sostiene il terrorista, come una persona di fiducia per la custodia e la successiva consegna della «Browning» usata per sparare al Pontefice, e dell'attentato? Seppur tutto dalla televisione mentre era in Svizzera e Agca l'aveva perso di vista ormai da tempo.

■ SCIOPERO — «Contro il perseguitamento della città del settore sacro, i tremila addetti scenderanno in sciopero giovedì 21 novembre manifestando a Roma al ministero della Giustizia. Lo ha annunciato il sindacato unitario antimilitaristi, che in un suo documento chiede «la rapida fine del commissariamento nei 17 stabilimenti ex Maraldi e Montesi e un tavolo di trattativa fra tutte le parti sociali interessate».

■ AQUILE FERITE — In 20 giorni nove aquile minori sono state uccise al centro recupero rapaci di Parma della Lipu. Gli esemplari, impallinati da braccatori, erano diretti in Africa dove questo rapace ogni anno sverna.

IL CASO WANNINGER

Non punibile per infermità mentale l'uccisore della modella

ROMA — Con una dichiarazione di non punibilità perché «incapace di intendere e di volere» al momento del fatto, si è concluso ieri in corte d'assise d'appello, il processo contro il pittore Guido Pierri, accusato d'aver ucciso nel maggio 1983 la fotomodella Christa Wanninger.

Nella decisione presa dalla corte è prevalsa la tesi prospettata dalla parte civile. Infatti il rappresentante della pubblica accusa, Ettore Marasena, aveva sollecitato l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre i difensori, avvocati Titta Madia e Pasquale Ciampa, si erano battuti per ottenere il proscioglimento con formula piena.

Si è spenta nel Signore, mercoledì 13 novembre

Maria Sahar ved. Živic

Ne danno il triste annuncio i figli don MARIO, DORA e LUCIANO con la moglie ARIANNA, i nipoti MARIA TERESA e LUIGI, i nipotini PAOLO e con la moglie COSTANZA, pronipoti e parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il medico curante dott. PIETRO ANTONINI, l'équipe medica ed il personale della Clinica Chirurgica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi alle 11.30 dalla Cappella dell'ospedale maggiore alla Chiesa San Giovanni Decollato, ove sarà celebrata la S. Messa alle 12.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 novembre 1985

Si associa al lutto la cugina: PINA BASILISCO

Trieste, 16 novembre 1985

Si associa al lutto: famiglia BARUCCA con ANNAMARIA e DIEGO

Trieste, 16 novembre 1985

Il 14 novembre è mancato il nostro caro

Luciano Possega (Boby)

Lo annunciano con dolore le figlie PAOLA, LUCIA con ERNESTO, il fratello con la famiglia, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale maggiore per Pluminiano-Udine.

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipano al dolore le famiglie: IEZ — TARLON

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipano al lutto: UCCIO BRESICH e famiglia — SERGIO DEL BEN e famiglia

Trieste, 16 novembre 1985

Il 13 novembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Giacoma Marcario ved. De Ninno

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO I figli e familiari di

Lucia Carpenetti ved. Cherin

commossi dalle attestazioni di affetto, ringraziano tutte le gentili persone che sono intervenute alle esequie e che hanno scritto per offrire il loro conforto.

Trieste, 16 novembre 1985

II ANNIVERSARIO

Carlo Muradori

Lo ricordano per sempre il figlio UMBERTO, i nipoti CARLO, EDDA, LOREDANA e pronipoti.

Trieste, 16 novembre 1985

III ANNIVERSARIO

Maria Nardin (Uccia)

Tuo marito OLIVIERO Ti ricorda sempre.

Trieste, 16 novembre 1985

II ANNIVERSARIO

Anita Dudine in Fontanot

I suoi cari la ricordano sempre.

Trieste, 16 novembre 1985

IV ANNIVERSARIO

Rinaldo Offer

I tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 novembre 1985

Piero Mengaziol galantuomo, patriota bersagliere

è spirato addì 14 c.m.

Lo piangono il fratello MARI-

NO con la moglie GIORGIA

CUCCURIN, la sorella GINA

con il marito SANDRO

ESCHER e la sorella REDEN-

TA, il nipote DARIO ESCHER

con la moglie ARIELLA DE-

GAN e i piccoli ELENA e PIE-

TRO, il nipote FURIO MENGA-

ZIOL con la moglie LOREDANA

FRÖMMEL e la piccola

CHIARA e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto del Policlinico

Triestino.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1985

Si associa al lutto la cugina: PINA BASILISCO

Trieste, 16 novembre 1985

La nostra cara mamma

Maria Nardin ved. Menis

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie PAOLA, LUCIA con ERNESTO, il fratello con la famiglia, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 11.30 dall'ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipano al dolore gli amici MARIELLA e LUIGI

Trieste, 16 novembre 1985

È serenamente spirata

Rosina Mrevlje

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, la nuora MARIA ROSA, i nipoti VALENTINA e PAOLO e i congiunti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 16 novembre alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di San Giusto.

Gorizia, 16 novembre 1985

È mancata al nostro affetto

Giordano Marsich

Ne danno il triste annuncio la mamma ZITA, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 16 novembre 1985

VILLA AMICA e personale tutto sono stati a GIULIANA e RENATO per la dolorosa perdita di

Armando Pipan

Trieste, 16 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Elda De Savorgnani in Figar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 16 novembre 1985

II ANNIVERSARIO

Johannes Dittrich

La Comunità Cattolica di Lingua Tedesca, da lui guidata per tanti anni con illuminato amore. Lo ricordano domani alle ore 10 con una S. Messa officiata dal Rettore, Pater HANS AMMER, nella Chiesa di via Giustinelli 7.

Trieste, 16 novembre 1985

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'adorata e indimenticabile

Giuliana Sferco

il marito ANTONIO assieme alle figlie ELVIRA, MARIA e famigliari tutti la ricordano con infinito amore.

Trieste, 16 novembre 1985

Sei stato, sei e sarai sempre nei nostri cuori.

La moglie e figlia

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 16 novembre 1985

Il giorno 13 corrente ha cessato di vivere

Anna Medos in Dagri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito BORTOLO, il figlio LORENZO con la moglie LOREDANA e i parenti tutti che nel contempo ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 16 novembre 1985

Partecipano al lutto della famiglia: BRUNO LENARDON e famiglia.

Trieste, 16 novembre 1985

I dipendenti della Concessionaria L. DAGRI partecipano al dolore.

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipano al lutto: ALESSANDRO, GINO, GIORDANO, GIORGIO, MARIO, SILVANO e le loro famiglie.

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipano al lutto il dott. DE MARCHI e tutti i collaboratori della Renault Italia e direzione commerciale di Bologna.

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipano al lutto: FULVIO, GILBERTO, LUCIANO e PAOLO.

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipano al dolore dell'amico ENZO per la scomparsa della sua cara mamma: BIANCA e FRANCO ZAGARIA.

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipano al lutto FRANCO e MARINA BALLIS.

Trieste, 16 novembre 1985

È mancata al nostro affetto

Luigi Giraldi

Lo annunciano dolorosamente la moglie NORMA, i figli MARIO, OVIDIO, ERNESTO, le nuore, i nipoti, pronipoti, le sorelle, il fratello, cognate, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici dott. UKMAR e dott. LOTTI, al personale tutto del Pneumologico del Santuario e a quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipano al dolore di OVIDIO i suoceri, TINA e NINO LINASSI.

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipano a tutto famiglia: PARIS — SAURO — PUGLIESE

Trieste, 16 novembre 1985

Si è spento serenamente a 92 anni

Natale Gardelli da Stridone di Portole

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, i nipoti, nuore, generi, la sorella ANNA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato 16 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 16 novembre 1985

Il personale della Riabilitazione partecipa al dolore di GIORGIO per la scomparsa del padre.

Trieste, 16 novembre 1985

Sono vicini a MASSIMO, CLAUDIO STERPIN e famiglia.

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipa al lutto famiglia MOLTONI.

Trieste, 16 novembre 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Pechiarich ved. Abrami

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, ELDA e SILVANA, la nuora UCCI, i nipoti SILVIO ed EMILIO, i nipoti, i pronipoti, i fratelli e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara Estina, in modo particolare il medico curante dott. N. NESLADOK, il personale della Casa dei Nonni, i signori medici e il personale tutto della Patologia medica dell'Ospedale di Cattinara per le premure cure prestategli.

Muggia, 16 novembre 1985

Il Presidente, dott. RAFFAELE DE RIU, i componenti del Consiglio di Amministrazione, il personale e gli allievi della Fondazione OSIRIDE BROVEDANI di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa, avvenuta a Roma l'11 novembre, del

COMM.

Giuseppe De Caro

appassionato e sovente amministratore dell'Opera.

Trieste, 16 novembre 1985

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alfeo Pernisco

la famiglia BASILE.

Trieste, 16 novembre 1985

II ANNIVERSARIO

Ubaldo Vaglieri

Il tuo ricordo vive sempre in noi.

I tuoi cari

Trieste, 16 novembre 1985

A sei mesi dalla scomparsa di

Anna Bruna

il fratello, la sorella e i parenti la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 16 novembre 1985

Nella ricorrenza del tredicesimo anniversario della morte di

Carlo Pironi

I PARLAMENTARI CHIEDONO PUNTI FRANCHI LUNGO IL CONFINE

Regione, Cee, Jugoslavia in un dossier di Andreotti

Il ministro degli esteri Andreotti, accompagnato dal sottosegretario Fioret, ha ricevuto ieri mattina i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia per approfondire con essi le azioni da promuovere per l'ulteriore valorizzazione della nostra regione nel campo della cooperazione economica internazionale. All'incontro hanno partecipato i senatori Battello (Pci), Beorchia (Dc), Castiglione (Psi), Gabriella Gherbez (Pci), Giusti (Dc), Tonut (Dc), e Toros (Dc) e i deputati Baracetti (Pci), Coni (Dc), Cuffaro (Pci), De Carli (Psi), Di Re (Pri), Gasparotto (Dc), Rebulla (Dc), e Scovarcich (Psd); la Regione era rappresentata dal vicepresidente Renzulli e dall'assessore Rinaldi.

Come si ricorderà le forze politiche, economiche e imprenditoriali friulane avevano chiesto l'approvazione contestualmente con il pacchetto di incentivazioni economico-produttive per l'area giuliana, di un provvedimento governativo che, basandosi sulle proposte di legge Caracetti (Pci) e De Carli (Psi), estendesse all'intera fascia confinaria, da Trieste a Tarvisio, misure incentivanti volte a ridurre la marginalità della fascia stessa e il riconoscimento dell'intera regione quale area marginale rispetto alla Cee. Ma era infine prevalsa la tesi di non accavallare le due questioni, perché tanto avesse via libera il «pacchetto» e solo in un secondo tempo venisse affrontata l'altra istanza.

Lo stesso ministero degli esteri aveva manifestato perplessità sulle proposte Baracetti e De Carli, e avendo inoltre presente l'istanza per il progetto integrato Trieste-Regione-Europa aveva dato vita a un gruppo di studio che verificasse, ripartendo da zero, quali tipi di collaborazione internazionale si possano instaurare sul presupposto del riconoscimento della marginalità confinaria della regione rispetto alla Cee. Ed ecco ieri Andreotti ha ribadito, sulla base degli approfondimenti intervenuti in seno al citato gruppo di lavoro, l'impostazione del problema.

Si tratta, secondo Andreotti, di individuare i termini più utili per richiedere alla Cee, in base a un nuovo programma integrato da concordare con la Regione, un intervento straordinario a favore del Friuli-Venezia Giulia, e ciò appunto in considerazione del suo carattere di regione frontiera della Comunità. Sempre secondo il ministro degli esteri, questo programma integrato dovrebbe essenzialmente essere indirizzato alla promozione e al sostegno delle attività economiche nonché della ricerca e della tecnologia al fine di consolidare il tessuto produttivo e occupazionale del territorio regionale, considerandone la funzione europea e internazionale.

Da parte sua il sottosegretario Fioret ha dichiarato che l'azione che il governo italiano intende sollecitare avviare attraverso il ministero degli esteri con gli organi comunitari si colloca nel quadro dello sviluppo dei rapporti di cooperazione economica tra i Paesi della Comunità e l'Italia con l'Austria e la Jugoslavia e che tale azione di sostegno deve riferirsi all'intera regione con particolare riguardo alle sue aree deboli.

Da parte dei parlamentari regionali è stata prospettata inoltre l'opportunità di un impegno del governo per la definizione del provvedimento, attualmente all'esame della Camera, sulla base di varie

proposte di legge, a sostegno delle iniziative di cooperazione economica internazionale e della promozione di imprese a capitale misto soprattutto nei settori di alta tecnologia e d'innovazione industriale. E da parte di singoli parlamentari è stato infine sollecitato l'esame di un'eventuale istituzione di punti franchi, in territorio regionale, dotati di particolari incentivi proprio al fine dello sviluppo della cooperazione economica internazionale, e ciò promuovendo le opportune verifiche in sede Cee.

Immediata la reazione negativa della LpT che attraverso il presidente Cecovini e il capogruppo regionale Giurini ha trasmesso telegrammi ad Andreotti per protestare per il suo appoggio alle proposte del Pci del Psi e della Dc sull'istituzione di imprese miste italo-jugoslave lungo l'intera fascia confinaria re-

gionale con la Jugoslavia» e sulla «ventilata richiesta della Cee» di istituire una zona franca industriale, commerciale e valutaria, considerata unica valida prospettiva esistenziale per questa città.

Massiccia l'adesione allo sciopero

Anche nella nostra provincia la giornata di sciopero di ieri ha fatto segnare una percentuale notevole di adesioni. Trieste è stato l'unico capoluogo di provincia dove non si siano svolte manifestazioni indette dalla triplice, ma ciononostante il numero dei lavoratori che hanno incrociato le braccia è stato consistente.

LA GIUNTA HA APPROVATO IL PROGETTO STUDIATO DALL'ACT

Approderà in consiglio comunale il rivoluzionario piano dei bus

La giunta comunale ha finalmente approvato il piano bus, studio di razionalizzazione del trasporto pubblico cittadino elaborato per conto dell'Act dall'ing. Roberto Camus del nostro ateneo e fatto proprio a fine ottobre dell'anno scorso dall'assemblea dell'Azienda trasporti. La decisione giunse, che accoglie integralmente le linee portanti del progetto di ristrutturazione dei percorsi dei mezzi pubblici, è stata presa all'inizio della settimana nell'ultima seduta del vertice municipale, ma ufficialmente non è stata ancora resa nota. Il piano bus dovrà ora passare al vaglio del consiglio comunale: l'esame in aula dovrebbe avvenire in tempi brevi, forse già stando al si dice — entro la fine del mese.

Il varo del piano bus da parte dell'amministrazione comunale era stato più volte sollecitato dopo che tredici

mesi fa l'assemblea dell'Azienda trasporti aveva invitato, approvandolo, al Comune per le conseguenti decisioni in materia di viabilità e urbanistica. A far pressioni erano stati in particolare i sindacati degli autisti dei mezzi pubblici, dando voce ai loro di proteste contro le condizioni sempre più caotiche del traffico in centro.

Se molto tempo è trascorso, ciò è anche dipeso però dall'approfondito giro di consultazioni sul piano avviato dalla giunta fra le circoscrizioni comunali. E risulta che quasi tutte le indicazioni dei consigli comunali sono state infine recepite nella delibera di giunta: soprattutto suggerimenti e richieste relative allo spostamento di alcune fermate. E' stato il prosindaco e assessore al traffico Sergio Trauner ad illustrare alla giunta i contenuti del piano.

Un intervento tecnico è stato poi svolto dal direttore del servizio traffico, ing. Ma-

daro. Quasi tutte le attuali linee bus sono interessate dall'operazione di razionalizzazione dei percorsi e dei collegamenti. In alcuni casi è prevista la fusione di linee esistenti (ad esempio della 5 con la 18, della 15 con la 17, della 16 con la 26). In altri vi sarà una diversificazione dei tragitti (la 11 battrà avrà un capolinea alla Stazione). Dopo il via libera del consiglio comunale, l'Act ha bisogno di almeno otto-mese per attuare il piano. Un periodo di tempo

del quale l'Azienda trasporti dovrà approfittare anche per svolgere una capillare informazione agli utenti. E veniamo alla questione del terzo ponte sul Canale, idea-base dello studio Camus per alleggerire il traffico del borgo teresiano, con la creazione di un asse preferenziale per i mezzi pubblici lungo le vie Trento e Cassa di Risparmio. La giunta avrebbe optato per una soluzione di compromesso, viste le opposizioni al nuovo ponte avanzate dalla Soprintendenza alle belle arti e le contrarietà in seno alla maggioranza. In via provvisoria verrebbe istituita una corsia contromano per i bus in via Roma, in attesa che il Comune visceri meglio il problema, confortato anche da studi di fattibilità del ponte, che l'Act insiste nel ritenere essenziale alla riuscita dell'operazione. Un altro punto in sospeso riguarda il «nodo» di

via Raffineria: l'azienda trasporti si batte per l'istituzione di una corsia preferenziale contromano nel primo tratto di viale d'Annunzio per i bus diretti verso Barriera.

Una cosa è certa. Il piano bus richiede contemporanei interventi del Comune sulla viabilità in generale (senza unire e isole pedonali derivano dallo schema, superato, del piano Soma degli anni Settanta) e sulla rete dei semafori (collegati al «cervello» ormai arteriosclerotico di largo Granatieri). Non risulta però che la giunta, nel varare il piano Act, abbia messo mano anche a questi ulteriori adempimenti (le sole modifiche alla rete semaforica richiederebbero una spesa di quasi due miliardi).

Il rischio è che, lasciando le strade nel caos di oggi, la ristrutturazione dei percorsi dei bus non dia i benefici attesi. **Baldovino Uleigrai**

E se rincara il biglietto

Biglietto bus a 600 lire e abbonamenti del 50 per cento più cari. Sarebbero queste le conseguenze di una approvazione senza modifiche (sollecitate peraltro da quasi tutte le aziende di trasporto pubblico italiane) della legge finanziaria dello Stato nella parte in cui prevede onerosi rincari tariffari per i mezzi pubblici. «Come Act — dice il presidente dell'Azienda, Paolo de Gaudio — abbiamo grosse perplessità, non solo perché questi aumenti segirebbero a breve quelli scattati (per le sole tessere) il primo settembre, ma anche perché crediamo che sarebbero motivo di disaffezione verso il trasporto pubblico».

Il «caro bus» finirebbe, in altre parole, per ritorcersi a danno delle stesse aziende. Chi usa adesso il mezzo pubblico invece dell'auto facilmente tornerebbe a salire sulla macchina per recarsi al lavoro in città. L'azienda trasporti calcola che a Trieste il calo di passeggeri, per effetto di onerosi aumenti, sarebbe comunque inferiore (e in altre città, solo del 5-10 per cento, dal momento che gran parte dell'utenza è costituita da pensionati e persone anziane, che non hanno alternative al bus. E' evidente in tal caso

la penalizzazione delle fasce sociali più deboli. Un altro aspetto contestato della finanziaria è il blocco per l'86 di qualsiasi investimento da parte delle aziende di trasporto. «C'è il rischio che saltino tutti i nostri programmi aziendali — spiega de Gaudio — di rinnovo del parco bus, con conseguenti aumenti delle spese di gestione per la manutenzione di quelli vecchi in servizio». L'Act contava di dotarsi in quattro-cinque anni di bus tutti nuovi, rimpiazzandone trenta all'anno, più d'uno con oltre dieci anni di servizio.

B. U.

FRA SPERANZE E PERPLESSITÀ LA VICENDA LLOYD

Forse una nuova linea fra Trieste e la Turchia

La Finmare sta esaminando la possibilità di istituire una linea per la Turchia, con partenza da Trieste o da Venezia. Il progetto che — se realizzato — rinforzerebbe la presenza di bandiera sull'Adriatico, nasce da una precisa richiesta del governo di Ankara.

Rosina e i responsabili delle tre compagnie di Pin, Tomaso Ricci per il Lloyd, Roberto Colonello per l'Italia e Claudio Bonicelli per l'Adriatico. L'incontro era comunque centrato sui gravi problemi che la finanziaria dell'Iri deve affrontare nelle more della legge di Stato sulla marineria pubblica.

Negli ambienti Finmare a Genova si ritiene che il provvedimento non potrà diventare operativo prima del maggio '86, con un anno di ritardo sulle previsioni. In questi mesi — si osserva — non sono solo le società onere passivi della finanziaria, ma è diventato ancor più difficile il mercato dei noli, per cui la situazione peggiora — si afferma — il modo proporzionale geometrica.

Il personale del Lloyd Triestino si prepara intanto all'assemblea — aperta alle forze politiche, economiche e sociali — organizzata dalle organizzazioni Cgil-Cisl-Uil. L'agendamento è per le 9.30, sugli scaloni dello stesso Lloyd, che pare abbia negato l'accesso alla sala del consiglio. Il programma è di discutere il futuro della compagnia sull'onda dei problemi aperti con il «caso Cina».

Come noto, l'amministratore delegato del Lloyd decise di sospendere il servizio di linea con il Paese asiatico a causa dei costi insostenibili delle navi «Seren» e «Trieste». Le unità vennero messe in disarmo, ma il personale insorse e il ministero della marina attaccò la decisione che andava contro — si disse — gli interessi strategici della nazione sui mercati dell'Est.

Il provvedimento venne così revocato due settimane fa. Nonostante ciò le navi sono rimaste ferme, come fa notare un telegramma dei confederati al ministro Carta. «Si cerca di superare in modo strisciante — si legge nella nota — l'impegno preso per il proseguimento della linea». Le navi sono inanch'una non operative, senza pubblicizzazione delle partenze, senza che ci sia un'azione per acquisire carico.

Il telegramma pare abbia avuto effetto: sulla «Trieste» è stato avvicendato l'equipaggio e c'è nell'aria una decisione sulla partenza

STATO CIVILE

14 NOVEMBRE

NATI: Rizzo Enrico, Chersovani Mario, Potenza Christian, Carocelli Silvia.

MORTI: Favot Claudio, di anni 53; Marcario Giacomo, 89; Marsich Giordano, 42; Sutz Sergio, 77; Simon Maria, 86; Pisan Armando, 88; Saha Maria, 88; Sinigoi Maria, 93; Pechiarich Giustina, 84; Moretti Giuseppe, 86; Beltram Anna, 65; Apich Ida Anna, 83; Medos Anna, 88; Criva Edda, 55.

15 NOVEMBRE 1985
NATI: Scigneri Martina, Cui Maria Laura, Zerquini Bernardo, Kaplo Majia.

MORTI: Centi Riccardo, di anni 67; Poropat Caterina, 80; Grossi Anna Maria, 57; Nardin Maria, 81; Jelen Lucia, 93; Turinetti Di Priero Luciano, 79; Krassier Olga, 86; Comari Maria, 80; Possega Lucia, 90; Caberica Emilio, 66; Botteri Giuseppina, 81; Mengozzi Pietro, 76; Gardelli Natale, 92.

DAL «PROGETTO GIOVANI» RADIOGRAFIA DELLO STUDENTE D'OGGI

No, l'85 non è proprio il '68

Nell'aula magna del Liceo scientifico «G. Oberdan» si sono conclusi i lavori del «Progetto giovani '85» proposto dal Ministero della Pubblica Istruzione sul tema: «Scuola e condizione giovanile». A questo progetto, hanno partecipato con notevole impegno ed interesse numerosi studenti ed insegnanti di alcuni istituti superiori cittadini: «A. Volta», «G. Oberdan», «Dante» e «Petrarca». Attraverso un questionario, (assolutamente anonimo) proposto dal Ministero, a seconda dei vari indirizzi degli istituti, veniva chiesto agli allievi di esporre la loro opinione circa le strutture, le metodologie d'insegnamento, il rapporto umano fra docenti e gli stessi studenti, i valori da portare avanti, le difficoltà da superare, le proposte per una scuola più rispondente alle esigenze attuali del mondo del lavoro.

I risultati dell'indagine rispecchiano chiaramente non soltanto le opinioni di coloro che vi hanno partecipato, ma di tutta la popolazione studentesca. Infatti a conclusione dei lavori è stato steso un documento nel quale si nota quanto i giovani dell'85 siano diversi da quelli del '68 e del '77, eppure come siano più consapevoli dei loro diritti e doveri, soprattutto non strumentalizzati da varie tendenze politiche che inquinano l'ambiente che li circonda, sono più onesti e sinceri con se stessi e

con il mondo degli adulti. Rivendicano ciò che spetta loro di diritto: una scuola migliore e moderna che dia la possibilità di accedere ad un lavoro onesto e retribuito, secondo le capacità individuali; non vogliono l'assistenzialismo, poiché sono convinti di avere le capacità sufficienti per non essere di peso alla società, purché essa sia in condizioni di avere lo spazio per «le nuove generazioni»; chiedono inoltre che la loro personalità e i loro interessi vengano rispettati e considerati secondo quei valori che di un ragazzo fanno un uomo; e che i rapporti umani fra insegnanti e alunni siano più di amicizia e collaborazione che di gerarchia, non sottovalutano, anzi, mettono in risalto, le difficoltà a cui hanno incontrato i docenti per adeguarsi a questo modello di scuola, che fino ad oggi, neanche per loro, è stato gratificante.

Tutte le richieste e le proposte sono state sintetizzate a seconda degli indirizzi di studio dei vari Istituti. Questa ricerca non è fine a se stessa poiché, nel dicembre '85, i delegati al «Progetto giovani '85», provenienti da tutte le scuole d'Italia, si riuniranno a Roma per discutere i rispettivi «documenti» fino a redigere uno definitivo, che comprenderà le aspirazioni e le reali necessità di tutto il mondo della scuola.

Paola Borio Busoni

CALENDARIETTO

Oggi: S. Margherita di Scioia — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.34; la luna si leva alle 11.49 e cala alle 19.57.

Ieri: temperatura massima gradi 8,5 minima gradi 5; pressione millibar 1029.8 in lieve diminuzione; umidità 41 per cento; vento km 27 da E-N-E Bora; mare mosso con temperatura di gradi 15.1. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Martedì, alta alle 10.33 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 4.51 con cm 4 e alle 17.51 con cm 53 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sannino 4, piazza Libertà 6, erta di S. Anna 10 (Colonnove), strada per Longera 172, Ausonia, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sannino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Ausonia (tel. 200121); Bagnoli (tel. 223124); Muggia (lungomare Venezia 3, tel. 274998) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14, via Giulia 14, Aquilina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-5; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

COMUNICA

che entro il 31.12.1985 è possibile presentare presso la segreteria del consorzio garanzia fidi le domande per la concessione di contributi per l'abbattimento dei tassi di interesse delle operazioni di credito che non fruiscono già di altre agevolazioni e provvedimenti di incentivazione regionali e statali. Le operazioni interessate sono quelle contratte dall'1.1.1984.

Gli associati possono presentarsi per ulteriori informazioni presso gli uffici dell'

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI (Via Ghega 1)

SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

SE TU VENS...

Cento anni di alpinismo triestino

Nuova edizione con l'aggiunta di due capitoli su: Tiziana Weiss e Bruno Crepez

Disponibile in tutte le librerie

EDIZIONI LINT TRIESTE

L'INTERVENTO DEI POMPIERI EVITA UNO SCOPPIO

Incendio in via Gambini

50 milioni di danni, la proprietà colta da male, una bomba di gas avvolta dalle fiamme che rischia di scoppiare. Questi i tratti salienti dell'incendio che ha distrutto ieri mattina in via Gambini 7 il negozio «Ceramiche casa» di Licia Vezzoli, 49 anni, via Rossetti 3.

Le fiamme si sono sviluppate tra gli imballaggi delle piastrelle. Con tutta probabilità le ha innescate un corto circuito e hanno invaso il locale, in quel momento incustodito. La proprietaria stava effettuando alcune consegne. Quando la signora Vezzoli ha cercato di riaprire la porta e ha visto il negozio invaso dal fuoco e dal fumo è stata colta da male. E' corsa gente e l'ha aiutata in attesa dell'ambulanza della Cri.

I pompieri sono arrivati in un attimo con due autocarri. La Centrale di largo Niccolini dista poco più di 500 metri. Il negozio era completamente invaso dalle fiamme — racconta Paolo Rossetti il caporeparto dei vigili del fuoco che ha coordinato l'intervento. «Siamo entrati con gli autoprotettori, sia dalla porta principa-



le, sia da quella sul cortiletto. Gli idranti a pressione hanno presto avuto ragione del fuoco».

In mezzo alle fiamme i pompieri hanno trovato una soffitta alimentata da una bomba di Gpl grossa così.

«Era piena per tre quarti, se la nostra caserma non fosse così vicina e non fossimo giunti con tanta tempestività poteva scoppiare. Gli effetti ve li lascio immaginare...», conclude il caporeparto dei vigili.

Esiste un orologio impermeabile come un sommergibile: il Rolex Submariner.

Il Rolex Submariner, l'orologio impermeabile fino a 300 metri di profondità, ha la corona avvitata alla cassa come il portello di un sommergibile. Cassa scavata in un blocco compatto di acciaio o d'oro.

Con il Submariner potete partire sicuri per la caccia alla cernia o alla scoperta di un tesoro sommerso.

ROLEX di Ginevra



Orologeria

Dobner

TRIESTE - VIA DANTE 7 - TEL. 62951

La ROLEX S.A. applica la garanzia per un anno sugli orologi venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

dott. U. CIOLI

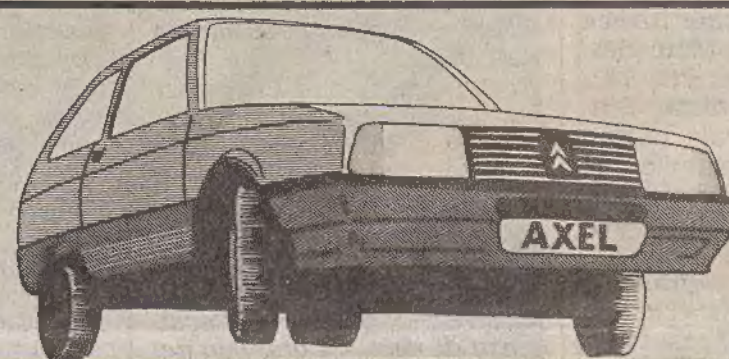
SPECIALISTA FELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Comprasi ORO

Gioielleria MARCUZZI

TRIESTE

V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2



NUOVA CITROËN AXEL

Lire 7.087.000
chiavi in mano

chi guarda alla sostanza e alla funzionalità su qualsiasi tipo di percorso, da oggi può contare sulla nuova AXEL 1100 cc



vieni a provarla presso la

unica concessionaria CITROËN a Trieste

VIA FLAVIA E VIA CORONEO - TEL. 281444

BANDO D'ASTA

GALLERIA CUIOFFO - VIALE XX SETTEMBRE 39

TRIESTE - TEL. 795423

OGGI ORE 17-22 in

ASTA

a libera offerta

da aggiudicare a qualsiasi prezzo

600 TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

(KIRMAN, KUM, NAIN, KESHAN, TABRIZ etc.)

DA LIQUIDAZIONE s.r.l. CITO Milano

300 OPERE DI MAESTRI ITALIANI DEL '900

(DE CHIRICO, MIGNONE, FIUME, GUTTUSO, etc.)

A CURA

GALLERIE ORLANDO-CAVOUR - FIRENZE

GIORNALE DI TRIESTE

ENNESIMO INCIDENTE IERI MATTINA IN VIA FABIO SEVERO

«Un treno nella schiena ed ero a testa in giù»

Due feriti all'ospedale, una «Vespa» distrutta, una «127» finita con le ruote all'aria, una «Lancia Delta» vistosamente ammaccata. Questo il bilancio dell'incidente provocato ieri mattina alle 11 in via Fabio Severo all'altezza della curva degli «sposi» dalla Mercedes condotta da Eivira Millesa, 25 anni, strada di Chiampore 8/5. La grossa berlina che scendeva verso centocittà è piombata a tutta velocità sulla fila delle auto bloccate nell'usuale ingorgo che si forma ogni giorno all'altezza dell'ufficio del lavoro. La vettura, di proprietà di Claudio Rossit, ha centrato prima la Vespa di Andrea Predanoni, 18 anni, via del Pavero 3/8. L'ha stritolata col paraurti contro la parte posteriore della 127 di Piero Santi, 19 anni, via Nicolodi 13. L'utilitaria si è rovesciata a ruota all'aria mentre lo scooterista è stato proiettato ad alcuni metri di distanza. Indossava il casco e nell'urto si è provocato solo delle escoriazioni alle mani e delle contusioni agli arti. Quando è giunto a Cattinara i sanitari lo hanno visitato increduli che fosse uscito da un incidente di tale gravità. «Se non avesse avuto il casco a quest'ora forse la rianimazione avrebbe un cliente in più... Invece con questa elementare norma di sicurezza per chi viaggia su due ruote è riuscito a limitare i danni».

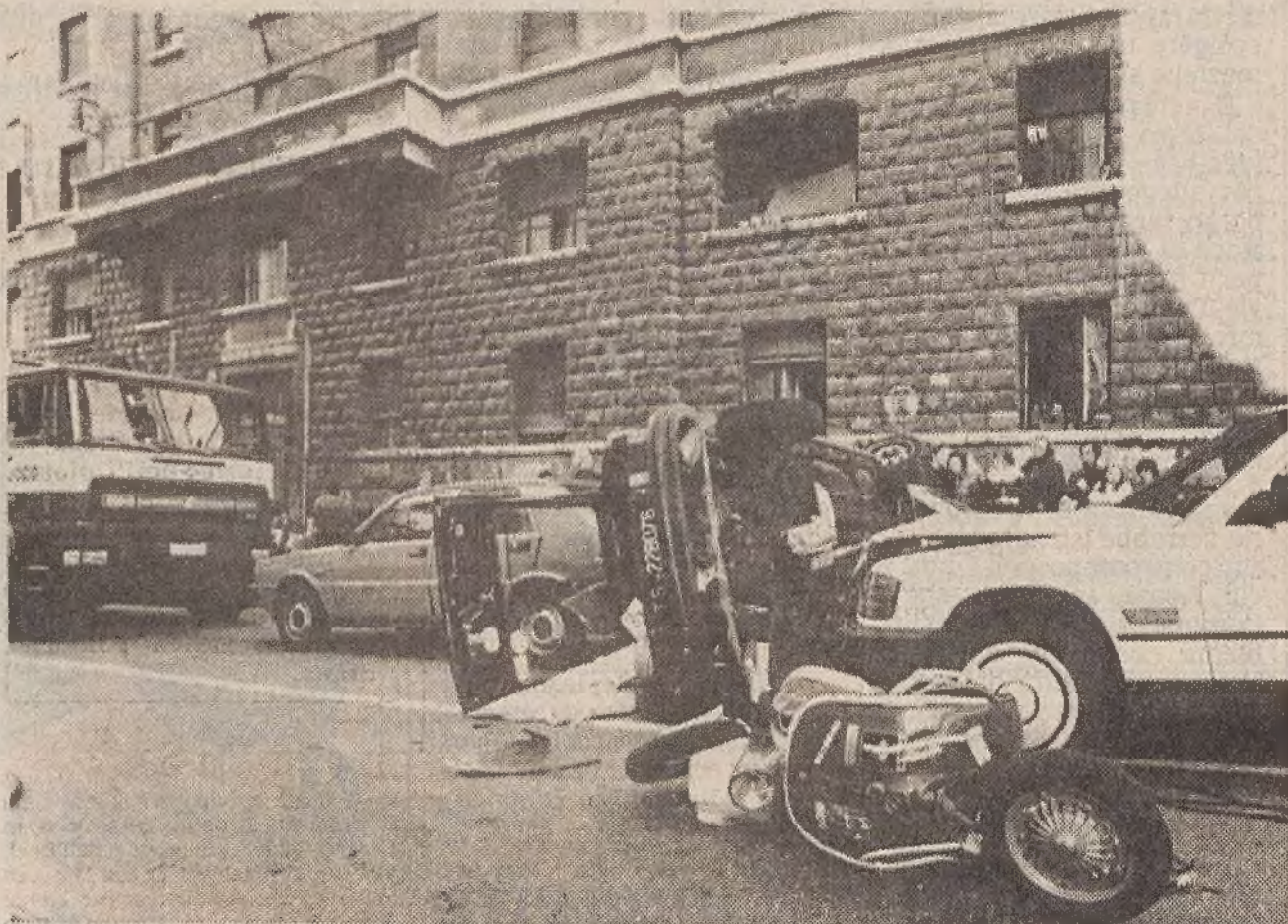
Come dicevamo il colpo di maglio della Mercedes ha messo a ruota all'aria la 127 di Piero Santi. A bordo della vettura c'era anche un amico del proprietario, Roberto Comelli, 19 anni, residente ad Aquileia. I due ragazzi sono usciti dalle lamiere, storditi e ammaccati. Sotto choc invece la conducente della Crl, l'ha trasportata a Cattinara. «Sindrome commotiva» hanno scritto sul referto i medici del reparto di primo accoglimento. Se la caverà in una settimana.

Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una «Delta» vistosamente ammaccata nella parte posteriore. Al volante c'era Lorenza Guglielmini, 24 anni, Scala Santa 167. «Ho sentito un gran colpo. Nient'altro. Nemmeno un accenno allo stridio delle gomme sull'asfalto» ha raccontato la giovane signora ai vigili urbani che compivano i rilievi di legge.

«Anche noi non abbiamo sentito lo stridio delle gomme» affermano i due ragazzi della 127. «Un colpo sordo, come un treno che ti arriva nella schiena. Ed eravamo già a testa in giù».

Il traffico in via Fabio Severo ieri mattina si è bloccato per un bel po'. Lando Vittori e Gianni Cerqueni, i due vigili che per primi sono giunti sul posto hanno avuto il loro daffare così come i pompieri e gli uomini delle autostrade che hanno rimosso la 127, la Mercedes e la Vespa. «È una strada maledetta. Gli incidenti qui non si contano» ha commentato dalla gente uscita dalle botteghe e dai portoni.

In effetti giovedì sera a poche decine di metri di distanza si erano scontrati un bus dell'Act e un motocarro. Senza feriti, fortunatamente. C. E.



L'incidente di ieri mattina in via Fabio Severo. La foto scattata dall'alto è opera di un nostro lettore, Alfredo de Mirovich, che ha assistito alla scena dalla finestra della sua abitazione



INCIDENTE ALL'AUTOPORTO DI FERNETTI

Grave un impiegato travolto dal legname

Sono sempre gravi le condizioni di Fabio Giorgini, l'impiegato dell'autoparco di Ferneti accolto giovedì nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara.

Durante le operazioni di scarico era rimasto sepolto da numerose tavole staccatesi dal cassone di un camion e i sanitari gli avevano riscontrato un trauma da schiacciamento al torace con lesioni interne e fratture costali multiple. «La prognosi è sempre riservata. Ha anche un piede e una clavicola rotti. Ma non ha mai persona conoscenza» afferma Sergio Squeri, il direttore dell'autoparco che giovedì ha accompagnato con l'ambulanza l'impiegato all'ospedale. «Le condizioni sono gravi e i medici stanno facendo

l'impossibile...». Fabio Giorgini, 33 anni, via Giustinelli 6, capomagazzino dell'autoparco giovedì stava dando indicazioni ai «carnelista» intento al trasbordo del legname. Alcune grosse tavole di quercia e rovere si sono mosse dalla catasta. Forse erano mal sistemate. L'impiegato non ha fatto a tempo a scendersi ed è stato investito in pieno. Tre operai e l'autista sono subito intervenuti per cercare di liberarlo mentre l'ambulanza della Crl affrontava di gran carriera la strada per Opicina e Ferneti.

«È arrivato all'autoparco in 10-12 minuti» racconta ancora Squeri. «I sanitari gli hanno prestato i primi soccorsi a tempo di record».

Atterrato da uno scooter: in fin di vita un pensionato

Antonio Brasic, 80 anni, via degli Apri, è stato travolto da uno scooter, l'altra sera poco dopo le 18 in via Santa Maria Maddalena Inferiore.

Stava camminando ai bordi della strada e Sergio Colagnati, 55 anni, abitante nella stessa strada si è accorto di lui all'ultimo momento. Ha tentato una frenata disperata, ma senza esito.

Ora l'anziano pensionato sta lottando con la morte nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale di Cattinara. Nell'urto ha subito lo sfondamento del cranio. «È in coma di secondo grado» hanno sentenziato i sanitari.

■ TRAFFICO — Per effettuare dei lavori per la posa in opera della fognatura, la strada provinciale «della Rosandra» è stata chiusa al traffico dal chilometro 3,500 al chilometro 3,900. Il traffico veicolare nel tratto chiuso è consentito solo ai frontalieri.

In poche righe

Borse di studio dell'Ana

Gli alpini della sezione di Trieste dell'Ana «Guido Corsi» stanno compilando le graduatorie per la tradizionale assegnazione annuale delle borse di studio attribuite ai migliori allievi delle scuole elementari e medie intitolate a reparti alpini e a Caduti alpini (divisione Julia, Codermatz, Corsi, Fonda Savio, Filzi, Sillani, Silvestri, Slataper, Timeus).

La cerimonia di premiazione, durante la quale verranno distribuiti premi per oltre 2 milioni di lire avrà luogo il 10 dicembre prossimo nell'aula magna del liceo «Dante», che pure è intitolata all'alpino e medaglia d'oro al valor militare Guido Corsi.

Il bando, per il premio unico di lire 700.000, è riservato agli studenti e studentesse di giurisprudenza dell'Università di Trieste residenti a Trieste. Gli interessati dovranno far pervenire, entro il 30 novembre presso la sede dell'Ana di Trieste in via Casa di Risparmio 6, una domanda su carta semplice, con i dati personali, e corredata da certificato di residenza, certificato comprovante il profitto o fotocopia del libretto (con riserva di esibire l'originale).

Partiti e mafia, dalla P2 alla droga

Sergio Turone, autore di «Corrotti e Corruptori», dall'Unità d'Italia alla P2, libro che lo scorso anno fu al centro di vicissitudini giudiziarie (venne sequestrato su richiesta dell'avvocato Ortolani, braccio destro di Licio Gelli, e successivamente disasquestrato) sarà nuovamente a Trieste, il giornalista e docente universitario presenterà oggi alle ore 17, al Circolo della stampa in corso Italia 12, il suo nuovo libro: «Partiti e mafia, dalla P2 alla droga».

L'incontro è promosso dal centro studi «Ercolo Miani» e sarà introdotto da Pierluigi Sabatti, giornalista de «Il Piccolo». Seguirà un dibattito con il pubblico che sarà moderato dal presidente del «Miani» Maurizio Fogar.

L'artigianato artistico a Trieste

Si svolgerà lunedì prossimo al Circolo della stampa alle 17.30 una tavola rotonda sul tema: «L'artigianato artistico a Trieste: problemi e prospettive». Alla riunione parteciperanno il sindaco Richetti, il presidente dell'Ena Faleschini, il segretario provinciale della Cna Cosolini, il presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste Reti, il presidente degli artigiani dell'Unione regionale economica slovena Andresek e il presidente provinciale della Cna Chicco.

Servizi assistenziali e handicappati

Le tematiche legate alla prestazione dei servizi assistenziali sono state oggetto di un incontro svoltosi a Palazzo Galati tra il vicepresidente della Provincia di Trieste Dario Locchi e Claudio Bussani, assessore nella neoletta giunta del Comune di Duino-Aurisina.

In particolare è stato affrontato il problema dell'assistenza delle persone portatrici di handicap residenti nel comune dell'altipiano. Al proposito il vicepresidente Locchi ha illustrato all'assessore Bussani l'intenzione dell'amministrazione provinciale di organizzare in tutti i comuni minori della provincia il servizio in questione sulla base di convenzioni, da stipulare ex novo o da rinnovarsi, concordate con gli enti interessati come è già stato convenuto con il Comune di Trieste.

Cessati i doppi turni alla «Carniel»

Sono cessati giovedì i doppi turni alla elementare Carniel. Le cinque classi interessate sono entrate infatti negli spazi disponibili della vicina Fornis (sempre del III circolo didattico) che contemporaneamente sono stati «liberati» da otto classi del professionale Galvani qui finora ospite a causa del noto atto incendiario che nel gennaio scorso danneggiò gravemente l'edificio di via Combi.

Per quanto riguarda lo stesso Galvani — è stato precisato in una nota dell'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani — sono stati resi sostanzialmente agibili in tempi estremamente spediti (salvo il completamento di alcuni lavori) sia il secondo che il terzo piano della sede centrale.

L'attività congressuale incrementa il turismo

L'avvio dell'attività congressuale della Stazione Marittima, dopo la prima fase di rodaggio dello scorso anno, ha sortito positivi riflessi sull'andamento del turismo a Trieste. I dati forniti dalla Camera di commercio evidenziano infatti, dopo anni di stagnazione, un incremento delle presenze negli esercizi alberghieri triestini pari al 7,9% le giornate presenza di turisti italiani da gennaio a settembre di quest'anno sono state infatti pari a 290.488 contro le 289.077 del medesimo periodo del 1984. Ancora superiore è risultato l'aumento nel solo settembre: ben il 14,4%.

«A che punto siamo con...»

«A che punto siamo con...» è il titolo della nuova rubrica radiofonica alla quale prenderà parte settimanalmente parte il sindaco di Trieste Franco Richetti, intervistato da Luigi Favotti su argomenti riguardanti problemi cittadini proposti dagli ascoltatori. La trasmissione andrà in onda da Radio Nuova Trieste (93,3 e 97,3 Mhz) ogni venerdì alle 21. L'argomento della prima puntata riguarda i posteggi per le automobili.

Corsi di nuoto per bambini

Sono sempre aperte le iscrizioni al Circolo lavoratori del porto per i ritardatari ai corsi di nuoto per bambini. Per qualsiasi informazione e per le iscrizioni telefonare alla segreteria del Circolo lavoratori del porto, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015 dalle 8.30 alle 12.

Carrozzeri privati in garage statale

«Mio padre è dipendente del Ministero dei lavori pubblici. Per questo siamo qui». Così si è scusato Ruggero Scuderi, 21 anni, via del Teatro romano 17. Gli agenti della volante lo avevano sorpreso l'altra sera poco dopo le 20 mentre dipingeva la sua 112 nel garage del Genio civile, in via Punta del Forno. Con lui c'era anche un amico che gli dava una mano nel restauro. Una telefonata anonima al 113 aveva richiamato sul posto l'equipaggio della volante. In effetti il garage è di proprietà dello Stato e non può essere usato per lavori che con l'Amministrazione nulla hanno a vedere. Un rapporto è stato inoltrato dai due poliziotti.

Furto per un milione e mezzo

Un milione e mezzo in banconote da 100 mila e un orologio d'oro. Questo il bottino dei ladri che hanno svaligiato l'appartamento della signora Assunta Scheraga ved. Cossutti, 79 anni, via Donadoni 2. La proprietaria si è accorta dell'incuriosione rientrando in casa. La porta era forata con un grosso cacciavite e le stanze erano state messe a soqquadro.

Salvataggio di un'anziana

«Aiuto, aiuto, salvame...». Maria Zidarich, 82 anni, bloccata a terra da una caduta nel suo appartamento di via Tintoretto 5, sperava che qualcuno udisse queste sue invocazioni. Nel silenzio dell'altra notte le ha sentite una vicina e ha chiamato la Crl e gli agenti della volante. I poliziotti hanno rotto una finestra e sono entrati nell'appartamento. Ai piedi del letto c'era l'anziana signora, riversa a terra.

IL MISTERO DEI FORNI A MICROONDE

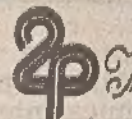
vi sarà svelato da un cuoco della PHILIPS con prove di cottura e assaggi oggi sabato presso

nuovi magazzini gerbini via giotto 8

«Shawnee Coiffure»

ACCONCIATURE FEMMINILI

DA MARTEDÌ 19 NOVEMBRE
VIA SETTEFONTANE 12 - TELEFONO 750380

ARREDI E COORDINAMENTO GENERALE  **zettin** **FRANCESCO**
REALIZZAZIONE DI INTERNI **METRO** s.a.s. di ROSENWASSER e C.
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO

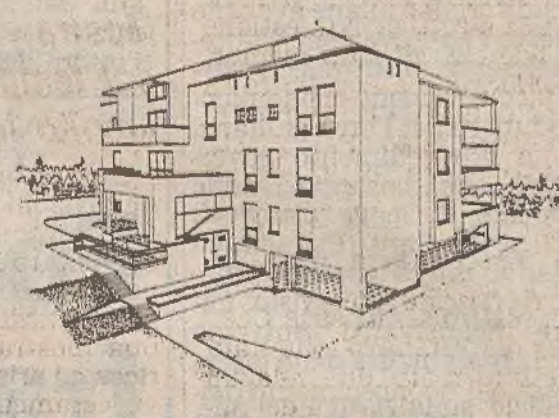
SEB società edile adriatica s.p.a.
Via Udine 11 - 34132 Trieste - Tel. 418841

Tratta direttamente la vendita degli ultimi appartamenti di nuova costruzione, ancora disponibili:

PALAZZINA

Ultimi appartamenti in via Navali n. 20, zona residenziale, 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo a metano, terrazzi, giardino condominiale e privato, vista panoramica sul golfo.

Altri con annessa cantinetta e servizi.



BIGNAMI TELERIE

VIA CARLO GHEGA 15 - TRIESTE - TEL. 61088

annuncia

L'ACCOMMODAMENTO DELLA NUOVA LINEA

FRETTE

ALLE SUE PRESTIGIOSE COLLEZIONI

...e ricorda la famosa tela da lenzuola

Com. al Comune effettuate

FESTEGGIA
CON NOI I NOSTRI
15 ANNI DI ATTIVITÀ!

1970-85

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

salotti, camere e cucine a prezzi imbattibili!

**MOBIL
MARKET**
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 764126

Canon **ITALIA** S.p.A.
Divisione Macchine per Ufficio

La Canon Italia S.p.A. è lieta di informare i propri clienti della città di Trieste che, a seguito della ristrutturazione della regione Friuli-Venezia Giulia, per una sempre più capillare presenza sul mercato, ha rafforzato ulteriormente la propria organizzazione locale alla quale Voi Vi potete rivolgere:

CONCESSIONARIO **CMD** GALLERIA FENICE 8/10
ESCLUSIVO s.r.l. TRIESTE - TEL. 766235
ASSISTENZA TECNICA: GRAMAGLI & SUALDINI S.n.c., ROTONDA DEL BOSCHETTO 1/K - TEL. 577660

ULTIMO GIORNO

per le nostre irripetibili occasioni

DORLIGO ARREDAMENTI
VIA DELLA SORGENTE 4

SPLENDIDE CUCINE • PRANZI COMPLETI • DIVANI LETTO
SALOTTI • POLTRONE SCELTE E COMPLEMENTI VARI

ULTERIORE 10% SUI PREZZI GIÀ SCONTATI DAL 20% AL 60%

COM. - COM. PER 10.000

Elargizioni dei lettori

In memoria della nostra mamma Alma dai figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Assoc. giovani diabetici.

In memoria di Piero Barbo per il compleanno (15/11) dalla moglie Anna 25.000 pro Ius, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ermanno Barzellogna nel V° anniversario della morte, dalla moglie Letizia, dalla figlia Marianna e dalla nipotina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romeo Battini nel VI° anniversario da Edoardo e Andreina 20.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Dorati nel XVI° anniversario (15/11) dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pierina Ciacchi nel I° anniversario (18/11) dalla cugina Paola D. 10.000 pro Ospedale Maddalena I geriatrica.

In memoria di Pino Fonda dalla moglie e nipotina Giovanna e Elisabetta 100.000 pro Uldim.

In memoria di Domenico Grieco nel V° anniversario dalla sorella e dal cognato 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Gustini Ciacchi nel I° anniversario da Emilia Salamon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Boris Mejak per il compleanno (9/11) da Egle e Michela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valnea Nadalin ved. Prezzi nel I° anniversario (15/11) da Graziella e Franco 20.000 pro Centro di rianimazione.

In memoria di Danila Novak Marangon nell'anniversario (18/11) da Renata Petrini 10.000 pro Astad.

In memoria di Livia Pelosi nel V° anniversario da Carlo Zvar nel I° anniversario dalle figlie e cognato 20.000 pro Associazione amici del cuore, 20.000 pro Burlo Garofolo (handicappati).

In memoria di Mario Feriani nell'anniversario (16/11) dalla figlia Norina 10.000 pro Astad.

In memoria di Italia Rosa dalla sorella Maria Zorutti 50.000 pro Associazione amici del cuore, 50.000 pro Chiesa San Giacomo Apostolo.

In memoria di Vittorio Rugo per il compleanno (15/11) dalla moglie Amelia 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Cernini.

In memoria di Evelina Spolventi nel XXVI° anniversario (16/11) dall'anniversario dalla moglie 10.000, dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Uicigrai nel I° anniversario (15/11) dalla cugina Paola D. 10.000 pro Ospedale Maddalena I geriatrica.

In memoria di Pierina Ciacchi nel I° anniversario (18/11) dalla cugina Paola D. 10.000 pro Ospedale Maddalena I geriatrica.

In memoria di Dora Barich ved. Brescia da Livia, Guido e Tullio Barich 50.000 pro Movimento apostolico cinesi da Leopold Schone 20.000, da parte di Gisi e Fulvio Omero 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Fabio Barini da Guido Marzi e Narciso Cuoca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa Bartole da Carlo e Gina Salvi 30.000 pro Preventorio antituberculare (Suore di Gesù Bambino).

In memoria di Stelio Bassanesi dal personale Cremaschi, piazza Goidoni, 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Fulvio Benvenuto dalle colleghe di Alma Benvenuto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adolfo Furlan dalla riserva di caccia di Sgonico 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Cornelia Genet Rigotti da Bruno e Bruna Galvani e figli 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Alberto de Zuccoli da Walter Modriczy e famiglia 100.000 pro Pro senectute, da Gobet, Savi-Zadeu e Kenda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Deben Veronesi dalla sorella Giovanna e Dario e Lilliana Schiavon 30.000, dai nipoti Mary e Mario Zanetini 25.000 pro Anfisa, dai nipoti De Toma 20.000 pro Vista San Giorgio, dalle famiglie Barzelatto, Degli Ivanisovich, Maiola, Negri, Giubilo, Favaretto, Mignemi, Astori e Cairn 25.000 pro Ass. amici del cuore, dalla famiglia Calligaris 10.000 pro Astad.

In memoria di Licia Ferlan-Legnani da Graziella Durissini 100.000, da Flora e Piero Valencin 20.000 pro Centro sociale lotta contro le neoplasie, da Laura 50.000 pro Astad, da Otto Beta e fam. 25.000 pro Centro sociale lotta contro neoplasie, 25.000 pro Sogit, da Noemi e Boris Beltram 50.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Fabiola Finzi da Mina e Nora Laghi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Berta Biagi 50.000 pro Astad.

In memoria di Ada Micopolo dalla cugina Melly Lazzar 20.000 pro Astad.

In memoria di Antiniska Mosco da Furio Impellizzeri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di nonna Antonia da Dario e Annamaria 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Ortolani ved. Fontana da Carla, Fulvia, Gemma, Nila Silvana e Titi 80.000 pro Pro senectute.

In memoria di papa Giovanni XXIII da Angela Calneri 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Luisa Platzer ved. Zerbini da Guido e Bruna Cilla 25.000 chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Margherita Platenzer ved. Suppani da Adriana, Alice, Jolanda e Luisella 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Norme Cee per la salute sul posto di lavoro

Dalla segreteria della Uil-Has-Cgil Uil riceviamo la seguente lettera:

In relazione all'articolo intitolato «Slot, Total, Stock e Buton stabilimenti ad alto rischio», pubblicato nell'edizione dello scorso sabato, gradiremmo esprimere alcune considerazioni che riteniamo pertinenti all'argomento.

Vi è da osservare anzitutto che la classificazione e la identificazione sul territorio degli stabilimenti ad alto rischio di incidenti frangono origine dalla direttiva Cee 501 del 24 giugno 1982, sui rischi di incidenti connessi con determinate attività industriali.

Ogni direttiva Cee, come è noto, non gode di efficacia diretta ma necessita di un atto normativo nazionale che dia luogo all'acquisizione formale dei suoi contenuti.

La direttiva 501 è stata promossa proprio dall'Italia a seguito della catastrofe ecologica di Seveso, ma curiosamente, mentre altre nazioni europee l'hanno già recepita (l'art. 20 della direttiva in questione prevede che gli stati membri si conformino a essa entro l'8 gennaio 1984), l'Italia non lo ha ancora fatto.

Per questa omissione, che costituisce un illecito civile sanzionabile dalla Corte di giustizia, il nostro Paese dovrà probabilmente rispondere, e non sarà la prima volta, in sede Cee.

Per ora l'Italia si è limitata a mettere in atto due indagini parallele, su iniziativa dei ministeri della Sanità e della Protezione civile, aventi lo scopo di redigere una mappa delle industrie da tenere sotto controllo.

L'indagine della Protezione civile è ancora in corso. Quella del ministero della Sanità, effettuata attraverso l'Ispe (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, istituito nel 1980) è stata invece completata e presentata in una recente riunione a Roma alle Regioni, ai Commissari del governo, ecc.

Abbiamo letto sul «Piccolo» che la giunta regionale ha molto opportunamente chiesto al ministero della Sanità di dettare le necessarie prescrizioni ai fini della sicurezza interna ed esterna degli stabilimenti ad alto rischio di incidenti (ci sembra però che la Slot e la Total siano già inserite).

te in un piano di emergenza interno ed esterno curato dalla Protezione civile).

Al problema della sicurezza va doverosamente dato quel valore prioritario e imprescindibile che in casi del genere deve assolutamente avere. Tanto è vero che pur stupendo, al pari di altri nostri concittadini, che le distillerie siano paragonate come indice di pericolosità ai depositi di prodotti petroliferi, e pur non dubitando che la Stock e la Buton siano in regola con le vigenti norme per la prevenzione degli infortuni e degli incendi, abbiamo provveduto come sindacato a chiedere un incontro urgente con le direzioni aziendali di ambedue gli stabilimenti per una verifica congiunta sull'idoneità delle misure antincendio esistenti in fabbrica.

La sicurezza e la protezione della salute sul posto di lavoro rimangono per la Uilhas un

obiettivo fondamentale e irrinunciabile e il giudizio politico che diamo sulla direttiva Cee 501 non può che essere positivo, ma nella misura in cui la sua effettiva attuazione consentirà ai lavoratori di trascorrere la propria giornata di lavoro in fabbrica con la giustificata convinzione che tutto quanto era umanamente e tecnicamente possibile fare per eliminare o ridurre al minimo ogni possibile rischio è stato effettivamente fatto.

Giovanni Brumat

Neo-papà grato
Sono da quasi due mesi neo-papà di un bel bambino di nome Federico nato grazie, anche, alla collaborazione dell'esperto reparto di ginecologia/ostetricia dell'ospedale infantile «Bunio Garofalo».

Desidero ringraziare, tutto il personale che ha aiutato e confortato mia moglie nel delicato momento del parto, dimostrando, oltre alla grande

risaputa preparazione e competenza, anche un'umanità a livello individuale che sinceramente non credevo di trovare in un grande apparato.

Sebastiano Truglio

Autotratto bifronte
«Date a Cesare quel che è di Cesare», mi riferisco all'articolo «Oggi Parigi è Trieste» apparso sul «Piccolo» del 12 novembre dove l'ormai fin troppo famoso «Autotratto bifronte» di Cesare Sofianopulo viene attribuito all'architetto Pascaropulo — nonché la relativa polemica contro la riduzione del Canal Grande.

Marina Stefanopulo

«Grazie Cattinara»
I familiari di Anna Bertoni in Cremona ringraziano sentitamente medici, paramedici e personale tutto della 1.a divisione medica dell'ospedale di Cattinara, che si sono prodigati con ogni mezzo.

Famiglia Cremonesi

Scuola: problemi risolti

Dal direttore didattico dei circoli III, IX e X riceviamo la seguente lettera:

Tenuto conto del particolare momento che sta vivendo la scuola italiana ritengo doveroso, ma considero la cosa come un personale piacere, ringraziare pubblicamente l'assessore Lucio Vattovani per l'impegno fattivo e determinato con il quale ha contribuito a risolvere i gravissimi problemi dei tre circoli didattici che mi sono stati affidati e che brevemente ricapitolò.

IX Circolo: in data 11 novembre è stata effettivamente consegnata come promesso la scuola «Sergio Laghi» completamente ristrutturata. Definire «splendida» questa struttura edilizia è dire poco, essa risulta estremamente efficiente, gradevole, e funzionale. La sua apertura, inoltre, contribuisce a risolvere positivamente la situazione dell'edificio di via della Bastia specie

sotto il profilo della applicazione della nota legge 818/84 allontanando lo spettro dei doppi turni.

X Circolo: l'applicazione della legge citata aveva fatto scattare per le scuole di Servola i doppi turni creando disagi immaginabili per l'utenza e ciò andava ad aggiungersi alla situazione edilizia dell'intero circolo notoriamente precaria da anni. Per risolvere tale situazione e in costruzione, mi dicono da oltre 15 anni, l'edificio di via Marco Praga, personalmente ne seguì i lavori da tre anni e sarebbe impossibile narrare tutte le difficoltà piccole e grandi che ostacolano la conclusione degli stessi. Ebbene nel giro di pochi giorni grazie all'interessamento di Vattovani sono state messe a disposizione 6 aule della stessa contribuendo in maniera radicale a risolvere i più urgenti problemi del circolo, primo fra tutti quello dei doppi turni.

III Circolo: anche in questo caso è specificatamente per la scuola «Carniel» la legge 818 aveva imposto i doppi turni tra le ovvie proteste dei genitori. In una affollata assemblea pubblica tenuta il 22 ottobre alla «Fornis» l'assessore aveva preso l'impegno di rendere disponibili per il 10 novembre le aule del II piano della stessa occupata dagli alunni del «Galvani».

Devo dare atto della estrema correttezza con la quale l'assessore ha onorato tale impegno; dal giorno 13 tali aule sono effettivamente disponibili consentendo la revoca dei doppi turni.

Mi pare che i fatti dimostrino ampiamente quanto sia stato valido, costruttivo ed efficiente l'impegno dell'assessore. Questo non vuole essere un invito a «sedersi sugli allori» seppur meriti, ma piuttosto un'indicazione della strada giusta per risolvere i grossi problemi della scuola che richiedono impegno serio e lavoro.

Un sentito grazie a nome dei miei alunni, dei miei docenti e mio personale.

Giovanni Roscilli

Le scelte elettorali dei ferrovieri

Il presidente del Dopolavoro ferroviario ci scrive:

I ferrovieri triestini e i loro colleghi pensionati si accingono a votare, da lunedì a mercoledì prossimi, per eleggere il nuovo organismo dirigente del locale dopolavoro ferroviario.

È l'ultimo atto di una lunga e sofferta campagna elettorale nel corso della quale anziché dare il dovuto sostegno a una gestione efficace, onesta e sperimentata, si è preferito, tra l'altro, inaugurare la stagione delle promesse al rialzo, senza dire con quali disponibilità finanziarie — le facili parole divengono fatti — si nascondono al corpo sociale la realtà di una azienda ferroviaria, divenuta ente economico, che poco concederà alla fantasia e all'improvvisazione.

Meglio sarebbe stato avere i piedi saldamente ancorati a terra, e custodire e difendere, tutti assieme, il consuntivo che viene presentato dai ferrovieri e dai pensionati impegnati, ricchissimo di realizzazioni per l'utilizzo proficuo del tempo libero nello sport, nella cultura e nell'implantistica.

Lettera firmata

dei quali basterà citare, tra le innumerevoli, le tre ultime, quali il nuovo stabilimento balneare, i campi bocce e il museo ferroviario, fiore all'occhiello dell'azienda Fs.

Al che la scelta da farsi risulterebbe tra un consuntivo verificabile, chiaro, senza zone d'ombra, e un preventivo assai dubbio per chi conosce molto bene, al di là delle promesse, gli effetti nefasti della politica di spartizione delle cariche nei settori in cui si porta avanti un servizio sociale.

Ma verità vuole che scegliendo chi ha operato si garantisce soprattutto, a Trieste, all'interno della ferrovia, il legittimo spazio al libero confronto democratico, recentemente umiliato e avvilito dai tentativi di qualche noto rappresentante sindacale, saggiamente respinti dall'azienda ferroviaria, di far annullare una libera assemblea di ferrovieri, e dalla imposta soppressione di un seggio elettorale per limitare ai comunisti e agli operai del deposito locomotive il libero esercizio del diritto di voto.

Luigi Anghelone

Cavalieri della Patria

L'Associazione nazionale per il «Cavaliere della Patria» segnala di essere intervenuta nelle sedi parlamentari per sostenere il ripristino del 4 novembre come giornata di festività nazionale.

In questo contesto — prosegue la nota fattiva pervenuta dall'Associazione — è stata colta l'occasione per ottenere dal Parlamento e dal governo l'istituzione del Consiglio dell'ordine dei cavalieri della Patria con cui si intende onorare anche i combattenti del secondo conflitto come già con il cavaliere di Vittorio Veneto si sono onorati quelli dell'ultima guerra per l'unità nazionale.

Piccolo albo

Cercasi cane volpino tutto nero con zampe bianche smarrito zona Chiabola. Telefonare ai numeri 911901 e 956905.

Chi avesse smarrito un gatto grigio chiaro strisciante sapia che si trova sotto la galleria di via San Francesco 14 vicino a una vetrina. Per chiemeni telefonare al 775404.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Oggi alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), il prof. Paolo Tremolli parlerà di «Una registrazione musicale inedita (1456) della cometa di Halley».

Cicolo ufficiali

Oggi alle 20.30, nel salone del Circolo ufficiali di presidio, via Università 8 — l'orchestra a plettri di «Donna Rita» terrà un concerto folk di musiche siciliane.

Amici dei musei

Per gli Amici dei Musei appuntamento domenica alle ore 10 al Museo di Storia Naturale, via Ciamclan 2. La professoressa Dolzani illustrerà gli oggetti egiziani del museo come introduzione alla mostra delle collezioni egiziane dei musei di Trieste.

Comunità istriane

Il tradizionale ballo di San Martino dell'Associazione delle Comunità istriane — inizio dell'attività ricreativa — che doveva svolgersi oggi è stato spostato a sabato prossimo 22 novembre, sempre nella sede sociale di via delle Zudeche, con inizio alle 20.30.

Messa per cittanesi

Per onorare la memoria di tutti i defunti cittadini, nella chiesa di Santa Maria della Misericordia, domenica 18 novembre, nella chiesa del Cimitero di Santa Anna con inizio alle ore 15.30.

Concerto all'Aiti

L'Aiti (Associazione internazionale di tempo libero), informa che domani, alle 18, nella sede di via Trento 1, il baritone Giorgio Levi terrà un concerto «Ricordando George Gershwin».

Raggi Karuz al Jadera

Il Circolo dalmatico «Jadera» (via San Lazzaro 17), ospita fino a domani (dalle 17 alle 20) la personale del pittore zarino Secondo Raggi Karuz. La rassegna, composta da una trentina di oli e di alcune grafiche.

Loretta 46. 48. 50. ecc.

presenta stupende Collezioni Autunno-Inverno nel Classico, Certissimo, Sportswear, Intimo per ogni taglia. Via Lazzarotto Vecchio 19 e via Cicerone 10.

Tema in classe?

Svolgerlo bene è proprio difficile! Come tutti gli anni il Dopolavoro di piazza Giusti è in aula un corso di avviamento al comporre per ragazzi delle scuole elementari e medie. Per informazioni telefonare al 750444.

Mozzarella la favorita

con latte bufalino, grande specialità prodotta dai sapienti mastri caseari del Meridione, insuperabili nella lavorazione della pasta filata. Gusto, as, sugoso, così come veramente devono essere, sempre freschissimi. Le potete acquistare alle Formaglierie Lombarde via Carducci.

Circolo Istria

Lunedì 18 alle ore 18, nella sala del Consiglio comunale di Muggia, piazza Marconi, il circolo «Istria» in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Muggia, presenterà il racconto di Gianfranco Sodoma: «Vittorio». Il racconto, dedicato alla figura di Vittorio Vidali, è stato premiato nell'ultima edizione del Concorso «Leone di Muggia». Dopo la lettura del racconto da parte di Silvano Braida, già «voce» della sede regionale della Rai di Trieste, parlerà Pierluigi Sabatini, giornalista de «Il Piccolo». Sarà presente l'autore.

Giovani e lavoro

Organizzato dalla Commissione diocesana pastorale giovanile inizia oggi pomeriggio alle 15 un convegno su «Giovani e lavoro a Trieste. Quali realtà, quali prospettive». Parleranno mons. Charrin, vescovo ausiliare di Siena, e il segretario dell'Unione regionale piccole e medie industrie, Tomizza. I lavori proseguiranno domani a partire dalle 9 con una tavola rotonda al mattino e un'assemblea pomeridiana.

Incontri alla Sal

Per gli incontri del lunedì della «Società Artistica Letteraria», in Corso Italia 7, nella sala dell'Enel, alle ore 19 (precise), Laura Marocco Write presenterà l'ipotesi per Marco Basso, il testo verrà letto dal gruppo della «Fari», diretto da Ugo Anneschi. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Messa per ammalati

In preparazione della festa della Madonna della Salute, domani alle ore 15.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore ci sarà una solenne concelebrazione per gli ammalati della città. All'assistenza provvederanno le sorelle e i barellieri dell'Unitals.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto della pelliccia è impegnativo: la scelta dev'essere oculata, quella delle pelli preziose, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicceria Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Tute in triacrilico

Per stare comodi in casa, in albergo, in viaggio: tute in triacrilico per il tempo libero, la ginnastica, lo sport. Da Tommasini Sport via Mazzini 37.

Filmato ad Adria

Oggi alle 18, alla Società triestina canottieri Adria, sarà proiettato il filmato «Esercizio, sport, giovani». Sono invitati soci e simpatizzanti.

Mostra del paesaggio

È in avanzata fase di organizzazione la XXIV edizione della «Mostra del paesaggio della regione». Agli artisti che desiderano partecipare a tale manifestazione, la Società Artistico-Letteraria ricorda che la consegna delle opere deve essere effettuata lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 18.30 alle 20, al circolo «Terna» di via Carducci 24. La mostra, dotata di numerosi premi, verrà inaugurata il 7 dicembre alle ore 19.

Henry Lloyd

Siam, North Sails, Best Company abbigliamento invernale da barca a tempo libero, disponibile in un vasto assortimento da SAIL Sistiana tel. 291074. Sistiana.

Economia Giuliana

«Per il turismo bisogna promuovere, coordinare, programmare». Con questa parola d'ordine, pubblicata sull'ultimo numero di Economia Giuliana, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, Alvisio Barison, riprende il dibattito aperto dal quindicinale sui problemi del turismo a Trieste, dibattito nel quale erano già intervenuti Giorgio Cividin ed Elio Geppol. Nello stesso numero, accanto ad altri articoli, un commento di Ernesto Marzari, presidente del Comitato di coordinamento dell'utenza portuale per la Friuli Venezia Giulia sui problemi del lavoro portuale. La decisione di tenere benzinai triestini per ottenere i contingenti agevolati di carburante, è illustrata inoltre in un servizio sulla recente assemblea straordinaria dell'associazione di categoria.

Concerto

La banda musicale di S. Giuseppe, per questo giorno, alle ore 18, un concerto che si terrà nella casa di cultura di S. Giuseppe della Chiesa.

Lenti a contatto

morbidie, rigide, semi-morbide, permanenti per ogni diversa esigenza. A.C. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Consigli rionali

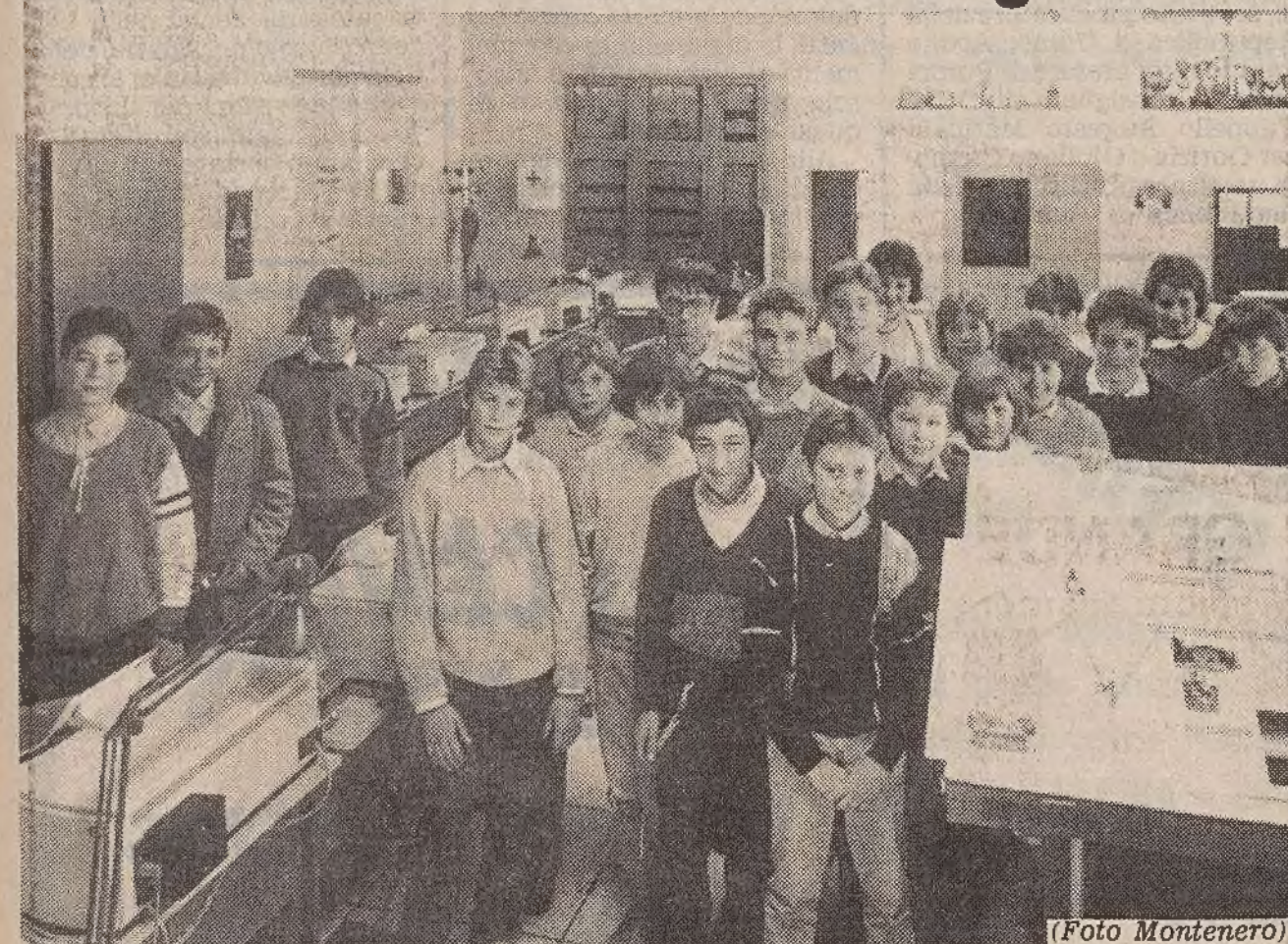
San Giovanni — Oggi alle ore 17.30, assemblea pubblica sul futuro assetto della linea 12; l'assemblea, alla quale sono invitati tutti i cittadini interessati si terrà all'oratorio parrocchiale di via San Cilino 101.

MINI BASKET A OPICINA

Al Centro Sportivo Internazionale di via di Concolino 16, corsi di Mini basket per bambini e ragazzi da 6 a 12 anni. Per informazioni, telefono 214288 ore 9-22.

VISITA IN TIPOGRAFIA DELLA TERZA DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

Hanno visto il «cuore» del giornale



(Foto Montenero)

La classe terza della Comunità educante, scuola media riconosciuta dal ministero della Pubblica Istruzione, ha visitato ieri mattina lo stabilimento tipografico de «Il Piccolo». Ecco i graditi ospiti in tipografia con le professoressa Marina Del Fabbro-Ramponi e Franca Decolle

Rassegna delle gallerie

Polacco (Arpo), Verani, Stazzedoni, Bomben, Duiz e Giuffrida

Arrigo Polacco, in arte Arpo, espone all'albergo Jolly. Medico e autodidatta, nelle sue opere si coglie un notevole trasporto verso i soggetti ritratti, che testimoniano il piacere del dipingere anche attraverso la loro varietà di contenuti e di tecniche. Le sue opere più recenti si basano soprattutto sulla forza del colore, e vanno dai vibranti e materici mazzi di fiori, prorompenti come bassorilievi di cartapesta, a riflessi di tramonti resi con cromatismi dorati. Ma diversi quadri di questa ultima fase denotano ancora la necessità di una certa appropriazione espressiva, mentre il dipinto forse più bello della mostra è «Dopo la tempesta», insieme ad alcune marine diurne e notturne scrosciate da dietro ai primissimi piani di sobri e incisi vasi con un unico fiore. Interessanti, infine, i gruppi di vele calcare che solcano il mare come lapidei di tempi misteriosi.

Al Caffè degli Specchi espone invece Valentina Verani. «Assemblages», frammenti di immagini e di immaginario assemblati con gusto e spregiudicatezza da una artista molto giovane e determinata. A sentirla descrivere la complessa simbologia delle sue opere, sembra di leggere una favola moderna, con tanto di personaggi illustri quali la chimica, l'ecologia, il denaro, il narcisismo e l'apocalisse. Ma poi, guardando le composizioni, ci si dimentica delle parole e si

viene assorbiti dalla decisione degli accostamenti, acquisita molto probabilmente durante il periodo trascorso da Valentina Verani negli Stati Uniti. L'opera più considerevole, per dimensioni e per articolazioni, è «Apocalypse now», in cui, collage di collages, sono assemblati insieme brani di graffiti e di mosaici, tessere dadaiste e brandelli d'arte povera. Ne risulta una vera e propria sinfonia materica e visiva che forse non sarebbe troppo blasfemo collocare in qualche chiesa, se si vuole postmoderna, ma meglio ancora se moderna.

Seconda antologica postuma di Carlo Stazzedoni alla galleria Rossoni. Formalisti a Venezia nell'immediato dopoguerra alla scuola di pittori di Gatti e di architettura di Samonà, l'artista è sempre stato restio a fare mostre, e soprattutto nel suo ultimo periodo il

genere da lui preferito sono stati i paesaggi. Sempre più aggressivi gli animali di Ottavio Bomben, che ha esposto alla Comunale. Rispetto alle mostre precedenti devo dire che una certa enfasi eccessiva si è fortunatamente temperata, liberando così e facendo vivere con maggiore autenticità l'ambigua fermità dei protagonisti. L'anima forse più riuscito e suggestivo della mostra è il grifo.

Al sempre compatti paesaggi di Giovanni Duiz, che ha esposto alla galleria «Al bastione» — composti anche quando rappresentano scheletri di burche fradici e scomposti — si contrappongono i paesaggi di Pino Giuffrida, che espone alla galleria Minerva. Anche se nella presentazione della mostra Luigi Siliu osserva che «tutta l'opera è improntata a un perfetto equilibrio formale, non userei i termini di perfezione e di equilibrio per delle opere che traggono la loro forza dallo scontro con l'equilibrio, anche formale, imposto da ciò che più turba l'artista, le sovrastrutture cioè della società tecnologica e industriale. Si può forse meglio dire che, dopo molti anni di lotte e di sofferenze, Giuffrida, come il michelangiolesco ed inquietante personaggio della tela posta al centro della galleria, si riposa un momento per poi riprendere con rinnovato vigore una lotta che è lungi dall'essersi con un solo tuffo.

Mostre d'arte

Collettiva al Calegari

Alla galleria d'arte «Endas» al circolo Calegari di via Zudeche oggi sarà inaugurata la collettiva di pittura.

Sala Comunale d'arte

espone CORNACHIN

Galleria Cartesius

OSCI CZINNER

Inaugurazione ore 18

Ossi Czinner alla Cartesius

Oggi alle 18, alla galleria «Cartesius» di via Marconi 16, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Ossi Czinner. L'artista concittadino, da qualche anno residente a Roma, presenta una trentina di opere inedite a colori nella tecnica dell'acquarello e la litografia. Per l'occasione è stata edita una incisione a colori.

Caffè Stella Polare

BACCHETTI - MASSARIA ROMIO



non spendere 5 lire senza visitare IL MERCATONE DI PALMANOVA

di fronte al casello autostradale, tel. 0432/929865

Tv bianco/nero Grundig - Philips	da L. 168.000
Tv color Grundig Philips - Stern	da L. 498.000
Radio AM/FM delle migliori marche	da L. 12.000
Radio registratori AM/FM delle migliori marche	da L. 58.000
Telefoni digitali e radiotelefoni	da L. 14.000
Autoradio mangianastri AM/FM stereo delle migliori marche	da L. 60.000
Radio sveglia AM/FM	da L. 33.000

Lavatrici Rex-Zoppas-San Giorgio	da L. 270.000
Ignis-Candy-Indesit	da L. 128.000
Cucine a gas Rex-Zoppas-Ignis	da L. 172.000
Candy-Indesit-Bompiani	da L. 200.000
Frigoriferi e congelatori Rex	da L. 272.000
Zoppas-Ignis-Candy-Indesit-lar	da L. 580.000
Divani letto	da L. 550.000
Armadi 3 ante stagionale	
Camere matrimoniali	
Soggiorni completi di tavolo e 6 sedie	

Camerette bambino	da L. 208.000
Saliscendi e lampadari	da L. 15.000
Bici pieghevoli «del 20»	da L. 94.000
Motorini 48 cc. «Motore Morini»	da L. 478.000
Materassi a molle Lilliaflex-Magniflex	da L. 28.000
Servizi piatti	da L. 14.000
Tappeti tipo Orientale misure 50 x 90	da L. 7.000

Tappeti tipo Orientale misure 55 x 120	da L. 10.500
Tappeti tipo Orientale misure 60 x 240	da L. 23.000
Specchi e accessori bagno	da L. 47.000
Termoventilatori e caloriferi	da L. 20.000
Stufe catalitiche	da L. 80.000
Stufe gas e metano Supercolor-Argo	da L. 116.000
Rovel-Vetrella 100° Fieseldem	da L. 90.000

LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI D'ITALIA!!!

Vastissimo assortimento di: MOBILI, LAMPADARI, ELETTRODOMESTICI, TV COLOR-TVBIANCONERO, RADIO, MOTORINI, BICICLETTE, CASALINGHI, TAPPETI E MIGLIAIA E MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI PER LA CASA

GIORNALE DI TRIESTE

LA PROVINCIA A FAVORE DEGLI HANDICAPPATI

Cento borse di lavoro per inserire i disabili nelle industrie cittadine

L'iniziativa è finanziata anche dalla Cee e dal Comune

Il quarto Progetto sperimentale per l'inserimento lavorativo degli handicappati, realizzato dalla Provincia e finanziato al 50 per cento dalla Cee, è stato presentato oggi in un incontro al quale hanno partecipato rappresentanti del Comune e dell'Usl. Scopo di tale iniziativa è di ricercare nuove metodologie che consentano alle persone disabili di inserirsi nelle normali attività lavorative, nonché di permettere alle aziende e agli enti di promuovere nuove azioni formative per un miglior utilizzo delle capacità di lavoro degli assistiti.

Il Progetto prevede, in pratica, la concessione di cento «borse di lavoro» per un periodo di «addestramento guidato» presso aziende, enti e artigiani, che non hanno alcuna spesa a proprio carico e, per il periodo della borsa, possono chiedere un rimborso spese per l'attività formativa del disabile.

All'incontro erano presenti l'assessore provinciale all'assistenza, Locchi, l'assessore comunale all'assistenza, Colombis, la signora Erario, del comitato di gestione dell'Usl, nonché l'assessore regionale Pio Nodari.

Nella relazione introduttiva, l'assessore Locchi, dopo aver passato in rassegna i risultati del precedente progetto, ha illustrato le linee di quello in corso, sottolineando la promozione della iniziativa, «intesa non come nuovo servizio, bensì quale strumento di indagine e sperimentazione di nuove metodologie, che dovranno essere successivamente riprese dai diversi enti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali».

Il progetto, al cui finanziamento concorre in larga misura il Comune, viene gestito dalla Provincia, secondo le direttive politiche e programmatiche del Comitato di gestione previsto dalla convenzione in materia di assistenza fra i tre enti (Comune, Provincia, Usl).

La signora Erario, ricordando l'importanza che nell'attuale Progetto viene attribuita alle iniziative per la rimozione delle barriere architettoniche, ha sottolineato «la necessità di un riscontro, effettivo da parte delle forze economiche, sollecitando, tra l'altro, un sostegno alle cooperative miste (handicappati e normo dotati) affidando loro appalti per pulizie, lavori di piccola manutenzione e altri».

L'assessore Colombis, dopo aver precisato che il Comune partecipa alle spese del Progetto con un contributo pari

all'80% dell'onere a carico degli enti locali triestini, ha ricordato che l'ente da lui rappresentato, nel corso del precedente Progetto, aveva inserito diversi invalidi civili nel proprio organico e ha concluso esprimendo fiducia nella collaborazione delle aziende cittadine.

L'assessore Nodari ha a sua volta rimarcato il salto di qualità che il progetto si propone attraverso il superamento di un discorso puramente assistenziale, obiettivi per realizzare i quali è comunque necessario l'impegno non solo degli enti pubblici ma anche delle diverse espressioni sociali della Comunità (artigiani, industria, ecc.) e ha assicurato l'impegno dell'ente Regione per sostenere le attività del Progetto.

L'assessore Locchi, infine, dopo aver brevemente replicato sottolineando l'esiguità dei finanziamenti della Legge regionale 87/81, ha aperto il dibattito. Sono intervenuti il direttore dell'Irpo Abate e il dott. Salamone, il presidente della Confederazione nazionale artigiani di Trieste, Cosolini; il segretario dell'Associazione artigiani, Lazzari; Filipaz per la Cisl; Sorini, presidente della Lega delle cooperative e mutue; la dott. Gemellaro, dell'ufficio del lavoro. Tutti hanno manifestato disponibilità a collaborare e a ricercare occasioni di maggiore coordinamento di sforzi e iniziative per realizzare gli obiettivi che il Progetto Cee si propone.

L'assessore Locchi, nel trarre le conclusioni, ha evidenziato la necessità che la Regione, in piena attuazione della Legge n. 76, provveda al finanziamento delle attività di accompagnamento e sostegno degli handicappati nei corsi di formazione professionale, dichiarando la disponibilità della Provincia a un'eventuale gestione del nuovo servizio, che attualmente non può essere svolto per la mancanza dei fondi necessari.

L'assessore ha infine preannunciato che in programma, nell'ambito del Progetto Cee, un'iniziativa pubblica di approfondimento in merito alla legge sul collocamento obbligatorio e sull'iter parlamentare delle relative proposte.

■ **DI VENTI** — Per lavori di risanamento del muro di sostegno del terrapieno ubicato in via del Seminario è disposta la chiusura al traffico veicolare della stessa via del Seminario, nel tratto compreso tra via del Collegio e l'Androna S. Saverio, limitatamente ai giorni feriali da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 17.

PRIMO PREMIO ALLA LOTTERIA DI NATALE

Vinci la Fiat e aiuta la Cri



Una Fiat Uno 45 Fire è il premio che la sezione femminile della Croce Rossa Italiana assegnerà al fortunato possessore del biglietto vincente della Lotteria di Natale. I biglietti si possono acquistare nei negozi che espongono la locandina della lotteria. L'estrazione del biglietto vincente avverrà venerdì 29 novembre e il numero sarà comunicato attraverso «Il Piccolo». Attualmente la Fiat Uno 45 Fire si può ammirare all'interno della galleria «Tergesteo» dove resterà esposta fino al giorno dell'estrazione.

Dalle aule giudiziarie

È slittata all'11 gennaio la causa per la sciagura della cartiera del Timavo

Il processo per la sciagura alla cartiera del Timavo, dove il 2 agosto dell'80 tre persone morirono e altrettante rimasero gravemente intossicate dalle venefiche esalazioni di una tina, è stato rinviato a sabato, 11 gennaio.

Lo slittamento è dovuto al fatto che la convivente di una delle vittime, Fabio Conte, costituitosi parte civile per sé e per il suo bambino, ha ottenuto il risarcimento del danno. Poiché si tratta di un minore per perfezionare la transazione è indispensabile l'autorizzazione del giudice tutelare, documento che non si può ottenere in una giornata.

Il patrono chiede un rinvio, un difensore si rimette, gli altri si associano, il p.m. non si oppone e la causa viene, pertanto, rinfidata.

Il dibattimento viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Fulvia Castellani, e giudica il direttore pro tempore dell'azienda ing. Lucio Rignoni, il caporeparto Liliano Mariuzza, l'assistente tecnico ing. Giancarlo Piazza, l'addetto

alla sicurezza Orio Santon, e Pietro Planisecj Nicolini, titolare della cooperativa facchini San Giacomo, che si era assunta il compito di ripulire la tragica tina. Tutti sono stati incriminati per cooperazione in omicidio colposo.

All'attuale udienza depone ancora un teste, Antonio Buzza (rimase intossicato), il quale racconta di avere appreso da un collega che quando si manifestò una situazione anomala, l'ing. Piazza avrebbe ordinato di continuare il lavoro di pulizia.

■ **SOSPETTO DI AIDS**, rinviata la causa. L'Aids sta incidendo anche sull'andamento dell'attività giudiziaria. Ieri, la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milovich, avrebbe dovuto esaminare il ricorso di un impiegato trentino di Como.

In apertura di udienza, il difensore avv. Forziati, illustra ai magistrati che il suo assistito, attualmente detenuto a Rovigo per altra causa, mercoledì mattina è stato trasferito all'ospedale di Padova perché affetto dalla cosiddetta peste del secolo. La causa è stata, di conseguenza, rinviata a nuovo ruolo.

Lo scorso anno, il comasco e due arabi latitanti erano stati condannati per ricettazione di auto di grossa cilindrata che avrebbero destinato all'esportazione e per associazione per delinquere a 4 anni di reclusione e tre milioni di multa ciascuno.

Nascono sotto le vesti oltre diciassette milioni in lire, dollari e marchi

Ricorso vano di due jugoslavi, le cognate Mirjana Stievic-Miladinovic, di 33 anni, e Gorica Miladinovic, di 29 anni, entrambe da Bozovac. Per tentata esportazione di quasi 17 milioni e mezzo di valuta italiana e straniera, il 20 ottobre dello scorso anno, il Tribunale penale le condannò a 8 mesi di reclusione, 23 milioni e 400 mila di multa e 100 mila di sanzione amministrativa ciascuna e ordinò, infine, la confisca dell'importo.

Interposero appello con l'avv. Frezza ma la Corte, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarín, cancelliere Giuliana Fabiani, respinse la loro impugnazione e le condannò altresì al pagamento delle maggiori spese processuali.

Le straniere rimasero imbrigliate nelle maglie della finanza il 21 ottobre dell'83. Poco dopo le 20.30, alla stazione confinaria di Opicina, i finanzieri controllarono i viaggiatori di un treno internazionale diretto in Jugoslavia.

Scopirono così che le donne avevano occultato sotto le vesti oltre 17 milioni e mezzo di lire, dollari Usa, marchi tedeschi, franchi svizzeri e sterline. Mirjana Miladinovic raccontò che il gruzzolo era provento del suo lavoro e di quello del marito.

CONFERENZA-INCONTRO AL CIRCOLO DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

Condono edilizio: come muoversi nella giungla di leggi e decreti

«La richiesta di sanatoria è un'autodenuncia al sindaco e non una domanda»

Tutto quello che avreste voluto sapere sul condono edilizio e che non avete mai osato chiedere gli ingegneri Edoardo e Roberto Sasso lo hanno spiegato martedì sera nel corso di una conferenza-incontro svoltasi al circolo del commercio e del turismo e organizzata dall'Associazione degli artigiani.

E proprio mentre i relatori illustravano i contenuti dei provvedimenti amministrativi e legislativi in materia, fuggendo perplessità e timori d'un auditorio molto attento e interessato (muoversi nella giungla di decreti e leggi è in effetti impresa molto ardua) i ministri economici prendevano in esame la possibilità di prorogare i tempi della domanda di condono edilizio. Nulla è però ancora stato deciso.

«La richiesta di sanatoria — ha precisato l'ing. Edoardo Sasso — è un'autodenuncia al sindaco e non una semplice

domanda come molti credono. Per questo motivo è opportuno che la pratica sia compilata con molta precisione. Se si versa all'erario per errore un importo superiore a quello dovuto la differenza non è rimborsabile».

Si è parlato poi del grave rischio derivante, in caso di mancato condono, dall'impossibilità di procedere alla vendita degli alloggi in cui sono presenti opere abusive e delle pesanti sanzioni a carico di chi non richiede la sanatoria per i lavori eseguiti senza la prescritta autorizzazione comunale.

«I contratti di compravendita — ha detto l'ing. Edoardo Sasso — sono nulli in questi casi: 1) se per le opere iniziate prima del 2 settembre del 1967 il proprietario non presenta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che l'opera stessa risulta iniziata precedentemente a tale data; 2) se per le opere iniziate dopo

il 9 settembre 1967 il proprietario non indica gli estremi della licenza o della concessione a edificare oppure se non illustra gli estremi della concessione rilasciata in sanatoria; 3) se non allega copia conforme della domanda di condono, corredata dalla prova di versamento delle prime due rate dell'obbligazione».

«La possibile nullità dell'atto derivante dall'esecuzione di opere abusive non condona — ha continuato — ha indotto i notai a inserire negli atti una dichiarazione del venditore che non esistono nell'immobile lavori compiuti senza la necessaria autorizzazione. Altrimenti l'immobile non è vendibile ma solo trasmissibile in via successoria. La vendita di un alloggio eseguita occultando tali ragioni di nullità espone il venditore al rischio di una richiesta di riduzione del prezzo (l'acquirente acquisisce un bene non

commerciale e quindi di minor valore) o a una causa di nullità del contratto».

Resta comunque il fatto che dopo aver acquistato per esempio un appartamento per il quale non è stata inoltrata la richiesta di sanatoria pur essendo presenti opere realizzate abusivamente, si può poi farsi rivalere, una volta scattata la penale, sul venditore o sui suoi eredi.

Qualche zona d'ombra tuttavia è rimasta. Stemma il Comune di Trieste prevede l'obbligo della licenza per la costruzione o per modifica di opere edilizie dal 1933 (e non come nelle altre parti d'Italia dal 1942) come ci si deve regolare per i lavori svolti quando la nostra città era governata dagli alleati? Il problema resta insoluto.

Le dispense sul condono edilizio sono a disposizione dei soci dell'Associazione degli artigiani.

Maurizio Cattaruzza

SOSTANZA TOSSICA TRA FETTE DI MORTADELLA

Ha un volto l'avvelenatore che uccise barbaramente la gatta con il suo micio

Il pietoso episodio della gatta morta avvelenata assieme al micio di poco più di un mese, che aveva succhiato il suo latte, ha suscitato comprensibile indignazione non soltanto negli zoofili.

Non è necessario amare gli animali ma basta rispettarli per sentire riprovazione. Il responsabile è stato già identificato dai carabinieri di Opicina, in seguito all'esposto-denuncia, presentato da una signora al Pretore di Trieste, dott. Antonio De Nicolò.

Nel documento, la giovane donna ha precisato che in breve tempo, vittime di veleno, ha perduto cinque gatti e altre bestiole sono state uccise ai suoi vicini. Per sopprimere gli animali, l'indiziato avvolge la sostanza altamente tossica (dilatata letteralmente le interiori) con fettine di mortadella che poi sparpaglia fuori dal suo terreno recintato. Oltre al dolore per la morte atroce dei gatti, la denunciante vive momenti di comprensibile angoscia per il suo bambino di quasi quattro anni.

Alla denuncia della signora è seguita quella del delegato provinciale della Lega anti-

vizioneista nazionale di Firenze, che ha sollecitato che il responsabile di simili gesti che disonorano il genere umano (se non li ami, perché li uccidi?) venga severamente perseguito. Le denunce hanno fatto dichiarare di costituzione di parte civile con gli avvocati Tiziana Benussi e Raffaele Esti del Foro di Trieste. Sul crudele episodio è già in corso l'istruttoria.

Congresso dipendenti enti pubblici

Si è svolto il congresso nazionale della Uldepe, che organizza i lavori degli enti pubblici. (Inps, Inail, Aci, ecc.). Dopo il dibattito congressuale, che si è incentrato sui temi del rinnovo contrattuale, dell'assetto organizzativo della categoria anche nella Uil, della riforma del salario, della riforma previdenziale, si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organismi statuari che hanno portato alla elezione di Vincenzo Vaccarella a nuovo segretario generale.

KANGY
FITNESS CLUB

- Aerobica • Body building
- Danza moderna
- Solarium
- Ballo da sala
- Prescristica

Orario: 9.00-21.00
VIA VALDIRIVO 30, 1° piano - TEL. 62315

ACCONCIATURE MASCHILI
“PELÈ”
VIALE IPODROMO 2/2 - TRIESTE

Nuovo numero telefonico:
946820

Per appuntamento

PORTE E FINESTRE PVC
FINSTRAL
LO SPECIALISTA IN ISOLAMENTO TERMICO ED ACUSTICO
CENTRO VENDITA MONTAGGIO
EDILCAPPONI
RAPPRESENTANZE
TRIESTE - VIA TRENTO, 13
TEL. 630396

«Ti servono due materassi? Ne paghi uno solo. Te ne serve uno? Allora... pagane mezzo!»

INCREDIBILE OFFERTA!

materasso Hobby produzione PERMAFLEX modello «Special»
prezzo di listino lire 107.000 **a sole lire 53.000**

materasso Hobby produzione PERMAFLEX mod. «LUX», estate-inverno
prezzo di listino lire 147.000 **a sole lire 73.500**

materasso Hobby produzione PERMAFLEX ortopedico, estate-inverno
molleggio rinforzato, prezzo di listino lire 194.000 **a sole lire 97.000**

Disponibili in tutte le misure correnti. I prezzi si riferiscono alle misure cm 80x190

Non è una burla. Anzi, è la proposta più seria in cui si possa imbattere chi deve acquistare un materasso (o ancor meglio due). L'offerta riguarda un prodotto di sicuro prestigio: i materassi Hobby di produzione PERMAFLEX. E vale fino al 30 novembre. Vi attendiamo.

HOBBY
produzione **permaflex**
DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX
Trieste, via Italo Svevo 6
(di fronte ai Cantieri S. Marco)
Parcheggio interno riservato

casa del materasso
di OSMO

OLYMPIC SPORT
TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10 A - TEL. (040) 773902

SKI CENTER
IL MEGLIO PER LO SCI

HEAD **ATOMIC**
ROSSIGNOL **K2**
FISCHER **Völkl**
appada

NEL PREZZO D'ACQUISTO DEGLI SCI È COMPRESO UN CERTIFICATO DI GARANZIA ASSICURATIVA R.C. O UNO SKIPASS VALIDO PER SAPPAVA

per ogni occasione importante

nerymode
Largo Barriera Vecchia, 16

VESTIRSI BENE, SENZA SACRIFICI

LINEA DIRETTA

BY SIMA

**completamente rinnovata,
infinitamente assortita,
pazzamente prezzata!**

**LINEA DIRETTA:
tutta nuova,
per darti
1.000 metri quadrati
di scelta felice!**

Chi più di LINEA DIRETTA può darti in centro a TRIESTE tante proposte moda, abbigliamento e arredocasa?

E ora LINEA DIRETTA, completamente rinnovata, è ancora più interessante da visitare con i suoi favolosi 1.000 metri quadrati dedicati al CASUAL, all'UOMO, alla DONNA, al BAMBINO, ai CAPI IN PELLE, alla BIANCHERIA INTIMA e all'ARREDOCASA!

**LINEA DIRETTA:
il più grande magazzino
di abbigliamento
della Città!**

Da LINEA DIRETTA trovi una marea di novità della moda autunno/inverno firmata da nomi prestigiosi come MASH - WAMPUM - CARRERA - POP 84 - FACIBA - ZEGNA - LANEROSI - PARIS MODE - DRIVE IN e tanti altri!

**LINEA DIRETTA:
i prezzi più pazzi!
(per vestire bene,
senza fare sacrifici.)**

Da LINEA DIRETTA trovi migliaia e migliaia di capi ai prezzi più convenienti. Vuoi farti un'idea?

GONNE tutte le taglie	da Lire 15.000
TUTE MODA donna	da Lire 40.000
IMPERMEABILI REVERSIBILI	da Lire 85.000
MAGLIE ANGORA	da Lire 18.000
MAGLIE MODA uomo/donna	da Lire 25.000
JEANS CARRERA	da Lire 20.000
MAGLIE uomo PURA LANA	da Lire 15.000
PANTALONI PURA LANA	da Lire 30.000
JEANS velluto ROY ROGERS	da Lire 19.000
GIACCA A VENTO	da Lire 25.000
ABITI uomo PURA LANA ZEGNA ..	da Lire 170.000
GIACCONI PELLE uomo/donna ..	da Lire 220.000
MONTONI uomo/donna	da Lire 400.000

TRIESTE

**Via Economo, 2
telefono 30.36.26**

**casual
uomo/donna
bambino
capi in pelle
biancheria intima
arredocasa**



LINEA DIRETTA
BY SIMA

ATTUALITÀ

QUATTRO GIORNI ALL'INCONTRO REAGAN-GORBACEV, IL VERTICE PIÙ ATTESO DA ANNI

Che gelo a Ginevra

Un'atmosfera considerevolmente più fredda di quella esistente prima dell'ultimo summit tra Carter e Breznev — La crescente incomprensione tra due superpotenze

MOSCA — Il vertice di Ginevra del 19-20 novembre si terrà in un'atmosfera considerevolmente più fredda dell'ultimo summit che si è tenuto a Vienna dal 15 al 18 giugno 1979, quando Jimmy Carter e Leonid Breznev firmarono i trattati «Salt 2». Sia a Mosca sia a Washington si osserva, infatti, che dall'inizio degli anni '60 i rapporti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica non erano mai stati «così gelidi».

Negli ultimi sei anni sono stati numerosi i fattori che hanno contribuito al deteriorarsi della «coesistenza pacifica», tanto da farla apparire oggi un lontano ricordo. L'invasione sovietica dell'Afghanistan, l'elezione del presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan — non ha mai nascosto la sua avversione per il «regno del male» — l'improvvisa impennata nella corsa agli armamenti e la mancata ratifica da parte del Congresso americano del «Salt 2», sono senza dubbio i motivi principali della crescente «incomprensione» tra le due superpotenze. A ciò va aggiunto che gli Stati Uniti — pur non avendo ratificato i «Salt 2» — sostengono di aver sempre rispettato — accusando l'Unione Sovietica di aver palesemente violato tali trattati.

Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, hanno tuttavia deciso ancora una volta di ricorrere, come i loro predecessori, a una conferenza al vertice nel tentativo d'alleviare la tensione internazionale e di aprire la strada a un futuro dialogo.

A quarant'anni dall'ultima conferenza al vertice tenutasi in tempo di guerra — a Post-

dam dal 16 luglio al 4 agosto, pochi giorni prima che venisse lanciata sul Giappone la prima bomba atomica, Harry Truman, Josef Stalin e Winston Churchill (a metà conferenza fu sostituito dal primo ministro Clement Attlee) concordarono l'attuazione degli accordi di Yalta e la resa del Giappone — un «Presidente degli Stati Uniti e un leader del Cremlino s'incontreranno per la nona volta per affrontare i problemi più scottanti della situazione internazionale».

Il primo vertice del dopoguerra — dieci anni dopo Postdam e trent'anni prima di Ginevra — si tenne in piena guerra fredda e si concluse senza nessun accordo. Tuttavia oggi tutti gli storici sono concordi nel ritenere che il vertice di Ginevra del 1955 (18-21 luglio) contribuì ad abbassare notevolmente la tensione. Dwight Eisenhower, Nikolai Bulganin, il primo ministro britannico Anthony Eden e il primo ministro francese Edgar Faure per la prima volta, su proposta del Presidente degli Stati Uniti, discussero dello scambio di informazioni militari e di «verifica» degli accordi. Il vertice fu tuttavia dominato dal sospetto dell'Unione Sovietica che si tentasse una riunificazione della Germania.

Quattro anni più tardi, a Camp David, Eisenhower e il nuovo leader del Cremlino Nikita Kruscev, s'incontrarono in quello che è stato il primo «vertice» a due.

Da quell'incontro del 1955 a quello del 1979 di Jimmy Carter con Leonid Breznev, i protagonisti hanno definito i loro incontri «costruttivi», «fattivi» e «importanti». È stato scritto che ciascun summit ha

prodotto «uno spirito», un presunto alleggerimento delle tensioni fra le superpotenze. Solo per nominare alcuni, ci sono stati «lo spirito di Ginevra», «lo spirito di Camp David» e lo «spirito di Glassboro». Ma a parte la firma di qualche accordo stipulato precedentemente a più basso livello, i leaders hanno raggiunto pochi accordi concreti e spesso sono rimasti delusi e lo hanno detto.

Kruscev ed Eisenhower nel primo incontro di Ginevra nel 1955 discussero la riunificazione della Germania, il controllo sovietico sull'Europa orientale e il disarmo. Kruscev, nelle sue memorie, ricorda, «nessun risultato concreto» e dice: «La riunione è

stata una svolta importante per noi sul fronte diplomatico. Ci siamo resi conto di essere in grado di mantenere il nostro punto di vista nell'arena internazionale».

A livello personale il leader sovietico nelle sue memorie dice di essere andato a conoscere Eisenhower «un buon uomo, ma non molto solido».

Nelle sue Eisenhower dice di avere guadagnato «una visione interna» e di avere trovato Kruscev «amichevole ma con una volontà di ferro».

Eisenhower e Kruscev si incontrarono di nuovo nel 1959 a Camp David. Nelle sue memorie Eisenhower dice di avere persuaso Kruscev a rinunciare a una scadenza per la firma di un trattato di pace

con la Germania Est, ma il leader sovietico rifiutò di accettare i proposti controlli sugli armamenti. «Le nostre conversazioni non furono troppo produttive», ricorda Kruscev. «In realtà fallirono. Non siamo riusciti a rimuovere i principali ostacoli fra di noi. Abbiamo esaminato questi ostacoli ma non li abbiamo rimossi».

Kruscev afferma che, dopo l'incontro, Eisenhower rimase «profondamente deluso», come uno che sia caduto in un buco nel ghiaccio. Poi ci fu la questione dell'U 2 (il famoso aereo spia abbattuto da un missile sovietico).

Due anni dopo le situazioni non erano cambiate di molto, ma l'interlocutore americano, si. Era J. F. Kennedy. Kruscev disse che Kennedy «sembra avere una migliore concezione di Eisenhower dell'idea della pacifica coesistenza». Ma la riunione di Vienna produsse poco, se si accetta un accordo a sostegno della neutralità del Laos. «Quello che è accaduto non creò condizioni favorevoli per un miglioramento delle relazioni, al contrario aggravò la guerra fredda», scrive Kruscev nelle sue memorie.

«Ci dicemmo arriveremo con le nostre posizioni fondamentalmente immutate e le tensioni fra i nostri paesi non po' cresciute. Ma nonostante le nostre preoccupazioni e delusioni è servito a qualcosa il fatto che ci siamo incontrati e abbiamo scambiato opinioni».

Kennedy diede una analoga valutazione. «Le nostre speranze per la fine degli esperimenti nucleari, per la fine della proliferazione delle armi nucleari e per un rallentamento della corsa al riarmo rice-

vettero un duro colpo», egli disse in un discorso. «Il divario fra di noi non è stato... materialmente ridotto, ma per lo meno i canali di comunicazione sono stati allargati».

I contatti ripresero soltanto nel 1967 (nel 1962 ci fu la crisi di Cuba che segnò il punto più critico di tutto il periodo della guerra fredda), quando il presidente Lyndon Johnson incontrò a Glassboro (New Jersey) il primo ministro Alexei Kossighin. Essi discussero la guerra del Vietnam, la guerra dei sei giorni e gli armamenti nucleari. Johnson disse che erano stati fatti scarsi progressi sul controllo degli armamenti. «A quanto pare Kossighin era venuto a Glassboro con un veto contro questo argomento... senza l'autorità necessaria da parte del Presidium sovietico per prendere un preciso impegno».

Nel 1972 il presidente Richard Nixon fece visita a Breznev a Mosca per firmare accordi siglati a più basso livello sui principi delle relazioni sovietico-americane e sulla limitazione dei missili antibalistici. Completarono un accordo provvisorio Salt e altre intese bilaterali. Nixon disse che gli accordi costituivano «la prima fase della distensione per accrescere i loro interessi nella distensione internazionale». E di Breznev disse che era stato «molto caloroso e amichevole», mentre alle volte parla troppo e non è molto preciso, sempre interviene con decisione e ha una grandissima abilità nel tralasciare un argomento nel caso che non la spunti».

L'anno dopo Breznev fece visita a Nixon a Washington e disse che l'incontro era stato «fattivo e costruttivo». Firmarono un accordo per la prevenzione della guerra nucleare e concordarono di completare il Salt 1 entro la fine del 1974. Nixon corresse le sue impressioni su Breznev: «Lontano dalle costrizioni del Cremlino trasparivano di più i lati umani e politici della sua personalità».

Nel 1974 i due si incontrarono di nuovo al Cremlino. Concordarono la limitazione degli esperimenti nucleari sotterranei, ma non fecero progressi nella messa a punto del Salt 1. In un discorso Breznev definì il Summit «costruttivo e importante» ma aggiunse che gli accordi «avrebbero potuto essere ancora più ampi».

Con le sue dimissioni per il Watergate, Nixon passò la mano a Gerald Ford e questi incontrò Breznev nei pressi di Vladivostok, in Siberia, alla fine del 1974. Ford si disse colpito dalla personalità di Breznev. I due convennero di limitare le armi nucleari offensive e i test. Ford disse che il Summit «aveva superato di gran lunga» le sue aspettative e Breznev affermò che «avevano fatto un buon lavoro».

Il successivo incontro Ford-Breznev avvenne a Helsinki nel 1975 e non produsse accordi particolari. L'ultimo Summit di Breznev con un Presidente americano concluse sette anni di trattative sulla limitazione delle armi strategiche. A Vienna nel 1979 egli e Jimmy Carter firmarono il Salt 2 e cominciarono la progettazione del Salt 3. Dopo avere discusso delle tensioni in Medio Oriente, delle truppe cubane in Africa e del sostegno sovietico al Vietnam, Carter concluse che «nessuno dei due è disposto a cambiare molto... Sono un po' deluso per la nostra incapacità di fare qualche progresso di più». Congedandosi, Breznev, malfermo in salute, si sostenne al braccio di Carter. «Questo semplice gesto, apparentemente naturale, colma il contrasto fra di noi più efficacemente di qualsiasi conversazione ufficiale», disse Carter.



Carter e Breznev: è l'ultimo vertice

Dischi e magliette tra tanti souvenir

Si intitola «Peace treaty» il 45 giri inciso da Marc Emory e dal suo gruppo, gli «Holland-America Line» in occasione del prossimo vertice di Ginevra tra il presidente americano Reagan e il segretario generale del Pcus, Gorbacev. Emory ne ha già inviato una copia al Capo della Casa Bianca e spera che Reagan lo faccia ascoltare a Gorbacev.

Il 45 giri è una delle tante iniziative pubblicitarie e commerciali che stanno nascendo a Ginevra intorno all'avvenimento. Nel capoluogo elvetico si venderanno magliette, cartoline, distintivi inneggianti alla pace e con l'invito a Reagan e Gorbacev perché si adoperino per renderla reale.

Una ditta di Ginevra ha, a esempio, stampato una cartolina postale che ritrae Reagan e Gorbacev sulla sommità della famosa fontana della città, la «Jet d'eau». Il titolare della ditta non ha voluto dire quante cartoline siano già state vendute. Sempre questa ditta ha messo in vendita magliette e distintivi sui quali spicca la scritta «Genève pour la paix». Le magliette, che costano venti franchi ciascuna (circa sedici lire) saranno vendute al centro internazionale della stampa.

Così tra i due l'arsenale

WASHINGTON — Quando Reagan e Gorbacev si siederanno attorno a un tavolo per il loro incontro saranno entrambi spallati da un arsenale nucleare capace di distruggere i rispettivi paesi assieme a buona parte dell'umanità. L'un contro l'altro armati, Stati Uniti e Unione Sovietica dispongono complessivamente di diciassette mila testate di missili a lungo raggio. Gli americani, secondo stime di fonte occidentale, ne hanno 7.684, i russi 9.264. Sono testate basate su missili a terra o a bordo di sottomarini. Nei reciproci arsenali vi sono missili a testata multipla fino a un massimo di dieci ciascuno.

Entrambi dispongono, poi, di bombardieri a lungo raggio dotati di bombe nucleari e missili «Cruise», questi ultimi in numero maggiore a disposizione degli americani. Con l'inclusione dei missili in dotazione ai bombardieri, il totale delle testate nucleari è di 11.160 per gli americani, e di 10.840 per i russi. Sono, naturalmente, stime approssimative, anche se si sa con certezza che la maggior parte delle testate ha una potenza costruttiva dieci volte maggiore delle due bombe atomiche sganciate sul Giappone nel 1945.

Quella che segue è una lista aggiornata, in base alle informazioni disponibili, degli armamenti schierati dalle due superpotenze.

MISSILI INTERCONTINENTALI BASATI A TERRA

Unione Sovietica: 308 SS-18 (fino a dieci testate ciascuno), 360 SS-19 (fino a sei testate), 150 SS-17 (fino a tre testate) e 560 tra SS-11 e SS-13 (da una a tre testate) di recente i russi hanno installato 18 dei

loro nuovi missili mobili a testata singola SS-25. L'Unione Sovietica sta inoltre sperimentando missili a testata multipla SS-X-24, che possono anche essere trasportati e lanciati da vagoni ferroviari. Stati Uniti: 450 Minuteman 2 a testata singola e 550 Minuteman 3S con tre testate, diciannove Titan 2 a testata singola sono in via di sostituzione. Gli Stati Uniti hanno sperimentato con successo l'accuratissimo missile MX con dieci testate, cinquanta esemplari del quale saranno dispiegati sottoterra a cominciare dalla fine dell'anno prossimo.

MISSILI BALISTICI SU SOTTOMARINI

Unione Sovietica: secondo

il ministero della difesa americano, i russi dispongono di sessantadue sottomarini dotati complessivamente di 928 missili nucleari. Diciotto di questi sottomarini sono stati costruiti negli scorsi otto anni e dispongono complessivamente di 330 missili a testata multipla. Inoltre l'Urss possiede con la classe Typhoon il tipo di sottomarino più grande del mondo: ciascuno ha venti tubi di lancio per missili SSN-20 che recano da sei a nove testate ciascuno.

Stati Uniti: 31 sottomarini del tipo Poseidon, ciascuno dotato di sedici tubi di lancio per missili Poseidon con dieci testate. In fase avanzata di realizzazione è l'ultimo tipo di sottomarino della classe Tri-

dent, l'Alaska, con 24 tubi di lancio per missili Trident a otto testate.

BOMBARDIERI A LUNGO RAGGIO, MISSILI «CRUISE» E A MEDIO RAGGIO

Unione Sovietica: 175 bombardieri dotati di bombe nucleari e di missili «Cruise». I russi stanno sperimentando un nuovo tipo di bombardiere supersonico.

Stati Uniti: 263 bombardieri B-52, che verranno gradualmente sostituiti dai bombardieri B-1. È in fase di realizzazione un nuovo tipo di bombardiere «Stealth» che sarà invisibile ai radar. Per quanto riguarda i «Cruise» lanciati dall'aria (ALCM), diversi da

quelli lanciati da terra (Glem) gli Stati Uniti sono nettamente in vantaggio: ne hanno 1476 contro i 240 dell'Unione Sovietica.

Secondo stime occidentali, una volta inclusi bombe, missili a medio raggio e «Cruise», il totale delle testate in dotazione ai bombardieri è di 3.276 per gli Stati Uniti e di 820 per l'Unione Sovietica.

Quanto ai missili a medio raggio basati a terra, l'Unione Sovietica ha dispiegato 441 SS-20 con tre testate ciascuno contro l'Europa occidentale e l'Asia. Tre quarti dei missili sono diretti ai paesi della Nato. Gli Stati Uniti sfornano di spiegando dal canto loro contro i paesi del Patto di Varsavia 108 missili Pershing con una testata, e 464 «Cruise».

Il prospetto che segue riassume il quadro approssimativo della bilancia nucleare Usa-Urss:

MISSILI A LUNGO RAGGIO
Unione Sovietica: 1.398 basati a terra, 924 a bordo di sottomarini, per un totale di 2.322 missili.

Stati Uniti: 1.024 basati a terra, 648 a bordo di sottomarini, per un totale di 1.672 missili.

TESTATE NUCLEARI A LUNGO RAGGIO
Unione Sovietica: 9.264; Stati Uniti: 7.884.

BOMBARDIERI NUCLEARI A LUNGO RAGGIO
Unione Sovietica: 175; Stati Uniti: 263.

MISSILI «CRUISE» (ALCM)
Unione Sovietica: 240; Stati Uniti: 1.476.

BOMBE NUCLEARI A MEDIO RAGGIO
Unione Sovietica: 580; Stati Uniti: 1.800.

Tre ex presidenti Usa parlano dell'incontro

WASHINGTON — Allacciare buoni rapporti personali col segretario generale del Pcus potrà servire al Presidente Reagan per migliorare il clima dei colloqui ma non sarà di per sé garanzia di successo. In questi termini, pur nelle varie sfumature, si sono espressi gli ex presidenti degli Stati Uniti Richard Nixon, Jimmy Carter e Gerald Ford, protagonisti quando erano alla Casa Bianca, di altrettanti «vertici» con gli allora numeri uno del Cremlino.

Nixon, Ford e Carter hanno risposto a una serie di domande rivolte da un Brzezinski, studente presso il «William College» e figlio dell'ex consigliere per la sicurezza di Carter, Zbigniew Brzezinski. Le interviste sono state pubblicate dal «centro di studi strategici internazionali» della Georgetown University.

«C'è la tendenza a dare troppo rilievo ai rapporti personali; il fascino non può molto con questa gente. Direi che il rapporto personale serve comunque a mandare avanti il discorso senza subirla», ha spiegato Nixon che annovera

tre incontri al vertice con l'allora segretario generale del Pcus, Leonid Breznev.

Anche Gerald Ford, che incontrò una sola volta Breznev, è dello stesso parere. «Buoni rapporti personali migliorano il clima della trattativa ma non garantiscono risultati. Quando si affrontano problemi ostici come la potenza e la gittata dei missili, il numero delle rampe di lancio, o qualsiasi altro problema concreto bisogna attenersi molto ai fatti ad essere più che concreti», aggiunge Ford.

L'allora capo dell'assette, che incontrò Breznev a Vladivostok, ammette che in quell'occasione tutte le decisioni fondamentali erano già prese. Carter, Ford e Nixon sono concordi inoltre nel ritenere che Ronald Reagan non dovrà scendere troppo nel merito del negoziato. In altre parole non deve venir troppo coinvolto in decisioni o discussioni che si svilupperanno giorno per giorno. «Quando si affrontano problemi altamente tecnici come può essere il controllo degli armamenti bisogna che gli esperti siano con voi», spiega Nixon.

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI 30% EFFETTIVI DEL

alle

Pellicerie Riunite

Pellicce pregiate tutte modello 85-86 corredate di certificato di garanzia.

Vend. norm. Vend. pr. Castoro Selv. Vend. norm. Vend. pr.

Visone p.i. 3.270.000 2.290.000 Castorino 1.850.000 1.290.000

Visone Saga 6.100.000 4.250.000 Opossum Tasm 3/4 1.130.000 760.000

Visone Talie 3/4 1.990.000 1.390.000 Persiano Tasm 3/4 1.400.000 980.000

Volpe Groenl. T. 3/4 1.400.000 980.000 Persiano Zampa 840.000 560.000

Murrel p.i. 2.400.000 1.680.000 Lepin 3/4 520.000 380.000

MESTRE - Via Piave, 16 VICENZA - Corso Palladio, 25

VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI

Comunicazione Comune di Venezia

SUPERBOLLO DI SERIE SULLA UNO DIESEL

Il superbollo compreso nel prezzo: solo fino al 30 novembre per le vetture disponibili verrà applicata una riduzione di Lire 300.000 (I.V.A. compresa sul prezzo di listino chiavi in mano), pari all'ammontare del superbollo per 12 mesi.* Con Uno Diesel, il superbollo è di serie.

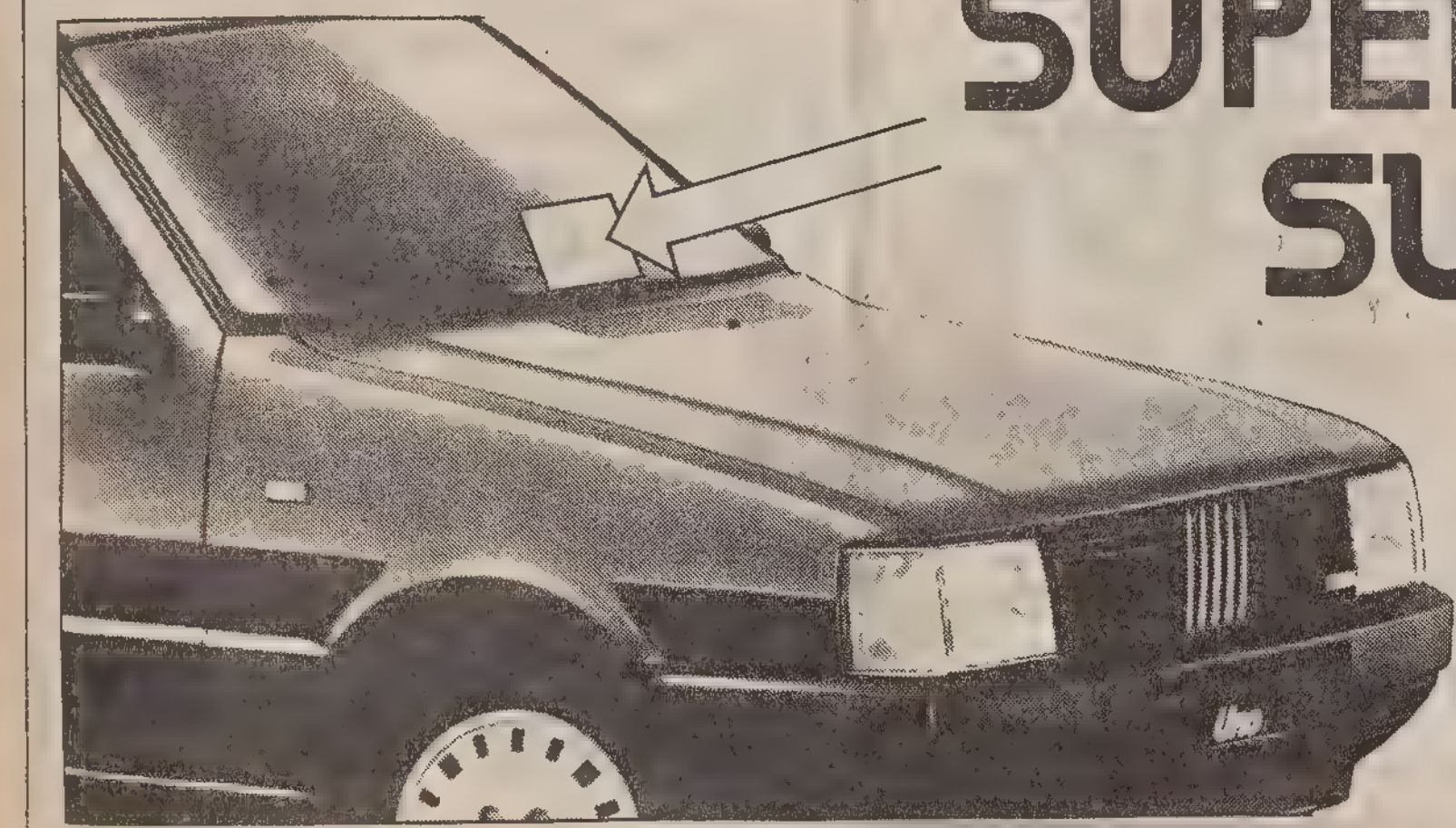
* Offerta non cumulabile con altre in corso.

FIAT

TRIESTE

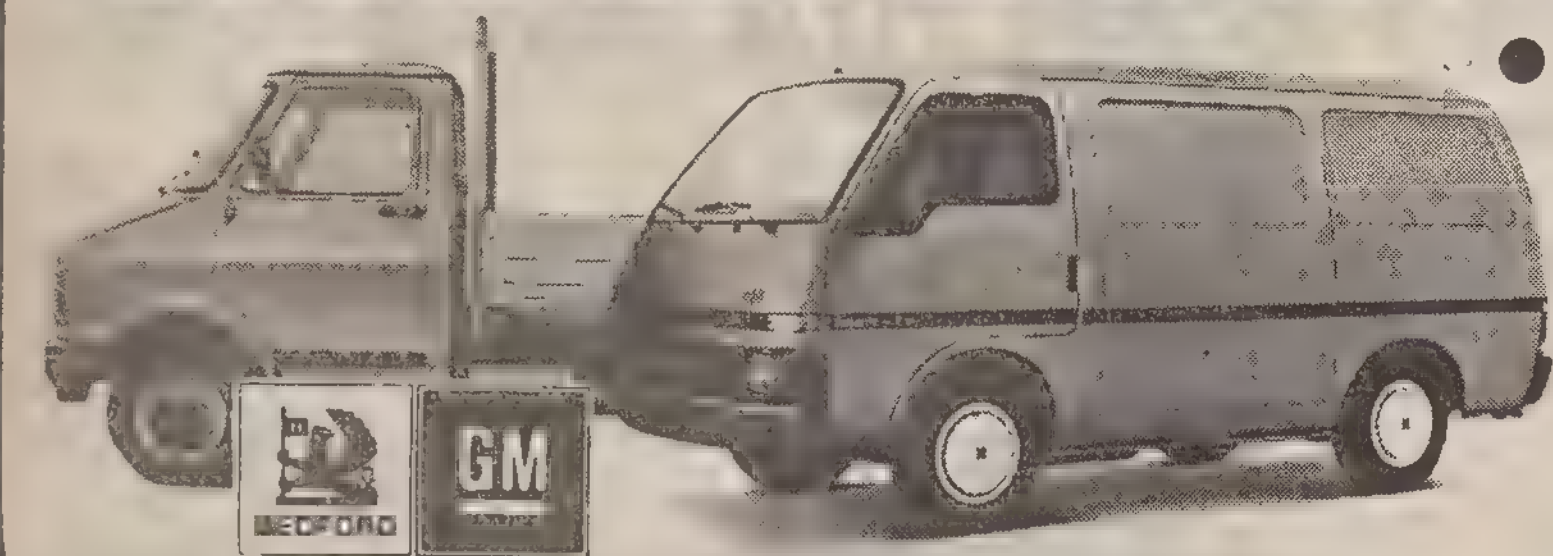
E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

Antonio Grandi S.p.A., via Flavio 120, tel. 040-281166 - Plahuta Gilberto & C, Snc, viale Miramare 19, tel. 040/417000 - Succursale Trieste, via di Campo Marzio 18, tel. 040-723094



UNA PROPOSTA DEL TUO CONCESSIONARIO BEDFORD GM

INTERESSI: ZERO PER CENTO.



● Su tutta la gamma CF2: 8 milioni
senza interessi per 18 mesi.

● Su tutta la gamma Midi: 6 milioni
senza interessi per 12 mesi.

SOCIETÀ BOATO L.go dell'Anconetta, 1 - 34047 Monfalcone

PANAUTO G. CONTI - Domio-Zona Industriale Zaule - 34147 Trieste

SOLO FINO AL 30 NOVEMBRE.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15.18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 22522 - **BOLOGNA:** via Irenio 12-2, telefono 27801 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **VERONA:** viale Giovine Italia 17, telefono 67696/7-8-9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **31150 - MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - **36773 - NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 34466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 650203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85258.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. La compilazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 7-8-9 lire 10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditamento delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE con esperienza offri orario diurno anche part-time (0481-710052). **CAMERIERE** referenziato, conoscenza lingue offresi anche per stagione invernale, oppure estero. Tel. past 764740. 65093/3

CONIUGI referenziati cercano lavoro stabile. Telefono 759349. 64969/3

DIPLOMATI arte specializzazione tessile serigrafica offresi a servizio alta moda serigrafia laboratorio artigianale. Telefono 212908 ore past. 64716/3

INFERMIERA professionale offre assistenza notturna eventualmente anche diurna e terapia. Per informazioni telefonare 51201 ore 8-15. 65043/3

OFFRESI collaboratrice domestica pratica per famiglia anche con bambini. Telefono 941805 ore serali. 64920/3

PREPENSIONATO automobilista serio offri qualsiasi lavoro fiduciaro miti pretese. Tel. 71887. 64933/3

TRASFERITISTA elettrotecnico 4tenne offresi inglese portoghese disposto Italia, America, Africa Est, Europa, manutenzione garanzia impiantistica, impianti industriali e off-shore. Tel. 0481-710770 ore 13-16. 64920/3

16ENNE datilografo contabile cerca lavoro. Tel. 822319. 64923/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSICURAZIONI primaria Società Nazionale con uffici in Trieste, assume impiegato/a con provata esperienza e capacità del settore. Si offre

inquadramento con retribuzione di particolare interesse. Si assicura la massima discrezione e riservatezza. I candidati verranno contattati personalmente. Scrivere cassetta 21 PUBLISHED 34100 TRIESTE. 5863/4

AUTISTA patente C-E assume si. prontamente. Presentarsi petrolchimica "Adriatica" Domio 145. 6091/4

CERCANSI giovani ambasciatori casalinghe pensionati liberi al mattino per distribuzione inviti assicurati ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 18 novembre o martedì 19 novembre alle ore 8 presso Hotel Sam Monfalcone. Chiedere signor Hans. 225/4

GORIZIA cerca operaio/a max 29enne cognizioni macchinari industriali. 0481/20712 ore ufficio. 222/4

PATENTATI C D E assume azienda. Spedire curriculum a cassetta 24 PUBLISHED 34100 TRIESTE. 6091/4

RISTORANTE cerca cameriera/ e referenziata/o età 21-30enni chiedere solo del sig. Nino. Tel. 760686. 64970/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ACL Spa International Metal Service (già acc. Cruzot-Loire Spa) cerca per zona Friuli-Venezia Giulia, venditore o agente monomandatario preferibilmente inserito nel settore acciai speciali. Per informazioni telefonare: 049/628244. 680/5

AGENZIA GENERALE importante Assicurazione operante a Trieste, ricerca per il completamento della propria rete agenziale SUB AGENTI con polennale esperienza nei rami assicurativi e spiccate attitudini alle pubbliche relazioni. Massima riservatezza, scrivere a cassetta 11 PUBLISHED 34100 TRIESTE. 5863/5

AZIENDA leader orologeria cerca subito agente per zone turistiche massime inquadramento Enasarco. Rivolgersi 051/276080. 10557/5

CERCASI agenti plurimandatari per province Trieste Gorizia Udine introdotti settore bar ristorante comunità per potenziamento vendite. Scrivere a cassetta 14 PUBLISHED 34100 TRIESTE. 6031/5

CERCASI venditore possibile introduttore sistemi di sicurezza per le province di Udine Gorizia e Trieste. Telefonare dopo le 20 0434/43333. 050296/5

OFFRESI rappresentante materiale elettrico casalinghi piccoli elettrodomestici per Trieste Gorizia esperienza ultradecennale massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 18 PUBLISHED 34100 TRIESTE. 64979/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. ARTIGIANO veneto esegue restauri muri facciate tetti appartamenti tel. 795275. 75948/3

DENTIERE rotte riparazione immediata via Maicolica 1. 5905/6

PITTURAZIONE appartamenti e applicazione carta da parati. Tel. 281324. 64992/8

SPECIALISTA Catturazza pulisce tinte con garanzia bellezza volumi rilegati rivestimenti murali in pelle montoni rettili borsette stivali ecc. Giulia 93, 795855. 64954/6

7 Professionisti Consulenze

CONDONO EDILIZIO professionista accetta pratiche. Tel. 723454. 6064/7

CONDONO edilizio professionista svolge pratiche accuratamente prezzi contenuti. Telefono 571058. 65019/7

8 Istruzione

IMPARTISCO lezioni di teoria e solfeggio. Tel. 825361 ore 9-17. 64957/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA artigianale confezioni su misura rimodellatura a prezzi contenuti. Tel. 741930. 5888/9

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800 900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 5896/10

11 Mobili e pianoforti

VENDONS mobili e arredi per ufficio seminuovi occasioni 774927. 6082/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli, REALIZZERTE. VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, Via Roma 20. 5807/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Malfacanton 14/b. Tel. 831641. 6058/12

AL laboratorio pellicceria Rosy pellicce Rat Mindel Colli Volpe. Via S. Lazzaro 19. Lunedì pomeriggio aperto. 6104/12

GIULIO Bernardi munisimato compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 5845/12

13 Alimentari

NUOVO CENTRO CARBURATORI sostituzione, revisione, messa a punto. A.M.A.R. Via del Bosco 6 - 741945 - Trieste

Y 10 Turbo accessoriatissima fatturabile, Delta 1300 1980, Beta climatizzata servosterzo, pulmino Volkswagen polie, Abarth 112, 17.000 km, ed altre Concinittas auto vendita assistenza Lancia Negrelli. 6009/14

LANCIA Autoblanchi usato garantito all'Autosalone Cattulio: Delta GT 1600 83, LX 1500 82 aria condizionata, A112 E 79, A112 70 hp 79-80, Via Fabio Severo 52, tel. 568331, Aperto sabato mattina. 6009/14

ALFAUD 1200 5 porte 27.000 km, pulmino Volkswagen 1977 Concinittas auto Negrelli. 6009/14

ALFA 90 2.0 nuove di importazione prezzi scontatissimi all'Autocar via Forti 41 828655. T.A. 529/14

ALLA concessionaria Lancia-Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. Citroen Visa GT 83, Dyane 6 '82, Opel Ascona 1.3 '82, Panda 45 '83. 6059/14

ALPIMOTOR Seat, Monfalcone tel. 0481-44309; 127 diesel 1983; R14 1980; Visa 1100 1983; R18 1979; Visa 650 1979; Prisma diesel 1984; permuta realizzazione. 6065/14

ALPINA Seat tel. 226600 Ritmo 105; Fiesta Sport; Mini Clubmann; 131; Ritmo; 500. 6061/14

AUTOSALONE GIEROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT-BMW. Occasioni: 127, 105, 55, Ritmo, A112, Golf GLS, GTD, Scirocco, Bmw 318, 520, 131 Racing, Renault 5, GTL, 14 TS, Mini Metro, Fiesta, CX Pallas, Peugeot 104 25, Kawasaki 600 enduro. Via Flavia 4/2 telefono 340483, aperto sabato mattina. 6009/14

A 112 Abarth 1978 ottime condizioni privato vende 6481/711191.

A 112 Elegant, 126, 500 L, 131 1300, vendo tel. 793578.

A 112 LX 1983, 126 75-78, Panda 30 1982, Minuturbo De Tomaso 1984, Golf 1300 1980. Occasioni concessionaria Incidenti, Severo 46, telefono 569121.

CAMION "O.M. Titano", gommato nuovo ribaltamento trilaterale portata q 135 venduto. Agenzia Italia Monfalcone 74404.

CONCESSIONARIA Volvo Lovicar Snc Str. Della Rosandra 50 tel. 040-830308. Volvo 240 GLE D6, Volvo 240 GLE D6 SW, Volvo 340 GL, Bmw 1, Lancia Delta 1.5 Regata DS, VW Passat, Golf GTI USATO GARANTITO, PERMUTAZIONE. 6037/14

DIESEL occasioni alla concessionaria Lancia Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820214. Peugeot 505 Break '82, Ritmo GL 81, Alfetta 2000 T.D. 82, 2400 T.D. 83, Opel Rekord 2.3 83, 127 D, Panorama 82. 6059/14

DRIVE In via Della Vigna 6 tel. 305280, Porsche 911 2400, Porsche 911 2700, Porsche 924, Fiat 131 Abarth, Fiat 2300 S, Coupe, Golf 5 P 1100, Golf 3 P 1100, A 112 5 '81, Opel Caravan 16 D, Opel Kadett 1000 S, Jeep Renegade Benz 81.

FERRARI 208 GT4 rossa 51.000 km documentabili solo contanti L. 25.000.000, tel. 040-305280. 6059/14

FIAT autocarri usati garantiti alla Concessionaria Autosalone Cattulio: Panda 45 S 82, 127 3p 77, 81, 131 1300 T 82, Ritmo 80 3p 82, Via Fabio Severo 52, tel. 568331, Aperto sabato mattina. 6009/14

GARAGE Regina BMW automobili in pronta consegna 320 14 p, 318 12 p, tettuono nero. Raffineria 6, tel. 040-725345. 6052/14

GARAGE Regina BMW automobili: servizio assistenza, 11 cambi originali esposizione vendita. Raffineria 6, tel. 040-725345. 6052/14

GOLF GLS 42000 km Citroen Pallas 1989 m Realizzato 5 marzo, motoscifo 4,70 m 85 cv Johnson carrellato, feriali 8-12, 13-18. Tel. 824381. 64876/14

NOUVO CENTRO CARBURATORI sostituzione, revisione, messa a punto. A.M.A.R. Via del Bosco 6 - 741945 - Trieste

Y 10 Turbo accessoriatissima fatturabile, Delta 1300 1980, Beta climatizzata servosterzo, pulmino Volkswagen polie, Abarth 112, 17.000 km, ed altre Concinittas auto vendita assistenza Lancia Negrelli. 6009/14

LANCIA Autoblanchi usato garantito all'Autosalone Cattulio: Delta GT 1600 83, LX 1500 82 aria condizionata, A112 E 79, A112 70 hp 79-80, Via Fabio Severo 52, tel. 568331, Aperto sabato mattina. 6009/14

ALFAUD 1200 5 porte 27.000 km, pulmino Volkswagen 1977 Concinittas auto Negrelli. 6009/14

ALFA 90 2.0 nuove di importazione prezzi scontatissimi all'Autocar via Forti 41 828655. T.A. 529/14

ALLA concessionaria Lancia-Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. Citroen Visa GT 83, Dyane 6 '82, Opel Ascona 1.3 '82, Panda 45 '83. 6059/14

ALPIMOTOR Seat, Monfalcone tel. 0481-44309; 127 diesel 1983; R14 1980; Visa 1100 1983; R18 1979; Visa 650 1979; Prisma diesel 1984; permuta realizzazione. 6065/14

ALPINA Seat tel. 226600 Ritmo 105; Fiesta Sport; Mini Clubmann; 131; Ritmo; 500. 6061/14

AUTOSALONE GIEROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT-BMW. Occasioni: 127, 105, 55, Ritmo, A112, Golf GLS, GTD, Scirocco, Bmw 318, 520, 131 Racing, Renault 5, GTL, 14 TS, Mini Metro, Fiesta, CX Pallas, Peugeot 104 25, Kawasaki 600 enduro. Via Flavia 4/2 telefono 340483, aperto sabato mattina. 6009/14

MINI Clubman giardinetta 1980 ottimo stato vendesi tel. 573162 pasti. 65013/14

MOTORI garantiti 6 mesi tutte marche monta giornalmente Alpina; raterizzazioni tel. 57553 6065/14

OPEL Rekord 2.3 D Delivery fatturabile occasione. Tel. 046 281385. 6037/14

PORSCHE 911 Targa 2200 carburatori, ottima, vendo amaro. Tel. 943318. 65000/14

PORSCHE 911 2.4 1973 perfetto stato vendesi eventuali facilitazioni. Tel. 575162 pasti. 65012/14

PULLMINO Bedford 9 posti 1981 vende Autocar Forti 41, tel. 828655. 6059/14

SEAT Fura fino 30 novembre grandi affari. Alpina-Seat Trieste tel. 62590, Alpimotor-Seat Monfalcone tel. 44305. 6066/14

SI Dinocotti, via Flavia, Trieste, tel. 281444, vende in garanzia 6 o 12 mesi con facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Range Rover '80 26.000 km. Jaguar 5.3 '70 76.000 km. Audi Quattro '81 60.000 km. Citroen CX 2000 Pallas '81, Citroen CX 2500 Pallas con motori nuovi '79-84, Opel Monza '83, Volvo 244 DL '78, Citroen BX 16 RS '83, 40.000 km. 5838/14

SOLO 74.000 mensilmente 126, 112, R 5, Escort, 127, Fiesta, Alpina-Seat tel. 226600.6061/14

USATO SI MA. MY CAR. ANTI-TOPIO ZERO. 60 RATE SECONDO CARABALLI. Alfetta 2000 L '82, 127 sport '79, 1150 60 CL '82, Fiesta 1100 S '82, R 5 TL '80, Giulietta 1800 '81, Ritmo 130 Abarth '83, 127 C 900 '82, 131 Supermirafiori '81, Panda 30 '81, Porsche 924 '78, Ritmo cabriolet '83, Volvo 244 GLE D 6 '80, Golf GL diesel '82, 131 Supermirafiori '81, TAZIONE. Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Mercedes, Peugeot, Renault, Suzuki, Pajero, Renault, CAMBIO USATO CON USATO GARANTITO SU USATO 3 MESI, SU NUOVO 1 ANNO MY CAR, V. F. Svevo, 122, 040/569119, APERTO SABATO MATTINA. 5878/14

VOLKSWAGEN usato garantito alla Concessionaria Autosalone Cattulio: Golf GL 1100 75, 80, 81, Golf GL 1300 80 tetto apribile, 82 perfetta, Golf diesel 82, Polo 900 76, Via Fabio Severo 52, tel. 568331. 6009/14

VOLVO Turbo SW 764 fatturabile privato vende. Telefonare ore past 735423. 64914/14

127 850.000, 127 976 1.300.000, 128 400.000, Giulia 480.000 vendo tel. 793578. 64928/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN americano cinque posti splendido GP 14.000 km conveniente Giesse caravan 0422/97057 Zero Branco. 889/15

CAMPER Magellano safarway Iveco 35.8 cinque posti luglio 1985 stupenda occasione. Giesse Caravan 0422/97057 Zero Branco. 889/15

CORONET 24 Family 4 cucette vendo o permuta con più grande 0481/97673 serali. 226/15

GIESSE Caravan concessionaria Laika-Laverda-Florence camper safarway tantissime occasioni roulotte camper GONZAGHAN garanzia 0422/97057 Zero Branco. 889/15

TECNAUTICA vasta esposizione di imbarcazioni nuove e usate. Chiostro domenica, via Petrarca 13 Zona Industriale Trieste. Tel. 040/823755. 060304/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AFFITTO cercansi appartamenti per nostri clienti si riconosce il diritto all'EQUO REDDITO 631792 Immobiliare BONZANINI. 6025/18

GORIZIA Dirigente azienda commerciale cerca appartamento in affitto. Possibilità zona centrale. Tel. 0481/4968 ore ufficio. 64938/18

COPPIA cerca appartamento in affitto tre stanze servizi massimi serali. Telefonare 0432/64938/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A Monfalcone zona industriale località Schiavetti affittasi moderno capannone mq 2000 con terreno di 25.000 mq possibilità frazionamenti. Telefonare 040/78422-30002. 5041/19

AFFITTASI Trieste appartamento signorile. Telefonare ore past 0544/35054. 64987/19

MONFALCONE appartamento centralissimo in lussuosa residenza soggiorno cucina tricamere servizi decoranza. Lo dicembre affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

20 Capitali Aziende

AGENZIA GABBIANO vende causa trasferimento avviato istituto medico-estetico in zona. Pagamento lire 15.000.000 con il resto dilazionato. 45947. 1/20

ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente finanziati affari urgenti 24 ore. 040/42924. 115/20

MONFALCONE Agenzia ALFA cede attività commerciale bar ristorante abbigliamento casual biancheria intima all'azienda di via 29.000.000 trattabili. Tel. 768225. 64972/22

RONCHI villa con parco. Gino Gherini tratta. 0481/778802 10-12

TERRENO Ruppiniolo vendesi 2000-3000 mq, altre metrature. Telefono 227237.</

PAGINA DEI MOTORI

IN NETTO VANTAGGIO RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

Sono 150 in regione le patenti ritirate

In un anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono state sottoposte a revisione, a seguito di incidenti stradali, 1.061 patenti di guida. In 150 casi — vale a dire nel 14,1 per cento del totale, cioè in un caso su sette — tale operazione si è conclusa con un verdetto negativo, per cui la patente non è stata rinnovata. Si è trattato precisamente di 105 patenti i cui detentori erano rimasti coinvolti in incidenti con persone infortunate e di 45 patenti appartenenti a guidatori implicati in incidenti senza infortunati.

Va, al riguardo, osservato che la percentuale delle revisioni concluse con esito negativo è risultata sensibilmente più elevata della media — essendosi aggirata intorno al 22,3 per cento (il che equivale a circa una su quattro) — nei casi di patenti i cui possessori erano stati protagonisti di incidenti che avevano provocato la morte o il ferimento delle persone coinvolte. Il che starebbe a confermare che in tali casi il fattore «uomo» e le condizioni psico-fisiche dei conducenti (a cui inidoneità avrebbe trovato una conferma in sede di revisione della patente) avrebbero concorso a provocare — o, quanto meno, non sarebbero stati in grado di evitare — il verificarsi dell'incidente.

È il caso di ricordare, a questo proposito, che, fra le misure per la sicurezza stradale di cui è stato proposto l'inserimento nel nuovo codice della strada (il cui disegno di legge è, purtroppo, tuttora fermo in Parlamento), figura anche un meccanismo inteso, da un lato, a premiare gli automobilisti «buoni» e, dall'altro, a colpire severamente quelli «cattivi», per i quali verrebbe stabilito anche l'obbligo di sottoporsi a periodi di verifiche attitudinali; obbligo che, invece, non sussisterebbe per i conducenti che si comportano in modo corretto.

Per quanto attiene alle revisioni delle patenti appartenenti ai guidatori implicati in incidenti senza infortunati, l'esito è stato negativo soltanto nel 7,6 per cento dei casi: per l'esattezza, in 45 casi, su un totale di 590 revisioni.

Nel complesso, la percentuale — pari, come si è detto,

Esito delle revisioni delle patenti di guida effettuate a seguito di incidenti stradali

REGIONI	% REVISIONI CON ESITO NEGATIVO
Campania	30,0
Sardegna	26,7
Valle d'Aosta	23,9
Trentino-Alto Adige	18,2
Liguria	14,2
Friuli-Venezia Giulia	14,1
Basilicata	10,6
Veneto	10,2
Sicilia	9,8
Puglia	9,4
Media nazionale	8,4
Piemonte	7,5
Umbria	5,6
Lazio	5,0
Toscana	3,8
Lombardia	3,7
Molise	2,8
Emilia-Romagna	2,2
Calabria	1,9
Abruzzo	1,7
Marche	1,2

automobilisti «buoni» e, dall'altro, a colpire severamente quelli «cattivi», per i quali verrebbe stabilito anche l'obbligo di sottoporsi a periodi di verifiche attitudinali; obbligo che, invece, non sussisterebbe per i conducenti che si comportano in modo corretto.

Particolarmente frequenti sono apparsi gli esiti negativi delle revisioni, nella Campania (dove il 30 per cento delle patenti, vale a dire una su tre, non ha ottenuto il «piacet» dell'apposita commissione), nella Sardegna (26,7 per cento), nella Valle d'Aosta (23,9 per cento) e nel Trentino-Alto Adige (18,2 per cento).

Giovanni Palladini

UN CASO FREQUENTE SOPRATTUTTO IN CITTÀ

Incidenti stradali: quando è difficile stabilire le colpe

Gli automobilisti, si sa, sono dei tipi un po' particolari. Guai a dir loro che hanno commesso un errore di manovra. Chi sbaglia, sulla strada, sono gli altri utenti. Ricordo il caso di quel conducente che, causato un grave incidente facendo una conversione a «u» in zona vietata, sceso dall'auto, si guardava in giro come per dire «avete visto cosa mi ha fatto quell'irresponsabile?». E si mostrava assai preoccupato delle misere scalfitture riportate dalla carrozzeria della sua auto. L'«irresponsabile» — un giovane motociclista — giaceva intanto in mezzo alla strada privo di vita.

Questo è un caso limite, certo. Però chi lavora in una compagnia di assicurazioni sa quali e quanti litigi sono provocati dal non volere o non riuscire a riconoscere i propri torti. Ciò succede per lo più negli scontri di città, quando le conseguenze sono limitate alle sole vetture e, di fronte a versioni contrastanti, in mancanza di riscontri obiettivi (tracce di frenata, punti d'urto, testimoni oculari etc), neppure l'intervento dei vigili o della polizia permette di ricostruire con certezza le fasi dell'incidente.

Anche i testimoni a volte non servono. Non c'è caso d'aver due deposizioni che coincidano. Le cose succedono così all'improvviso che non si riesce veramente a prestare attenzione a quel che avviene prima dell'urto e soltanto dopo bisogna ricostruire, ricordare. Ma non sempre si descrivono cose viste o udite, spesso si riferiscono impressioni.

In evenienze del genere, per giungere ad una soluzione, alle assicurazioni non resta che fare come Salomone: il 50% di colpa all'uno e il 50% all'altro e divisi i rispettivi danni nella stessa proporzione, procedere alla liquidazione.

La cosa lascia sempre un po' di amaro in bocca agli interessati, più che nei casi convinti delle proprie ragioni. Ma, francamente, altra via d'uscita non c'è, e neppure il più abile degli investigatori riuscirebbe a scoprire la verità, ammesso che ve ne fosse una sola. A tagliare la testa al toro, in simili casi, potrebbe servire il modulo di constatazione amichevole di incidente. E' il cosiddetto modulo blu che, compilato e sottoscritto da entrambi gli automobilisti, produce i seguenti effetti:

1) fa presumere — come dice l'art. 5 L. 26/2/77 n. 39 — che il sinistro si sia verificato nelle circostanze, con le modalità e con le conseguenze da esso risultanti, salvo prova contraria da parte dell'assicuratore.

2) allegato alla richiesta di risarcimento, riduce a trenta i giorni entro i quali l'assicurazione deve liquidare il danno o respingere la richiesta.

3) permette, a certe condizioni (urto tra due soli veicoli guidabili con la patente «B», assenza di feriti, danno non superiore ai 2 milioni) di essere liquidati dalla propria compagnia (procedura Cid indemnizzo diretto).

E' consigliabile pertanto tenere in auto almeno un modulo di constatazione amichevole, e utilizzarlo subito dopo l'incidente. Si evitano sorprese e disquisizioni.

Giuseppe Ronfani

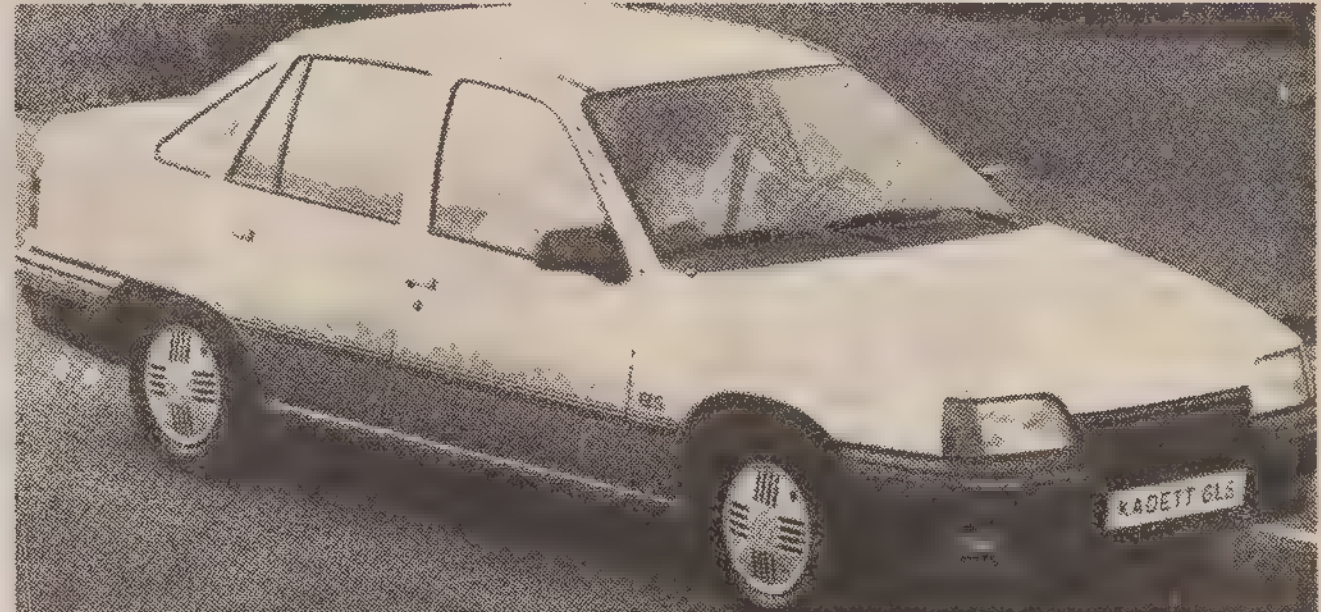
FRA POCHI GIORNI SUL MERCATO L'ULTIMA VERSIONE DELLA BERLINA GM

Più competitiva la Kadett con l'aggiunta della coda

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Fra qualche giorno la Opel metterà sul mercato italiano l'ultima versione della sua eterna Kadett: la tre volumi. Una decisione che, certamente non improvvisata, risponde a una precisa richiesta del mercato, quella cioè dell'auto dalle linee classiche, il contraltare turistico della più sportiva Kadett «due volumi». Non solo: l'obiettivo della GM Italia è quello di diventare ancora più competitiva in un settore, quello delle medie-piccole, che copre una fetta abbondante delle vendite (oltre il 30%).

La credibilità di queste aspettative si basa sui tempi di concepimento di questa nuova vettura. I responsabili



della «casa» assicurano che la tre volumi è stata pensata in contemporanea con la «sorella» due volumi, che essa

nasce per vivere di vita totalmente autonoma e non come derivazione della Kadett già in commercio.

In effetti tali assicurazioni hanno un immediato riscontro nella stessa linea della «tre volumi», che gode di un eccellente equilibrio soprattutto nella parte posteriore: quindi non un baule aggiunto, ma un complesso armonioso, evidente frutto di un disegno originale.

La Kadett tre volumi sarà offerta in due motorizzazioni: un 1300 benzina e un 1600 a gasolio e in tre gradi di allestimento (LS, GL e GLS). Una gamma un po' ristretta, soprattutto per quanto riguarda i motori. Ma anche questo carattere rappresenta il frutto di una ben precisa filosofia: la vettura è destinata a quella parte di clientela che non desidera particolari doti di potenza e quindi di prestazioni, privilegiando, invece, voci come sicurezza e confort.

PREZZI DI LISTINO IVA INCLUSA	
1.3 S LS	L. 12.452.540
1.3 S GL	L. 12.899.760
1.3 S GLS	L. 14.203.660
1.6 diesel LS	L. 13.692.720
1.6 diesel GL	L. 14.657.960
1.6 diesel GLS	L. 15.944.160

In questo senso valgono le particolari cure dedicate all'allestimento interno, che, in pratica ripete quello della «due volumi», l'insonorizzazione, l'impianto di aerazione, l'ampiezza delle superfici vetrate (è stato aggiunto un terzo elemento) e, infine, l'eccellente capacità di carico (i sedili posteriori sono ribaltabili anche separatamente, il piano di carico non presenta scalini).

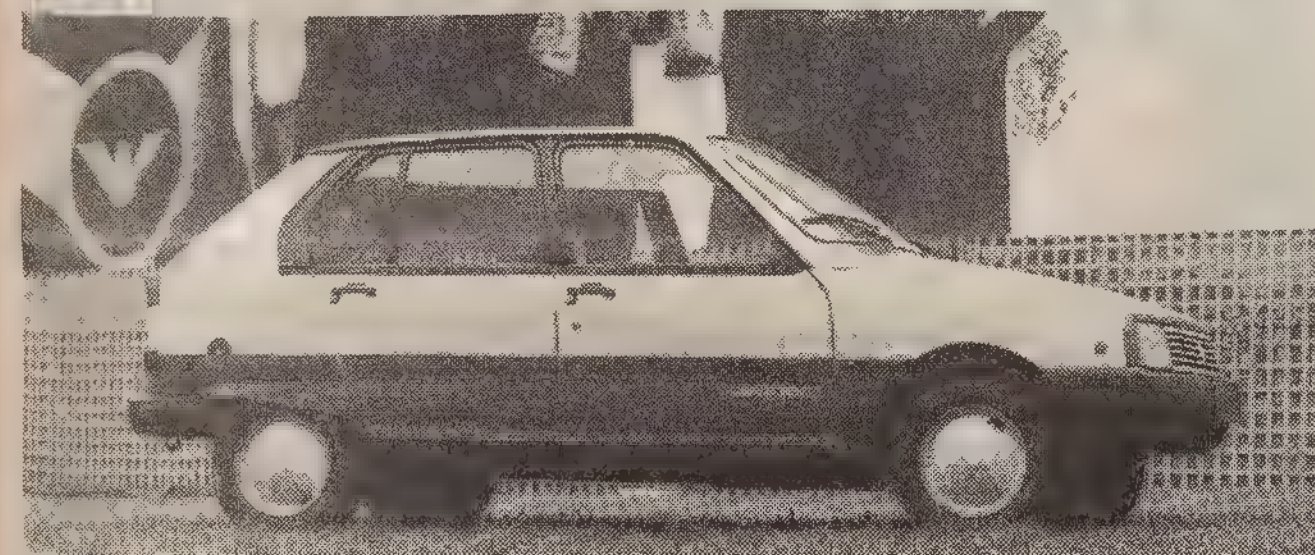
E in questo senso parlano anche le caratteristiche prestazionali della Kadett tre volumi, una vettura facile e comoda da guidare, che la scelta dei rapporti al cambio, sostanzialmente lunghi, rende particolarmente parca dei consumi, ma altrettanto «calma» nelle prestazioni. Il comportamento su strada non presenta sorprese: leggermente sottosterzante in curva, questa Kadett è sempre ben controllabile in qualsiasi situazione.

E, comunque, una vettura importante per la GM Italia: con essa, infatti, la «casa» mira ad allargare la propria penetrazione sul mercato, raggiungendo un 3,8%. A questo scopo di valido aiuto potrà essere la versione commerciale, il Combo, anch'essa alla vigilia del debutto in Italia.

■ PEUGEOT — Peugeot 205 in versione «ecologica». La casa francese ha annunciato che è disponibile sul mercato una 205 in regola con la severissima normativa tedesca in materia di gas di scarico.

Ro. Ca.

La Visa diventa Leader



MILANO — La gamma «Visa» della Citroën si arricchisce di una nuova serie speciale, «Leader», su base meccanica della Visa 10 (954 cc, consumo di litri 5,5 per 100 chilometri a 90 all'ora), con un allestimento esterno e interno particolarmente curato.

La Visa «Leader» si presenta con le seguenti caratteristiche: colore gris perle (metallizzato), banda decorativa nella parte inferiore della carrozzeria, colore grigio scuro, banda decorativa posteriore colore grigio scuro, profil laterali e paraurti neri,

spoiler posteriore, coprimozzi specifici, interni grigi. La dotazione di serie comprende colore metallizzato, predisposizione impianto radio, appoggiatesta anteriori e pianale posteriore. Il prezzo, iva compresa franco concessionario, è di 8.794.540 lire.

IL SALONE DI MILANO SI APPRESTA A TESTIMONIARE IL RITORNO VERSO TEMPI MIGLIORI

Il risveglio della motocicletta

Il risveglio della motocicletta. Dopo anni di «no» mondiale, le due ruote a motore ritornano a essere richieste. I primi dati riguardanti le immatricolazioni e la produzione dell'85 sono infatti confortanti e il Salone del ciclo e motociclo di Milano avrà quindi un particolare significato.

La mostra meneghina avrà in passerella tutte le case che contano, e «tutte» le aziende hanno annunciato «sensazionali novità». Sarà dunque il Salone della svolta tecnica? Noi non crediamo. Semmai, la quarantunesima rassegna internazionale vedrà esposti i temi proposti dalla precedente edizione. La mostra dell'83 è stata all'insegna del

la moto sportiva, ebbene, quella della prossima settimana avrà come leit-motiv la due ruote «iper-sportiva».

Proprio nel «Salone del risveglio» i costruttori presenteranno dei maxi-bolidi da 260-270 all'ora e delle quarto di litro da 200 orari, che sicuramente disorienteranno la clientela. Tutto questo a che pro? Le perplessità cresceranno quando i visitatori si troveranno di fronte la Suzuki Gsr 1100 R spinta da un propulsore a raffreddamento misto aria-olio dotato di 130 cavalli e capace di far volare il siluro a 272 chilometri all'ora! A una velocità, cioè, in cui sono insufficienti anche i radiali dell'ultima generazione.

Le case giapponesi che all'inizio di questo decennio si erano date battaglia sul terreno dei motori con turbina, ora scelgono le super-moto direttamente derivate da quelle da gran premio. La coscienza automobilistica degli ultimi anni è venuta meno proprio ora. In un momento in cui molti paesi fissano a cento cavalli di potenza il limite per le due ruote, i giapponesi sconcertano il pubblico andando al di là di ogni ragionevole traguardo.

La Kawasaki presenterà la Gpc 1000 R dall'aspetto massiccio e minaccioso, mentre la Honda punterà i suoi riflettori sulla Vfr 750 F in una livrea immacolata. La Yamaha non mostrerà la 1000 a 5 valvole per cilindro per non «bruciare» la FZ 750 da poco sul nostro mercato, ma farà vedere una 1200 cc più vicina a un dragster (140 cavalli) che a un chopper, e più adatta a un culturista che a un guidatore normale. E a Milano non mancherà di esporre la nuova enduro XT 600 Tenere con il serbatoio da 23 litri.

In un salone in cui le «turistiche», pur sempre molto richieste, saranno snobbate, ci penserà la Bmw (seguita dalla Guzzi) ad attirare l'attenzione con la K 75 sia nella versione base (già presente sul mercato di casa nostra).

che in quella carenata? E le aziende italiane? La Piaggio presenterà una Vespa «ecologica» e completerà la serie dei ciclomotori, mentre la Gilera (che è in pieno boom produttivo) sfornierà ben nove novità, sia nel settore stradale sia in quello «tuttolerreno».

La Cagiva dei fratelli Castiglioni porterà le versioni 86 delle quattro tempi motorizzate Ducati. Ma è meglio non svelare tutti i «segreti» di questa manifestazione che durerà fino al 27 novembre, ma che sarà aperta al grande pubblico solo dal 23 (nei primi tre giorni i quartieri della Fiera saranno accessibili solo agli operatori economici).

L'attenzione non sarà però catturata solo dai telai in alluminio o in carbonio, dai serbatoi filanti, dalle forcelle con sistema anti-affondamento elettrico e dal dilagare dell'elettronica nei motori, un ruolo importante, infatti, lo occuperanno anche le aziende che producono componenti e abbigliamento. Proprio in quest'ultimo settore ci saranno i caschi dell'ultima generazione costruiti in kevlar e gli indumenti sintetici che proteggono e lasciano traspirare, e che quindi in un futuro non tanto prossimo soppiantano la vecchia, romantica pelle. E sullo sfondo ci sarà «lei», la regina, la moto.

750 F.1: ECCELLENTE PER LINEA E PRESTAZIONI

Ecco una Ducati tutta esclusiva

Non ce ne saranno molte in giro, e anche quelle poche le potremo vedere ferme, posteggiate davanti a qualche bar. Per strada neanche parlarne, troppo veloci! Stiamo parlando della Ducati 750 F.1, il primo vero prodotto di prestigio da quando il glorioso marchio italiano è stato rilevato dalla Cagiva, che ne ha acquisito anche la tecnologia e la grande tradizione.

Una moto derivata dal modello da corsa, che ha gareggiato in Europa e anche all'estero nel mondiale «endurance». I primi modelli, per quasi un anno, sono finiti in Germania, Francia e Australia, ma una volta omologata, la Ducati 750 è ora pronta anche per il mercato interno. Presentata al salone di Parigi un paio di settimane fa, il primo modello è arrivato solo da pochi giorni ed è stato subito oggetto di questa prova.

Una moto esclusiva, si diceva, ma per chi ama la velocità (oltre 220 kmh), ma anche per chi ha qualche velleità corsaiola: il kit di trasformazione Ducati infatti, la porta ad avere una dozzina di cavalli in più (da 73 a 85) e quindi le consente di ben figurare anche in pista. Un posto unico, con l'impostazione di guida tipicamente da corsa, e perciò non proprio comodo per lunghi raid turistici: ma in fondo non è questa la sua destinazione.

La completano un insieme di soluzioni quali le pedane arretrate (piuttosto alte) pieghevoli, il manubrio in due pezzi, la carenatura che tiene incollata la moto alle alte velocità e la «penetrante» aria in maniera egregia, il telaio formato da due gabbie di tubi d'acciaio raccordate tra di loro e il serbatoio profilato, (sembra quasi appoggiato ai tubi), con un tappo a bocchetta in alluminio efficace, «che fa tanto gara».

La sospensione posteriore è del tipo monomartortizzatore con elemento Marzocchi oleopneumatico regolabile nel precario molla senza soluzione di continuità, oltre che nel carico pneumatico, ed è montato inclinato di 45 gradi in cantilever. L'escursione



della ruota è di 110 mm, contro i 130 di quella anteriore, che si avvale di una forcella, pure Marzocchi, non compensata, con steli da 39 mm di diametro. Poderoso l'impianto frenante Brembo serie oro con tre dischi flottanti: due davanti di 280 mm di diametro e uno dietro di 260 mm, tutti con pista frenante forata ed evoluta. Le ruote sono da 18" dietro e, tipicamente corsaiola, da 16" davanti, che rende la guida più sensibile e alla quale bisogna abituarsi, specialmente nel condurre la Du-

cati nelle curve prese sopra i 170 kmh.

Ma il pezzo forte è, ovviamente, il motore, il poderoso bicilindrico 750 della serie Pantah, con due valvole per cilindro a recupero desmodromico, il brevetto Ducati per il richiamo in sede delle valvole stesse con l'impiego di bilancieri sagomati, azionati da un ulteriore eccentrico sull'albero a camme. La distribuzione è monoalbero a camme in testa comandata da un doppio giro di cinghie dentate, la lubrificazione è a carter umido, l'accensione elettronica,

la frizione multidisco in bagno d'olio con il comando idraulico, la trasmissione primaria a ingranaggi (finale a catena) e il cambio a cinque rapporti. Unica pecca la strumentazione, le leve, i blocchetti di derivazione elettrica e le manopole: piuttosto antiquate e senz'altro non degni di cotanta moto.

Le impressioni di guida sono a dir poco esaltanti: la potenza (tanta) viene erogata in maniera fluida fin dai 3800 giri. La velocità massima viene raggiunta subito, ma la sensazione di sicurezza che la Ducati F.1 750 riesce a trasmettere è incredibile.

Leggera (175 chili), manegevole e impostata così, non poteva che avere un'estetica adeguata: il brillante bianco-rosso e verde della carena, il serbatoio rosso così come il telaio, le ruote e i freni «oro» attribuiscono una personalità spiccata. E anche il prezzo non è poi così alto, rapportato alle prestazioni: undici milioni, ai quali, volendo, se ne aggiungono ancora un paio per il kit-gara. Ma fare senza «trucchi», c'è da dire «vavavuma» a più di qualche maxi giapponese.

Alessandro Bourlot

IL RALLENTAMENTO DELLE VENDITE FA CRESCERE LE SCORTE NEGLI USA

Nessuna variazione della produzione GM

NEW YORK — La casa automobilistica americana General Motors manterrà i suoi ambiziosi obiettivi di produzione di autovetture per il quarto trimestre, nonostante si sia verificato un pericoloso aumento delle scorte in seguito al rallentamento delle vendite avvenuto in ottobre. Questo — secondo gli analisti del settore — potrebbe condurre a un nuovo giro di incentivi per la Gm prima della fine dell'anno, a meno che le vendite non riprendano presto a salire.

Una eventualità del genere preoccupa gli altri produttori americani, finora dimostratisi maggiormente in grado di mantenere in equilibrio la produzione e le vendite, riuscendo di conseguenza a minimizzare il fabbisogno di ricorrere a nuovi incentivi. L'annuncio a metà agosto di un tasso di interesse del 7,7 per cento sui finanziamenti per gli acquisti di nuove autovetture da parte della General Motors, costrinse la Ford e la Chrysler a introdurre programmi di incentivi simili.

La Ford si era lamentata di una carenza di scorte e la Chrysler non voleva ridurre le sue, temendo il rischio di uno sciopero, in seguito avvenuto e durato otto giorni.

Secondo fonti del settore automobilistico, la Gm continua a prevedere di produrre circa 1,2 milioni di autovetture nel quarto trimestre, incluse le vetture costruite negli stabilimenti della nuova joint venture californiana fra la casa di Detroit e la Toyota. Questo supera del 15,7 per cento il totale delle vetture fabbricate nel quarto trimestre 1984.

In base a questo rallentamento e al fatto che lo scorso mese la Gm ha fabbricato circa 450.000 vetture in più di quante non ne abbia vendute,

Ristrutturazione per la Chrysler

NEW YORK — La Chrysler procederà ad una grande impegnativa ristrutturazione che comporterà la ripartizione della compagnia in quattro grandi gruppi operativi. Lo ha annunciato il presidente della casa, Lee A. Iacocca.

Secondo il progetto, la compagnia verrà strutturata su un gruppo per le attività automobilistiche che verrà chiamato Chrysler Motors, su un gruppo finanziario, chiamato Financial Corporation, su un gruppo aerospaziale, chiamato Gulfstream Aerospace Corporation e su un nuovo gruppo che verrà chiamato Chrysler technologies, ogni gruppo opererà in modo autonomo con un proprio management.

La Chrysler, inoltre, ha in progetto di trasformare la compagnia in una holding di controllo e i suoi quattro gruppi in sussidiarie. L'ufficio della commissione dei presidi

dente del consiglio di amministrazione verrà trasformato in una commissione di cinque dirigenti che sarà responsabile dell'insieme delle attività della compagnia.

«Stiamo ammodernando la nostra società — ha dichiarato Iacocca — per diventare più efficienti nella gestione degli affari». Il presidente della «casa» ha precisato che le recenti acquisizioni fatte dalla Chrysler hanno reso l'iniziativa inevitabile e che la casa di Detroit intende fare altre acquisizioni per il suo nuovo gruppo tecnologico.

La Chrysler ha intanto ratificato un accordo raggiunto con il sindacato dell'auto lo scorso mese per mettere fine ad un piano di partecipazione azionaria per i suoi dipendenti. La Chrysler aveva permesso la partecipazione azionaria in cambio di concessioni salariali.

IL CARBURANTE PER IL 26% DELLE AUTO IN BRASILE

L'alcol riconquista terreno

SAN PAOLO — Fino a qualche anno fa, comprare un'automobile in Brasile che usasse l'alcol come carburante era un'impudenza, o una manifestazione di cieca fiducia nel futuro. Oggi, è quasi una necessità, e i proprietari di automobili a benzina hanno difficoltà a rivendere le loro vetture.

Attualmente vanno ad alcol in Brasile 2,3 milioni di autoveicoli, cioè il 26 per cento del parco automobilistico nazionale, ma mentre ancora nel 1979 le auto ad alcol erano appena il 10 per cento di quelle vendute, esse già erano salite all'88 per cento nel 1983, e dovrebbero raggiungere il 90 per cento quest'anno.

All'inizio, l'alcol, oltre a dare meno potenza al motore, aveva gravi effetti corrosivi, ma in pochi anni è stato possibile correggere il secondo e più grave di questi difetti. Hanno avuto dunque ragione coloro che hanno scelto l'alcol, sia automobilisti, sia produttori, e fra

questi la Fiat, quarta per volume di vendite sul mercato brasiliano dopo Volkswagen, General Motors e Ford, e che fu la prima a lanciare le automobili ad alcol.

Qualche problema rimane, a proposito di potenza e nell'accensione, tanto che è preferibile usare ancora un minimo di benzina o di gasolio per garantire una perfetta accensione in tutte le circostanze. Al tempo stesso, il consumo di alcol per chilometro è un poco superiore a quello della benzina, elemento compensato dal prezzo inferiore dell'alcol. Un prezzo politico, però, di fatto inferiore al costo

L'alcol viene estratto dalla canna da zucchero, la cui coltivazione quindi ha ricevuto grande impulso. Ancora qualche anno fa, la produzione di alcol da canna come carburante era di poco più di 500 milioni di litri all'anno, e adesso è aumentata a oltre nove miliardi di litri.

DUCATI

750 F 1

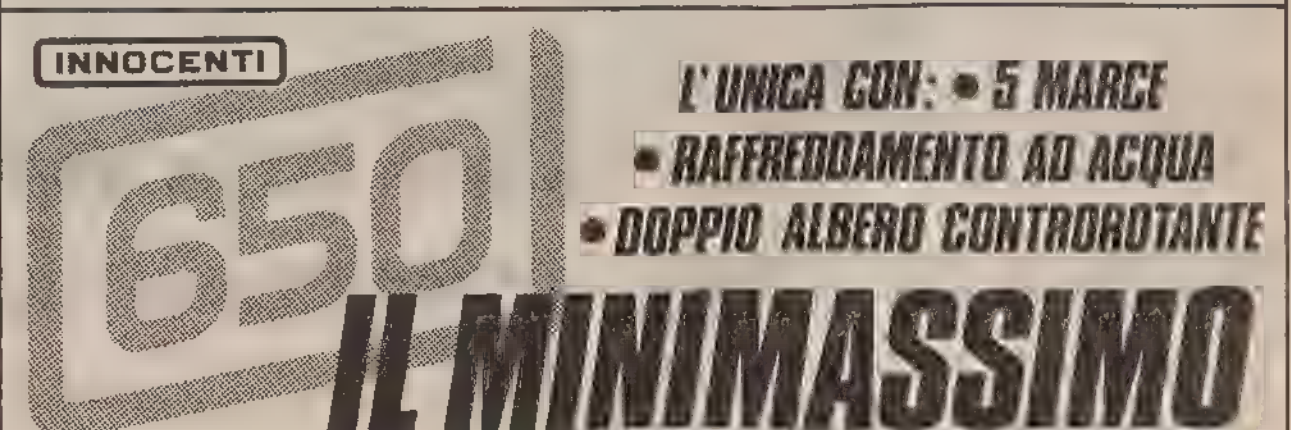


RACING STORE

VIA S. MICHELE 8

VIA DI SERVOLA 2/2

IL GRANDE SUCCESSO 1985



SULLE 3 CILINDRI 1000 cc
MINITRE - MINIMATIC - MINIDIESEL - MINITURBO
1.000.000 di sopravvalutazione dell'usato
Concess. INNOCENTI MASERATI FILOTECNICA GIULIANA
VIA F. SEVERO 46 - TRIESTE

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DISSIDIO TRA IL MINISTRO DEL LAVORO E IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE

Anche le pensioni complicano l'attività della maggioranza

I tre nodi inestricabili: tetto, gestioni autonome e trattamenti integrativi

ROMA — Due grossi nodi turbano la serenità — si fa per dire — della maggioranza, oltre ai problemi trattati in prima pagina: i contrasti sulla riforma delle pensioni e la proroga del condono edilizio. All'interno della commissione speciale per le pensioni le acque sono ancora agitate tra il presidente, il democristiano Cristofori, che ha dietro di sé gran parte della Dc, e il ministro socialista del lavoro De Michelis. Per cercare di trovare una soluzione di compromesso che consenta di uscire da questo guineo è stato dato incarico al democristiano sottosegretario Borroso. Per il condono edilizio finiremo per arrivare a un decreto di proroga, forse entro la fine del mese.

Cominciando con le pensioni. Giovedì sera c'è stato un incontro ma non è servito a niente: il contrasto permane e si è pensato allora a una sottocommissione — presieduta appunto dal sottosegretario Borroso e della quale fanno parte i rappresentanti del pentapartito — per verificare se c'è o non c'è possibilità d'intesa e se si può sperare, e in quali tempi, in una riforma. Ormai il contrasto tiene bloccati i lavori da così tanto tempo che qualcosa si dovrà escogitare se non si vuole arrivare alla completa paralisi.

Quali sono i nodi che ancora devono essere sciolti? I soliti: tetto pensionabile, autonomia degli enti diversi dall'Inps, pensioni integrative. Possono essere sciolti, sia pure con sacrifici, gli altri punti: età pensionabile, estensione e abolizione di prepensionamenti per le donne.

Sui primi nodi De Michelis sembra tuttora irremovibile, e Cristofori lo accusa indirettamente di ritardare la riforma generale per le sue «impuntature». Per il tetto il ministro conferma le sue proposte di allineare tutti i lavoratori ad una scala di livelli inferiori agli attuali trentadue milioni, in vigore per l'Inps (quattro o trenta milioni) e il limite proposto dal ministro in alternativa. Per le gestioni autonome, oltre al contributo di solidarietà da versare all'Inps (già previsto nella legge), è prevista una completa parificazione normativa, in modo da allineare il trattamento pensionistico degli iscritti ai fondi non Inps a quello generale del massimo istituto previdenziale. Per le pensioni integrative, a parte le obiezioni che dovrebbero riguardare soltanto i nuovi assunti, in grado di costruirsi un'assicurazione aggiuntiva a condizioni più favorevoli di chi è già di età più avanzata, si critica il ministro del lavoro per non voler affidare le gestioni di queste forme volontarie a compagnie private.

Ma un altro nodo è venuto fuori giovedì. Come è noto la commissione Cristofori aveva approvato l'articolo della riforma che riguarda artigiani e commercianti. La loro pensione dovrebbe essere in futuro calcolata non più su base contributiva ma retributiva, calcolando il reddito sulla base degli ultimi cinque anni di dichiarazioni Irpef. Sulla stessa base dovrebbe essere calcolato il contributo da versare in percentuale (12 per cento). In questo modo si realizzerebbe anche la famosa parificazione dei minimi Inps tra gli autonomi e i lavoratori dipendenti.

Ma la norma non può entrare in vigore se non passa tutta la riforma. E con quelle che l'artista Cristofori definisce «impuntature» di De Michelis la riforma rallenta. Oggi è stato proposto di stralciare la parte della riforma che riguarda commercianti e artigiani per mandarla avanti per suo conto. De Michelis ha detto

«no». Anche su questo punto dovrà mediare Borroso col suo comitato ristretto. Si vedrà se questa mediazione avrà i suoi effetti. Borroso è ottimista, e lascia capire che la prossima settimana la riforma pensionistica potrà avere via libera. Ma quale riforma? Chi cederà dalle sue posizioni? De Michelis o i partiti della maggioranza, che sembrano alquanto unanimi nel non condividere le «impuntature» del ministro?

E veniamo al condono edilizio. Mercoledì sera, come si ricordava, si era pensato di arrivare a una proroga ma solo per la presentazione della richiesta e della documentazione (forse al 30 settembre) con il pagamento di una penale del 2 per cento per ogni mese di ritardo dopo il 30 novembre.

La decisione del governo, però, non aveva resistito all'attacco concentrico dei

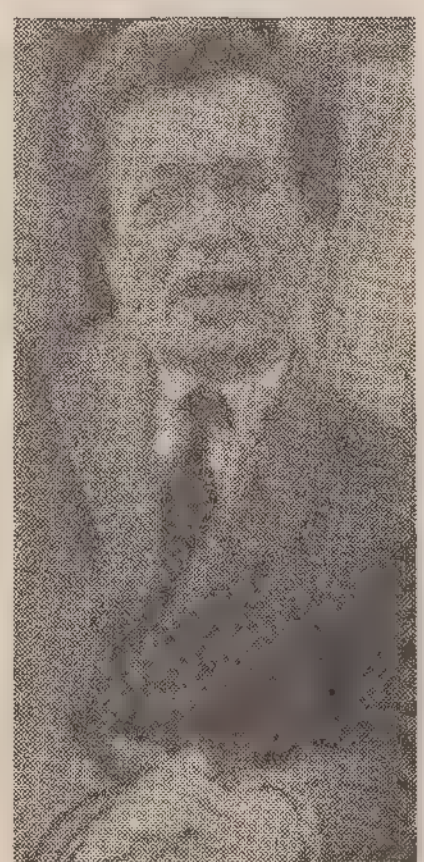
partiti di maggioranza e delle opposizioni. Si era arrivati a una controproposta: proroga al 31 marzo 1986 con una penale secca del 2 per cento. Poi, quando tutti erano intenzionati a discuterla, approvata e fatta finita, è arrivata la serie delle bocciature ai progetti del governo, compreso il famoso decreto omnibus, quello che prevedeva un versamento più ampio (il 30 per cento invece di un terzo) dell'acconto da versare con la richiesta del condono.

Così il decreto omnibus dovrà essere ripresentato entro il 20 novembre, altrimenti cade tutta l'operazione recupero contributi dell'Inps (che era appunto inserita nella proposta). Per il condono, invece, sarà presentato un decreto a parte, entro la fine del mese. Almeno questa è l'intenzione del governo. Ma ce la farà a mantenere questo impegno?



R. R.

Il ministro del lavoro De Michelis e l'onorevole Cristofori



NOMINATI NUOVI AMMINISTRATORI DEL CONSORZIO FRIULGIULIA

Maggiori aiuti all'export dal fondo garanzia fidi

Tre nuovi importanti incarichi speciali — Un incontro con la giunta

Il consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero — che nel febbraio aveva già proceduto a eleggere presidente l'industriale Roberto Variola e consigliere delegato Elio Geppi — ha completato le cariche nominando vicepresidente delegato l'industriale triestino Federico Pacorini e vicepresidente gli industriali di Gorizia Ezio Brasca, di Maniago Giorgio Beltrame e di Pordenone Giorgio Ratto ed eleggendo consiglieri il commerciante triestino Giulio Petrucci e l'industriale udinese Alessandro Zannier. Dopo un approfondito esame dell'attività svolta (giudicata ampia, proficua e produttiva d'affari per le imprese consorziate) il consiglio ha indicato alcune direttive, compresa l'integrazione tra le possibilità esportatrici delle imprese industriali e quelle importatrici delle case di commercio estero, resa possibile dall'interseccionalità del consorzio.

Tale integrazione appare produttiva di positivi sbocchi con riferimento alla situazione odierna di tutti i paesi in via di sviluppo e anche di altri mercati, con riguardo al loro elevato indebitamento e quindi alla loro possibilità di importare solo in contropartita di esportazioni di loro merci, per mancanza di disponibilità di valuta convertibile, necessaria per il pagamento delle importazioni.

Queste operazioni di compensazione richiedono normalmente l'intervento di case di commercio estero, le quali possono agire non solo per le importazioni in Italia delle merci offerte in contropartita all'acquisto dei nostri prodotti industriali, ma anche per il collegamento di esse su mercati terzi, mediante operazioni di «commercio di transito».

Il consiglio direttivo del Friulgiulia ha anche provveduto a un approfondito esame della funzionalità del fondo garanzia fidi all'esportazione

gestito dal consorzio, approvando interessanti e ampie modifiche del regolamento di esso, con riguardo alle operazioni ammesse alla garanzia. Le proposte di modifica decise nella seduta verranno trasmesse sollecitamente alla Regione ai fini della loro approvazione.

Delegato del presidente del consorzio Variola, a presiedere il comitato di gestione del fondo, è stato riconfermato il dottor Eugenio Vatta, commerciante con l'estero a Trieste e contemporaneamente industriale a Udine. È stato anche eletto l'intero comitato di gestione.

Il consiglio direttivo del consorzio ha inoltre ritenuto opportuno promuovere un invito a tre suoi componenti ad accettare l'esplicitamento di tre importanti incarichi speciali: a Gianni Cogoli, quello di coordinatore regionale delle imprese consorziate appartenenti al settore dei beni strumentali, macchine, im-

pianti ed engineering; a Piero Busolini, quello di coordinatore regionale delle imprese consorziate appartenenti al settore dei beni di consumo, di tutti i comparti, sia alimentari che del mobilio e dell'arredamento, dell'abbigliamento e dei generi vari; infine, al presidente di turno dell'Unione camere regionali, quello di coordinatore delle iniziative delle Camere di commercio e del consorzio Friulgiulia, allo scopo di conseguire risultati ottimali per effetto dell'integrazione delle funzioni.

Il consiglio ha anche rilevato l'opportunità che l'attività svolta dal consorzio e quella da esso già programmata soprattutto per mezzo di progetti finalizzati, venga portata a conoscenza del presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, degli assessori preposti all'industria, all'artigianato, all'agricoltura, al commercio, alle finanze e alla programmazione e bilancio.

DAL MAR BALTICO AL PORTO TRIESTINO

La Finporto studia con l'Est piano sul trasporto dal Nord

Uno studio di fattibilità sul trasporto coordinato delle merci dal Mar Baltico (Paesi scandinavi, Urss e Ddr) al Nord Adriatico, sarà elaborato dalla finanziaria portuale di Trieste «Finporto» e dalla «Transportconsult» di Berlino. È una società di studi e progettazione nel campo dei trasporti terrestri, marittimi e fluviali. Un accordo in tal senso è stato concluso tra le due parti: esso prevede anche la partecipazione del «Maritime Consulting Centre» dell'Università Wilhelm Pieck di Rostock. I rispettivi gruppi di lavoro si incontreranno nella sede universitaria — che fornirà propri tecnici ed esperti — per sviluppare lo studio preliminare; alla sua conclusione l'iniziativa sarà presentata ai principali operatori pubblici e privati europei.

Lo studio preliminare dovrebbe essere disponibile entro marzo e sarà congiuntamente presentato agli enti e alle società interessati al finanziamento del successivo studio di fattibilità. L'accordo prevede che questi enti e società vengano ricercati dai due firmatari rispettivamente a Nord e Sud del confine tra Cecoslovacchia e Austria.

A monte dell'accordo vi sono alcune decisioni di rilievo, specie per le loro possibili ripercussioni, nel campo del trasporto marittimo in Europa. La più importante di queste novità è rappresentata dalla decisione dell'Unione Sovietica di avviare, nel primo semestre del 1986, un servizio «giramondo» con navi full-container, un altro elemento di rilievo è che questo servizio entrerà in Mediter-

neo e non toccherà i porti del Nord Europa, finora nettamente privilegiati da questo rivoluzionario sistema di trasporto.

L'avvio del «giramondo» sovietico comporterà un diverso inquadramento di parte del traffico attualmente operato nel Baltico per rotte transoceaniche.

Questo ampio disegno propone una profonda razionalizzazione sia del trasporto intermodale Nord-Sud nell'Europa Centrale per via di terra, sia dei servizi marittimi chiamati a sostenere un'innovazione che potrebbe avere vaste ripercussioni nel campo delle relazioni commerciali delle nazioni rivierasche del Baltico con il Mediterraneo, ma soprattutto con l'Africa Orientale, l'Asia Meridionale e l'Estremo Oriente.

Lo studio si propone di organizzare un sistema intermodale di trasporto, coincidente con opportuni servizi «feeder», che per efficienza e costi sia in grado di convogliare verso l'Adriatico oltre alle merci provenienti dall'area dei paesi socialisti, anche quelle che interessano i mercati dei paesi scandinavi.

Particolare apprezzamento per l'iniziativa intrapresa dalla berlinese «Transportconsult» e dalla «Finporto» è stato espresso dal governo della Germania Orientale, che ha formalmente invitato i partner triestini a una visita di lavoro alla Fiera di Lipsia (uno dei più significativi punti d'incontro per gli operatori europei).

La «Finporto» curerà nel frattempo la presentazione dell'iniziativa alle autorità.

UN BILANCIO ANNUALE PER LE IMPRESE CON PIU' DI VENTI DIPENDENTI

Duecentonovanta miliardi investiti nelle nostre industrie manifatturiere

In un anno, le imprese industriali manifatturiere con venti o più addetti, operanti nel Friuli-Venezia Giulia, hanno effettuato investimenti per un ammontare complessivo di 288 miliardi 351 milioni di lire. Va ricordato che questa cifra riflette l'ammontare degli investimenti fissi lordi (vale a dire, l'acquisizione di capitali fissi) effettuati dalle aziende nel corso dell'anno e comprende sia gli oneri sostenuti per l'acquisto di beni capitali e per la manutenzione e le riparazioni straordinarie, sia il valore dei beni capitali prodotti per proprio uso, nonché quello delle riparazioni straordinarie eseguite dall'azienda.

I settori produttivi nei quali si è verificata la maggiore concentrazione di capitali, in termini assoluti, sono stati rispettivamente: l'industria meccanica, nella quale sono stati effettuati investimenti fissi lordi per un ammontare globale di 79 miliardi 527 milioni di lire equivalenti, peraltro, a una media di soli 2 milioni 549 mila lire per addetto; il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi (con 34 miliardi 191

milioni), l'industria del legno e del mobilio (26 miliardi 703 milioni), quella alimentare (26 miliardi 373 milioni), il settore metallurgico (25 miliardi 76 milioni) e l'industria della costruzione di mezzi di trasporto (23 miliardi 290 milioni di lire).

I valori medi più elevati, in rapporto al numero degli addetti occupati nei singoli settori, si riscontrano rispettivamente nell'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi (con un investimento medio pari a 9 milioni 409 mila lire per addetto) e nel comparto dell'industria chimica, derivati del petrolio e fibre tessili artificiali e sintetiche (con 6 milioni 429 mila lire per addetto); seguiti dal settore metallurgico (5 milioni 606 mila lire per addetto), dall'industria della carta (5 milioni 507 mila) e dal composito settore delle industrie alimentari (4 milioni 243 mila lire per addetto).

Un confronto con le altre regioni italiane — basato sui dati ufficiali elaborati dall'Istat — rivela che, nell'anno

considerato, l'ammontare medio per addetto degli investimenti effettuati dalle imprese con venti o più addetti si è aggirato, nel Friuli-Venezia Giulia, su livelli notevolmente inferiori a quelli registrati in varie regioni italiane ed è rimasto al di sotto anche della media nazionale, come si può constatare consultando l'unità tabella, dalla quale risulta che le punte più elevate sono state registrate rispettivamente in Sardegna, con un valore medio che ha toccato gli 11 milioni 719 mila lire di investimenti, per addetto (in prevalenza, nei settori chimico e petrolifero); negli Abruzzi e Molise (in particolare, nei comparti di mezzi di trasporto e in Calabria (con la massima concentrazione nel settore chimico).

In questa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione alquanto arretrata; precisamente il penultimo, posto, con una media di 3 milioni 339 mila lire per addetto; inferiore del 17,1 per cento della media nazionale, pari a 4 milioni 30 mila lire per addetto.

Giovanni Palladini

Investimenti fissi, per addetto

REGIONI	Investimenti fissi (migliaia di lire)
SARDEGNA	11.719
ABRUZZI E MOLISE	6.801
CALABRIA	6.389
SICILIA	5.596
PUGLIA	5.427
CAMPANIA	5.326
BASILICATA	4.885
LAZIO	4.749
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	4.182
TOSCANA	4.084
EMILIA-ROMAGNA	4.049
MEDIA NAZIONALE	4.030
LIGURIA	4.026
LOMBARDIA	3.883
TRENTINO-ALTO ADIGE	3.771
MARCHE	3.515
UMBRIA	3.350
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.339
VENETO	3.304

DUCATO & C.

MONETA CORRENTE

FINO AL 30 NOVEMBRE

STRAORDINARIE RIDUZIONI SULL'ACQUISTO RATEALE SAVA

ANCHE OLTRE 4 MILIONI DI RISPARMIO

FIAT veicoli commerciali

TRIESTE
ANTONIO GRANDI S.p.A.
Via Flavia 120 Tel. 040-281166

PLAHUTA GILBERTO & C. Snc
Viale Miramare 19 Tel. 040-417000

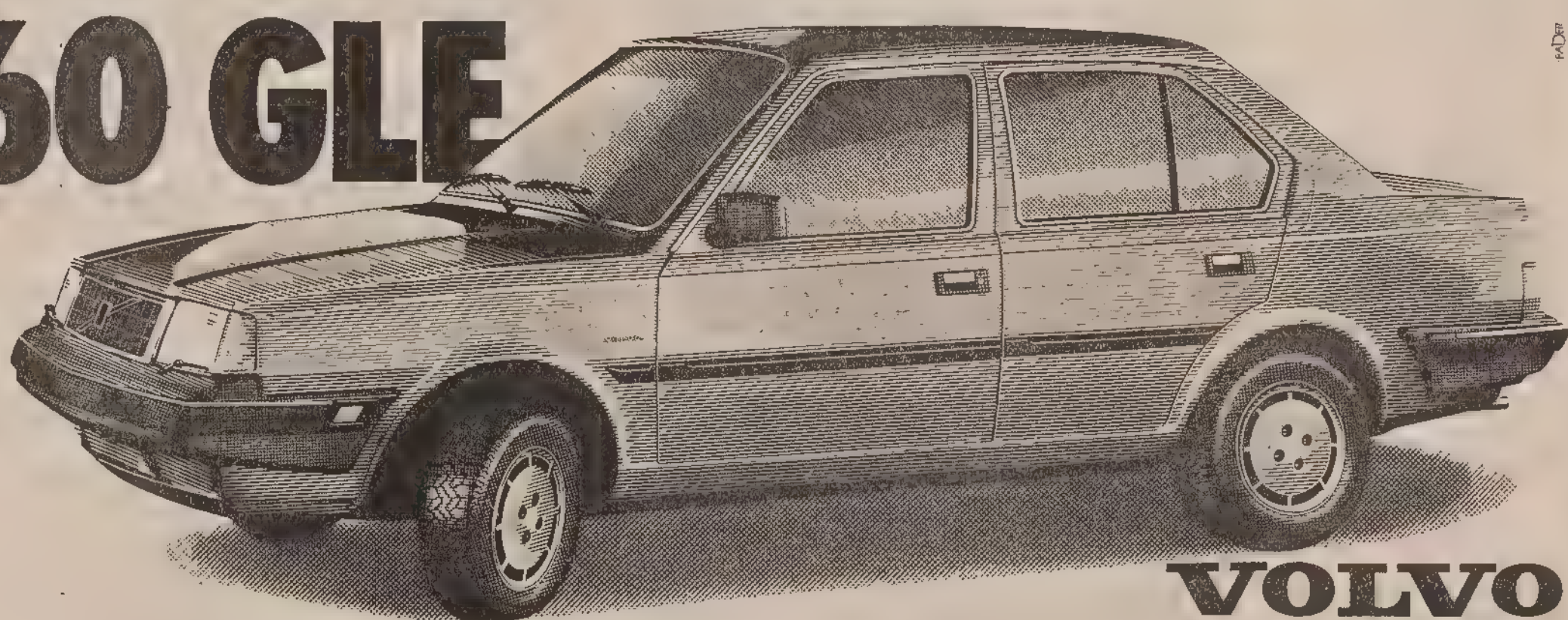
SUCCURSALE TRIESTE
Via di Campo Marzio 18 Tel. 040-723094

In contanti, solo via e messa in strada. Rateale, con fino a 48 mesi. Per clienti in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Spese di offerta non cumulabili valida dal 9/10/85. In base ai prezzi e tassi in vigore 11/10/85.

NUOVA VOLVO 360 GLE

GIOVANE FORZA COMPATTA

nuova protagonista nella classe 1600



Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721 • Trieste LOVE CAR s.n.c. - Strada della Rosandra, 50 - Zona Ind. - Tel. 281365/830308

VOLVO
Qualità e Sicurezza

ECONOMIA E FINANZA

INDICI ISTAT RELATIVI A SETTEMBRE

Industria: +4,5% di produzione

In nove mesi l'aumento è stato dell'1,5%

ROMA — È salito del 4,5% a settembre scorso l'indice della produzione industriale nei confronti del settembre 1984 e dell'1,5% nel corso dei primi nove mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Lo rende noto l'Istat, specificando che il relativo indice ha raggiunto a settembre quota 105,8 (1980=100) ed avvertendo che i giorni lavorati di settembre 1985 sono stati 21 contro i 20 di settembre 1984.

Miglioramenti produttivi sono stati conseguiti nei settori: meccanica di precisione, farmaceutico, costruzioni macchine e materiali meccanici, alimentari, fibre artificiali e sintetiche, tessili, gomma, materiale elettrico. Non soddisfacenti sono stati, invece, i risultati ottenuti da: industrie del legno e mobilio, mezzi di trasporto, materie plastiche, produzione e prima trasformazione dei metalli.

Con riferimento alle principali classi di attività economica n.l. periodo gennaio-settembre 1985, rispetto all'analogo periodo del 1984, si sono verificati i seguenti aumenti percentuali: -12,2 la meccanica di precisione; +9,3 le farmaceutiche; +7,8 la gomma; +8 le fibre artificiali e sintetiche; +4,7 le pelli e cuoio; +4,4 le alimentari; +3,9 le chimiche; +3,4 l'energia elettrica. Diminuzioni percentuali hanno invece registrato: -7,8 l'industria petrolifera; -5,5 i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli; -4,7 le calzature e il legno e mobilio; -3,2 la costruzione di autoveicoli.

RICERCA SULLE POTENZIALITÀ DEL SETTORE

Dalla piccola impresa 50.000 posti all'anno

143.000 le nuove aziende nate nel corso dell'85

PISA — Quattrocentomila nuovi posti di lavoro sono stati creati nel periodo 1973/81, con una media di 51.000 all'anno, dalla piccola e media impresa italiana. Secondo stime ragionevoli, tale ritmo dovrebbe essere stato mantenuto anche negli anni successivi. La ripresa del 1984 dovrebbe aver rimesso in moto un meccanismo di creazione netta di posti di lavoro anche se non è ipotizzabile, per i prossimi due/tre anni, un superamento di questa media annua.

Anzi, se tale ripresa non dovesse consolidarsi, il contributo occupazionale potrebbe ridursi a zero in meno di due anni e il saldo attivo capogoverno. E' quanto emerge da una ricerca sulle potenzialità occupazionali e produttive della piccola industria con-

dotta dal comitato nazionale della Confindustria, ricerca presentata a Pisa da Bruno Contini, coautore del lavoro assieme a Andrea Brero e Riccardo Rivelli.

«Nel primo sei mesi dell'85 — ha detto Franco Muscarà, presidente del comitato piccola industria — sono nate tre nuove imprese per ogni una scomparsa (143.000 contro 55.000). La grande impresa ha ripreso la sua funzione di traino, ma è dalla piccola industria che possono gemellare opportunità occupazionali, data la maggiore flessibilità.

«Occorre perciò — a giudizio di Muscarà — assecondare questo processo, limitando i vincoli, lasciando spazio alla creatività e alla voglia di impresa, creando condizioni più favorevoli di sostegno e di

investimento, attraverso meccanismi di intervento sulla formazione professionale, flessibilità del lavoro, credito e fisco».

A questo proposito Muscarà si è detto in totale disaccordo con il ministro del Tesoro, Goria, che pretenderebbe di attribuire meriti a una politica monetaria da stato di necessità. Il processo di investimento è oggi inadeguato e non possiamo attendere — ha detto — 3/4 anni per avere un costo del credito allineato ai tassi di sviluppo.

Per Muscarà, infine, appare inadeguato, inconsistente e distortivo il provvedimento di detassazione degli utili reinvestiti proposto da Visentini, che a suo giudizio penalizzerebbe proprio le piccole e medie imprese.

Mediobanca: Lucchini a favore della conferma di Cuccia

ROMA — Il futuro di Mediobanca dovrebbe essere tutto privato e comunque il rapporto fra gli azionisti pubblici e quelli privati dovrebbe continuare a essere ispirato a «criteri di cooperazione». Di conseguenza non può che essere «auspicabile» la permanenza al vertice dell'istituto di Enrico Cuccia che finora ha garantito questo equilibrio.

E' questo il senso di una dichiarazione del presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, che ha commentato i possibili sbocchi della vicenda Mediobanca e il ruolo che dovrebbe avere l'ex direttore generale e amministratore delegato, Enrico Cuccia. «Il mio auspicio, come imprenditore, non può che essere per una privatizzazione dell'istituto. Sono comunque favorevole — ha detto Lucchini — a un rapporto tra il capitale pubblico e quello privato che prenda dalla rilevanza quantitativa delle azioni possedute,

BORSE E MERCATI

Piccoli aggiustamenti

MILANO — Pirelli e C. a +4,28%, Alleanza -5,55%, sono praticamente le sole particolari di rilievo della seduta conclusiva del mese borsistico di novembre (ieri erano in programma i rapporti nel quadro di un mercato molto resistente che ha fatto registrare aggiustamenti in più in meno mirati, appunto, a superare la scadenza tecnica).

Calmi i valori industriali, con Montedison in lieve calo (-0,35%) e Fiat, invece, in ulteriore

vantaggio dello 0,95% (+0,75% la privilegiata). Praticamente invariati Snia, Pirelli spa e Italcementi, ma in calo Unichem, che ha perduto il 3,80%. Richiesta Fondiaria tra gli assicurativi che hanno fatto registrare anche un lieve progresso di Rsa (+0,85%) e un regresso di Generali (-0,66%).

Anche i finanziari — Pirelli e C. a parte — non hanno presentato, così come i titoli delle banche, spunti di un certo interesse.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

15/11	13/11	15/11	13/11
Alleanza Assicurazioni	40000	41310	10200
Ass. Ausonia	1999	1998	10000
Comp. Ass. Milano	20900	20880	10000
Comp. Ass. Lazio	16880	16880	10000
Comp. Latina	3411	3477	10000
Comp. Latina priv.	3100	3045	10000
Fina	2855	2550	10000
Fina priv.	1275	1285	10000
Generali	63780	63820	10000
Italcementi	7150	7300	10000
Italcementi priv.	5480	5480	10000
La Fondiaria	43100	41500	10000
Previdente	34000	33950	10000
Lloyd Adriatico	10100	10000	10000
Ras	119500	118300	10000
Sai	24500	24800	10000
Sai priv.	24700	25500	10000
Toro Assicurazioni	22100	22200	10000
Toro priv.	17399	17200	10000
Banca Agricola	7650	7000	10000
Banca Agricola priv.	5550	5000	10000
Banca Com. Ital.	23750	24050	10000
Banca Cred. Veneto	6540	6550	10000
Banca di Roma	16501	16550	10000
Banco Lariano	4900	4910	10000
Credito Italiano	3100	3184	10000
Credito Varesino	5670	5700	10000
Interbanca priv.	27800	27610	10000
Mediobanca	124200	123800	10000
Banco di Sicilia	10300	10300	10000
Banco di Napoli	7550	7550	10000
Banco di Sicilia	9580	9625	10000
De Medici	3745	3801	10000
Espresso	13100	13550	10000
Montedison	5780	5350	10000
Mondadori	3450	3370	10000
Cementi-Ceramiche	2330	2331	10000
Pozzi	173	180	10000
Pozzi priv.	160	160	10000
Italcementi	48000	48250	10000
Italcementi priv.	38000	37150	10000
Unicem priv.	20200	21100	10000
Unicem priv.	13950	14000	10000
Chimiche-Irocarburi Gomma	4000	4000	10000
Boero	5480	5530	10000
Castello	1400	1386	10000
Castello priv.	1351	1336	10000
Farm. Ciba	14100	13850	10000
Fidenza Vetr.	7730	7812	10000
Galgas	2050	2026	10000
Mira Lanza	37510	37500	10000
Montedison	2372	2340	10000
Pierrel	9270	9301	10000
Pierrel	2845	2550	10000
Pierrel spa	2350	2230	10000
Pirelli spa	3722	3510	10000
Pirelli spa	3670	3475	10000
Recordati	9500	9400	10000
Recordati	3800	3750	10000
Saffa	9240	9001	10000
Saffa priv.	6040	5950	10000
Silossigeno	20800	20545	10000
Snia Bpd	4680	4564	10000
Snia Bpd priv.	4625	4480	10000
Manuli	3450	3520	10000
Fmc	2085	2103	10000
Fmc	5050	4950	10000
Alitalia priv.	1306	1370,50	10000
Ausiliare	3950	3900	10000
Ausiliare priv.	3980	3900	10000
Aut. Torino-Milano	1830	1850	10000
Italcable	18201	18150	10000
Italcable priv.	18900	18000	10000
Nord Milano	6525	6600	10000
Sip	2640	2647	10000
Sip priv.	2630	2620	10000
Sip Warrant	2811	2810	10000
Sirti	7385	7340	10000
Seim	4510	4515	10000
Seim priv.	4510	4450	10000
Tecnosmasio	1580	1580	10000
Acqua Marcia	5180	5070	10000
Agripa	18380	19300	10000
Agripa priv.	24000	26000	10000
Agripa	446,50	425	10000
Bi Invest	5445	5440	10000
Bi Invest priv.	5500	5440	10000
Banco di Sicilia	10300	10300	10000
Banco di Napoli	7550	7550	10000
Banco di Sicilia	9580	9625	10000
De Medici	3745	3801	10000
Espresso	13100	13550	10000
Montedison	5780	5350	10000
Mondadori	3450	3370	10000
Cementi-Ceramiche	2330	2331	10000
Pozzi	173	180	10000
Pozzi priv.	160	160	10000
Italcementi	48000	48250	10000
Italcementi priv.	38000	37150	10000
Unicem priv.	20200	21100	10000
Unicem priv.	13950	14000	10000
Chimiche-Irocarburi Gomma	4000	4000	10000
Boero	5480	5530	10000
Castello	1400	1386	10000
Castello priv.	1351	1336	10000
Farm. Ciba	14100	13850	10000
Fidenza Vetr.	7730	7812	10000
Galgas	2050	2026	10000
Mira Lanza	37510	37500	10000
Montedison	2372	2340	10000
Pierrel	9270	9301	10000
Pierrel	2845	2550	10000
Pierrel spa	2350	2230	10000
Pirelli spa	3722	3510	10000
Pirelli spa	3670	3475	10000
Recordati	9500	9400	10000
Recordati	3800	3750	10000
Saffa	9240	9001	10000
Saffa priv.	6040	5950	10000
Silossigeno	20800	20545	10000
Snia Bpd	4680	4564	10000
Snia Bpd priv.	4625	4480	10000
Manuli	3450	3520	10000
Fmc	2085	2103	10000
Fmc	5050	4950	10000
Alitalia priv.	1306	1370,50	10000
Ausiliare	3950	3900	10000
Ausiliare priv.	3980	3900	10000
Aut. Torino-Milano	1830	1850	10000
Italcable	18201	18150	10000
Italcable priv.	18900	18000	10000
Nord Milano	6525	6600	10000
Sip	2640	2647	10000
Sip priv.	2630	2620	10000
Sip Warrant	2811	2810	10000
Sirti	7385	7340	10000
Seim	4510	4515	10000
Seim priv.	4510	4450	10000
Tecnosmasio	1580	1580	10000
Acqua Marcia	5180	5070	10000
Agripa	18380	19300	10000
Agripa priv.	24000	26000	10000
Agripa	446,50	425	10000
Bi Invest	5445	5440	10000
Bi Invest priv.	5500	5440	10000
Banco di Sicilia	10300	10300	10000
Banco di Napoli	7550	7550	10000
Banco di Sicilia	9580	9625	10000
De Medici	3745	3801	10000
Espresso	13100	13550	10000
Montedison	5780	5350	10000
Mondadori	3450	3370	10000
Cementi-Ceramiche	2330	2331	10000
Pozzi	173	180	10000
Pozzi priv.	160	160	10000
Italcementi	48000	48250	10000
Italcementi priv.	38000	37150	10000
Unicem priv.	20200	21100	10000
Unicem priv.	13950	14000	10000
Chimiche-Irocarburi Gomma	4000	4000	10000
Boero	5480	5530	10000
Castello	1400	1386	10000
Castello priv.	1351	1336	10000
Farm. Ciba	14100	13850	10000
Fidenza Vetr.	7730	7812	10000
Galgas	2050	2026	10000
Mira Lanza	37510	37500	10000
Montedison	2372	2340	10000
Pierrel	9270	9301	10000
Pierrel	2845	2550	10000
Pierrel spa	2350	2230	10000
Pirelli spa	3722	3510	10000
Pirelli spa	3670	3475	10000
Recordati	9500	9400	10000
Recordati	3800	3750	10000
Saffa	9240	9001	10000
Saffa priv.	6040	5950	10000
Silossigeno	20800	20545	10000
Snia Bpd	4680	4564	10000
Snia Bpd priv.	4625	4480	10000
Manuli	3450	3520	10000
Fmc	2085	2103	10000
Fmc	5050	4950	10000
Alitalia priv.	1306	1370,50	10000
Ausiliare	3950	3900	10000
Ausiliare priv.	3980	3900	10000
Aut. Torino-Milano	1830	1850	10000
Italcable	18201	18150	10000
Italcable priv.	18900	18000	10000
Nord Milano	6525	6600	10000
Sip	2640	2647	10000
Sip priv.	2630	2620	10000
Sip Warrant	2811	2810	10000
Sirti	7385	7340	10000
Seim	4510	4515	10000
Seim priv.	4510	4450	10000
Tecnosmasio	1580	1580	10000
Acqua Marcia	5180	5070	10000
Agripa	18380	19300	10000
Agripa priv.	24000	26000	10000
Agripa	446,50	425	10000
Bi Invest	5445	5440	10000
Bi Invest priv.	5500	5440	10000
Banco di Sicilia	10300	10300	10000
Banco di Napoli	7550	7550	10000
Banco di Sicilia	9580	9625	10000
De Medici	3745	3801	10000
Espresso	13100	13550	10000
Montedison	5780	5350	10000
Mondadori	3450	3370	10000
Cementi-Ceramiche	2330	2331	10000
Pozzi	173	180	10000
Pozzi priv.	160	160	10000
Italcementi	48000	48250	10000
Italcementi priv.	38000	37150	10000
Unicem priv.	20200	21100	10000
Unicem priv.	13950	14000	10000
Chimiche-Irocarburi Gomma	4000	4000	10000
Boero	5480	5530	10000
Castello	1400	1386	10000
Castello priv.	1351	1336	10000
Farm. Ciba	14100	13850	10000
Fidenza Vetr.	7730	7812	10000
Galgas	2050	2026	10000
Mira Lanza	37510	37500	10000
Montedison	2372	2340	10000
Pierrel	9270	9301	10000
Pierrel	2845	2550	10000
Pierrel spa	2350	2230	10000
Pirelli spa	3722	3510	10000
Pirelli spa	3670	3475	1000

ESTERI

FIRMATO IERI DALLA THATCHER E DA FITZGERALD

Accordo storico a Belfast sulla gestione dell'Ulster

Ma già le nubi del boicottaggio si addensano sulla sua riuscita

BELFAST — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, e il primo ministro della repubblica d'Irlanda, Garret Fitzgerald, hanno firmato ieri un accordo che dà al governo di Dublino una voce in capitolo nell'amministrazione dell'Ulster.

Un'importanza storica può essere attribuita all'accordo sul futuro dell'Ulster sottoscritto ieri dai primi ministri britannico e irlandese. Le firme sono state apposte nel castello di Hillsborough alla periferia di Belfast, residenza ufficiale del ministro per gli affari nordirlandesi Tom King.

Per motivi di sicurezza i due capi di governo, accompagnati dai rispettivi ministri degli esteri, sono arrivati al castello in elicottero, separatamente, e tutte le strade di accesso al villaggio su cui si erge l'antico maniero sono rimaste bloccate per ore da unità dell'esercito e della polizia mentre avveniva l'incontro bilaterale.

Queste misure precauzionali non hanno impedito ai militanti unionisti fedeli alla corona britannica di inscenare una manifestazione di protesta a ridosso dei posti di blocco agitando cartelli che accusano il governo Tory di voler cedere surrettivamente l'Ulster all'Eire. Gli slogan: «no allo smembramento del Regno Unito» e «no all'unificazione irlandese» sono stati ripetuti.

Agente ucciso da una bomba Ira

LONDRA — Un agente della polizia irlandese è morto e un altro è rimasto gravemente ferito ieri nell'Irlanda del Nord per l'esplosione di una mina.

L'agente ucciso ieri è la tredicesima vittima tra le forze di polizia irlandesi dall'inizio di quest'anno. L'ala «provvisoria» dell'Ira (l'esercito repubblicano irlandese) ha rivendicato la responsabilità dell'attentato.

IL MICROBO ANTIGELO SARÀ MESSO IN LIBERTÀ

Un organismo artificiale che spaventa l'America

WASHINGTON — Il primo microorganismo geneticamente «costruito» dall'uomo, un microbo che dovrà proteggere i raccolti di fragole dagli effetti del gelo, verrà sperimentato il mese prossimo in California. Il microbo antigelato sarà «messo in libertà» per disposizione dell'Ente federale per la protezione dell'ambiente, che giudica l'esperimento non pericoloso. Dal laboratorio sarà trasferito nell'ambiente esterno, su un quadrato di mille metri, in una piantagione di fragole nella valle di Salinas.

La decisione costituisce un precedente di portata storica e potrà aprire la strada alla concessione di esperimenti in natura di altri microorganismi geneticamente alterati, altri microbi artificiali cioè, che l'industria bio-chimica attende da tempo di immettere sul mercato. Si tratta di pesticidi biologici (microbi che uccidono altri microbi e altri organismi), raccolti che resistono alle malattie, microbi che «mangiano» il petrolio e puliscono così biologicamente gli inquinamenti marini.

Condannati padre e figlia croati per «attività ostile»

BELGRADO — Due dissidenti anticomunisti croati, padre e figlia, sono stati condannati dal tribunale distrettuale di Zagabria rispettivamente a quattro anni e dieci mesi di prigione.

L'attività «ostile» al regime jugoslavo è consistita per Ivan Sunic, 70 anni, pensionato, nello scrivere per la rivista «Nova Hrvatska» (Nuova Croazia) edita da emigrati all'estero articoli che sono stati definiti «pieni di odio e di falsità». Mira Sunic, di 33 anni, è stata condannata, per aver collaborato.

Inoltre tre ex membri della polizia politica jugoslava, un insegnante in pensione, uno scrittore e giornalista radiofonico e un autista, sono comparsi davanti al tribunale di Skopje, capitale della Macedonia, accusati di aver svolto attività anticomunista e terrorista dal 1970 al 1974.

Bosnia: edili in sciopero guadagnano centomila lire al mese

SARAJEVO — A Mrkonje Grad, piccolo centro industriale della Bosnia centrale, 550 edili, dopo due primi giorni di sciopero, hanno deciso di portare avanti l'agitazione nonostante la decisione contraria dell'assemblea dei lavoratori che, nel sistema autogestionario jugoslavo, rappresenta in teoria il massimo organo decisionale di un collettivo.

Gli scioperanti chiedono miglioramenti salariali: attualmente percepiscono in media 19 mila nuovi dinari al mese, al cambio medio di centomila lire — ed esigono inoltre che un gruppo di ex dirigenti dell'azienda, attualmente «sistemati» in Algeria, sia fatto rimpatriare per rispondere di illeciti e di altre irregolarità che avrebbero precipitato l'impresa in una situazione critica dalla quale non si è ancora risolta.

samente concordata dopo anni di negoziati possa essere realizzata con successo da entrambe le parti.

La «Lady di ferro» ha auspicato «la definitiva sconfitta degli uomini della violenza» che per lungo tempo hanno trasformato l'Ulster in teatro di sanguinose gesta. Rivolgendosi agli unionisti nordirlandesi che si propongono di sabotare l'accordo, il primo ministro britannico ha detto: «Dateci l'opportunità di dimostrare che abbiamo lavorato senza mai perdere di vista gli interessi nazionali e quelli della comunità nordirlandese».

Fitzgerald si è associato a queste parole in rappresentanza del governo e della popolazione dell'Eire. «Sono convinto — ha detto — che i

nazionalisti e gli unionisti si renderanno conto che questa intesa potrà porre fine alle divisioni e agli odi che hanno finora provocato lutti e rovine per tutte le parti in causa».

Ma il reverendo Paisley, leader degli unionisti, ha indirizzato un combattivo discorso ai suoi seguaci in prossimità del castello. Egli ha affermato che la Thatcher si è resa colpevole di tradimento degli interessi nazionali consentendo al governo dell'Eire di interferire negli affari interni nordirlandesi. Paisley ha accusato i primi ministri di Londra e di Dublino d'aver inteso «una disastrosa cospirazione destinata a fallire» e ha esortato la maggioranza nordirlandese di credo protestante a insorgere.

Luigi Forni

THOMAS QUIWONKA CATTURATO ALL'AEROPORTO E IMMEDIATAMENTE FUCILATO

Ucciso il generale putschista liberiano Scatenata la spietata caccia ai ribelli

ABIDJAN — Il generale Thomas Quiwonka, capo delle truppe ribelli che martedì scorso hanno cercato invano di attuare un colpo di stato in Liberia, è stato ucciso dalle forze governative.

Lo ha annunciato ieri alla radio il Capo di Stato liberiano Samuel Doe. Il generale ribelle sarebbe stato catturato alle 11.15 italiane e immediatamente fucilato. Le sue tracce erano state perse da martedì, quando apparve chiaro che il tentativo di colpo di stato era fallito.

Da mercoledì continuano intanto a pervenire notizie e testimonianze allarmanti sulla repressione a Monrovia dopo il tentativo di colpo di stato. Pare che dei putschisti sbandati stiano attraversando a piedi la frontiera con la Costa d'Avorio, ricoperta da fitte foreste. Il presidente Sa-

muel Doe non ha infatti esitato ad accusare alla radio, la Costa d'Avorio, «da dove sarebbero venute le teste pendenti della congiura».

Tre giorni dopo la ripresa del potere da parte di Doe, Monrovia vive nel terrore degli arresti, delle perquisizioni e delle fucilazioni. Si ha conferma inoltre che la vendetta presidenziale si è scatenata anche contro i civili che militano nei partiti d'opposizione e che hanno protestato contro i risultati ufficiali delle elezioni del 15 ottobre che hanno dato vincente Samuel Doe con il 51 per cento dei suffragi.

Il leader del «Partito d'azione liberiana» (Lap), Jackson Doe, che secondo i sondaggi unanimità doveva essere eletto alla presidenza con il 60 per cento dei voti, è nelle mani dei militari lealisti.

Diplomatici occidentali, raggiunti telefonicamente da Abidjan, hanno detto che le sparatorie tra elementi ribelli del generale Quiwonka e forze governative sono proseguite tutta la notte tra mercoledì e giovedì nella zona dell'aeroporto internazionale di Robertsfield, che rimane chiuso al traffico. Le strade che conducono all'aeroporto e le vie cittadine sono percorse da automezzi carichi di soldati pronti ad aprire il fuoco.

reoperto internazionale di Robertsfield, che rimane chiuso al traffico. Le strade che conducono all'aeroporto e le vie cittadine sono percorse da automezzi carichi di soldati pronti ad aprire il fuoco.

I SOMMERGIBILI RUSSI SCONFINANO SEMPRE PIÙ SPESSO

La Marina svedese contro il governo «Mente sulle violazioni dei sovietici»

STOCOLMA — Il governo svedese, nel suo tentativo di appianare le divergenze con i sovietici, si trova a dover affrontare una ribellione della sua Marina militare che lo accusa di ignorare i rapporti secondo cui i sommergibili sovietici continuano a violare le acque svedesi. Un alto ufficiale della Marina svedese, Hans von Hofsten, capo della scuola di guerra anti-sommergibile, ha definito il primo ministro Olof Palme un bugiardo per aver dichiarato che la Svezia ha suscitato rispetto intorno a sé per la sua determinazione a difendere le acque territoriali.

«Si tratta di una deliberata menzogna perché Palme era al corrente del fatto che la Svezia è stata di recente oggetto di altre cinque violazioni delle sue acque territoriali», ha detto von Hofsten, il quale è appoggiato nelle sue dichiarazioni da altri dodici ufficiali di Marina. Ma lo stato maggiore della Difesa ha dichiarato che al tempo in cui Palme aveva fatto le sue asserzioni, il primo ottobre scorso, egli non era ancora al corrente degli ultimi rapporti concernenti intrusioni di sommergibili.

In un articolo von Hofsten ha sostenuto che la portata delle intrusioni sottomarine nelle acque della Svezia neutrale è ora effettivamente in crescita, sminuendo e ridicolizzando il governo.

Da parte sua, Palme ha definito il gruppo di ufficiali che lo criticano «pre-

venuti ed irresponsabili», ed ha sottolineato che il governo prende sul serio le notizie di intrusioni e che alla Marina sono stati accordati più fondi per lottare contro di esse.

I critici di Olof Palme affermano che quest'ultimo, nella sua qualità di sostenitore del disarmo, non può affrontare uno stato di tensione nelle relazioni con Mosca e gli muovono l'accusa secondo cui le sue aperture di pace nei confronti del Cremlino hanno preso la precedenza sulla difesa.

Von Hofsten ha dichiarato che la Marina ha dato la caccia a sommergibili stranieri nelle acque territoriali svedesi fin dagli anni '60, senza essere creduta dagli uomini politici, che hanno ritenuto questi insulti ingenui e propagandati allo scopo di ottenere un aumento degli stanziamenti di bilancio. Ma, ha aggiunto von Hofsten, quando un sommergibile sovietico si arenò in una base navale svedese nel 1981, questo fatto aprì, almeno temporaneamente, gli occhi al governo.

La Svezia protestò con Mosca per l'accaduto e presentò una seconda protesta nel 1983, dopo aver dato la caccia a sei sommergibili sovietici presso una base navale al largo di Stoccolma. La Marina non è stata tuttavia in grado di identificare la nazionalità dei sommergibili che hanno compiuto di recente violazioni delle acque territoriali svedesi. Esperti

occidentali, comunque, sostengono che le acque costiere della Svezia sono state oggetto di penetrazione da parte di unità di sabotaggio sovietiche, addestrate per assassinare uomini politici e abbattere le principali installazioni della difesa in tempo di guerra.

Ciò nonostante, il governo svedese tre mesi fa ha annunciato che le relazioni con Mosca erano in via di normalizzazione, aggiungendo che «il 1985 è stato finora l'anno più tranquillo, per quanto concerne le intrusioni».

Von Hofsten ha detto in proposito che «i rapporti trimestrali del comandante supremo parlano di continue grossolane violazioni e il governo afferma di considerare seriamente, mentre la Svezia si è gradualmente in rapporti in proposito fin a quando diventa dubbio se sia realmente avvenuta qualche intrusione».

La controversia è stata aumentata da un'esercitazione compiuta alla fine di ottobre nel Mar Baltico dalla nave da guerra statunitense «Iowa». Secondo il capitano di Marina svedese Goran Frisk, gli Usa hanno inviato la «Iowa» nel Baltico perché sanno che gli svedesi «non sono più padroni delle loro acque».

«La Nato — ha aggiunto — sta dimostrando che non intende ritirarsi dal suo ruolo di difesa dell'arcipelago svedese come area di base in caso di una futura crisi internazionale».

PERES ACCETTA LE SCUSE DI SHARON

Rientra la minaccia di crisi in Israele

Il premier ha chiesto di evitare nuove insubordinazioni

GERUSALEMME — È rientrata, grazie a un compromesso, la minaccia di crisi che incombeva sul governo israeliano a causa del braccio di ferro che ha avuto nei suoi protagonisti il primo ministro Shimon Peres e Ariel Sharon, responsabile del commercio e dell'industria.

Il leader laburista, che per effetto dell'accordo postelettorale dell'anno scorso con il blocco del Likud ha le mani legate, ha scelto il male minore. L'estromissione dal governo di Sharon, già ministro della difesa e eroe di guerra, avrebbe portato automaticamente alle elezioni anticipate, con tutte le incognite che simile sviluppo avrebbe comportato.

Così l'altra sera il premier aveva finito per accettare le

scuse, sdegnosamente respinte in precedenza, presentate da Sharon per i gravi appiughi mossi alle aperture di pace del premier nei confronti della Giordania.

Nell'accettare il compromesso, Peres era consapevole che la radicalizzazione della controversia con il ministro del commercio, e di riflesso con il Likud, che nella circostanza ha fatto quadrato attorno al suo scomodo esponente, avrebbe comportato l'apertura di una crisi politica e il conseguente ricorso alle urne. Il ministro degli esteri Yitzhak Shamir al riguardo era stato molto chiaro: se Sharon fosse stato estromesso dal governo, la coalizione del Likud avrebbe rotto l'alleanza con i laburisti.

Peres era altresì conscio

delle incertezze legate a eventuali elezioni anticipate. Nonostante la sua popolarità sarebbe stato difficile per i laburisti imporsi alle urne — e in più non voleva interrompere il dialogo di pace, appena abbozzato, con le Hussein.

Ieri Peres e Shamir hanno avuto un incontro chiarificatore. Il premier avrebbe detto al suo alleato-rivale che non tollererà più atti di insubordinazione da parte dei ministri del Likud. Da parte sua Shamir (che in base al «compromesso storico» stipulato dopo le elezioni dell'anno scorso si alternerà con Peres alla guida del governo) non avrebbe rinunciato al diritto di porre il veto contro il licenziamento unilaterale di un ministro della sua coalizione. I due uomini politici avrebbero tuttavia giudicato opportuno «abbassare il tono» della polemica.

Secondo il portavoce di Peres, Uri Savir, le considerazioni aritmetiche legate all'attuale situazione parlamentare — i laburisti hanno alla Knesset 44 seggi (su 120) — hanno avuto un ruolo «molto importante» nel comportamento del premier.

Il leader laburista aveva preteso da Sharon delle spiegazioni esaurienti sui reiterati interventi effettuati, per lo più la settimana scorsa, contro la linea di pace perseguita nei confronti della Giordania. I passi distensivi compiuti nei confronti dell'Egitto e la gestione personale del premier.

Sharon ha rettificato o smentito le dichiarazioni che gli sono state attribuite. Su un punto tuttavia la sua marcia indietro sarebbe stata solo parziale. Il ministro avrebbe preso atto della posizione del governo contraria a un'azione militare (da lui suggerita) contro le basi dell'Olp in Giordania, ma si sarebbe riservato di compiere altri tentativi per affermare il suo punto di vista.

A giudizio degli osservatori le tensioni latenti che avevano portato allo «show down» fra le due componenti principali del governo di unità nazionale, non sono state rimosse completamente.

SPECIALE

VETRO & CONFORT

Continuano a pervenirci numerose richieste di lettori che vogliono conoscere l'indirizzo dei rivenditori del vetro Thermosiv.

Pubblichiamo, in fondo pagina, anche questa settimana, l'elenco completo ricordando ai nostri lettori che possono richiedere il vetro Thermosiv a tutti i vetrai i quali lo reperiranno presso le aziende Thermosiv.

Lettere e Quesiti

Ho uno chalet in una località sciistica del Piemonte. Lo scorso anno, per migliorare le condizioni del riscaldamento interno, ho fatto cambiare le guarnizioni di tutte le finestre. Mi avevano assicurato una buona tenuta ma, dopo un intero inverno, ho l'impressione che sia stata una spesa quasi inutile.

Leggendo nelle settimane passate la rubrica Vetro & Confort, ho scoperto l'esistenza del vetro Thermosiv e le sue caratteristiche.

Vorrei un parere sull'opportunità di andare incontro ad un'altra spesa per ottenere il risultato sperato e migliorare effettivamente la situazione interna dello chalet dove vado, con la famiglia, tutte le settimane.

lettera firmata

Risolvere problemi di climatizzazione in case isolate e in zone fredde come l'alta montagna, non è semplice come le han fatto credere spingendola a dotare le sue finestre di semplici guarnizioni.

Il vetro Thermosiv è un prodotto «completo», l'unico che può realmente contribuire a migliorare il confort del suo chalet e, al contempo, consentirle un notevole risparmio di spesa di riscaldamento. Chieda al vetraio di sua fiducia vetri Thermosiv e conseguirà, oltre al miglioramento delle condizioni interne anche un risparmio di circa il 40% sul riscaldamento.

lettera firmata

Da alcuni anni trascorro l'una parte della stagione invernale nel mio appartamento sulla Riviera ligure.

Per informazioni telefona oppure spedisci il tagliando a: CENTRO INFORMAZIONI THERMOSIV Galleria del Corso, 2 - 20122 MILANO - Tel. (02) 79.94.22

Cognome _____ Nome _____
Tel. _____ Via _____
Città _____ C.A.P. _____

Thermosiv è facile

Il vetro Thermosiv non presenta particolari difficoltà di montaggio e può quindi essere adattato a tutti i tipi di finestre.

Il vostro vetraio o serramentista di fiducia saprà sicuramente consigliarvi nel modo migliore per risolvere questo problema anche per le finestre di casa vostra.

Thermosiv è superiore

Il vetro Thermosiv ha prestazioni che sono tre volte superiori al vetro normale, sia perché permette di risparmiare sui costi di riscaldamento, sia perché riducendo le dispersioni di calore delle finestre mantiene in tutti gli ambienti una temperatura omogenea.

Sostituire un vetro normale con vetro Thermosiv significa migliorare decisamente la qualità della vita nella propria casa.

Il vetro Thermosiv, che è montato in vetrata isolante, presenta oltre ai vantaggi indicati, anche quello di proteggere gli ambienti in misura maggiore dal rumore, impedendo alle onde sonore di propagarsi all'interno della casa.

thermosiv è distribuito in esclusiva da:

CO.VETRO SpA 10040 VOLVERA-GERBOLE (TO) Tel. (011) 98.56.464	ILVA srl 61010 TAVULLIA (PS) Tel. (0721) 20.12.46
VETRATHERMIC SpA 28060 SOZZANO (NO) Tel. (0321) 70.250-290	ROMAGLIASS sss 00155 ROMA Tel. (06) 22.00.20 - 22.07.57
VETRARIA COGLIATI sss 20035 LISSONE (MI) Tel. (039) 48.39.51-2-3	I.C.I. SUD SpA 00040 ARICCIA (ROMA) Tel. (06) 93.15.750
VETROBERGAMO SpA 24040 LALLIO (BG) Tel. (035) 69.01.00 - 69.11.54	TEKNE VETROSYSTEM srl 04011 APRILIA (LT) Tel. (076) 92.50.165
TEMPERGLASS SpA 25128 BRESCIA Tel. (030) 34.76.61-2-3-4-5	RICCARDI SpA 80026 CASORIA (NA) Tel. (081) 75.83.833
E. MÜLLER SpA 39100 BOLZANO Tel. (0471) 93.40.74	BARBATO SpA 80029 S. ANTIMO (NA) Tel. (081) 83.32.772 - 83.32.341
ISOLAR GLAS SpA 39031 BRUNICO (BZ) Tel. (0474) 84.277	A. CAPALDO SpA 83042 ATRIPALDA (AV) Tel. (0825) 62.47.69
F.LLI ZADRA SpA 32100 BELLUNO Tel. (0437) 20.541	CALLIPO VETRO SpA 88026 PIZZOLI (CZ) Tel. (0963) 23.11.41-2-3
VETRERIA VERSARI sss 57100 LIVORNO Tel. (0586) 40.72.80	VETROMAR (AG) 92016 RIBERA (AG) Tel. (0925) 62.477 Tel. (095) 39.14.81

CRONACHE DELLO SPORT

Polonia-Italia con la neve chiude il 1985

BEARZOT STIMOLA I VECCHI CON L'ENTUSIASMO DEI GIOVANI

Boniek promette impegno e gioco
I nuovi azzurri cercano il posto

KATOWICE — Per la seconda volta consecutiva, la nazionale italiana di calcio chiude l'anno con la Polonia. Accade l'8 dicembre scorso al tempio adriatico di Pescara e fu un beneaugurante 2-0 per gli azzurri; avverrà oggi nel frigo-stadio di Chorzow, nell'Alta Slesia coperta di neve, e la speranza è che anche il 1985 abbia un lieto fine per l'Italia. Dopo un anno e mezzo rappresentativo si ritrovano di fronte con premesse profondamente mutate. La Polonia ha raggiunto la qualificazione mondiale assecondando squadra e gioco: l'Italia nella sua lenta e spesso contraddittoria marcia di avvicinamento a Messico '86, è incappata nello scivolone di Lecce contro la Norvegia, un capibombolo che ha fatto vacillare qualche speranza, forse qualche convinzione generando una sorta di crisi di identità.

Lo stesso Bearzot ha approfittato di una situazione di emergenza (infortuni o condizioni di forma sommarie di alcuni senatori) per portare in Polonia una squadra a metà strada tra una sperimentale e una tradizionale. È una nazionale formula 2 che privilegia i muscolari (Massaro, Serena, Altobelli, Baresi, Neia, Ancelotti e così via) al brevilinei (Conti, Fanna, Rossi, Galderisi, Giordano, tutti rimasti a casa).

Si avverte, in sostanza, un'inversione di tendenza negli orientamenti di Bearzot che in passato aveva sempre soffermato la propria attenzione, perlomeno in attacco, su elementi agili piuttosto che atleticamente possenti. Sotto questo aspetto l'incontro di Chorzow assume grande rilevanza specie per il tandem di punta Serena-Altobelli sostenuto dal tornante Massaro. Il ruolo di alfiere delle tori azzurre è particolarmente delicato per il viola anche perché il test si svolge in condizioni ambientali difficili.

Su un campo gelato, come sarà quello di oggi, è sempre difficile esprimersi compiutamente, per di più all'estero, contro avversari che fanno della prestanza atletica la prima arma agonistica. I nuovi Massaro e Serena, tuttavia, hanno mezzi appropriati per una gara basata sulla forza più che sull'agilità.

C'è un rammarico: quasi certamente il debutto di Viali non si realizzerà perché il bisto per impegnarsi più di tanto in amichevole. È possibile, dun-

Polonia-Italia Rai 1 ore 16.55

POLONIA: Mlynarczyk, Pawlak, Zmuda, Ostrowski, Wojciki, Bunkol, Matysik, Dziekanowski, Boniek, Komornicki, Smolarek.
ITALIA: Tancredi, Bergomi, Cabrin, Baresi, Collovati, Scirea, Massaro, Bagni, Serena, Di Gennaro, Altobelli.

que, che il ct abbia tentato la chiave gioventù per mettere sul «chi va là» i certi del viaggio in Messico, che per Chorzow abbia creato soltanto sospetti di eventuali alternative a mostri sacri per stimolarli.

In quest'ultimo caso, tuttavia, il rischio sarebbe grosso perché un'eventuale bella prestazione della nazionale di questo pomeriggio potrebbe svuotare il lavoro di ricostruzione fatto finora. Il rischio è remoto ma c'è.

Gli interrogativi sull'efficienza azzurra non riguardano soltanto il tandem Altobelli-Serena e il tornante Massaro, alcune perplessità si nutrono nei confronti della difesa, in particolare di Bergamo Collovati e Scirea. Il primo non ha ancora trovato la

condizione ottimale, il secondo ha qualche battuta d'arresto nell'inter così come Scirea nella Juve. Quasi certamente Bearzot non rinuncerà ad aggiungere qualcosa nel curriculum del giovane libero Tricella magari per uno spezzone di partita.

Programmato invece l'avvicendamento Tancredi-Galli che partiranno nell'ordine a conferma che una decisione sulla graduatoria dei portieri è ancora da prendere nonostante in cima alla lista figurino sempre Bordon.

Tra l'incudine dei vecchi e il martello dei nuovi: ecco il significato di Polonia-Italia odierna. Un momento di incertezza alimentato anche da alcuni contrasti: il nervosismo per il lungo viaggio (un'ora e mezzo da Milano a

Varsavia e quattro ore e mezzo di pullman dalla capitale a Katowice, vicinissima a Chorzow), il disappunto per il mancato allenamento mattutino spostato al pomeriggio per via della neve, i dubbi, per quanto allarmistici, sulla possibilità di giocare regolarmente, le indecisioni sull'ora del rientro in Italia a causa dello stato degli aeroporti nel gelo. Tutti questi elementi hanno agitato la trasferta azzurra.

Sicuri di sé sono invece i polacchi che per voce di Boniek sono certi di un successo perché «la Polonia attuale non sarà quella di Pescara».

L'Italia non ha mai vinto in Polonia, ma neppure ha perso. Due soli i precedenti, entrambi a Varsavia ed entrambi conclusi con pareggi senza reti. In assoluto invece questo sarà il decimo confronto italo-polacco con gli azzurri in netto vantaggio (tre successi, cinque pareggi e una sconfitta, quella amara di Stoccarda '74).



Katowice — Zoff ascolta, Tancredi chiede (Telefoto Ap)

FRANCIA E JUGOSLAVIA IN UNA SFIDA AL PARCO DEI PRINCIPI

Due grandi nomi europei
e un solo posto mondiale

Francia-Jugoslavia Rai 2 ore 19

FRANCIA: Bats, Ayace, Le Roux, Battiston, Amoros, Fernandez, Tigana, Giresse, Rocheteau, Platini, Touré.
JUGOSLAVIA: Stojkovic, Mitjic, Radanovic, Gudelj, Kapetanovic, Vermezovic, Silskovic, Bazzarevic, Vujovic, Stojkovic, Mirkela.

nibile per la zona asiatica verrà assegnato alla vincente dello spareggio fra Siria e Iraq (l'incontro all'andata è finito 0-0). Un altro spareggio vedrà di fronte Scozia e Australia. Francia e Jugoslavia, due illustri esponenti del calcio europeo devono giocarsi stasera il posto mondiale. Il Parco dei Principi è riccolmo di 55 mila spettatori e altri 150 mila avrebbero voluto essere presenti. Per assistere, logico, alla vittoria dei galletti. I francesi in casa non perdono mai e anche stavolta confidano nella tradizione che li vuole vincenti contro gli jugoslavi.

Baccontava Veselinovic che i giovani jugoslavi, durante una non lontana trasferta in Francia, erano atterriti dallo splendore e dalla ricchezza di Parigi da avere le gambe molli e il cervello distratto. La forza di un'antichità monumentale e ricca! Oggi Mitjicovic si affida al gruppo dell'Hajduk, i guerrieri antichi che non temevano nemici, per sovvertire il pronostico che vuole la Jugoslavia esclusa (in modo barbolino) dal Mondiale.

Visti alla tv, Silskovic, Vujovic, Gudelj e Mitjicovic sembrano in forma smagliante. Silskovic è anche ricco e quindi meno attratto dalle luci di Parigi. In compenso la Francia è per gli jugoslavi terra di emigrazione come i nomi di Surjan, Skoblar, Susic e altri stanno a dimostrare.

I francesi propongono alla grande arena del mass-media il nome di Touré, un negretto ubriacante di finte e velocissimo come un ghepard. Poi i soliti famosi Platini, Giresse,

La Triestina spera di rifare amicizia con il «Grezar»

Il Bologna carico di ambizioni
saggia il risveglio alabardatoFattibilità del nuovo stadio:
oggi primo esame in Giunta

«L'ho sempre detto: in questa società è bello operare, perché si sta lavorando assieme per arrivare ai vertici, come struttura societaria. La presidenza ha dimostrato con i fatti di desiderare una valorizzazione della società protetta all'esterno in tutte le sue componenti. Quindi anche il discorso squadra è in primo piano. L'arrivo di Miele è un'ultima dimostrazione della disponibilità del presidente rivolta a un potenziamento della squadra. E lo staff interno ha risposto da par suo. Perché non basta puntare il dito su un giocatore? bisogna anche riuscire a farlo arrivare a Trieste. De Rita, Piedimonte e Marchetti ci sono arrivati con Menichini, Iachini e Miele, per citare solo gli ultimi».

Così Enzo Ferrari, tutto di un fiato, come se avesse parlato in un'aula di scuola, durante la Triestina a coniare il grande salto per il quale tutti siamo impegnati.

— Passo dopo passo, buffandoci nel campionato, siamo arrivati ad un quarto del cammino. Ed è in vista il Bologna, le cui velleità sono state appena risodate, dopo l'ultima vittoria. Un impegno difficile.

«Si affrontano due squadre dalle comuni ambizioni. Mutamenti nelle formazioni sono comuni a loro e a noi,

l'equilibrio è notevole. Per quanto ci riguarda, bisogna che la squadra assuma un atteggiamento più consensuale al campionato, sbagliare il meno possibile. Siamo scivolati su due buche di banana, eppure siamo ancora lì, vicinissimi alla vetta. Mi aspetto un miglioramento da De Falco, finiti o ridotti i suoi guai al piede, per vedere all'opera quello che abbiamo definito questa estate».

In più c'è un giocatore come Iachini che deve ancora esprimersi compiutamente. «Iachini utilizza ogni partita per migliorare il proprio inserimento e il proprio rendimento. E in ogni partita mostra qualcosa di nuovo. La squadra è conscia, dopo il knock down, di avere i mezzi per emergere. Non ci sono più scuse per un rendimento insufficiente. A Palermo abbiamo giocato senza sbavare tattiche. Un po' di disagio è

stato avvertito nel primo tempo, frutto delle due sconfitte che avevamo alle spalle. Ma poi la partita è passata nelle nostre mani e con un po' di più convinzione avremmo potuto farla nostra. Una vittoria piena ci avrebbe consentito un rilancio eccitante. La squadra deve tornare a giocare con scioltezza, come nella prima parte del campionato».

Bisogna anche tornare a segnare. Sotto questo profilo non è che si vada molto bene.

«Piuttosto abbiamo preso qualche gol in più, che ha determinato la classifica. Noi dobbiamo incrementare la crescita di De Falco, soprattutto. E quello che ancora non abbiamo potuto avere. Eppure a Palermo abbiamo avuto comunque tre-quattro palli: bisogna continuare così a pensare e sfruttare le occasioni».

La squadra adesso appare serena, più consapevole delle sue possibilità.

«La serenità è nell'ambiente, ma è una cosa da conquistare anche al di fuori dei risultati. Bisogna difenderla, per garantirsi un tranquillo cammino in campionato. Non possiamo vendere fumo, dobbiamo trovare dentro di noi la forza per andare avanti senza insistere negli errori. Abbiamo visto che ci vuole pochissimo per cadere o per risorgere. Dobbiamo procedere con regolarità, avere soprattutto la massima tranquillità».

La venuta di Miele, quale significato bisogna attribuirle?

«Intanto dico una cosa, se qualcuno la pensava diversamente: il ragazzo non è pronto per entrare subito in squadra. La sua venuta significa che la società vuole acquisirlo fino al termine del campionato».

DUE ANTICIPI OGGI A TRIESTE PER LA PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

DOMANI IL CITTADILLA IN CAMPAGNUZZA

Gorizia, nessuna fretta

GORIZIA — Finalmente Vittorio Russo ha potuto trascorrere una settimana in santa pace. La sua panchina rimane scomoda, ma almeno ha smesso di cigolare. È sufficiente battere 3-0 il Rovereto per farsi perdonare? Certamente no. Il Gorizia ha finora realizzato 8 punti in altrettanti incontri. Andando avanti di questo passo si evita la retrocessione, altro che promozione. Ma Russo invita ad aver pazienza.

«Già con la Manzanese avevamo cominciato a giocare con la giusta convinzione, purtroppo in quell'occasione ci è mancata del tutto la fortuna; con il Rovereto abbiamo nuovamente attaccato per 90' e i risultati finalmente si sono visti». In altre parole, il gioco sta migliorando, non mettete fretta a questi poveri ragazzi e vedrete che prima o poi i risultati salteranno fuori».

Per carità, nessuna intenzione di metter fretta a nessuno: il fatto è che domenica verrà a giocare alla Campagnuza il Cittadella, vecchia conoscenza dell'interregionale di quattro anni fa. Il Cittadella, riprendendo quanto detto giorni fa, dovrebbe rappresentare la riprova delle ritrovate buone intenzioni di Gorizia. Ogni allibratore offrirebbe Gorizia e Cittadella alla pari. In classifica i veneti hanno un punto in più dei nostri, in compenso hanno incassato 10 reti in 8 partite, esattamente il doppio di quelle prese dal Gorizia.

È molto probabile che contro il Cittadella Russo proponga la formazione di domenica scorsa.

San Giovanni-Ponziana derby d'altri tempi

Nemmeno il tempo di godere l'attimo di gloria per essere riuscito a tarpare le ali dell'ex capitolino Coromense, che l'esame del Portale si presenta un'altra battistrada, la Pro Cervignano, non meno ambiziosa e sicuramente più pericolosa ancora della compagine isontina. E, forse per la prima volta in questo campionato, l'undici triestino non scende in campo con l'assillo e l'imperativo di far punti a ogni costo, poiché la classifica attualmente permette di guardarsi finalmente un po' attorno per studiare il passo e la cadenza delle avversarie.

Sarà produttivo questo velato ma percettibile senso d'euforia aleggiante nell'ambiente portuale all'indomani dell'impresa di domenica scorsa e alla vigilia di un nuovo grosso ostacolo sul suo cammino? Lo sapremo meglio domani sera, scorrendo il tabellino dei risultati.

Certo il particolare stato d'animo dei ragazzi di Varljen potrebbe permettere loro di esprimersi meglio sul piano tecnico, sia individuale, che collettivo, ma paradossalmente aumentare i pericoli di farsi sorprendere da avversarie agguerrite e dalla consumata esperienza, proprio per quella mancanza di stretta necessità di rincorrere alla morte ogni pallone, di chiudere e marcare ogni avversario in maniera assillante, sin quasi ai limiti concessi dal regolamento.

PORTUALE-PRO CERVIGNANO; MONFALCONE-TARCENTINA; PRO AVIANO-SANVITESE; SANGIOR-

GINA-CORDENONESE; CORMONESE-J. CASARSA; SPAL-CENTRO MOBILE; P A S I A N E S E - CUSSIGNACCO e SACILESE-PIERIS.

Per la prima categoria su due campi triestini è già questo pomeriggio, tempo di grossa battaglia. In viale Sanzio è vivissima l'attesa per una sfida stracittadina fra le più classiche, quella che opporrà i rossoneri di Bravin al biancocelesti di Cattonar.

I risultati sembrano sinora premiare il coraggio di dirigenti e tecnici. Il Ponziana sta raccogliendo qualcosa in più delle solite pacche sulla spalla, pur non avendo ancora raggiunto il massimo grado in fatto di continuità, e ciò era largamente previsto in fase di preventivo; il San Giovanni,

costretto al ringiovanimento dei ranghi in modo un tantino più brusco sta lentamente ritrovando se stesso, anche perché ha dovuto far fronte a situazioni di vera emergenza in fatto di organico.

Stigge a ogni pronostico anche il derby che si svolgerà sul campo di Borgo S. Sergio tra il Costalunga e lo Zaula. La prima è formazione indicata da molti come una delle più omogenee del lotto e possibile candidata alla strenua lotta per il successo finale; dell'altra si è parlato un gran bene in questi tempi per aver saputo, in men che non si dica, assimilare le novità di un campionato che affrontava per la prima volta, riuscendo a inserirsi addirittura al suo vertice.

Luciano Zadini

Il discorso più difficile, ovviamente, a parte l'attesa approvazione dello studio di fattibilità da parte della Giunta e del Consiglio comunale, riguarda il problema del macello. Che forse non sarà più un problema quando si troverà l'accordo con il Comune di Muggia, per trasferire altrove una attività che ormai a San Sabba è definita insignificante. Chi si oppone al trasferimento ignora la indicazione dell'impianto come industria inquinante di primo grado. Quindi non c'è scampo, alla sua eliminazione. A meno che non si vogliano coprire privilegi più o meno palesi, la cui dimensione è inversamente proporzionale alla dimensione di chi li perpetua. Per la faccenda del macello insomma non siamo in alto mare, anche se qualche stazionamento da quelle parti lo farebbe pensare.

D.A.R.

AMICHEVOLE — Il Messico e l'Argentina si sono neutralizzati a vicenda pareggiando 1-1 l'amichevole al Coliseum di Los Angeles. Ha segnato Maradona e poi Boy.

FIAT
veicoli commerciali

FINO AL 30 NOVEMBRE STRAORDINARIE RIDUZIONI SULL'ACQUISTO RATEALE SAVA

ANCHE OLTRE 4 MILIONI DI RISPARMIO

Inesauribili di successo: Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi "moneta corrente" del trasporto, continuano a battere nuovi record di vendite.

In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un entusiasmo affare in partenza fino al 30 novembre. Infatti, fino al 35% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di qualsiasi versione disponibile per pronta consegna, di Fiorino, Ducato, 242E, 900E, Marengo.

Questo significa poter risparmiare od esempio sull'acquisto rateale di un Ducato anche oltre 4 milioni.

Anticipando i contanti solo 10 e spese di messa in strada pagandolo poi con comode rateazioni Sava fino a 48 mesi mentre lavora e rende. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Decisamente è il momento di investire in "moneta corrente". Ma decidete rapidamente il 30/11/1985 inforti questa offerta scadrà irrimediabilmente.

Speciale offerta non cumulabile valida dal 8/10/85 in base ai prezzi e tassi in vigore il 10/85

CRONACHE DELLO SPORT

Bertolotti festeggia domani 500 partite in «A»

IL RECORD SARÀ RAGGIUNTO CON LA PARTITA DI VARESE

Un traguardo di prestigio per il capitano dei triestini

Finora è semplicemente il capitano della Stefanel, ma domani sera Gianni Bertolotti diventerà la bandiera della squadra. A Varese giocherà la sua cinquecentesima partita in serie A. È uno che è stato protagonista per mezzo milione di incontri sui parquet della massima serie non lo si incontra mica tutti i giorni. Nella speciale classifica delle presenze, che pubblichiamo nel riquadro, Bertolotti è preceduto soltanto da Bariviera, Meneghin e Brumatti. Ma davanti a gente niente male tipo Marzorati e Cagliaris, il «povero» Villalta ha appena toccato, domenica scorsa, quota 400.



Gianni Bertolotti

Il traguardo sarà raggiunto lontano da Trieste e dall'appello che il pubblico di Chiarbola gli ha già tributato mercoledì allorché il presidente della società triestina, Silvio Cosulich gli ha regalato una maglietta con il numero 500.

Il match con la Divarese non scompone il freddo Bertolotti che però proverà almeno un pizzico d'emozione in più. «È una partita difficile — spiega Gianni — quella varesina è una squadra in crescita (Micheaux che ha sostituito Acres si è dimostrato un grande americano, ndr). Però possiamo farcela. Ce l'ha dimostrato la Mar che i varesini

sono battibili». È un momento brutto per la Stefanel, la squadra viene da quattro sconfitte consecutive. «Possiamo fare meglio — dice il capitano — abbiamo avuto dei problemi. Il calendario ci è ostile in questo momento, recupereremo dopo. Abbiamo anche sfortuna. Contro Caserta, noi abbiamo sbagliato due palloni, loro hanno centrato due tiri e così hanno rovesciato la partita».

Trentasei anni fa tre mesi, una figlia, Giorgia, di undici anni che fa la prima media e un'altra, di tre anni, Manuela, che va all'asilo. Bertolotti non pensa affatto a smettere di giocare. «Finché sto bene fisicamente e mi diverto, continuo — racconta — e ora sto bene e mi diverto. Comunque penso di finire la carriera a Trieste perché proprio non credo — dice facendo suoirotta — che la Stefanel riuscirebbe a vendermi. Non è escluso però che nei prossimi anni accetti di giocare anche nelle serie inferiori». Forse vedremo Bertolotti con la maglia dello Jadran o della Seravalle Leassest.

Gianni festeggia anche vent'anni di basket. Inizia infatti a giocare quindici anni fa nel settore Social Osa di Milano. Non ha bisogno di essere notato da osservatori di grandi squadre. Due anni dopo infatti l'intero vivaio dell'oratorio viene acquistato dall'All'Onestà, la seconda squadra milanese dopo il Simmenthal. Il '68 si dice sia lontano, in tutti i sensi, eppure già quell'anno Gianni esordisce in A a fianco di compagni dai nomi mitici: Gatti, Bonvone, De Rossi.

Nel '69, dopo gli Europei juniores, la società lo manda in vacanza-premio in Val d'Aosta. È un premio con il trucco perché Gianni deve spaccare legna per irrobustirsi. Dopo due giorni però ha le mani piene di vesciche, smette e si mette a guardare le ragazze. Nota una signorina in vacanza con gli zii: tre anni dopo trova il tempo per sposarla e diplomarsi ragioniere.

Frattanto passa a Bologna, alla Norda, poi al Simudyne. Vince tre scudetti: nel '76, nel '79 e nel '80. Esordisce in nazionale nel '71 a Cagliari. Forma

una banda di buontemponi assieme a Iellini, Meneghin e Zanatta. Una sera a Barcellona dove si svolgevano gli europei, tirano un brutto scherzo al medico della squadra, Borghetti. Gli operai hanno

Le presenze in serie A

537	Bariviera
534	Meneghin
516	Brumatti
499	Bertolotti
494	Ferracini
493	Marzorati
465	Cagliaris
416	Vecchiato
406	Cattini
401	Villalta

appena vuotato l'acqua della piscina. Iellini si nasconde. Meneghin corre da Borghetti: «Dottore presto corre, Iellini si è sentito male in acqua». Borghetti si precipita fuori e sta per spiccare il tuffo. Lo fermano al volo, quasi per miracolo. In nazionale Bertolotti gioca 101 partite.

Nell'81 arriva per la prima volta a Trieste e rimane. Corani, una stagione a Roma e l'anno scorso il ritorno. Il futuro di Bertolotti è in bilico fra il basket e le automobili. Forse rimarrà nella pallacanestro anche in borghese, forse lavorerà in una concessionaria di macchine. Per ora pensa ad un altro traguardo prestigioso: quello del settemila punti segnati in serie A. È già a quota 6.886.

Silvio Maranzana

IL LATTE CARSO DECISO AD ESPUGNARE AVELLINO

Le biancocelesti su di giri in casa della cenerentola

Le triestine ormai ci hanno preso gusto. Dopo aver collezionato tre successi di fila e aver guadagnato, quasi di conseguenza, la quarta piazza in classifica senza cedere un solo punto, la squadra di Silvio Cosulich si prepara a sfidare la casa della cenerentola, l'Avellino.

La trasferta di Avellino offre alle ragazze di Pozzecco due punti estremamente probabili, se non proprio scontati. Si troveranno di fronte, infatti, la cenerentola del torneo, ancora incagliata a quota zero e disperatamente alla ricerca del primo exploit stagionale. Già debole nella passata stagione, la formazione triestina si è vieppiù indebolita durante il mercato spendendo in giro per l'Italia le giovani migliori. Il campionato ha riservato finora solo amarezze e a fare le spese delle batoste collezionate in serie è stato l'allenatore Riga. In soccorso della squadra avellinese è stato chiama-

to adesso un tandem tecnico. L'impressione è che, tuttavia, persino Bobby Knight (tanto per fare il nome di un solone del basket) avrebbe vita grama per cercare di togliere Collins e compagni dalle secche del fondo-classifica.

Problemi per le triestine potrebbero crearsi il campo (l'impianto irpino ha indubbiamente poco a che spartire con il Madison Square Garden) e un pubblico eccessivamente espansivo. Non a caso il campo avellinese è il più tumultuoso e squalificato d'Italia. Negli altri incontri della giornata la Comense dovrebbe farcela a superare il Pescara mentre tra Sesto S. Giovanni e Cesena è in ballo il secondo posto. La Bata Viterbo infliggerà la sua nona vittoria consecutiva fermando lo Starter Parma.

In serie B l'Interclub Muglia ritorna a giocare tra le

mura di casa ricevendo stasera alle ore 20.30 nella palestra Pacco il Montecarlo Maggiora. Le ragazze sono reduci da tre sconfitte consecutive e inseguono il successo per completare un passo avanti in classifica distanziandosi dal gruppetto delle ultime. La formazione triestina, legata socialmente alle tricolori del Vicenza, occupa il secondo posto con sei punti all'attivo. In C la matricola Libertas ospita domattina (ore 11, palestra di via della Valle) il Favaro Veneto. Entrambe le formazioni hanno vinto finora un solo incontro. L'Under è di scena invece domani sul campo del fanalino di coda Castelfranco Veneto. Per la capolista biancorossa dovrebbe trattarsi di una pura formalità.

In Promozione scenderà al vertice tra Conca d'oro Chiarbola e Casarsa.

Roberto Degrossi

NON PIANGE PIÙ LA CLASSIFICA DELLA SQUADRA DI MEDEOT

I goriziani ora sono trasformati e attendono tranquilli i brindisini

GORIZIA — Segafredo a... cavallo, dopo la bella vittoria in trasferta sulla Ippodromi Rieti, in primo piano tra i risultati a sorpresa della giornata. La classifica degli scontri ora piange un po' meno (la squadra di Medeo ha scalato un altro posto raggiungendo sulla quarta poltrona la Filanto) e anche la condizione complessiva della formazione, soprattutto se vista in prospettiva, appare notevolmente migliorata.

Insomma si comincia finalmente a ragionare. E, in pratica, si può dire che per i biancorossi non è mancato niente: buona la difesa (Bryant e Woods sono stati contenuti a dovere) e buona l'attacco, con Jackson (massimo stagione di realizzazioni e

Libertas Livorno e Fantoni che già da adesso sono forse da considerarsi fuori partita).

A Rieti, sorprendendo tutti, la Segafredo ha compiuto una galoppata solitaria, imponendo sin dall'inizio la legge del più forte. La squadra ha giocato con grande ordine e in modo (quasi) perfetto, senza accusare sbavature. Ai biancorossi non è mancato niente: buona la difesa (Bryant e Woods sono stati contenuti a dovere) e buona l'attacco, con Jackson (massimo stagione di realizzazioni e

percentuale al tiro da favola, in gran spolvero. Note positive anche per Marusic, che migliora di turno in turno, Ardesi e Cichings; oltre la sufficienza gli altri.

Neanche Medeo, forse, si aspettava una simile trasformazione. Per completare l'opera ora ci vorrebbe che anche Bullara, possibilmente assieme a Biaggi, fosse da sette più.

Adesso che l'orizzonte è sgombrato dalle nuvole più grosse, la Segafredo può con piena serenità affrontare i

prossimi impegni. L'obiettivo è la conquista dei quattro punti in palio nelle due partite casalinghe consecutive in programma rispettivamente contro la Riestoni e l'Annabell.

Comunque una alla volta, per carità. Quindi sotto alla Riestoni, che giunge a Gorizia per giocare la sua partita, forte degli otto punti finora conquistati, che la rendono particolarmente tranquilla.

Per la Segafredo e per Medeo ancora una volta un problema... facile facile: il tema per il professore è i suoi alunni è stavolta quello di mettere la sordina a Tony Zeno, capocannoniere del campionato e al suo degno... compare, Byrnes.

Semplice, no? Giancarlo Bulfini

Convegno sullo sci a Belluno

BELLUNO — Al Centro Convegni «La Crepadona» di Belluno si è aperto ieri il convegno di studi internazionale avente per tema sci, scuola e scienze sportive, e in particolare l'attualità in tema di preparazione culturale, fisica, tecnica e tecnologica per gli atleti degli sport invernali.

UNA TRASFERTA PROIBITIVA PER GLI UOMINI DI ZAGAR

Lo Jadran tenta il colpaccio contro i «mostri» di Verona

Dopo aver conquistato la scorsa settimana il primo successo casalingo della stagione, lo Jadran cerca ora di spezzare la serie negativa in trasferta.

L'avversario postoposto domani dal calendario non è tuttavia del più abbordabile. La squadra di Zagar si reca a Verona ospite del Citrosil, una formazione con recenti trascorsi in serie A2 e con buone prospettive di ritorno al più presto.

L'organico veneto mette paura, i giocatori di nome non mancano. In cabina di regia detta il gioco Lamperti (ex Udine e Simac), ritornato al basket dopo quasi un anno di inattività. Tra le ali il pezzo pregiato è Zamberlan (202 cm, 20 anni), inserito a sorpresa

l'anno scorso nel listino dei quaranta «azzurri» convocati da Gamba in vista degli Europei. Fu l'unico esponente della cadetteria a finire nel

listino insieme all'allora padovano Mazzetto. La Citrosil schiera inoltre sotto canestro le fuggie Dalla Vecchia e Govoni. Il primo è un giovanotto fatto alla definitiva esplosione, il secondo è un pivotone formatosi alla scuola Virtus. L'allenatore è Bertacchi, un vincente abituato a collezionare promozioni. Nello Jadran probabilmente mancheranno Danieli e Ivo Starc.

La Sueda Pordenone è impegnata a Treviglio contro i 400 del «mostro» Codivilla. Per i regionali è un compito arduo ma non possono perdersi così falsi per non perdere altro terreno nei confronti delle prime.

In serie C2 la Leassest ospita stasera alle ore 20.30 il palasport di Montebelluna. Il Don Bosco gioca a Fivizzano ospite di un Morena in ribasso dopo l'avvio travolgente.

R. D. Guido Barella

Perin... Hanno nelle loro file un buon tiratore da tre punti, dovremo fare molta attenzione in difesa. Forse saremo costretti a rinunciare a Pieri, bloccato da una distorsione del ginocchio della mano destra. Se il nostro play darà forfait, esordirà Cerne.

In Tecnoluce-Carità (stasera, via Ginnastica, ore 20) è in palio la leadership della serie D. I triestini, in ottima condizione, attualmente stanno forse esprimendo il miglior gioco della categoria e confidano nel fattore campo.

L'Inter 1904 avrà via facile domattina (ore 11, Palasport) contro l'Astori Mogliano mentre l'equilibrato dovrebbe regnare in Barcolla-Arte Bitesini in programma domani alle ore 11 a Monte Cengio. Il Don Bosco gioca a Fivizzano ospite di un Morena in ribasso dopo l'avvio travolgente.

R. D. Guido Barella

Guida Totip

Schedina dal cliché inconsueto essendosi inseriti un Gran Premio, il «Nazioni». Oltre alla parata dei fuoriclasse a San Siro, un gruppo di competizioni rompicapo, due delle quali riservate al galoppo, mentre non figura Trieste.

Prima corsa Milano (trotto).

Un «Nazioni» esaltante con protagonisti d'eccezione. Babe Kosmos ha sorteggiato numero infame che ha posto in dubbio fino all'ultimo la sua partecipazione. La campionesse del mondo andrà indubbiamente incontro a compito severo, e pertanto crediamo possa essere il francese Minou du Donion il cavallo più accreditato. Da seguire i terribili fratelli scandinavi Keystone Patriot e Keystone Patton, ma anche il veterano Micado. C. Del nostri, oltre a Babe Kosmos, qualche speranza per Mad Speed.

Seconda corsa Napoli (trotto).

Forse la sigla centrale che conta in Capogiro, Contatore e Crosuete tre possibili protagonisti. Citazione anche per Cosima e Cesar Bi, mentre gli altri non dovrebbero contare.

Terza corsa Bologna (trotto).

Anche nella corsa che si disputa all'Arcoveggio ci piace molto il gruppo X. Infatti Ametista potrebbe bissare un recente successo, e nel gruppo dell'allieva di Molari ci stanno anche Cafobrio e Citubur Mo. Potrebbe correre bene anche Bisante d'Oro, che però è molto falloso, mentre la grossa sorpresa ha nome Cilicium.

Quarta corsa Firenze (trotto).

Corano Om non si discute dopo la brillante affermazione colta nella Tris. Baiser d'Iris rimane invece sulla Totip di domenica scorsa che lo ha salutato vincitore. Ancora il gruppo X allora? Possibile, anche se Nipols, finalmente in prima fila, e Apache Ks, in ordine smagliante, possono benissimo centrare il bersaglio.

Quinta corsa Roma (galoppo).

Kavir è perno indiscusso della corsa. Dopo il cavallo affidato a Gianfranco Dettori, citazioni per Mattino sul La-

go, lo sfangatore Jessamine, nonché per Bericourt e Tuel-sa altri soggetti che prediligono i terreni stagionali.

Sesta corsa Livorno (galoppo).

All'Ardenza, soltanto Enrico Massel e Ketch possono sperare di infrangere la superiorità del 3 anni. Ma non sarà facile per i cavalli affidati a Rovetto e Jovine, spuntarla su una Mac Nymph in grossa sordina, ma anche sulle altre due femmine Corals Lady e Josephine Gibney. Proveremo a tentare Music Nymph quale base.

M. G.

Pronostico Totip

Trotto MILANO
1.0 arrivato 12
2.0 arrivato 21
Trotto NAPOLI
1.0 arrivato 12
2.0 arrivato 12
Trotto BOLOGNA
1.0 arrivato x
2.0 arrivato x1
Trotto FIRENZE
1.0 arrivato x1
2.0 arrivato 12
Galoppo ROMA
1.0 arrivato 11
2.0 arrivato x2
Galoppo LIVORNO
1.0 arrivato 11
2.0 arrivato x2

La Tris: 21-22-20

Chiffon d'Assia e Rampollo sono stati i movimentatori della Tris napoletana, ma sull'ultima curva la loro avventura si è conclusa. Sono avanzati allora i massimi penalizzati trascinati da Agiaducel e l'indigena guidata da Vaci-chione fino a pochi metri dal palo risultava in vantaggio poi fulminata dallo speed delo svedese Noble Chanson e dell'americano Keystone Sarty, mentre quarto concludeva, va Cerotto.

Totalizzatore: 115; 84, 31, 89 (350). Monte premi Tris lire 1.140.263.000, combinazione vincente 21-22-20. Quota Tris lire 783.210 per 990 vincitori dei quali 36 a Trieste.

OLIMPIADI — Il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch andrà in Vietnam per l'annuale riunione dei ministri dello sport dei paesi socialisti. Si discuterà sulle Olimpiadi estive di Seul 1988.

LA CASA DEL BISCIONE RITORNERÀ NELL'87 COME FORNITRICE

L'Alfa Romeo il prossimo anno non farà gare di Formula uno

ROMA — L'Alfa Romeo non parteciperà come concorrente diretta al prossimo campionato mondiale di corse automobilistiche in «Formula uno», ma il capo dell'ufficio del biscione — annunciato ieri ufficialmente — non sarà lungo e già nel 1987 potrebbe esserci il ritorno anche se «indiretto».

L'annuncio ufficiale diffuso dall'Alfa Romeo precisa infatti che nella prossima stagione 1986 sarà abbandonato l'impegno agonistico «diretto», ma che sarà assunta la veste di fornitore di motori a terzi appena sarà terminata la messa a punto del nuovo motore Alfa a quattro cilindri (il «415 T») sovralimentato di 1500 centimetri cubi.

«Così facendo l'Alfa Romeo — dice il comunicato — si allinea con lo schema adottato dalle altre grandi case automobilistiche che partecipano al campionato di Formula uno; queste ultime, infatti, già da tempo, prendono parte al campionato solo fornendo propulsori e collaborazione tecnica alle scuderie specializzate nella costruzione di special.

Sui motivi che hanno indotto la società di Arese ad abbandonare l'attività in Formula uno il capo dell'ufficio relazioni esterne Franco Perugini sottolinea all'Adnkronos che: «Non siamo stati costretti a una scelta di risparmio, né tantomeno ci hanno spinto gli insuccessi. Dal punto di vista tecnico siamo ancora competitivi con il nuovo motore a 4 cilindri che stiamo perfezionando. E per questo che a partire dal 1987 metteremo questo nuovo motore a disposizione di altri team. Passiamo cioè da concorrenti a fornitori».

La Ferrari non commenta le voci del ritiro dell'Alfa Romeo dalla Formula uno. «Abbiamo già detto tre settimane fa in un comunicato che non avevamo nessun commento da fare sulle voci relative al ritiro dell'Alfa — ha detto Gozzini, capo dell'ufficio stampa Ferrari all'Adnkronos —. Oggi restiamo fermi sulla decisione».

sportFLASH

Presidente Simac sul palatenda

MILANO — «Spero di avere la conferma che tutto può procedere regolarmente e che i lavori saranno ripresi al Lampugnano. Il sindaco Tognoli ha in programma un incontro con i funzionari delle varie ripartizioni interessate da cui contiamo venga il benessere per andare avanti». Così Gian Mario Gabetti, presidente della Simac, ha commentato la nuova stasi nei lavori del «Palatenda» di Lampugnano per la mancata concessione di una autorizzazione comunale.

Anche se sosteneva con grande entusiasmo questa nuova iniziativa, Gabetti ha confermato che a fine anno «passerà la mano» come presidente a qualcuno nell'ambito del suo gruppo se, «come penso», la famiglia manterrà il controllo della società, a qualcuno altro se dovesse cederla.

«Se tutto va bene — ha detto — il palatenda potrebbe essere pronto ai primi di marzo». In tal caso, questo impianto potrebbe ospitare l'ultima partita di Coppa dei Campioni.

In Toscana i mondiali di pentathlon

FIRENZE — Grazie al pentathlon moderno e alle sue cinque discipline che necessitano, per la loro particolare combinazione, di più impianti dove poter svolgere le gare, l'intera Toscana si mobilita in vista dei campionati del mondo maschili e femminili in programma dal 5 al 10 agosto dal 1986, che si terrà in almeno cinque differenti località di questa regione.

Lo testimonia la sessione di lavoro convocata a Firenze nella sede della regione Toscana, durante la quale si sono incontrati i rappresentanti dei comuni e delle province interessate ai mondiali (Montecatini, Lucca, Pescia, Pistoia e Firenze).

Pugilato: sfida tricolore

NAPOLI — Alfredo Raininger e Giuseppe Tudu si affrontano questo pomeriggio a Casavatore (Napoli) per contendersi il titolo italiano dei pesi leggeri, attualmente vacante. La riunione, organizzata da Elio Cetena, inaugurerà una serie di manifestazioni pugilistiche pomeridiane che saranno trasmesse in diretta dalla Rai.

L'incontro vede opposti due pugili esperti e dalle stesse caratteristiche tecniche. Il favorito è comunque Raininger, già campione europeo della categoria inferiore, quella del super-piuma. Fu proprio a Casavatore, che Raininger perse il titolo continentale contro il belga Jean Marc Renard dopo averlo tolto, un anno prima, allo spagnolo Castanon e difeso dall'assalto del francese Tripp. Raininger è quindi alla ricerca di un riscatto davanti al proprio pubblico dopo la sfortunata prova europea con Renard.

Stecca ha lasciato l'ospedale

BOLOGNA — «Non mi sento ancora finito e tornerò a essere il pugile che è diventato campione del mondo», ha detto Loris Stecca, a denti stretti, lasciando l'ospedale Rizzoli. A denti stretti perché, dopo lo sfortunato incontro con il portoricano Calleja, il pugile riminese era stato ricoverato nell'istituto bolognese, dove mercoledì è stato operato dal prof. Stea, primario del reparto maxillo facciale, in seguito alla frattura della mandibola destra.

La bocca rimarrà immobilizzata per un mese e il pugile verrà alimentato tramite sostanze liquide.

PALLAVOLO: VALGONO DOPPIO I DUE PUNTI IN PALIO TRA ARRITAL E VOLLEY BALL

È il momento del derby regionale in A2 Grande scontro tra Fontanafredda e Udine

Due punti che valgono doppio, sfida all'ultimo set, lo scontro dai toni agonistici più accesi. Queste, e tante altre espressioni, potrebbero essere usate per commentare la partita di pallavolo di serie A2 maschile tra l'Arrital Fontanafredda ed il Volley Ball Udine, annuali antagonisti del Friuli-Venezia Giulia nelle massime serie nazionali.

Ma quest'anno, forse, il derby regionale assume un suo diverso e maggiore significato, al di là della rivalità che oppone il d.t. del Volley Udine, Travaglini, ed il presidente dell'Arrital, Cavasin (due «galli» in un pallino, il Friuli-Venezia Giulia, per loro troppo piccolo), anche perché il team vincente continuerà a guidare a punteggio pieno la graduatoria generale, una graduatoria che, dopo i valori esecutoriamente elevati, indica nettamente VBU ed Arrital tra le candidate alle posizioni di maggior prestigio.

Insomma, anche se i dirigenti non intendono assolutamente ammetterlo, le rappresentanze del capoluogo friulano e di Fontanafredda, assieme al Sav Bergamo, al Montebelluna ed al Mantova possono costituire quel poker di squadre dal quale uscirà la carta vincente per il passaggio in A1.

E proprio per questi motivi pare probabile che l'incontro odierno venga disputato più con la testa che con il cuore, attenti a non lasciarsi suggestionare dalle clamorose sconfitte e cercando sempre di ragionare con la massima tranquillità e concentrazione. Si tratterà, comunque, di una gara che dovrebbe divertire il pubblico anche perché i favori del pronostico vanno equamente spartiti.

Secondo lo schiacciatore triestino Coretti, accusato all'Arrital dopo un breve «contatto» estivo con i colori del VBU, sarà senz'altro «un incontro difficile che forse vincerà Coretti — ci vede avvantaggiati in questo particolare momento. Udine possiede un'amalgama ed una pre-

parazione maggiore dell'Arrital ma singolarmente i giocatori dell'Arrital risultano più completi, la chiave tecnica della partita — conclude l'atleta giuliano — starà nelle loro battute e nelle conseguenti nostre ricezioni».

Nella serie B femminile, invece, tiene banco la gara esterna dell'Armes, impegnata a Nervesa da una squadra ampiamente rinforzata rispetto alla scorsa stagione agonistica, grazie ad alcuni rientri e recupero, una forte difesa dell'Armes potrebbe risultare l'arma vincente se accompagnata da quella grinta e da quella volontà che ha fatto profondamente difetto alle triestine nel passato torneo.

Costretto a vincere è il

Meblo, che dopo la batosta del turno inaugurale vuole e deve conquistare i due punti a spese del Mogliano Veneto per non veder tradite le proprie ambizioni sin dall'inizio del torneo; le potenzialità ci sono tutte, ora però bisogna trovare quello spirito indispensabile per non arrendersi all'avversario, più modesto ma sempre con il coltello tra i denti.

Concludiamo con la C1 maschile, che vede il Ferro Alluminio ospite ad Udine della Libertas Rangers; la prima sofferta vittoria dai colori triestini ha veramente scaldato gli animi ed ha altresì messo in evidenza il valore del setto, che può mostrare anche nel capoluogo friulano la sua freschezza e la sua grinta.

R. M.

OGGI A PORDENONE CON I PANATTA, GERULAITIS E AGENOR

Sfida tennistica Italia-America

Doppia sfida tennistica Italia-America oggi al Forum di Pordenone. Alle 17, esibizione fra Claudio Panatta e l'italiano Agenor, che ha sostituito all'ultimo istante il paraguayano Pecci. Alle 21 match-point per commentare la partita di pallavolo di serie A2 maschile tra l'Arrital Fontanafredda ed il Volley Ball Udine, annuali antagonisti del Friuli-Venezia Giulia nelle massime serie nazionali.

Ma quest'anno, forse, il derby regionale assume un suo diverso e maggiore significato, al di là della rivalità che oppone il d.t. del Volley Udine, Travaglini, ed il presidente dell'Arrital, Cavasin (due «galli» in un pallino, il Friuli-Venezia Giulia, per loro troppo piccolo), anche perché il team vincente continuerà a guidare a punteggio pieno la graduatoria generale, una graduatoria che, dopo i valori esecutoriamente elevati, indica nettamente VBU ed Arrital tra le candidate alle posizioni di maggior prestigio.

Insomma, anche se i dirigenti non intendono assolutamente ammetterlo, le rappresentanze del capoluogo friulano e di Fontanafredda, assieme al Sav Bergamo, al Montebelluna ed al Mantova possono costituire quel poker di squadre dal quale uscirà la carta vincente per il passaggio in A1.

E proprio per questi motivi pare probabile che l'incontro odierno venga disputato più con la testa che con il cuore, attenti a non lasciarsi suggestionare dalle clamorose sconfitte e cercando sempre di ragionare con la massima tranquillità e concentrazione. Si tratterà, comunque, di una gara che dovrebbe divertire il pubblico anche perché i favori del pronostico vanno equamente spartiti.

Secondo lo schiacciatore triestino Coretti, accusato all'Arrital dopo un breve «contatto» estivo con i colori del VBU, sarà senz'altro «un incontro difficile che forse vincerà Coretti — ci vede avvantaggiati in questo particolare momento. Udine possiede un'amalgama ed una pre-

parazione maggiore dell'Arrital ma singolarmente i giocatori dell'Arrital risultano più completi, la chiave tecnica della partita — conclude l'atleta giuliano — starà nelle loro battute e nelle conseguenti nostre ricezioni».

Nella serie B femminile, invece, tiene banco la gara esterna dell'Armes, impegnata a Nervesa da una squadra ampiamente rinforzata rispetto alla scorsa stagione agonistica, grazie ad alcuni rientri e recupero, una forte difesa dell'Armes potrebbe risultare l'arma vincente se accompagnata da quella grinta e da quella volontà che ha fatto profondamente difetto alle triestine nel passato torneo.

Costretto a vincere è il

Meblo, che dopo la batosta del turno inaugurale vuole e deve conquistare i due punti a spese del Mogliano Veneto per non veder tradite le proprie ambizioni sin dall'inizio del torneo; le potenzialità ci sono tutte, ora però bisogna trovare quello spirito indispensabile per non arrendersi all'avversario, più modesto ma sempre con il coltello tra i denti.

Concludiamo con la C1 maschile, che vede il Ferro Alluminio ospite ad Udine della Libertas Rangers; la prima sofferta vittoria dai colori triestini ha veramente scaldato gli animi ed ha altresì messo in evidenza il valore del setto, che può mostrare anche nel capoluogo friulano la sua freschezza e la sua grinta.

R. M.

Meblo, che dopo la batosta del turno inaugurale vuole e deve conquistare i due punti a spese del Mogliano Veneto per non veder tradite le proprie ambizioni sin dall'inizio del torneo; le potenzialità ci sono tutte, ora però bisogna trovare quello spirito indispensabile per non arrendersi all'avversario, più modesto ma sempre con il coltello tra i denti.

Concludiamo con la C1 maschile, che vede il Ferro Alluminio ospite ad Udine della Libertas Rangers; la prima sofferta vittoria dai colori triestini ha veramente scaldato gli animi ed ha altresì messo in evidenza il valore del setto, che può mostrare anche nel capoluogo friulano la sua freschezza e la sua grinta.

Insomma, anche se i dirigenti non intendono assolutamente ammetterlo, le rappresentanze del capoluogo friulano e di Fontanafredda, assieme al Sav Bergamo, al Montebelluna ed al Mantova possono costituire quel poker di squadre dal quale uscirà la carta vincente per il passaggio in A1.

Costretto a vincere è il

CRONACHE DELLO SPORT

Chiarbola «diversa»: oggi la pallamano, domani il pattinaggio

UNA PRIMIZIA L'INCONTRO TRA TRIESTINI E SIRACUSANI

Cividin in stato d'emergenza
Assenti Pischianz e Agostini

L'Ortigia Siracusa, che l'ottava giornata d'andata dirotta questo pomeriggio a Chiarbola (inizio ore 17.30) costituisce una vera e propria primizia per giocatori e tifosi verdelli, Triestini e sicilianesi, infatti, non si sono mai incontrati in una partita ufficiale prima d'ora.

Per la Cividin quest'incontro è una sorta di corsa a handicap in cui inevitabilmente gli ospiti partono avvantaggiati per l'assenza di Pischianz. Un'assenza che va a intaccare i delicati meccanismi del collettivo dei padroni di casa. Roberto, dopo l'abbandono dell'attività agonistica di Scorpette, è ormai l'unica bocca di fuoco della formazione campione d'Italia, ossia il solo giocatore capace di mettere in ginocchio le difese avversarie con proiettili scaricati dalla lunga distanza. Senza di lui il Cividin appare ridotto d'un buon 50 per cento.

È probabile, se non addirittura sicuro, che Lo Duca per una volta si ispiri ai temi di gioco del Rovereto con lunghe manovre che consentano la penetrazione tra le maglie della difesa siracusana di Bozola e compagnia. Ed è proprio a Marco che il prof. darà oggi licenza d'uccidere confidando in quelle sue incursioni spettacolari ed efficaci. Bozola, Schina, Oveglia e Guaitoli e Valli devono quindi mettere assieme un gruzzolo di reti per coprire l'assenza di Pischianz.

Se non verranno schiacciati dal peso dell'eccessiva responsabilità, potrebbe anche essere la giornata delle ali Guaitoli e Valli, così giovani e imprevedibili. C'è da augurarsi inoltre che nel corso dell'incontro nessuno si faccia male perché Lo Duca ha gli uomini contati. Agostini ha una febbre da cavallo e quindi la panchina è composta prevalentemente da poppanti.

L'Ortigia vale molto di più di quanto lo dicano quei sei miseri punti che è riuscita a raccogliere finora. I siciliani guidati dallo jugoslavo Levstik hanno merso di misura

con Acqua Fabia Gaeta, Scatari e Gasser Speck. Il loro uomo-faro è lo straniero Zovko, un terzino sinistro che è stato un centinaio di volte in nazionale jugoslava e che ha conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles.

Attorno a lui gravitano giocatori di buona statura tecnica quali i giovani Rudilosso e Bossi, Maugeri e il più esperto Di Giuseppe. In più tra i palli Leghissa che la Cividin ha ceduto in prestito alla società di Siracusa quest'estate affinché, come si dice in gergo, si faccia le ossa. Del resto per il portiere di Aurisina con l'arrivo di Nims e con la definitiva esplosione di Marion non c'era proprio posto.

C'è da scommetterci che

Leghissa farà l'impossibile per dimostrare al pubblico triestino che da quest'esilio sta traendo grossi benefici. Non si può parlare però propriamente d'un ex in questo caso perché per la Cividin Michele potrebbe diventare il classico cavallo di ritorno.

La società verrebbe poi provveduta anche questa settimana a ringiovanire i ranghi della sua tifoseria distribuendo biglietti omaggio a volontà nelle scuole cittadine.

Questo il programma completo dell'ottava giornata: Palermo-Rovereto; Cottodorus-Forze Armate; Gasser Speck-Filomarket; Acqua Fabia-Conservano; Cividin-Ortigia; Wampum-Marianelli; Scatari-Milland; Loacker-Fabbi.

M. C.



Spetterà a Bozola il compito di sfondare la difesa dell'Ortigia

Le ragazze
a Vittorio
Veneto

La squadra di pallamano femminile del G.S. Trieste parte alla volta di Vittorio Veneto, alla ricerca dei primi punti in classifica.

L'avversario di turno, l'H.C. Giorno, ha al suo attivo una vittoria nel mentre deve ripetere l'incontro con l'Ariosto-Ferrara, non omologato. Scenderà però sul suo parquet con molte chances in più rispetto al pregresso. Ben tre nuovi acquisti, e di sicuro valore, esordiranno infatti (quando si dice il tempismo!) proprio nel confronto con le triestine.

Si tratta della «recuperata» Teofila, che riveste il ruolo centrale nella Nazionale — finora indisponibile per un infortunio subito nella fase preparatoria al campionato —, della Bertolotti, ex portiere del Ferrara e della straniera, Nada Siljukic di Novi Sad, proveniente dalla prima lega jugoslava (la nostra serie A).

Il pullman del G.S. sarà invece incompleto. Assenti: l'allenatore Pellegrini (squalificato sino al 22 novembre a seguito delle proteste da lui manifestate durante l'ultimo incontro, con il Rubano-Padova, e che già gli erano costate l'allontanamento dalla panchina) ed inoltre — ma più che di un'assenza, si deve parlare di una non presenza — la giocatrice straniera.

A questo proposito la società non si è pronunciata, ancora alla ricerca — pare — di un elemento che valga veramente un ulteriore sacrificio finanziario. Per ora, intendono consentire alle neo acquisite Battaglia, Bragagna e Slavec di esprimersi al massimo.

Sarà invece in formazione — la sua presenza era in forse sino a ieri — la Citiz, anche se ha trascorso la settimana non allenandosi, ma sottoponendosi a terapia laser, a seguito della violenta contusione ad un ginocchio, procuratale domenica scorsa.

R. T.

SPETTACOLO SUI PATTINI PER FESTEGGIARE IL TRICOLORE

Chiara Sartori la stella
al «gran gala» del Jolly

Il programma della manifestazione

Palasport di Chiarbola, ore 18

PRIMA PARTE

VIDALI LUCA, campione italiano AICS - Esordienti
GIOVANNI ROMILDA, campionessa regionale esordienti
GIORGIO EMANUELA-TOMMASINI MASSIMO, campionati italiani danza allevi

KOSMAC DAMJAN (Polet), vice campione europeo cadetti
CANDOT ERICA, campionessa regionale seniores
PALMARIN LAURA-MARZANO OTTAVIO, III camp. italiano nazionale junior danza

«GRECIA» (Polet), numero collettivo
GUERRA SANDRO, campione italiano nazionale junior
PERGOLA FRANCESCA-MAZZIERO EZIO, campioni europei cadetti danza

KOKOROV SAMO (S.S. Piet), campione europeo juniores
RECH CLARA-MAZZIERO BORIS, III camp. italiano nazionale senior danza

TOLOMINI MICHELE (Patt. Club Cremona), vice-campione mondiale
RINALDI ROSSANA-STANZANI ROBERTO (Camst Bologna), vice-campioni europei danza

MEZZADRI MONICA-TREVISANI FABIO, vice-campioni europei coppie artistico

SARTORI CHIARA (Hockey Club Venezia), campionessa mondiale
AZZURRI DI TRIESTE (numero collettivo).

SECONDA PARTE

PENTASSUGLIA GIANLUCA, campione italiano AICS-Seniores reg.
GANDINI DEBORAH, III campionato italiano libero juniores
GRISONI CILIVANO (Patt. Triestino), campione regionale seniores
MORA LOIRI/AUTO ALESSANDRO, vice-campione coppie seniores

«CABARET» (Polet, numero collettivo)
GALLI FRANCESCA, campionessa regionale nazionale junior
GUERRA SANDRO, campione italiano nazionale junior
PERGOLA FRANCESCA-MAZZIERO EZIO, campioni europei cadetti danza

SIMEONI ELISA-SIMEONI GIOVANNI, campioni regionali coppie nazionali senior

KOKOROV SAMO, campione europeo seniores
RECH CLARA-MAZZIERO BORIS, III camp. italiano nazionale senior danza

MEZZADRI MONICA-TREVISANI FABIO, (Skating Brescia), vice-campioni europei danza

TOLOMINI MICHELE (Patt. Club Cremona), vice-campione mondiale
RINALDI ROSSANA-STANZANI ROBERTO (Camst Bologna), vice-campioni europei danza

SARTORI CHIARA (Hockey Club Venezia), campionessa mondiale
«TRILOGIA», numero collettivo del Jolly.

Ginnastica: campionato
regionale di serie B

Anche per la ginnastica artistica maschile sta per iniziare la stagione agonistica 1985/86. Sede dell'apertura Trieste, che domani 17 novembre ospiterà nella palestra di via Ginnastica le gare valevoli quale prima prova del campionato regionale serie B.

L'organizzazione è affidata alla Società ginnastica triestina che è l'unica nel Friuli-Venezia Giulia ad essere rappresentata nella serie cadetta. Il ritrovo degli atleti e delle giurie è fissato per le 8.30

mentre le gare avranno inizio un'ora dopo (alle 9.30). La manifestazione riveste particolare interesse oltre che importanza, in quanto è la prima a svolgersi nella nostra regione applicando le norme del nuovo regolamento che prevede tra l'altro la suddivisione di tutte le gare federali di ginnastica artistica maschile e femminile in tre serie (A, B e C): le serie A e B sono rappresentate da otto società ciascuna; tutte le altre sono annoverate in serie C.

RUGBY: NEL CAMPIONATO DI C2

La Fiamma a Treviso
per incontrare i «Veci»

Fiamma Trieste domenica a Treviso contro il «vecio rugby» per la sesta giornata del campionato C2. È il primo incontro in cui anche le premesse di pre-partita mettono in dubbio una facile vittoria dei triestini che guidano la classifica a punteggio pieno assieme al Thiene. Lo stesso presidente Trani lo definisce «uno scontro diretto tra due contendenti alla promozione».

Squadra tecnica e di vecchie tradizioni, il «vecio» dovrebbe impensierire non poco la compagine triestina anche perché sarà una lotta all'ultimo respiro per violare finalmente le reciproche aree di meta in cui per il momento nessuno ha osato mettere palla.

Reduce dalla vittoria di domenica scorsa contro il Montebelluna, la Telesorveglianza B è di scena a Villorba, a due passi da dove gioca la Fiamma. Dura sarà, anche perché la squadra maggiore del Villorba milita in serie B. Però

niente più di una vittoria venuta dopo numerose sconfitte può caricare l'ambiente ed influire sul rendimento dei giocatori in modo determinante. La Telesorveglianza under 15 gioca invece a Venezia contro il Quattroemme rugby di Mira.

CALCIO GIOVANILE

Triestina-Mestre
oggi in Guardiola
per «primavera»

L'appuntamento per i numerosi appassionati di calcio che seguono anche Triestina primavera è fissato per oggi alle ore 14.30 sul campo di Guardiola. L'avversario di turno è il Mestre, compagine già battuta in Coppa Italia. Contro i veneti gli albardati sono decisi ad interrompere la serie di tre sconfitte consecutive e cogliere quella vittoria che dà morale e fiducia all'ambiente.

SI RIPARLA DEL PROGETTO DI SAN GIOVANNI

Edera, una pista da coprire
(ci conta la Triestina Hockey)

Le speranze di rilancio dell'hockey pista a Trieste e di un'ulteriore crescita del pattinaggio poggiato sulla pista di via Boegan, a San Giovanni. Edera e Triestina lo hanno capito e, mettendo finalmente da parte antiche rivalità, hanno stretto un compromesso storico, commissionando assieme un progetto per la copertura del campo.

Il progetto, già consegnato in Comune e attualmente al vaglio dei tecnici della ripartizione lavori pubblici (dovrà poi essere approvato dalla giunta e infine dal consiglio comunale) è stato presentato giovedì alla stampa e alle autorità. All'incontro sono intervenuti tra gli altri l'assessore allo sport Roberto De Gioia, il presidente provinciale del Coni, Emilio Felluga e, naturalmente i presidenti delle due società, Oliviero Fracalomo dell'Edera e Remigio Radanich della Triestina.

Il terreno di via Boegan è di proprietà del Comune e la pista è in affitto all'Edera. Il

progetto di copertura, realizzato dalla società Giada '83 di Roma, è stato illustrato dall'ing. Bruno Passagnoli. La pista verrà coperta con pannelli in legno perlaminato che si estenderanno complessivamente per 50 metri in lunghezza e 28 in larghezza. Sarà anche costruita una gradinata con 400 posti a sedere e 600 in piedi. Considerando che già esiste una gradinata sul lato più corto della pista per 200 posti a sedere, la capienza complessiva sarà portata a 1.200 posti: sorgerà così un ministero dove tra l'altro la Triestina hockey potrà essere sostenuta da un discreto pubblico e ritenere la scalata in A. È questa l'ultima ancora di salvezza per una società che, senza un campo proprio e senza uno sponsor altrimenti sarà costretta a sciogliersi dopo una lunga storia costellata di scudetti e di successi.

D'altro canto l'Edera è intenzionata a potenziare la propria sezione di pattinaggio

che è già oggi frequentata da un'ottantina di ragazzi e ragazze.

«Speriamo che l'88 sia l'anno buono per quest'opera — ha detto l'assessore De Gioia — che ha informato che per la copertura del campo sono stati presentati altri due progetti realizzati rispettivamente dalla Dalmine e dall'architetto Zelco. Il Comune dovrà esaminare anche questi due anche se il primo, quello della Giada, sembra godere di maggior credito».

Premi ai bocciolfi

Ai bocciolfi campioni provinciali è stato consegnato un premio di prestigio, una raffigurazione della cattedrale di San Giusto conata per l'occasione da Guido Gentilin. Il prestigioso trofeo, denominato «Il Trofeo agenzie Lloyd Adriatico», è stato assegnato alla quadretta della soc. boc. «Fiat Carli». Questo il dettaglio dei premiati dal Lloyd Adriatico Assicurazioni.

Categoria ragazzi: Vatta Elena-Versi Giorgio (G. B. Triestina-coppia); categoria allievi: Malattia Tullio (G. B. Postelegrafonici); Categoria C: Caramia Settimio (G. B. Poldo-Edi Mobili); Categoria C coppie: Bartoli Giuliano-Perletti Sergio (G. B. Neven); categoria C quadrette: Balos Bruno-Marussi Giordano-Medici Roberto-Stebel Ranieri (G. B. Fiat-Carli).

LA GIORNATA DELL'HOCKEY

Vercellesi a Pordenone
Alabardati in Emilia

Ridimensionate dagli ultimi risultati, riprendono stasera le loro fatiche nel massimo campionato le regioni dell'hockey su pista con l'intento di uscire al più presto dalle zone basse della classifica.

In A1 la Zoppas Pordenone si appresta a ricevere una delle grandi del torneo, il Magliificio Anna di Vercelli. Il biglietto da visita dei piemontesi si concretizza in un curriculum di quattro vittorie su altrettante trasferte; considerando questo presupposto è facile

prevedere una battaglia durissima sulla pista pordenonese, dove i ragazzi di Dall'Aqua dovranno superarsi per tener testa a una squadra nella quale spiccano le individualità dello statunitense Jimmy Trussel e dell'azzurro Marzella. L'imperativo per i gialloblù è comunque categorico: una nuova sconfitta pregiudicherebbe il prosieguo del torneo.

Non si discosta di molto la situazione della Rigionat di Gorizia in A2: attanagliata da una crisi psicologica che ne ha fortemente condizionato il rendimento, la squadra di Bercé è chiamata al difficile compito di fare risultato sulla pista del lanciatissimo Thiene. I veneti hanno finora sempre fatto bottino pieno fra le mura amiche dimostrando grande sicurezza nei propri mezzi.

Per la Coppa Italia di serie B la Triestina, dopo il forzato rinvio della gara interna con il Sandrigo, sarà di scena in Emilia, ospite del Pico.

Week-end sportivo



La campionessa del mondo di pattinaggio artistico Chiara Sartori di Venezia sarà una delle attrazioni del «gran gala» del Jolly che si svolgerà domani sera (ore 18) al Palasport di Chiarbola

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria
S. GIOVANNI-PONZIANA, viale Sanzio, ore 14.30; COSTALUNGA-ZAULE, Borgo S. Sergio, ore 14.30.

Seconda categoria
LIBERTAS-STOCK, via Flavia, ore 14.30.

Camp. Primavera
TRIESTINA-MESTRE, Guardiola, ore 14.30.

PALLAMANO MASCHILE
CIVIDIN-ORTIGIA SIRACUSA, Palasport, ore 17.30.

BASKET FEMMINILE
Serie B
INTER CLUB MUGGIA-MONTECCHIO MAGGIORE, Muggia, ore 20.30.

Junior
INTERCLUB MUGGIA-OMA, Muggia, ore 18; UNDER-SIGEST MONFALCONE, via della Valle, ore 20.

BASKET MASCHILE
Serie C2
LEASEST-SARMEOLA, Palasport, ore 20.30.

Serie D
TECNOLUCE-CARITÀ VILLORBA, via Ginnastica, ore 20.

Promozione
BOR RADENSKA-SABA, Lo Maggio, ore 17; FERROVIARIO-SANTOS, Istituto commerciale eda Vinci, ore 20.

ALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
MEBLO-MOGLIANO VENETO, Aurisina, ore 20.

Serie D
STIMM NPT-CORRIDONI FOGLIANO, Suvich, ore 15.30; ELECTRONIC SHOP-CUS TRIESTE, Prosecco, ore 18; SLOGA-LE VOLPI, Opicina, ore 19; BREG-INTREPIDA MARIANO, S. Dorligo, ore 20.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C2
CUS TRIESTE-OK VAL GORIZIA, Monte Cengio, ore 18; BOR-LIBERTAS ROZZOL, 1.º Maggio, ore 19; INTER-LIBERTAS SACLE, Suvich, ore 20.30.

Serie D
KATALAN VPT-SIKKENS Opicina, Zandonai, ore 20.30.

CALCIO FEMMINILE
Campionato di Serie D
A.C.F. CASINO UMAGO-UDINESE F.N.: comunale via Flavia, ore 16.30.

Memorial Loro:
da Muggia a Trieste
a passo di corsa

Il G. S. San Giacomo, con il benestare della Fidal e la collaborazione del Ggg di Trieste e della ditta «Ferramenta Loro», in occasione del quarantennale della fondazione della società, organizza per domani una gara di corsa a carattere provinciale, sul percorso Muggia-Trieste di km 10,5, denominata: «Memorial Livio Loro».

Alla manifestazione possono partecipare tutti gli amatori Fidal in regola con il tesseramento per l'anno in corso, suddivisi nelle varie categorie.

Il ritrovo è fissato per le ore 9 presso lo Stadio di Muggia. La partenza verrà data alle ore 10.

Domani a Trieste

CALCIO

TRIESTINA-BOLOGNA, Grezar, ore 14.30.

Promozione
PORTUALE-PRO CERVIGNANO, Ervatti, ore 14.30.

C. E. PRISCO-S. SERGIO, Aquilina, ore 14.30; VESNA-S. LUIGI, S. Croce, ore 14.30; ZARJA-ISONZO, Basovizza, ore 14.30; FORTITUDO-VIVAI BUSA, Muggia, ore 14.30; OPICINA-DOMIO, via Alpini, ore 14.30.

Terza categoria
GIARIZOLE-CGS, Trebiciano, ore 8.15; S. VITO-SANT'ANNA, Borgo S. Sergio, ore 9.30; OLIMPIA-DOMUS ARREDAMENTI, via Flavia, ore 10.15; ROJANSE-RABUESE, Santa Croce, ore 10.30; SUPERCAFFE-GMT, Prosecco, ore 10.30.

Girone M
BREG-UNION, S. Dorligo, ore 14.30; PRIMOREC-KRAS, Trebiciano, ore 14.30; PRIMORJE-CAMPANELLE, Prosecco, ore 14.30; CHIAROBOLA-S. NAZARIO, Campanelle, ore 14.30; CUS-AURISINA, via Carsia, ore 14.30; GAJA-S. MARCO SISTIANA, Padriciano, ore 14.30.

Allievi regionali
PORTUALE-JUNIORS, Ervatti, ore 10.30; ZAULE-MORSANO, Aquilina, ore 10.30; S. GIOVANNI-PORCIA, viale Sanzio, ore 10.30; S. LUIGI-AQUILEIA, S. Luigi, ore 10.30; TRIESTINA-FIUME VENETO, Guardiola, ore 10.30; PONZIANA-SACILESE, Chiarbola, ore 10.30.

Giovanissimi regionali
CHIAROBOLA-ITALIA-S. MARCO, Campanelle, ore 10.30.

IPICCA
Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio convegno ore 14.30.

BASKET FEMMINILE
Serie C
LIBERTAS-FAVARO VENETO, via della Valle, ore 11.

Promozione
CONCA D'ORO CHIAROBOLA-CASARSA, via Valsina, ore 10; JULIA-TRICESIMO, via Valsina, ore 12.

Junior
LATTE CARSO-CHIAROBOLA, via Ginnastica, ore 8.30.

BASKET MASCHILE
Serie D
INTER 1904-ASTORI MOGLIANO VENETO, Palasport, ore 11; BARCOLANA-ARTE BITTESINI, Monte Cengio, ore 11.

Promozione
APRM MUGGIA-LIBERTAS, Muggia, ore 10.30; FRUTTETANA-ADRIATHERM, Morpurgo, ore 11; LAVORATORI PORTO-SCOGIETTO, Borgo Grotta Gigante, ore 11; ALABARDA-ELECTRONIC SHOP, via della Valle, ore 15.

GIMNASTICA
Campionato regionale maschile di Serie B, ore 8.30. Palestra Sgt.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Gran gala del Jolly, Palasport, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C2
KILLJOY-FRIULEXPORT BOR, Zandonai, ore 11.

PESCASPORTIVA
Prima selezionale da natante individuale, inizio ore 8. Riva.

ATLETICA LEGGERA
Il Memorial Livio Loro
Gara di corsa per Amatori-Fidati. Partenza dallo stadio di Muggia, ore 10.

GREGORIS
AMERICO
S.p.A.

tuttofoto

'85 a PORDENONE

FIERA DI PORDENONE

Oggi nel Padiglione della Fiera di Pordenone si inaugura «Tuttofoto 85». Questa manifestazione della durata di tre giorni, è organizzata dalla Ditta Gregoris Americo S.p.A.

«Tuttofoto» fa la sua prima comparsa nel 1977 nella sede di Azzano Decimo. Dopodiché si ripresenta con scadenze annuali sempre nel mese di no-

vembre. La mostra si rivolge agli operatori del settore fotografico delle Tre Venezie per presentare i nuovi prodotti Foto Cine, mentre fino a ora esiste solamente una manifestazione analoga che si svolge a Milano: il Sicof (Fiera internazionale della fotografia, con scadenza biennale).

Alle manifestazioni precedenti ai

«Tuttofoto» hanno collaborato le ditte importatrici del settore, i visitatori (operatori economici) sono stati circa tremila e sono andati aumentando di anno in anno.

Quest'anno «Tuttofoto 85» si presenta con una veste nuova, con apertura anche al pubblico fotoamatore, e si svolge nei locali della Fiera di Pordenone,

dove occupa un'area espositiva di cinquemila metri quadrati. Hanno confermato la loro adesione e presenza parecchi importatori del settore. In questa occasione la «Kodak» proietterà in multivisione un'assoluta novità che sarà effettuata con quindici proiettori per diapositive comandati da un computer. La proiezione tratterà quattro

superbi argomenti: la ricerca dell'eccellenza, la genesi degli elementi, l'immagine vale più di cento parole e la passione della vela.

Durante la manifestazione, oltre al materiale fotografico, viene presentato anche del materiale video altamente professionale e amatoriale.

Infine c'è la possibilità di usare l'at-

trezzatura scenografica, sul palco attrezzato con alcune modelle a disposizione per essere ritratte da tutti.

Orario — Per il pubblico sabato 16: dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19; domenica 17: dalle 9 alle 12.30.

Per gli operatori del settore: domenica 17: dalle 14 alle 19; lunedì 18: dalle 9 alle 19.30.

Nikon Polaroid



GREGORIS AMERICO S.p.A.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATE IERI A ROMA LE DUE NUOVE PRODUZIONI REGIONALI

«Moissi» di Pressburger e «Baal» i biglietti da visita dello Stabile

Illustrato anche il costante impegno sui vari fronti della politica culturale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA. «Se Maometto non va alla montagna, sarà la montagna ad andare da Maometto». Vecchio proverbio arabo, che Sergio d'Osmo ha usato per introdurre la conferenza stampa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia svoltasi ieri mattina nella sede romana della Regione. Con quel misto di vittimismo e di orgoglio della differenza che sempre contraddistingue i rapporti di Trieste e dei suoi abitanti con il resto dell'Italia, d'Osmo intendeva lamentare la scarsa attenzione che il mondo teatrale nazionale (o della capitale in particolare?) presta allo Stabile, al suo costante impegno sui vari fronti della politica culturale: regionalismo reale, «sul campo», attenzione alla drammaturgia contemporanea, fedeltà al progetto Alpe Adria, della sua parte più squisitamente culturale e indagine sulle proprie tradizioni.

Di tutti questi intenti, gli spettacoli, che sono stati annunciati ieri alla stampa nazionale, sono la più limpida esemplificazione: i «Rusteghi» di Goldoni si saldano alla tradizione, alla vicinanza con il Veneto, alla continuità di un impegno con un regista e degli attori che da anni operano sul palcoscenico triestino (a Roma lo spettacolo sarà dal 10 dicembre prossimo).

Diverso e più complesso il discorso su «Eroe di scena», fantasma d'amore di Giorgio Pressburger, da lui stesso diretto e che, pur con la solita dissonanza e modestia, ha illustrato con parole che, come si suol dire, gli uscivano dall'anima. Protagonista del suo testo sarà Alessandro Moissi, grande attore dei primi trent'anni del secolo, personaggio tormentato dalla molteplicità di patrie e lingue che ha contraddistinto la sua vita. E chi meglio di un attore triestino (di madre toscana e padre albanese) che recitò in tedesco, in russo e in inglese e che, alla morte, fu rivendicato come personaggio pubblico dal

Führer, dal duce, e dal re d'Albania, chi meglio di lui può interpretare l'immagine di Trieste come incrocio di popoli, culture e lingue? Le ragioni di Pressburger sono anche private: il suo primo incontro con Moissi fu radiofonico, quando ancora bambino di otto anni abitava a Budapest, la voce che interpretava una poesia di Verhaeren gli si impresso indelebilmemente nell'animo. Un ricordo quasi «primario» che forse determinò poi quel suo amore per il teatro che dura da trent'anni. E della magia dell'infanzia, il testo porta anche il gusto per l'intreccio e l'intrigo, il desiderio di tornare sulle tracce della leggenda (vera) dei tre anelli di Ifland.

Insomma, Pressburger ha stragato tutti, compresi gli attori che nei prossimi giorni

inizieranno a provare con lui: Carlo Simoni, Lea Padovani, Claudio Gora e altri che non sono potuti essere presenti alla conferenza stampa. Lo spettacolo sarà a Roma nel mese di maggio.

Purtroppo, Roberto Guicciardini è stato un po' penalizzato dal fascino esoterico di Moissi e dalla sua vita ramminga. Eppure la sua prossima fatica, il «Baal» di Brecht, segnerà un altro punto fermo dell'impegno dello Stabile nei confronti della drammaturgia del nostro secolo. Brecht scrisse questo testo a soli 20 anni, con l'impeto e l'ardore della giovinezza. Ed è significativo — fa notare il regista — che, pur rimaneggiandolo lungo tutta la sua vita (l'ultima edizione è del '56), non sia riuscito a imbrigliarlo nelle maglie della sua poetica del

teatro etico. Baal rimane un personaggio fortemente individualistico, quasi demoniaco, eccessivo, un «diavolletto» tra il Vecchio non ancora morto e il Nuovo non ancora nato. E, dato che le crisi non hanno tempo e tutte si assomigliano, il regista preannuncia che lo spettacolo non sarà ancorato a un momento storico preciso.

«Baal» non verrà portato a Roma in questa stagione teatrale: forzatamente, secondo le parole di d'Osmo per una volta sarà Maometto a dover recare alla montagna.

C. V.

■ ANEMIA — Alberto Abruzzese, docente universitario e studioso della comunicazione, debutta nella regia con un film tratto dal suo romanzo nero «Anemia», interpretato da Hans Ziescher.

UN'ALTRA SCOPERTA MUSICALE MERCOLEDÌ AL COMUNALE DI MONFALCONE

Quattro salisburghesi di talento per il Quartetto degli anni '80

MONFALCONE. La prima sorpresa il pubblico l'ha avuta quando il Quartetto Hagen si è schierato davanti ai legni sul palcoscenico del Comunale di Monfalcone: forse perché il nome del quartetto — nuovo per noi — evocava la «serietà», per usare il termine beethoveniano ricorrente nell'opera 95, di un severo ingegnere dell'amministrazione prussiana, vedere questi quattro ragazzini sotto sembianze di debuttanti (riuniti nella formazione cameristica più insidiosa per le istanze di maturità e di identità assoluta che impone ai propri componenti) aggiungere alla tenerezza una certa diffidenza benevola.

Ma i fratelli Lukas (violino), Veronica (viola), Clemens

(violoncello) — con la violinista Annette Bik, felicemente integrata nel complesso al punto di sembrare, persino fisicamente, il quarto fratello della musicalissima famiglia Hagen — fanno subito piazza pulita, fin dalle prime misure dell'opera 95 di Beethoven, di ogni titubanza extramusicale.

Il talento del Quartetto Hagen lascia sbalorditi per l'assoluta felicità dell'intesa collettiva, per la naturalezza dell'equilibrio sonoro, per la fragranza e l'incisività del fraseggio, insomma per una fenomenale maturità che non lascia dubbi sul futuro della loro carriera.

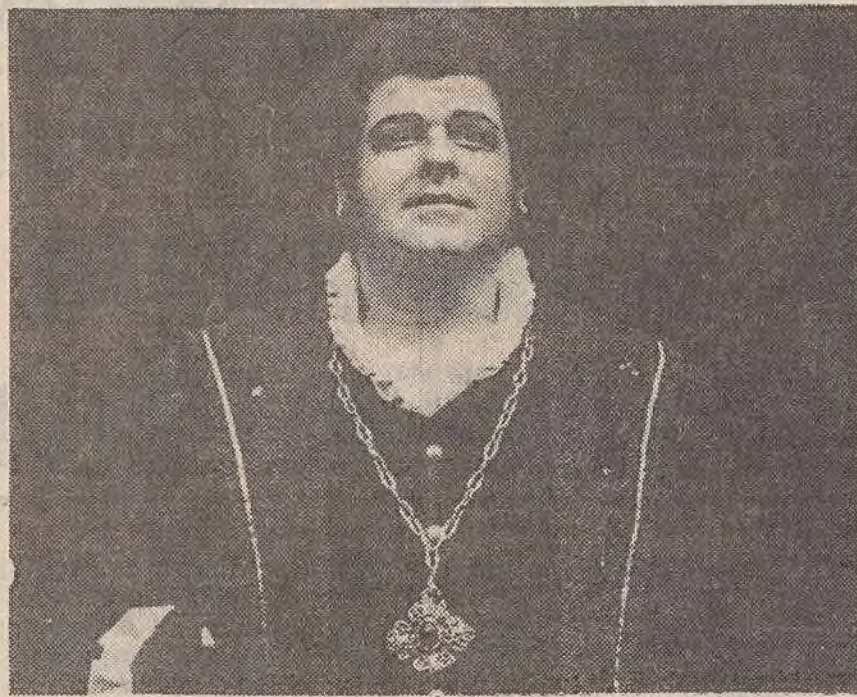
Suonano con l'alcantara determinata stilistica dei più gloriosi quartetti di scuola centro-europea, e ci ricordano,

nella nitidezza delle idee interpretative l'impressione suscitata da certi storici esordi, come quello del Trio di Trieste.

Siamo di fronte a una delle più belle realtà dell'interpretazione musicale, che Carlo De Incontra ha inserito nella personale collezione di scoperte e nell'ormai prestigioso, originale albo d'oro dei concerti monfalconesi.

Dove finisce Mozart — dove incomincia Beethoven — poteva essere questo il filo conduttore del programma — anche questo intelligente e anticonvenzionale — scelto dal Quartetto Hagen. E infatti il concerto, applaudito da un pubblico assai folto nonostante la diluviale serata, collegava al-

Cossutta nel «Simon»



Accanto al tragico Boccanegra di Renato Bruson, domina in questi giorni la scena del «Simon» al Teatro Verdi, la sensibilità del tenore Carlo Cossutta (nella foto).

Il cantante triestino, con la sua generosa e intensa presenza drammatica, realizza una tale identità con il personaggio che nella nostra recensione allo spettacolo il suo nome è stato curiosamente ommesso, quasi fosse scontato identificare in lui Gabriele Adorno.

Si è trattato in realtà di un infortunio, non raro nell'impaginazione giornalistica. Il che ci consente tuttavia di ribadire la simpatia e l'ammirazione per questo valoroso artista, capace — pur dopo innumerevoli esperienze come Otello o come Sansone — di piegare la propria vocalità alla morbidezza lirica dei suoi esordi.

NEL FILM-SHOW IN ONDA DAL 5 DICEMBRE SU RAIDUE

Gassman ventun volte mattatore a Cinecittà

Tanti sono i personaggi in cui l'attore si trasformerà

ROMA. Protagonista applaudito dell'anteprima organizzata dalla Rai l'altra sera al «Nuovo Pirelli» per «Cinecittà Cinecittà», in onda in cinque puntate da giovedì 5 dicembre sulla Seconda rete tv alle 20.30, è stato Vittorio Gassman, che ritorna in televisione dopo una lunga assenza («Canzonissima» 1972), fatta eccezione per apparizioni brevi e sporadiche.

Il programma diretto da Vittorio De Sisti, nonostante che Gassman non costituisca una presenza permanente sullo schermo, si sarebbe potuto intitolare «Gassman a Cinecittà», tanto che consono a un «mattatore» pari solo allo spazio occupato in quel caravan-serraglio chiamato «mecca del cinema italiano». A chi glielo ha fatto notare nell'intervallo (dei cinque episodi,

ne sono stati proiettati due), Gassman ha risposto: «Malgré moi, rimango mattatore». A suo parere, De Sisti ha realizzato il «film-show» con «ritmo serrato, senza concedere transazioni sul piano del buon gusto (evitati gli ospiti che fanno pubblicità ai loro film o alle loro commedie), costantemente ispirato a «humor» non provinciale.

Il viaggio che Gassman induce il telespettatore a compiere attraverso Cinecittà, dopo un prologo dantesco, ne mette in luce gli aspetti più bizzari e contraddittori. Circondato da personaggi che impallidiscono al suo fianco, il «mattatore» cede al piacere di trasformarsi nella Fregoli, calandosi in 21 personaggi, da Macbeth all'aspirante attore in attesa di un provino, dal cacciatore al creatore di effetti

speciali Rambaldi. «Qual è stata la molla che ha fatto scattare in Gassman il desiderio di ritornare in tv per questo «film-show»?». La prospettiva di divertirsi è prevalsa sulla nostalgia, nella quale, del resto, in «Cinecittà Cinecittà» si fa attenzione a non cadere.

De Sisti, insieme a Raidue e a Tfi (Francia) che hanno prodotto il film, si sono serviti delle musiche dei fratelli De Angelis, della presenza fissa di una canora Jane Birkin, della partecipazione di Luciano Salce, Luigi Magni, Giuliano Montaldo, Dino Risì, della cantante americana Paula Abdul, delle Kessler di colore, «scoperte» oltreoceano Karen e Sharon Owens, di Brad Flanagan, di Ugo Pagliai, Paola Gassman, di Caterina Boratto.

Appuntamenti

Oggi

La seconda di «Simon Boccanegra»

Oggi alle ore 17 al teatro Verdi in turno di abbonamento 5 per ogni ordine di posti andrà in scena la seconda rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Verdi con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi alla prima. Dirige il maestro Tamas Pal.

«Le fragole» in concerto a Udine

UDINE. — Oggi alle ore 20.30 all'Auditorium Zanon il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» di Trieste terrà un concerto per conto dei Comitati Iniziativa per la Pace friulani. Suoneranno i Musik e i Fob, assieme agli ospiti Sema di Zagabria. Ingresso libero.

Il chitarrista Avon al Circolo Ras

Oggi alle ore 18 al Circolo Ras di via S. Caterina 2 per il ciclo «Invito alla musica» avrà luogo un recital del chitarrista udinese Giulio Avon. Musiche di Molinaro, Mudarra, Sanz, Bach, Sor, Giuliani, Villa Lobos. Ingresso libero.

Tre complessi in concerto a Fagnaga

UDINE. — Oggi alle ore 20.30 nella chiesa di S. Giacomo di Fagnaga si terrà il concerto del Complesso di fiati diretto da m.o. Brezgar, Complesso da camera del m.o. Zanerini e Complesso d'archi del m.o. Belli.

Il concerto è organizzato dal Conservatorio «Tartini» di Trieste in collaborazione con la Regione e il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici.

Domani

Concerto della domenica al Ridotto

Domani alle ore 11 nella sala del Ridotto si terrà il «concerto della domenica» dell'Insieme vocale e del Trio d'arpa, flauto e viola del Teatro Verdi.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti i giorni.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE

Riva Grande 2. Tel. 305122.

BIG BEN CLUB

Domani pomeriggio danzante. Inizio ore 15.30.

BALLO DEL CRAL - EAPT

Alla Marittima. Oggi avranno inizio i balli del sabato sera per i soci e invitati. Suonerà il sempre più valido complesso «Forza 4».

«L'OASI» BRAZZANO DI CORMONS

Specialità pesce, cucina locale, vini del Collio. Tel. 0481/62305. Chiuso mercoledì.

LA LAMPARA S. CROCE

Rispetta per fine ferie. Tel. 220352.

RISTORANTE PUNTA OLMI MUGGIA

Orchestra «GLI ASSI» tutti sabati 20.30-24. E domenica 18.30-22. Prenotazioni 271995.

PANINOTECA «ALLA QUERCIA» RONCHI

Bar Trattoria. Nuova gestione. Tel. 0481/777179.

LA POSADA

Tartufi, porcini, selvaggina. Domenica anche pranzi. Tel. 811226-74932.

AKROPOLIS

Cucina greca, couscous. Toti 21.

«Dancing Paradiso» stasera «I Pierrots»

Dalle 21 all'una trascorrerete una serata divertente, romantica, allegra, spensierata con l'orchestra spettacolo «I Pierrots».

BALLO ALLA SGT

I balli domenicali alla Società Ginnastica Triestina vengono momentaneamente sospesi per lavori di ristrutturazione della sede.

Prime visioni

«Jazzmen»

Jazzmen. Regia: Karen Shakhnasarov (Urss '83). Sceneggiatura: Aleksandr Borodjanski e Shakhnasarov. Attori: Igor Skljari, Aleksandr Pankratov-Cjomyi, Nikolaj Averjushkin, Elena Tsyplakova. Durata: 89 minuti.

La seconda matinee domenicale della Cappella Underground è dedicata a un curioso film sovietico, curioso fin dal titolo («Jazzmen») che ha fatto un'apparizione ingiustamente fugace sugli schermi di alcune città italiane la scorsa estate.

Ci sono parecchi buoni motivi per andarlo a vedere. In primo luogo poiché proviene da una cinematografica, quella sovietica, che masochisticamente tende ad autodegradarsi proponendo al festival per lo più dei film pesantemente ufficiali, intrisi di generico patriottismo e di mielati buoni sentimenti.

Ora «Jazzmen» sfugge a tale regola e, appunto per questo, non è stato visto ad alcun festival: appartiene alla zona sommersa dell'iceberg, quella in cui la burocrazia del cinema sovietico non ama specchiarsi ufficialmente e che perciò si limita a vendere ai compratori esteri di buona volontà. Ma è proprio lì, in quella parte sommersa, che alberga spesso le sorprese.

«Jazzmen» è una di queste. In secondo luogo è un film ambientato nei favolosi anni

'20 e parla di un complesso jazz, argomento insolito, ma non del tutto, per il cinema sovietico. Basto pensare a Grigorij Aleksandrov che ne fece motivo di sequenze in «Tutto il mondo ride» (1934), dove lo impiegò con intenti satirici per dare sfogo alla sua predilezione per il montaggio ritmato delle inquadrature: in «Incontro sull'Elba» (1948) con intenti dichiaratamente polemici, dove il «Boogie-woogie» viene indicato come sintomo distruttivo e selvaggio.

Ma l'incontro sull'Elba era una parte della guerra fredda: la risposta sovietica a «Il sipario di ferro» di marca hollywoodiana. E ciò spiega tante cose.

Resta comunque l'atteggiamento odio-amore verso questa musica così estranea al folclore russo, atteggiamento che viene illustrato nella maniera più intensa e più obiettiva anche in questo «Jazzmen», diretto da un giovane regista pressoché sconosciuto, che racconta le vicissitudini di un complesso di giovani.

Il «lieto fine» cui il film approda, ha però un altro significato: vuole essere un omaggio al musical hollywoodiano di Shakhnasarov non cessa di strizzare l'occhio. C. C.

Domani alle ore 11 al cinema Ariston.

«Maccheroni» di Ettore Scola

Maccheroni. Regia: Ettore Scola (Italia '85). Sceneggiatura: Scola, Ruggero Maccari e Furio Scarpelli. Jack Lemmon, Marcello Mastroianni, Daria Nicolodi, Isa Danieli, Bruno Esposito, Giovanna Sanfilippo, Fabio Tenore, Vincenza Girotto, Giovanni Mauriello. Fotografia: Claudio Ragone (Eastman Color). Musica: Armando Trovatioli. Durata: 105 minuti.

È la seconda volta che Jack Lemmon arriva (nella finzione cinematografica, s'intende) in Italia e subisce l'impatto con la civiltà di Napoli e dintorni. La prima accadde nel '72, auspice Billy Wilder, e fu quel bellissimo film che in origine si chiamava lapidariamente «Avanti!» e in italiano fu tradotto nel modo più lungo ed elaborato possibile: «Che cosa è successo fra mio padre e tua madre?».

Non sappiamo se Scola e Maccari e Scarpelli hanno tenuto conto di quel brillante, quanto sfortunato modello (il film di Billy Wilder, infatti, non incassò una lira, né in Italia né in Usa). Ma qualcosa di «Avanti!» si è travasato in «Maccheroni». Intanto si è ricorsi nuovamente a Jack Lemmon che era stato perfetto in quella precedente esperienza. Inoltre l'atteggiamento di Scola e dei suoi sodali nei confronti dei napoletani è sostanzialmente uguale a quello di Wilder nei confronti

degli ischitani: chiaramente improntato a una simpatia che si trasforma camin facendo in simpatia.

È sempre l'americano a essere trasformato e non viceversa, come gli antichi romani quando conquistarono la Grecia. L'Andarone per conquistare e ne furono conquistati: così ci insegnavano a scuola.

Infine l'uso dei materiali: sia Scola che Wilder usano a piene mani stilemi delle cosiddette «pratiche basse», nella fattispecie abbondando di visioni turistiche (il le isole, qui il Vesuvio sullo sfondo, la Galleria, Castel d'Ovo e via inquadrando), con un occhio di riguardo per il pubblico statunitense che, nelle intenzioni di chi li ha fatti e di chi li ha prodotti, dovrebbe essere il fruitore maggioritario di questi film, ma entrambi riscattano questi stilemi correnti grazie alle rispettive, abilissime sceneggiature che finiscono per renderli indispensabili all'economia del racconto.

Dove i due film divergono, è nello spirito che anima i due registi: Billy Wilder non sa rinunciare alla propria proverbiale cattiveria, anche se «Avanti!» è il meno «cattivo» dei suoi film (il più vicino a Lubitsch); Scola, invece, pensa da un versante della malinconia e quando la malinconia cessa, subentra un umanesimo simpatico, ma un po' utopico.

picco, alla Franck Capria.

La vicenda racconta i tre giorni trascorsi a Napoli da Robert Traven, dirigente di una società statunitense, che vede turbata la propria cupa «privacy» da certo Antonio Jasiello. L'espansività americana si scontra con la gelida cortesia dell'«executive» venuto d'oltre Oceano, il quale dichiara di non conoscerlo e pensa di essere di fronte a un questuante. Peggio ancora quando Jasiello tira fuori una foto resa sbiadita dagli anni, dove G.L. Traven è ritratto insieme a una ragazza «indigena» che il presunto amico dice di essere Maria, sua sorella.

A questo punto Traven, temendo chissà quale ricatto, caccia l'intruso dalla camera: ma gli rimane in mano la foto e si sente obbligato a restituirla. Quindi, reincontro fra i due e lenta progressiva irreversibile adesione al «valore» napoletano, cui si accompagna un'altrettanto decisa messa in discussione dell'«american way of life»: le virtù dell'ozio (che favorisce i rapporti interpersonali) contro i vizi dell'attivismo frenetico (che tali rapporti inaridisce e spegne); la fede nella resurrezione (che confina la morte a mero passeggero incidente di percorso) contro la cupidigia di suicidio; la pratica della fantasia contro il culto della realtà.

L'osmosi tra i due ha inizio

quando Traven scopre il perché tutti a Napoli, nel circondario di Jasiello, lo ricordano come se ne fosse mai andato. Non si tratta di buona memoria: Jasiello, per tutti i quarant'anni durante i quali Traven non si è visto più, ha continuato a mandare lettere alla sorella Maria, inventandosi così un personaggio fittizio, costruito secondo i canoni dell'antico immaginario hollywoodiano, una sorta di cavaliere senza macchia e senza paura, difensore dei deboli e paladino di giustizia, un Gary Cooper d'annata, insomma ben diverso dal Rambo odierno.

Traven rimane tanto colpito da questa fantastica idealizzazione del suo personaggio che, alla fine, quando si tratterà di tirare fuori Jasiello dagli impacci con la camorra, creatagli da un figlio sventato, si proverà a imitarlo, rinunciando persino alla partenza e, probabilmente, alla nomina a presidente della sua società.

Se un appunto di può fare a Scola e ai suoi collaboratori, è quello di avere insistito troppo sull'aspetto «racconto di fate» della vicenda. Tutti sono buoni, in fondo, anche quando la trama prende a prestito personaggi e situazioni che ricordano quelli descritti con assoluto disincanto dai film di Piscielli. Ma «Maccheroni» va accettato pure nel suo dolce irrealismo. Callisto Cosulich

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.

Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: 1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino «chiavi in mano» di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina. Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una

stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come è dove preferisci tu.

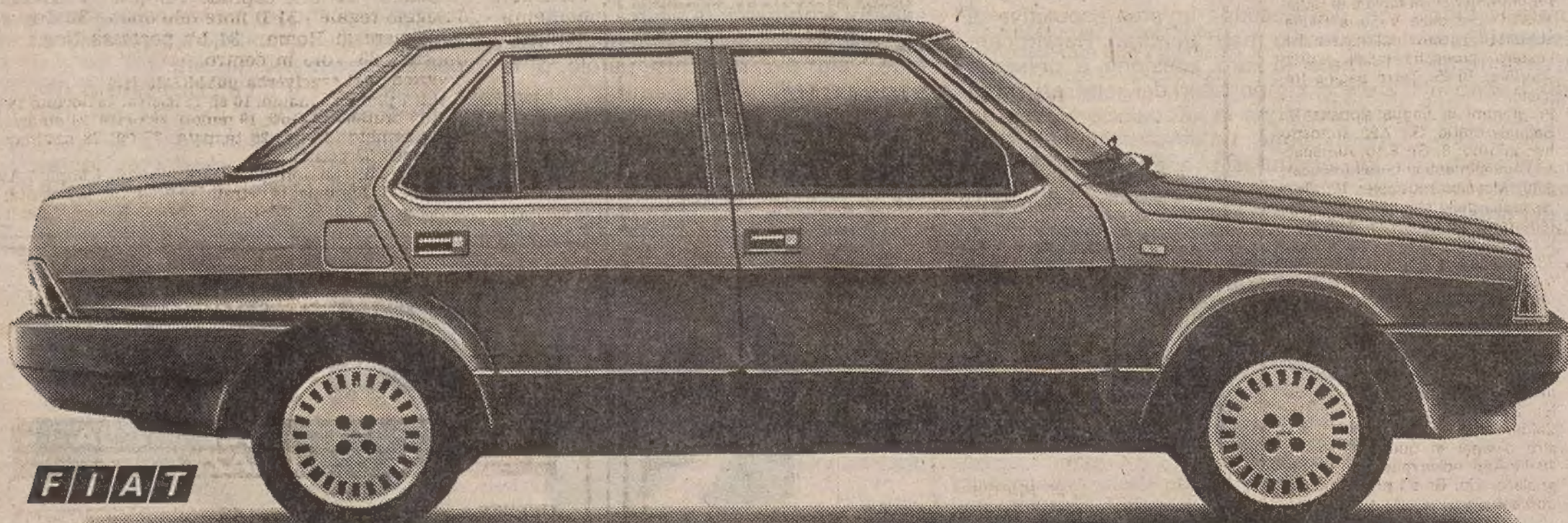
Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offri Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare fino a tre milioni grazie alla riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA.

Per esempio 3.096.000 sulla Regata Weekend Diesel Super pagandola con 47 rate mensili da L. 482.000, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Offerta basata su prezzi e tassi in vigore l'1/10/85, valida per i clienti in possesso dei requisiti richiesti da SAVA.

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCESSORIE FIAT, VALIDA FINO AL 30/11/1985.

* IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
10.00 Il grande teatro del West, telefilm «Il fantoccio».
10.30 Per un calcio in più.
11.00 In diretta dallo studio 1 di Napoli, «Il mercato del sabato» - Sponder meno investire meglio, guadagnare di più (1) regia di Piero Panza, conduce in studio Luisa Rivelli - Questi i temi di oggi: 1) Il mercato alimentare, la carne: malgrado il suo prezzo non sia aumentato quanto altri prodotti alimentari da qualche tempo gli italiani ne mangiano meno. Perché? 2) Carta da parati. Come scegliere la carta più adatta? Come conciliare le esigenze estetiche, di durata, di funzionalità con quelle della spesa? Sono questi che vengono chiariti da qualificate personalità del settore. 3) Il mercato finanziario con l'hit parade dei titoli in borsa. 4) Eredità e tasse di successione, per la rubrica «Il cittadino e la legge».

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato, seconda parte.
12.30 Check up.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 tre minuti di...

14.00 Prisma, settimanale di spettacolo del Tg1, a cura di Gianni Raviele.
14.30 Sabato sport, a cura della redazione sport del Tg1 da Falconara, pallavolo Kutiba-Panini; da Casavatore: pugilato Raininger-Tiddu, titolo italiano pesi leggeri.
16.25 Estrazioni del Lotto.
16.30 Le ragioni della speranza, riflessi sul Vangelo di don Oreste Benzi.
16.40 Prossimamente, programmi per sette sere.
16.55 Intervisione-Eurovisione da Chorzow (Polonia), calcio: Incontro Polonia-Italia (Nell'intervallo, 17.45: Gr1-Flash).
18.45 Sahel, testo di A. Jacovello e C.A. Pinelli. Regia di Carlo Alberto Pinelli.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie, Pippo Baudo presenta: «Fantastico», spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, di Torti, Broccoli, Zavattini, con Loretta Cucarini e Galyn Goerg. Regia di Luigi Bonori (7).
22.15 Telegiornale.
23.30 Tg1 Notte - Che tempo fa - Oggi in Parlamento.
23.40 Dai paesi di cinema - Ipotesi cinema Bassano, da un'idea di Ermanno Olmi e Paolo Valmarana - Via Scariotti 20, di M. Imhoof; Augusto Tretti di M. Zaccaro; Domenica Seta, di Stefano Masi e Stephen Nathanson.

RAIDUE

9.00 Televideo, pagine dimostrative.
10.00 Giorni d'Europa.
10.30 Prossimamente.
10.45 Mattinata a teatro: Dal matrimonio al divorzio di Georges Feydeau 1.o tempo: «Leonia è in arrivo», 2.o tempo «Pupo prende il purgante»; con Teresa Martino, Flavio Bonacci, regia di Andrea Frazzi.
12.30 Tg2 Start.
12.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 I consigli del medico.
13.30 Tg2 Bella Italia, città paesi, uomini e cose da difendere.
14.00 Dse scuola aperta: «C'è musica e musica», regia di Gigi De Santis.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Tandem, regia di Salvatore Baldazzi.
14.50 La signora e il fantasma, telefilm (8).
16.30 Pane e marmellata, a cura di Letizia Solustri, in studio Rita Dalla Chiesa.

e Fabrizio Frizzi, regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tutto fare, dis. animati: «Viaggio nello spazio».
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato A1.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm «Chi troppo vuole», con Karl Malden, 12. Meteo 2, previsioni del tempo.
19.20 Da Parigi, calcio: Francia-Jugoslavia.
20.00 Tg2 Telegiornale.
20.15 Parigi: Francia-Jugoslavia, 2.o tempo.
21.15 Film: «COMMANDO D'ASSALTO» di Raoul Coutard.
22.55 Tg2 Stasera.
23.10 Il cappello sulle ventitré.
24.00 Appuntamento al cinema.
0.10 Tg2 Stanotte.
0.20 Notte Sport e sintesi dell'incontro di calcio Germania Est-Bulgaria.

RAITRE

15.55 Dse: Cineteca, la scienza al cinema, cinquant'anni di film scientifico in Italia, un programma di Virgilio Tosi curato e realizzato da Alberto Pellegrinetti 5.a punt.
16.25 Dse: Il corpo umano, una produzione Bayerischer Rundfunk 10.a punt. Le arterie.
16.55 Nulla sul serio (V) Cary Grant e altre stelle della commedia americana a cura di Vieri Razzini, «L'ORRIBILE VERITÀ» (1937) film; regia di Leo McCarey con Gary Grant, Irene Dunne, Ralph Bellamy.
18.25 L'altro suono, un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro, 9.a punt.
19.00 Tg3 - 19.10.10 Nazionale; 19.10.10.20 Tg regionali.
20.15 Prossimamente, programmi per sette sere.
20.30 Una città, un problema (1.a punt.) a cura di Sergio Duichini, «Roma... capitale come?», di F. Biancacci.

21.45 Tg3.
22.40 La Rai - Radiotelevisione italiana presenta Simone Signoret in «Therese Humbert» con Francois Perrier, Michel Aumont, Gérard Bessière, partecipazione di Stefano Satta Flores, 2.a punt. Ci sono buoni matrimoni, ma non matrimoni deliziosi - Consigliata dal notaio Dumort, Therese prepara ai nipoti di Mr. Crawford una transazione sull'eredità. Si impegna, anche su richiesta dei Crawford, a far fidanzare sua sorella con il figlio di uno di essi. Il notaio Dumort, dopo avere intravisto uno dei nipoti Crawford intento a contare i titoli oggetto dell'eredità (e custoditi nella cassaforte di Therese) si allieva alla sua cliente e l'aiuta a rastrellare altro denaro liquidando nuove azioni emesse da Therese Humbert.
23.15 Jazz club, a cura di Alfonso De Liguoro, festival internazionale del jazz di Sanremo '85: Phil Woods Quintet. Regia di Renzo Trotta.

ITALIA 1

9.00 Telefilm La casa nella prateria: «Una casa tutta per noi», prima parte, replica.
9.50 Telefilm Fantasilandia: «Il ladro», «Una ragazza di campagna».
10.40 Telefilm Operazione ladro: «Al di là di qualsiasi dubbio».
11.45 Telefilm Quinc: «L'era mortale».
12.40 Telefilm La donna bionica: «Il richiamo».
13.30 Spettacolo: Help, gioco a quiz condotto da Patrizia Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Sport: Americanball.
15.00 Cartoni animati.
15.50 Telefilm: «Musica è a cura di Maurizio Seymandi».
18.50 Spettacolo: Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm Happy days: «Fonzie rappresenta».
20.00 Cartoni animati: Kiss me Licia: «Dichiarazione d'amore».
20.30 Telefilm Supercar: «Truffa all'ippodromo».
21.30 Telefilm Streethawk: «Il falco della strada», «Verrà pericoloso».
22.30 Telefilm Automani: «Un ologramma innamorato».
23.30 Rubrica: Grand prix. Settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.30 Musicale: Dee Jay television a cura di C. Cecchetto.

CANALE 5

12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado. Regia di Lino Proccacci.
13.30 Anteprima, programmi per sette sere condotti da Licia Colò.
14.10 Film: «TOTO! DIABOLICUS» con Totò, Raimondo Vianello. Regia di Steno, comico.
16.15 Telefilm Freebie and Bean: «Amore ritorno».
17.15 Big bang, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky. Regia di Giancarlo Valentini (r.).
18.00 Record, settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa. Regia di Riccardo Humbert.
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti. Regia di Luigi Cioccolini.
20.30 Spettacolo: «Grand Hotel». Varietà condotta da Gigi e Andrea, con Carmen Russo, Franchi e Ingrassia. Regia di Giancarlo Nicotra.
23.00 Sport: La grande boxe.
24.00 Telefilm Chicago story: «La legge Dutton».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Soldato Benjamin: «Un uomo in camera».
9.00 Novella: «Destini».
9.40 Telefilm: Lucy show: «Talent scout».
10.00 Film: «SPOSA CONTRO AGNESE» con James Cagney, Bette Davis. Regia di William Keighley (1941), commedia.
11.45 Telefilm: «Tre cuori in affetto».
12.15 Ciao ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgio e il pupazzo Four, cartoni animati.
14.15 Novella: «Destini» con Tony Ramos e Betty Faria.
15.00 Novella: «Piume e pallottole» con Elizabeth Savala e José Wilker.
15.40 «Retequattro per voi», anteprima del programma della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
16.00 Film: «DUE PER LA STRADA» con Audrey Hepburn, Albert Finney. Regia di Stanley Donen (1957), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Telefilm: «Al confini della notte».
18.50 Telefilm: «El Ryana».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film Uomini veri: «CANDIDATO ALL'ORBITORIO» con Charles Bronson, Jacqueline Bisset. Regia di Jack Thompson Lee (1975), poliziesco.
22.30 «Retequattro per voi», anteprima del programma della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
22.50 Film: «LA FINE DEL MONDO» con Harry Belafonte, Mel Ferrer. Regia di Ronald MacDougall (1959), fantascienza.
0.50 Telefilm Agenzia Uncie: «Intrigo nel deserto».
1.50 Telefilm Adam 12: «Ellicottero».

BARBARA

8.30 «Louisiana mia», special, telenovela.
10.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.30 Telefilm.
14.00 Vetrina in tv.
17.00 Vetrina in tv.
18.00 Film.
19.30 Telefilm.
21.00 «Flery Queen», telefilm.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

TELEPAVOVA

15.00 Football australiano.
16.00 Campionati mondiali di calcio.
17.00 Telefilm: «Spazio 1999».
18.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «TEXAS ADDIO», regia di Ferdinando Baldi con Franco Nero ed Elisa Montes, western.
22.40 Telefilm: «Arabesque».
23.45 Rombi, settimanale a tutto motore.
1.00 Telefilm: «Chips».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Ona verde viene trasmessa alle ore 6.03, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 7.15: Gr1 Lavoro; 8.30: Santa messa; 10: N. Salvaggio presenta Radio anch'io 1985; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Amico mio con Carlo Dapporto; 11.30: Provenienza, di Frank Mac Donald, adattamento e regia di Ottavio Spadaro (1.a p.); 12.30: Via Asago tendi; 13.20: Ona verde week-end; 13.30: La diligenza; 13.56: Master; 14.30: Dse: schede-art York e Worme, di G. Fallini; 15.30: Raduno per tutti: transatlantico; 16: Il pignone di G. Neri; 17.30: Raduno jazz '85 di A. Mazzolotti - Una storia del jazz; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera: Festival di Salisburgo '85, musica di G. Sisto; 20.30: Zaida, una generazione perduta con Marina Malfatti e Aldo Reggiani, regia di Lucio Romeo (5); 21.03: Dall'auditorium di Torino della Rai, stagione sinfonica pubblica '85, nell'intervallo (ore 21.55 circa) interviste e commenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNOTE
15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve e Ona verde notizie; 16.35: Disco azzurro; 19: Top Gran Bretagna; 19.57/22.57: Ona verde; 19.15: Mondo motor; 19.25/22.49: Superstereo; 21.05: Stagione sinfonica pubblica 1985-86; 23: Gr1 ultime notizie; 23.05: Piano bar.

RADIOODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6: i giorni con Nerino Rossi; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.30: Parole di via; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap, opera all'italiana: «Matilde» di C. Witting, regia di G.R. Compagnoni (158); 9.10: Si salvi chi può; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Ona verde regione; 12.45: Discogame; 13.15-18.30: Scusi ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Bollettino del mare, media delle valute; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Polvere di polso; 18: Il fu Mattia Pascal, ultima lettura a più voci; 18.32-19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama

STEREOUNOTE
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: il giornale della mezzanotte, Ona verde; 5.45: il giornale dell'Italia, notturno italiano.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Terza pagina; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: 1985-86; 23: Gr1 ultime notizie.

Programmi per gli italiani in Isola:
15.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dell'Italia e dell'estero, cronache locali, notizie sportive; 16.45: Terza pagina (replica).
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr2; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr1; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.35: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: occupazione e disoccupazione dei giovani; 15: L'angolo dei ragazzi: «Scorciatoie da via»; 16: Quaderni: La discografia degli sloveni in Italia, Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calenderia teatrale: «L'eterno nostro divano in questo mondo»; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

ALL'ARISTON
LA CAPPELLA presenta
domattina alle 11:
«JAZZMEN»
di Karen Shachnazarov
Anteprima. Ingresso: L. 4000

LUMIERE
I creatori di
Guerre stellari
presentano
L'avventura
degli Ewoks

TEATRO COMUNALE G. VERDI
Stagione lirica. Oggi alle 17 seconda di «Simon Boccanegra» (tutti S). Biglietteria del teatro. Martedì sera 20 terza (tutti B/B).
TEATRO COMUNALE G. VERDI
Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle 11 «Insieme vocale» e «Trio d'arpa, flauto e viola». Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI
Ore 16 «turno libero» 20.30 «turno libero» (lo spettacolo dura ore 1 e 40 minuti). Il Piccolo Teatro di Milano presenta «Temporale» di A. Strindberg. Regia di G. Strehler. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Profili.
TEATRO DI VIA ANANIAN
Questa sera alle ore 20.30 va in scena la commedia di Bruno Cappelletti «Una cheba de masi» con la compagnia «Ex allievi del Tg». L'attiguo campo sportivo ospita un ampio posteggio.
TEATRO STABILE SLOVENO
Ore 17.30: Povel Kohout «Maria in lotta con gli angeli» in allestimento del Teatro Drama Sng di Ljubljana. Regia Dusan Mlakar. Oggi 16 nov. ore 20.30. Domenica, 17 nov. ore 16.
LA CAPPELLA ALL'ARISTON
Domattina alle 11: «Jazzmen» di Karen Shachnazarov. In anteprima. La Russia con lo swing. Ingresso unico: L. 4.000.

ARISTON. Festival del Festival
Ore 16, 18, 20, 22: «Maccheroni di Ettore Scia» con Marcello Mastroianni e Jack Lemmon. Due grandi interpreti nel film italiano candidato al premio Oscar 1986.
EDEN
15.30, 18.15, 21. Doppio spettacolo. 1° film: «Dialo intimo di una monaca». 2° film: «Pleasure channel, la civiltà del vizio». Severam. v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA
16, 18, 20, 22: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985 «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare della chimica. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA
Tel. 767300. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato.
FENICE
Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risate a sirene spiegate con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRATTACIELO
16, 18, 20, 22.15: Più bello di un sogno al di là dell'immaginazione: «Cocoon» (L'energia dell'universo) il film vincitore del premio Venezia giovani.

MIGNON
16 ult. 22: «Nel fantastico mondo di Oz». Walt Disney presenta una meravigliosa avventura nel regno della fantasia. Dolby stereo.
NAZIONALE
1. 17, 19.30, 22: «L'anno del drago» di M. Cimino. In Super Dolby Stereo.
NAZIONALE
2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Steven Spielberg presenta: «Fandango». Film esplosivo! Con K. Costner.
NAZIONALE
3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Colpo di fulmine». L'ultimo grande successo con Jerry Calà.
MATTINATE DISNEY
Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Le avventure del prof. Dr. Paper».
Alle 11.20 «10 minuti con Lucio» con quiz e premi. Ingresso 1.500.

CORMONS
COMUNALE. 21: «Amadeus». Spettacolo unico.

Simon Le Bon a Fantastico
ROMA - La settimana punta di «Fantastico», la trasmissione televisiva condotta da Pippo Baudo, in onda oggi alle 20.30 su Raiuno, vedrà alternarsi sul palcoscenico del «Delle Vittorie» gli Arcadia, Beppe Grillo, Gianni Morandi, Loredana Berté, Lorin Maazel.

Gli Arcadia, una formazione composta da tre dei componenti del complesso musicale «Duran Duran» (Roger Taylor, Nick Rhodes e Simon Le Bon) esibiranno «Election Day», uno dei pezzi del loro album «So Red The Rose».

CINEMA EDEN
UN NUOVO SENSAZIONALE DOPPIO SPETTACOLO
1° FILM
DIARIO INTIMO DI UNA MONACA
2° FILM
PLEASURE CHANNEL
LA CIVILTÀ DEL VIZIO
RIGOROSAMENTE VIETATO 18 - PREZZI NORMALI

Grande «prima» all'ARISTON
CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 1986

maccheroni
MARCELLO MASTROIANNI JACK LEMMON
TEATRO COMUNALE G. VERDI

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427

NUOVO PROGRAMMA
VARIETÀ E STRIP-TEAS con una protagonista d'eccezione
CATHERINE e i suoi serpenti
OGNI SERA DALLE 22 ALLE 04

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI WICONA
Porte blindate porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271051

Astro OROSCOPO DI OGGI

ARIES
Se avete pianeti sui primi gradi siete un po' prudenti perché c'è un Nettuno traditore che porta ambiguità e fumosità di vario genere. Per gli altri invece ci sono delle buone opportunità che possono portare a miglioramenti, successi personali, cambiamenti radicali.

TORO
Tensione e stanchezza potrebbero rendervi battagliari e litigiosi nell'ambiente di lavoro e aggressivi e insoddisfatti con il partner. Se le cose non funzionano come volete d'improvviso una decisione e questa sembra proprio l'ora... ma pensate anche a curarvi!

GEMELLI
L'intensità di aspetti del momento richiede calma, «tenerezza» e tempismo. Alti e bassi nella vita di coppia, in famiglia o nel lavoro potrebbero indicarvi che è la volta buona per fare dei cambiamenti: fatevi un piano d'azione e non perdetevi certe occasioni!

CANCRO
Siete già da tempo alle prese con l'esigenza di cambiare sostanzialmente qualcosa nel lavoro, nel ritmo di vita quotidiano, è soltanto la vostra radicata tendenza a mantenere a tutti i costi lo «status quo» che vi fa rinviare: prendete atto della realtà, ridimensionatevi.

LEONE
Casa, famiglia e vita affettiva possono ancora esser causa di turbamenti e noie varie per diversi di voi: affrontate le cose con pazienza e contate sugli astri positivi che vi sorreggono e possono metter sulla vostra strada delle occasioni davvero imprevedibili.

VIRGO
I a sorte vi riserva tutta una serie di sorprese. Sappiate coglierle per quello che valgono e cercate di destreggiarvi anche in situazioni ambivalenti se avete pianeti nella seconda decade, ora potreste esser poco chiari con voi stessi e ipercritici con gli altri.

BILANCIA
Marte nel segno inclina al nervosismo e all'irrequietezza, cercate perciò di agire con un po' di calma per evitare sbagli che potrebbero ripercuotersi negativamente su di voi. Avete tanti pianeti che promettono successi e miglioramenti, non siate superficiali!

SCORPIO
Cercate di mantenere un distacco critico ed ironico da ogni situazione... vi sarà utile per avvantaggiarvi sul «nemico» ed approfittare delle opportunità positive che ora non dovrebbero proprio mancare. Vita sentimentale in primo piano per la prima decade.

SAGITTARIO
Avevate parecchie possibilità di realizzarvi sul piano materiale ma, per alcuni di voi potrebbero anche sorgere all'improvviso problemi di varia natura, situazioni che da un lato possono procurare miglioramenti e da un altro possono esser rischiosi, frustranti.

CAPRICORNO
Qualche sfumatura di preoccupazione o di tensione potrà colpirvi ma non mancheranno nemmeno molte consolazioni e soddisfazioni che verranno da settori diversi, non ultimo quello dell'amore... forse sarà un'amizizia che prenderà una nuova piega. Riposate di più.

ACQUARIO
La vostra vita professionale e sociale si va trasformando, dovete però organizzarvi su basi più evolutive e adatte al momento. Non cadete negli errori e nell'instabilità che un Plutone negativo potrebbe sotteraneamente suggerirvi... attenti alla reputazione.

PESCE
Intuitivi e sensibili come siete sapete «sentire» e vivere profondamente i momenti belli della vita ma anche più intensamente quelli negativi: riflettete e agite con calma perché, nel complesso, avete tante forze favorevoli, siete soltanto nervosi... distratti.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
13									
16									
24									
26									
29									
35									
39									

ORIZZONTALI: Lo fissa il negoziante - 6 Uno popolare è il tennis - 11 C'è anche quella greco-romana - 12 Disseminate - 13 Frutto che si pulisce - 14 Ce n'è una in tram - 16 La fine di tutto - 17 Gioiello - 18 Sigla di Bologna - 19 Maga dell'Odisea - 20 Fiume che dà il nome a un bacino carbonifero - 22 Un felino - 23 Scenariature di colonne - 24 Commedia di Pirandello - 25 Capanna alpina - 26 Uomini miscredenti - 27 Indumenti femminili - 29 Iniziali di Ojetti - 30 Terra di tulipani e mulini a vento - 32 Zar senza testa - 33 La protagonista... stupefacente - 34 E' mascherato dall'essa - 35 Imparzialità - 37 Tessuto per cappotti - 39 Può decollare dalla Malpensa - 40 Provincia della Lombardia.

VERTICALI: 1 Il cane di Topolino - 2 Arbusto spinoso - 3 Si conta dalla nascita - 4 La fine di Liszt - 5 Assicura la stabilità dello scafo - 6 Squadra ferrarese di calcio - 7 La rivendica l'Olp - 8 Sono piccole a notte fonda - 9 Corsia in centro - 10 Cantante come Luciano Pavarotti - 12 Solchi spumeggianti - 15 Suddividono la libbra - 17 Si appaiono per perfezionare - 18 E' più piccola del gatto - 19 Vale a dire - 21 C'è anche quella d'arrangiarsi - 22 L'erolico Speri - 23 Calzature per frati - 24 L'ha conosciuta il dottore - 25 Una capitale europea - 27 Allegra, contenta - 28 Seggio regale - 31 Il fiore dell'oblio - 32 Così sia ebraico - 33 Quartiere di Roma - 34 La poetessa Negri - 36 Estreme di queste - 38 Volo in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 piroga; 6 match; 10 el; 11 liscivia; 13 focina; 14 vi; 15 pianola; 16 net; 17 brutale; 18 Gotti; 19 remoti; 20 Cetra; 21 amara; 22 tartan; 23 cune; 24 armato; 25 tra; 26 tappata; 27 dsa; 28 sartina; 30 correnti; 31 el; 32 asola; 33 pianta.
VERTICALI: 1 per; 2 il; 3 solatore; 4 Gionata; 5 Ascoli; 6 Mina; 7 Ava; 8 ta; 9 battiano; 12 Cile; 13 fumana; 14 vetrata; 15 premura; 16 notata; 17 braccia; 18 Germania; 20 carpin; 22 tip-lap; 24 fare; 26 tara; 28 sol; 29 via; 30 co; 31 st.

impianti speciali di sicurezza
telesorveglianza
ANTIFURTO - TELEFONIA
PORTE CORAZZATE
TRIESTE - Via S. Francesco 48, tel. 764573/796711



Dal latte in poi, il meglio per voi.

Che cosa c'è di più puro, semplice, candido, pulito di un giglio?

Semplice: i prodotti Giglio, un mare di latte che diventa nel modo tecnologicamente più avanzato e naturale burro, panna, yogurt e formaggi.

Oggi, Giglio è un'azienda di statura nazionale che distribuisce in tutta Italia i suoi prodotti garantendone qualità, origine e freschezza.

Più di un milione di confezioni escono giornalmente dagli stabilimenti di Reggio Emilia per raggiungere con più di 600 automezzi i 40.000 punti di vendita.

Un successo che non nasce dal caso, ma da più di 50 anni di lavoro e che oggi si traduce in un nuovo marchio e in una nuova ragione sociale (Giglio Gruppo Lattiero Caseario Italiano).

Un nuovo, significativo impegno verso tutti i consumatori italiani.



GIGLIO®

Latte, burro, panna, yogurt.